



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 01 aprile 2026



Prime Pagine

01/04/2026	Corriere della Sera	12
Prima pagina del 01/04/2026		
01/04/2026	Il Fatto Quotidiano	13
Prima pagina del 01/04/2026		
01/04/2026	Il Foglio	14
Prima pagina del 01/04/2026		
01/04/2026	Il Giornale	15
Prima pagina del 01/04/2026		
01/04/2026	Il Giorno	16
Prima pagina del 01/04/2026		
01/04/2026	Il Manifesto	17
Prima pagina del 01/04/2026		
01/04/2026	Il Mattino	18
Prima pagina del 01/04/2026		
01/04/2026	Il Messaggero	19
Prima pagina del 01/04/2026		
01/04/2026	Il Resto del Carlino	20
Prima pagina del 01/04/2026		
01/04/2026	Il Secolo XIX	21
Prima pagina del 01/04/2026		
01/04/2026	Il Sole 24 Ore	22
Prima pagina del 01/04/2026		
01/04/2026	Il Tempo	23
Prima pagina del 01/04/2026		
01/04/2026	Italia Oggi	24
Prima pagina del 01/04/2026		
01/04/2026	La Nazione	25
Prima pagina del 01/04/2026		
01/04/2026	La Repubblica	26
Prima pagina del 01/04/2026		
01/04/2026	La Stampa	27
Prima pagina del 01/04/2026		
01/04/2026	MF	28
Prima pagina del 01/04/2026		

Primo Piano

31/03/2026	(Agenzia) Adnkronos	29
PORTI: MALORGIO (FILT CGIL), 'MODELLO LAVORO PORTUALE PASSA DA CENTRALITA' COMPAGNIE' (2)		

31/03/2026	Adnkronos.com	30
Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"		
31/03/2026	Alto Mantovano News	32
Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"		
31/03/2026	Antenna Sud	34
Barletta, il convegno Porti Verdi sulle infrastrutture portuali <i>Antonio Palladino</i>		
31/03/2026	Aostacity notizie	35
Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"		
31/03/2026	BizJournal Liguria	37
Porti, Malorgio (Filt Cgil): "Il modello del lavoro portuale passa dalla centralità delle Compagnie"		
31/03/2026	Comunicazione Italiana	38
Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"		
31/03/2026	Cronaca di Sicilia	40
Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"		
31/03/2026	Eco Seven	42
Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"		
31/03/2026	Enti Locali Online	43
Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"		
31/03/2026	Genova Today	45
Porti, la Filt Cgil rilancia: "Rimettere al centro il lavoro"		
31/03/2026	GenovaToday (PREMIUM)	47
Porti, la Filt Cgil rilancia: "Rimettere al centro il lavoro"		
31/03/2026	Giornale d'Italia	49
Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"		
31/03/2026	Il Fatto Nisseno	51
Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"		
31/03/2026	Il Popolano	53
Porti: Perrini (Cni), Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità		
31/03/2026	Il Sannio Quotidiano	55
Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"		
01/04/2026	Ildenaro.it	57
Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"		
31/03/2026	iltirreno.it	59
Filt Cgil: «L'articolo 17 della Legge 84/94 non si tocca»		
31/03/2026	Informazioni Marittime	60
A Bari il presidente di Assoporti visita l'AdSP Adriatico Meridionale		
31/03/2026	La Freccia Web	62
Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"		
31/03/2026	La Ragione	64
Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"		
31/03/2026	La Voce di Genova	66
Lavoro portuale, la Filt Cgil rilancia: "Centralità delle compagnie e dell'articolo 17"		
31/03/2026	Lo Speciale	67
Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"		

31/03/2026	Marittimienavi	Porti: Malorgio (Filt Cgil): "il modello del lavoro portuale passa dalla centralità delle Compagnie". Oggi a Genova il convegno nazionale Filt Cgil sul lavoro portuale	69
31/03/2026	molisenews24.it	Assoporti in visita all'AdSPMAM: attenzione anche al porto di Termoli nel confronto sulle strategie del Sistema Adriatico meridionale	70
31/03/2026	Money	Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"	72
01/04/2026	Msn	Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"	74
31/03/2026	Notizie	Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"	76
01/04/2026	Oggi Treviso	Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità".	79
31/03/2026	Olbia Notizie	Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"	81
31/03/2026	Padova News	Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"	83
31/03/2026	Periodico Daily	Porti: Perrini (Cni), Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità	85
31/03/2026	PrimoCanale.it	L'agenda degli appuntamenti in Liguria di martedì 31 marzo 2026	87
31/03/2026	PrimoCanale.it	Lavoro portuale, Filt Cgil mette al centro formazione, sicurezza e nuove tecnologie	88
31/03/2026	Quotidiano di Bari	Porti dell'Adriatico meridionale, piano di investimenti da oltre 728 milioni	89
31/03/2026	Quotidiano di Bari	Porti: Perrini (Cni), Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità	90
31/03/2026	quotidianomolise.com	Porti Adriatico, confronto strategico: 728 milioni per sviluppo e sostenibilità	93
31/03/2026	Ship Mag	Malorgio (Filt Cgil): "Le Compagnie devono rimanere al centro del modello di lavoro portuale"	95
31/03/2026	Stato Quotidiano	Porti del Sud, Bari al centro di un piano da 728 milioni	96
31/03/2026	Taranto Buonasera	Porti del Sud, piano da 728 milioni: Bari al centro della strategia nazionale	97
31/03/2026	Taranto Buonasera	Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"	100
31/03/2026	TeleNord	Lavoro portuale, Filt Cgil rilancia: "Le Compagnie restano centrali per il futuro dei porti"	103
31/03/2026	teleregionecolor.com	Barletta, il convegno Porti Verdi sulle infrastrutture portuali	Antonio Palladino 104
31/03/2026	Ultime News 24	Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"	105
31/03/2026	Universo Notizie	Porti: Perrini (Cni), Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità	Redazione Universonotizie 107

31/03/2026	Vivere Puglia	109
Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"		
31/03/2026	ZeroUno Tv	111
Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"		

Trieste

31/03/2026	Adriaports	<i>Riccardo Coretti</i>	113
Chiusura ferrovia Tarvisio: Regione Fvg tenta di correre ai ripari			
31/03/2026	Agenzia Nova		114
Natale Ditel è il nuovo segretario generale dell'Autorità portuale del mare Adriatico orientale			
31/03/2026	Ansa.it		115
Gorla (Tal-Siot), nessun impatto da Hormuz per greggio in arrivo a Trieste			
31/03/2026	Ansa.it		116
Ditel nuovo segretario dell'Autorità portuale Adriatico orientale			
31/03/2026	Ansa.it		117
Fedriga, nomina Ditel rafforza sistema logistico del Fvg			
31/03/2026	Ansa.it		118
Serracchiani, buon lavoro a Ditel segretario generale del Porto di Trieste			
31/03/2026	FerPress		119
AdSP Mare Adriatico Orientale: Natale Ditel nuovo segretario generale. La nomina nel Comitato di Gestione			
31/03/2026	Messaggero Marittimo		120
AdSp Adriatico Orientale, Natale Ditel nominato segretario generale			
31/03/2026	Nordest24		121
Porto di Trieste, nuovo segretario generale ma esplode la polemica			
31/03/2026	Sarda News		123
Natale Ditel è il nuovo Segretario generale dell'Autorità portuale - Notizie			
31/03/2026	Sea Reporter	<i>Redazione Seareporter</i>	124
Natale Ditel nominato segretario generale dell'Autorità Portuale del Mare Adriatico Orientale			
31/03/2026	Ship Mag		125
Natale Ditel è il nuovo segretario generale dei porti di Trieste e Monfalcone			
31/03/2026	Transport Online		127
Natale Ditel è il nuovo segretario generale dell'Autorità Portuale di Trieste			
31/03/2026	Trieste	<i>Francesco Viviani</i>	128
Autorità portuale, Ditel è il nuovo segretario: «Figura tecnica di esperienza»			
31/03/2026	Trieste Prima		129
C'è il nome del nuovo numero due dell'Autorità portuale			
31/03/2026	UdineseTV		130
TRIESTE NATALE DITEL NUOVO SEGRETARIO DELL'AUTORITA' PORTUALE: DUE MANDATI ALLE SPALLE IN SA			

Venezia

31/03/2026	La Gazzetta Marittima	131
Blue Marina Awards, parte il cartellone eventi lungo le coste italiane		

31/03/2026	Ansa.it	133
Appetecchia (Isfort), flessibilità lavoro portuale è strategica		
31/03/2026	Ansa.it	134
Porti: Rixi, norma che garantisca a lavoratori prospettiva medio-lungo periodo		
31/03/2026	Ansa.it	135
Autorità portuale, tassa d'imbarco a Genova va condivisa con gli armatori		
31/03/2026	BizJournal Liguria	136
Genova Industrie Navali acquisisce il 30% di Moons, il 2026 si apre con sei commesse in costruzione		
31/03/2026	Genova Today	139
Gli eventi di aprile del 752 Heineken Pub al Porto Antico di Genova		
31/03/2026	Genova Today	141
Tassa imbarchi, Bucci: "Siamo contrari". Insorge il centrosinistra: "Si rinnega da solo"		
31/03/2026	Genova24	143
Depositi chimici, l'Autorità portuale rimette la palla al centro: Soluzione va trovata insieme a Comune e Regione, non spetta solo a noi		
31/03/2026	Il Nautilus	145
Cruise economy, valore e competitività del sistema: l'AdSP MLO richiama la necessità di misure condivise e coerenti		
31/03/2026	Il Vostro Giornale	146
Tassa sui crocieristi, il monito e i dubbi dell'Autorità portuale: Servono misure condivise		
31/03/2026	Informatore Navale	147
GENOVA INDUSTRIE NAVALI SUPERA I 500 MILIONI E INVESTE IN MOONS		
31/03/2026	Liguria 24	150
Depositi chimici, l'Autorità portuale rimette la palla al centro: Soluzione va trovata insieme a Comune e Regione, non spetta solo a noi		
31/03/2026	Liguria 24	151
Tassa sui crocieristi, il monito e i dubbi dell'Autorità portuale: Servono misure condivise		
31/03/2026	Messaggero Marittimo	152
Genova: in vigore nuove modalità di gestione del Port Community System		
31/03/2026	PrimoCanale.it	153
Terzo Valico e nuova diga, Mauceri e Bucci a Primocanale: orizzonte 2027-2028		
31/03/2026	PrimoCanale.it	155
Spostamento depositi chimici, Porto Petroli fra le opzioni. Paroli: "Ma scelta va condivisa"		
31/03/2026	PrimoCanale.it	156
Depositi costieri, Comitato Multedo chiede alla sindaca di scrivere al Porto: proposta bocciata		
31/03/2026	Ship Mag	158
Gin supera i 500 milioni di ricavi e chiede nuove aree per crescere: "Pronti a rilevare Ente Bacini"		
31/03/2026	Shipping Italy	160
Approdate a Psa Genova Pra' altre sei nuove gru di piazzale E-Rtg		
31/03/2026	Shipping Italy	161
Genova Industrie Navali supera i 500 milioni di ricavi e annuncia una diversificazione digitale		
31/03/2026	Shipping Italy	164
"Lavoro portuale, il grande assente della riforma"		

La Spezia

31/03/2026	Ansa.it	166
La Spezia, tre navi militari visitabili per la Giornata del Mare 2026		

Ravenna

31/03/2026	PortoRavennaNews	167
Terminal Container: «Bene i pescaggi a 10 metri e oltre»		
31/03/2026	RavennaNotizie.it	168
TCR apprezza l'ordinanza emessa dalla Capitaneria di Porto di Ravenna per fondali a 10 metri		
31/03/2026	ravennawebtv.it	169
Terminal Container Ravenna: fondali a 10 metri spingono i traffici, trimestre in crescita		
31/03/2026	Tele Romagna 24	170
RAVENNA: Porto, Benevolo, "stiamo completando la stazione marittima"		

Livorno

31/03/2026	La Gazzetta Marittima	171
Così un appalto da 16 milioni per allargare l'accesso e eliminerà una storica strozzatura		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

31/03/2026	Ancona Today	172
Giacomo Bugaro: «Senza cold ironing niente banchinamento del Molo Clementino». Poi è polemica con Andrea Nobili (Avs)		
31/03/2026	corriereadriatico.it	174
Marche, fin che la barca va: Artemis prima toccata nel porto di Pesaro, ad Ancona arriva Msc Lirica		
01/04/2026	corriereadriatico.it	175
Ancona, Molo Clementino, il Comune: «Parere negativo: fermatevi»		
01/04/2026	corriereadriatico.it	177
Ancona, adesso spunta l'alternativa: «Grandi navi alla Penisola»		
31/03/2026	Informatore Navale	179
La settimana delle crociere nei porti dell'Adriatico Centrale "Nei porti di Pesaro e Ancona inizia la stagione crocieristica 2026		
31/03/2026	La Gazzetta Marittima	180
Cybersicurezza sotto il segno dell'economia delle banchine		
31/03/2026	Messaggero Marittimo	181
Al via la stagione crocieristica nei porti dell'Adriatico centrale		
31/03/2026	Messaggero Marittimo	182
Minacce informatiche e AdSp: come difendersi		

31/03/2026	vivereancona.it		184
Banchinamento del Clementino, Nobili (Avs): "La Regione prenda atto che è un progetto rischioso e impattante"			
31/03/2026	vivereancona.it		185
Venerdì 3 aprile nel porto di Ancona attraccherà Msc Lirica che sarà nello scalo ogni venerdì fino al 23 ottobre			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

31/03/2026	Alessio Porcu	<i>Guido Spegli</i>	186
ZLS Lazio al via: meno burocrazia e 100 milioni per rilanciare imprese e territori			
31/03/2026	CivOnline		188
Pesca sportiva: studenti in campo			
31/03/2026	CivOnline		189
Entra in funzione la Zls del Lazio: 100 milioni e crediti d'imposta per rilanciare porti e imprese			
31/03/2026	Port Logistic Press		195
Boat Days 2026: un successo a Civitavecchia il Salone diffuso della nautica			
31/03/2026	TusciaTimes		197
Zls Lazio, Massimiliano Ricci: Semplifica la vita delle imprese e crea nuove opportunità di investimento			

Napoli

31/03/2026	La Gazzetta Marittima		198
A Napoli scovato un traffico illecito di rifiuti tessili verso la Nigeria (130 tonnellate)			

Salerno

31/03/2026	Salerno Today		200
Porto di Salerno, negati i sostegni ai lavoratori: Cgil e Filt chiedono un tavolo urgente			

Brindisi

31/03/2026	Brindisitime.it Network		201
Ore contate per Edison Il Presidente Mastro pronto ad assegnare ad altri le aree portuali			
31/03/2026	Newspam		202
Brindisi, deposito Gnl a Costa Morena Est: Edison valuta lo stop all'investimento. Legambiente soddisfatta			
31/03/2026	Taranto Buonasera	<i>Francesco Alberti</i>	203
Deposito Gnl a rischio, costi in crescita e mercato in calo			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

31/03/2026	Agenzia Giornalistica Opinione		205
GDF - GUARDIA DI FINANZA * «IL SEQUESTRO DI 400 CHILOGRAMMI DI COCAINA AL PORTO DI GIOIA TAURO»			

31/03/2026	Ansa.it	Cocaina nella chiglia di una nave, sequestrati 400 kg a Gioia Tauro	206
31/03/2026	Ansa.it	Nuovi droni per rafforzare il controllo nel porto di Gioia Tauro	207
31/03/2026	AskaNews.it	Nuovi droni per rafforzare i controlli nel porto di Gioia Tauro	208
31/03/2026	Corriere Della Calabria	Porto di Gioia Tauro, arrivano nuovi droni per rafforzare i controlli	209
31/03/2026	Il Nautilus	ADSP MTMI - GUARDIA DI FINANZA: NUOVI DRONI PER RAFFORZARE I CONTROLLI NEL PORTO, SOTTOSCRITTO PROTOCOLLO D'INTESA PER COMODATO D'USO	210
31/03/2026	Il Vibonese	Vibo Marina, cresce il traffico passeggeri verso le Eolie: 7mila in più nel 2025. Attesa per la nave da crociera a vela Wind Surf	211
31/03/2026	Il Vibonese	Caso Meridionale Petroli, l'ex assessore Lombardo: «Gestione grottesca che richiede chiarezza e responsabilità»	Giuseppe Addesi 213
31/03/2026	Informare	Sequestrati quasi 400 kg di cocaina purissima nel porto di Gioia Tauro	215
31/03/2026	Informare	La Guardia di Finanza utilizzerà nuovi droni per il controllo dell'area portuale di Gioia Tauro	216
31/03/2026	Informatore Navale	ADSP Mari Tirreno Meridionale e Ionio - Guardia di Finanza "Nuovi droni per rafforzare i controlli nel porto"	217
31/03/2026	Italtpress.it	Sequestrati al porto di Gioia Tauro 400 kg di cocaina in tre operazioni della Guardia di Finanza	218
31/03/2026	LaC News 24	Droni per rafforzare i controlli nel porto di Gioia Tauro: protocollo d'Intesa tra Guardia di finanza e Autorità portuale	Redazione Cronaca 219
31/03/2026	LaPresse	Reggio Calabria, sequestrati 400 kg di cocaina al porto di Gioia Tauro	220
31/03/2026	Messaggero Marittimo	Gioia Tauro, nuovi droni per rafforzare i controlli	221
31/03/2026	Nta Calabria	Auto cade in mare al porto di Gioia Tauro	222
31/03/2026	Sea Reporter	Gioia Tauro sicurezza rafforzata nel porto con droni e tecnologie avanzate contro i traffici illeciti	223
31/03/2026	Zoom 24	Vibo Marina, il porto cresce tra passeggeri e turismo	224

Olbia Golfo Aranci

31/03/2026	AskaNews.it	MIT: nuove gare trasporto marittimo per continuità con Sardegna	225
------------	--------------------	---	-----

Cagliari

31/03/2026	Sardinia Post	Cagliari si prepara all'America's Cup: punto su sicurezza e logistica, boom di prenotazioni negli alberghi	226
------------	----------------------	--	-----

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

31/03/2026	Stretto Web	231
Trasporti nello Stretto, sotto accusa il "sistema dei 78 giorni": interrogazione parlamentare e verifiche ministeriali		

Augusta

31/03/2026	Giornale del Mediterraneo	232
Siracusa guarda al 2033: prende forma la candidatura a Capitale Europea della Cultura		
31/03/2026	Travelnostop	Noemi Brugarino 234
Siracusa guarda al 2033 e si candida a Capitale europea cultura		

Palermo, Termini Imerese

31/03/2026	quotidianodisicilia.it	235
Maltempo sullo Stretto, nave da crociera dirottata a Palermo: disagi per centinaia di turisti		

Trapani

31/03/2026	Trapani Oggi	236
Favignana, troppe concessioni, "l'isola è in pericolo"		

Focus

31/03/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	238
MIT - MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI * : «TRASPORTO MARITTIMO: CONTINUITÀ TERRITORIALE CON LA SARDEGNA, NUOVE GARE EUROPEE INDETTE»		
31/03/2026	FerPress	239
Friuli Venezia Giulia: Amirante, ascolto e strumenti per la logistica regionale		
31/03/2026	Il Nautilus	240
Blue Capital Forum: La nona tappa del percorso Road to BEST, Milano 28 aprile 2026		
31/03/2026	Informare	241
Lo scorso anno il traffico delle merci nei porti tunisini è diminuito del -5,2%		
31/03/2026	Informazioni Marittime	242
Porti Usa, in arrivo quasi mezzo miliardo di dollari		
31/03/2026	Italpress.it	243
Oscar dei Porti, la 19ª edizione approda a Miami Beach		

31/03/2026	Italpress.it	244
Cresce l'uso dell'Intelligenza artificiale nella logistica		
31/03/2026	La Gazzetta Marittima	245
Porti turistici, altolà all'inquinamento da oli alimentari esausti: al via la raccolta		
31/03/2026	La Gazzetta Marittima	247
Crociere in Medio Oriente, il calo iniziato già due anni fa		
31/03/2026	La Gazzetta Marittima	249
«I canoni demaniali marittimi non devono essere decisivi nello scegliere il concessionario»		
31/03/2026	Port Logistic Press	250
Turismo inclusivo: il Ministro Locatelli sulla nave da crociera MSC World Europa		
31/03/2026	Port Logistic Press	252
Per la stagione invernale 2026-2027 Msc World Europa va nelle Antille Francesi		
31/03/2026	Sea Reporter	253
Valtur sbarca nelle crociere: nasce il "Caicco Valtur" tra le baie di Bodrum		
31/03/2026	Shipping Italy	254
Garre (SGdP): "Competitivi e pronti a costruire traghetti in Italia purchè siano innovativi"		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 39/C - Tel. 06 688281

150
anni
1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



In uscita il nuovo film
La fede secondo Pif:
«Invidio chi crede»
di **Walter Veltroni**
a pagina 36



Domani in edicola
Le pagine storiche
del «Corriere»
le copie anastatiche a un euro
più il prezzo del quotidiano



No all'atterraggio di due bombardieri Usa. Crosetto: ho fatto rispettare gli accordi. Meloni: nessun attrito con gli Stati Uniti

L'Italia nega Sigonella a Trump

Il leader americano attacca gli alleati europei: poco aiuto, se volete il petrolio andate a prenderlo

E SARÀ IN AULA IL 9 APRILE

La premier
ai suoi vice:
basta parlare
di elezioni

Meloni annuncia che
il 9 aprile, giovedì, sarà
in Parlamento per l'informativa.
E ai suoi vice: «Basta parlare
di elezioni anticipate».
alle pagine 12 e 13
Canettieri, M. Cremonesi

L'INTERVISTA / BINDI

«Un federatore
come Bersani
per mettere pace»

di **Monica Guerzoni**
a pagina 15

DATAROOM

Ungheria al voto,
c'è in gioco
il futuro della Ue

di **Milena Gabanelli**
e **Maria Serena Natale**
a pagina 17

IL CAMBIO DI PASSO

di **Fiorenza Sarzanini**

La nota di Palazzo Chigi e le dichiarazioni pubbliche del ministro della Difesa Guido Crosetto, che sottolineano il «rispetto dei trattati con gli Stati Uniti» nella scelta di negare l'atterraggio agli aerei da guerra nella base di Sigonella, rappresentano una svolta importante. Perché è vero che il governo tiene a ribadire come i rapporti con l'alleato americano siano «solidi e improntati a una piena e leale collaborazione». Ma è pur vero che dopo la decisione analoga adottata dalla Spagna e la posizione della Francia che ha negato agli aerei diretti in Israele il sorvolo del proprio territorio, l'Italia ha mostrato una presa di distanza importante e necessaria in un momento di gravissima crisi internazionale. E soprattutto di incertezza causata dalle mosse azzardate e imprevedibili di Donald Trump.

«Non condivido né condanno», aveva dichiarato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni dopo l'attacco di Stati Uniti e Israele contro l'Iran. Da allora sono trascorsi venti giorni e il governo ha subito diversi scossoni. Uno su tutti, la sconfitta al referendum sulla giustizia con una netta prevalenza del No.

continua a pagina 26

Calcio La Nazionale in 10 battuta ai rigori in Bosnia



Azzurri eliminati
La maledizione
dei Mondiali

di **Bocci, Dallera, Passerini**
e **Tomaselli** da pagina 38 a 43

Noi, il volto di Gattuso
e un incubo perfetto

di **Fabrizio Roncone** a pagina 39

Finiti i rimpianti,
ci servono basi nuove

di **Paolo Condò** a pagina 38

GIANNELLI



L'Italia nega l'utilizzo della base di Sigonella ai bombardieri americani in transito verso il Medio Oriente. La decisione presa da Crosetto, anche perché il piano è stato comunicato solo ad aerei già in volo. Meloni: con gli Usa rapporti buoni. La rabbia di Trump con l'Europa.

da pagina 2 a 5

Vendita di San Siro, 9 indagati

L'accusa: favori a Inter e Milan

di **Luigi Ferrarella**

«Inter e Milan favoriti dal Comune per la vendita dello stadio». Si indaga sulla cessione di San Siro alle due società di calcio e le accuse ipotizzate dalla Procura di Milano sono turbative e rivelazioni di segreto. Nove gli indagati. Perquisiti anche il direttore generale di Palazzo Marino, Malanone, l'avvocato consulente dell'Inter, De Cesaris, già assessore all'Urbanistica, e l'ex dirigente Tancredi. Sala: «Procedura nell'interesse pubblico».

alle pagine 10 e 11 **M. Colombo**
Evangelista, Rossi

GIALLO A CAMPOBASSO: UCCIDE CON LA RICINA

Madre e figlia avvelenate
I sospetti sui familiari



Sara Di Vita, 15 anni, e la madre Antonella Di Ielsi, 50, morte subito dopo Natale, sono state avvelenate con la ricina nella loro casa di Pietracatella. I nuovi sospetti sui familiari.

a pagina 21 **Pernice**

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Fuori ai rigori, e magari ci fosse un Baggio con cui prendersela. Qui al limite c'è Cristante, ma che cosa vuoi mai dire a Cristante, povera anima? Fuori dai Mondiali per la terza volta di fila e non esistono più nemmeno la rabbia e lo stupore di otto e quattro anni fa: solo rassegnazione e scontento, solo le lacrime strazianti di Gattuso. Siamo passati in vantaggio grazie a una pappera del portiere avversario: lo schema che ci riesce meglio. Poi la partita è girata intorno a un intervento kamikaze di Bastoni — questo è il suo anno nero, un allenatore scaramantico non lo avrebbe fatto giocare — che ci ha costretti in inferiorità numerica. C'erano tutte le premesse per un'impresa epica, o per una altrettanto epica fregatura, quale in effetti poi è stata: l'infinito Don-

Bastonati

narumma che si allungava come un portiere del subbuteo, i nostri contropiedi che anziché alla porta miravano ai balconi delle case circostanti. E noi, davanti al televisore, a porci interrogativi esistenziali: perché la Bosnia, con appena 3 milioni di abitanti, ha un fenomeno come Alajbegovic e noi in 60 milioni produciamo al massimo Politano?

Adesso ci diranno che non si poteva fare di più, o che non si poteva fare niente. E chissà se Meloni, dopo Delmas e Santanchè, riuscirà a far dimenticare anche Gravina. Intanto i nostri adolescenti saranno la prima generazione di italiani a crescere senza la memoria di un'estate azzurra ai Mondiali. Ci consoleranno Sinner e Antonelli, però non è la stessa cosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



00401
0 771720 430008
Pirella Göttsche Lowè

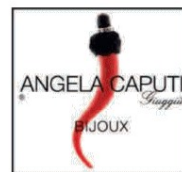




L'ex pm **Sangermano** lavora con Nordio e stava col Sì. Ma **Marina B.** lo stoppa come candidato sindaco a Prato: indagò sullo scandalo **Ruby** e la legalità non si perdona



Mercoledì 1 aprile 2026 - Anno 18 - n° 89
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

"BILANCI GONFIATI" C'è pure Nicola Rossi

Inchiesta-bis su Aspi 38 manager indagati

■ Per anni, dall'epoca Benetton ai giorni nostri, la società avrebbe tolto soldi alla manutenzione per remunerare gli azionisti. Sotto la lente dei pm finiscono anche i fondi Blackstone, Allianz e il cinese Silk Fund, oltre a Cdp

■ BISBIGLIA E GRASSO A PAG. 9

Mannelli



UNA NUOVA VERSIONE

I due Caroccia:
"Solo Delmastro
ha messo i soldi"



■ FROSINA E ROSSI A PAG. 6

RISPONDERÀ IL 9 APRILE

Meloni in aula,
ma prima vuole
cambiare Urso



■ SALVINI A PAG. 5

Sempre a 90

» Marco Travaglio

Non avendo combinato nulla in tre anni e mezzo, lo sgarbiato Meloni trova comunque il modo di passare alla storia: sarà ricordato nei secoli perché si scusava solo le rare volte in cui, per sbaglio, ne azzeccava una. Ricordate il mega-scandalo Arcuri, che la Procura di Roma nel 2021 servì su un piatto d'argento al neonato governo Draghi, per le epurazioni che dovevano dimostrare i latrocinii del Conte-2 appena abbattuto da Renzi? Corruzione, truffa, falso, abuso, riciclaggio nell'acquisto di 800 milioni di mascherine dalla Cina. Via il putribondo commissario Arcuri, protagonista della partenza sprint della campagna vaccinale, e dentro San Figliuolo vergine e martire. Cinque anni di "gogna mediatica" a opera dei garantisti alle vongole che la evocano sempre per i criminali veri. Cinque anni di indagini che perdevano un pezzo al mese, fino al proscioglimento di Arcuri per l'unica accusa rimasta (presunta violazione di un regio decreto Mussolini del 1923) e ieri del suo braccio destro Fabbrocini e di tutti i mediatori italiani della fornitura cinese che salvò milioni di italiani a inizio pandemia, prima che Conte e Arcuri rimettesse in piedi la produzione nazionale. In sintesi: le mascherine non erano né farlocche, né fuorilegge, né dannose alla salute, ma conformi per il Cts e per le Dogane, mentre a contestarne la regolarità era un laboratorio privato non autorizzato. Ancora alla vigilia del referendum la Meloni rinfacciava a Conte le "mascherine farlocche". E su quella leggenda metropolitana renzian-meloniana perde tempo e denaro pubblico da tre anni la commissione d'inchiesta sul Covid, che ora finirà come quelle su Telekom Serbia e caso Mitrokhin: nel ridicolo. Ma queste bufale nessuno le smentirà né si scuserà con Arcuri e Conte. Si passerà semplicemente a inventarne altre.

In compenso lo sgarbiato smentisce di averne fatta una giusta. Ieri mattina, nel vano tentativo di smentire lo scoop del *Fatto* sul boom dei voli di guerra Usa dalle basi italiane mentre la Spagna chiudeva lo spazio aereo, ha fatto trapelare di averne bloccato almeno uno da Sigonella. Il *Corriere* e altri si sono paracadutati a magnificare l'eroica resistenza meloniana a Trump, con rievocazioni del gran rifiuto di Craxi a Reagan (quando lo "statista" fece fuggire in Iraq Abu Abbas, capo dei terroristi che avevano dirottato la nave Achille Lauro e trucidato un ebreo paralitico). Poi, terrorizzato per averne azzeccato una, Crosetto s'è precipitato a negare: "Qualcuno sta cercando di far passare il messaggio che l'Italia avrebbe deciso di sospendere l'uso delle basi agli assetti Usa. Falso: le basi sono attive, in uso e nulla è cambiato". Niente paura, siamo sempre a 90 gradi: hic manebimus optime.

PANTOMIMA SIGONELLA, NO AGLI USA: MA È SOLO PER UN VOLO. PSICODRAMMA MELONI&C.

Il governo smentisce di averne azzeccata una



SOVRANISTI FARLOCCHI

"AVVISATI SOLO CON AEREI
GIÀ IN VOLO". PURE PARIGI
SI SMARCA, POI CI RIPENSA

■ MANTOVANI, MARRA E MAURIZI A PAG. 2-3

ESCLUSIVO: ECCO IL MEMO DELL'AMBASCIATA

La richiesta Usa a Crosetto: "Dovete
acquistare armi fabbricate negli Usa"

■ LILLO A PAG. 4

LA COMMISSIONE EVOKA STOP E RAZIONAMENTI

Carburanti, l'Ue ai 27: "Possibile blocco
Riducete i voli e la velocità per le auto"

■ BORZI A PAG. 2-3

» LE CASTE REGIONALI

**Sicilia, altro record:
spesi 33 mln per 19
sedute (in tre mesi)**

» Saul Caia

Un tempo noto per essere il Parlamento più antico del mondo, l'Assemblea regionale siciliana negli ultimi decenni ha fatto notizia per una serie di controversi record.

A PAG. 14

LE NOSTRE FIRME

- **Woodcock** E ora riforme ordinarie a pag. 11
- **Fini** Ma così Meloni non è indebolita a pag. 11
- **Robecchi** Gaza, elefante nella stanza a pag. 11
- **Rodano** Chi siede alla destra di Bibi a pag. 10
- **Delbecchi** Dario Fo magnifico ladro a pag. 16
- **Mannucci** Caccamo e i suoi 10 eroi a pag. 15

TRE INDAGATI IN COMUNE

"S. Siro: favoriti
il Milan e l'Inter"

■ BARBACETTO A PAG. 8

IL PROCURATORE CHIARENZA

"Corte dei Conti:
il No smonta anche
la riforma di Foti"

■ AMATO E MASSARI A PAG. 7



La cattiveria

Libano, uccisi tre caschi blu
dell'Unifil. Il governo
italiano pronto a mobilitare
i suoi aggettivi più indignati

LA PALESTRA
ANTONELLO BARUCCA



RADICI AMATE E ODIATE

Carrère: "La Russia
è la mia patria,
meglio non andare"

■ IACCARINO A PAG. 15

CASO MILANO

«San Siro, vendita truccata e Comune colluso coi club»: nove indagati

Bassi, della Frattina e Fazzo a pagina 13



il Giornale

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO


www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4571 il Giornale (ed. nazionale online)
MERCOLEDÌ 1 APRILE 2026
Anno LIII - Numero 77 - 1.50 euro*


controcorrente

GIORGIA
WASHINGTON

di Tommaso Cerno

Detto da quelli che chiedono l'immunità per Ilaria Salis e i compagni condannati e le dimissioni per gli avversari indagati, non mi stupisce. Non mi stupisce che - dopo aver chiesto in Parlamento che l'Italia negasse le basi americane al presidente Donald Trump, reo di avere scatenato una guerra contro l'Iran fuori dal diritto internazionale e via blaterando (la lezione viene dagli amici dei bombaroli anarchici che fortunatamente sono esplosi da soli) -, la volta che il ministro Crosetto e la premier Meloni quel «no» lo pronunciano davvero, Elly Schlein e Giuseppe Conte, invece che applaudire, ricominciano col solito mantra: il governo venga a riferire. Per quel poco che conta, secondo me Trump fa benissimo ad affrontare l'Iran e la cupola del terrorismo internazionale. Io le basi le avrei concesse, come sempre ha fatto la sinistra quando era al governo e non aveva l'ossessione per Giorgio Meloni. Ma sono certo che chi governa sia più saggio di me. Per cui mi domando di cosa dovrebbe riferire Meloni a Schlein, visto che il governo ha fatto esattamente quello che l'opposizione auspicava, dimostrando al tempo stesso che gli insulti che provengono da sinistra («Schiavi di Trump», «Sudditi dell'America») sono balle. Nemmeno Trump ha avuto molto da dire sulla scelta di negare Sigonella, che come racconta Filippo Facci, costò invece a Craxi il gelo con Reagan. Ma Meloni di «no» ne ha pronunciati più di uno, sia agli Usa, sia all'Europa e finora, chi è onesto intellettualmente, deve ammettere che sono dei «no» politici che hanno dato all'Italia maggior peso e non certo isolamento internazionale.



PARLA VALDITARÀ

«Scuola violenta, servono eroi positivi»
Maria Sorbi a pagina 17


la stanza di

Vito Feltri
La sinistra senza guida
alle pagine 20-21

DISPERAZIONE
Moise Kean,
autore del
momentaneo
vantaggio
azzurro

PSICODRAMMA NAZIONALE

SIAMO FUORI DAL MONDO

Kean illude, Bastoni tradisce, la Bosnia rimonta. Rigori fatali, è ancora disastro

■ Ancora fuori dai Mondiali. Terzo spareggio perso dagli Azzurri, stavolta in Bosnia. Kean illude, Bastoni si fa espellere e arriva il pareggio. Furia Gattuso sull'arbitro, ai rigori errori di Pio e Cristante. È disastro. Franco Ordine e Gianni Visnadi a pagina 30

SERVE UNA RIVOLUZIONE

Adesso via i burocrati
che hanno ucciso il calcio

di Tony Damascelli a pagina 31

L'ITALIA DELL'ODIO

Figlio di papà e No Tav Chi è il «signor Salis»

Francesco Boezi a pagina 9



IN UCRAINA L'assistente di Ilaria Salis, Ivan Bonnin

IN GERMANIA

Il Procuratore generale punta a Ilaria
Francesco Giubilei e Giulia Sorrentino a pagina 8

GUERRA SUL SIMBOLO

M5s, Grillo stoppa la corsa di Conte
Giuseppe Alberto Falci a pagina 10

LA PREMIER: «NESSUNA FRIZIONE»

NO A TRUMP Lo stop su Sigonella che spiazza la sinistra

Crosetto non autorizza l'uso della base
Altro che Meloni «zerbino» di Donald

■ L'Italia ha negato l'utilizzo della base di Sigonella agli Stati Uniti per un'operazione militare. Palazzo Chigi ha ribadito il rispetto degli accordi internazionali e ha escluso tensioni diplomatiche con Washington. Domenico Di Sanzo e Adalberto Signore alle pagine 2-3

DUBBI BALISTICI SU PROIETTILE E FUCILE

Ora l'omicidio di Kirk è un vero giallo
Valeria Robeco a pagina 15

UE: LIMITATE L'USO DI AUTO E AEREO

Fiducia sul dl Bollette
Accise, prorogato il taglio

Gian Maria De Francesco a pagina 6

IL PRECEDENTE

Quel niet di Craxi
nella notte del 1985
Vince ancora
la nostra sovranità

di Filippo Facci a pagina 2

GOVERNO, FASE DUE

Ecco le mine
che Giorgio prova
a disinnescare

Augusto Minzolini a pagina 7

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

LA FATTORIA DEI PRONOMI

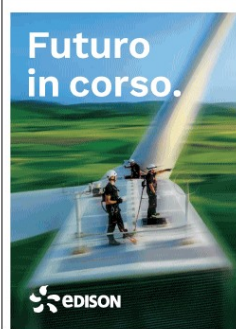
Tutti dovremmo capire che una società è in pericolo quando la realtà è più ridicola di qualsiasi parodia si possa inventare. Eppure... Ci pensavamo ieri seguendo la convention del New Democratic Party, il partito della sinistra woke canadese. Davanti a un presidente/presidentessa che a suo tempo bloccò i finanziamenti a un centro di assistenza per le vittime di stupro perché vietava l'ingresso agli uomini, i vari delegati, sbandierando la loro «Equity card», potevano intervenire per protestare nel momento in cui si sentivano lesi nei propri diritti. E così a un certo punto c'era una manifestante con la

kefiah offesa perché qualcuno aveva parlato prima di lei, una transgender irritata perché un cisgender la interrompeva, un delegato non binario apostrofato con il genere sbagliato da una donna di colore e il presidente/presidentessa che chiedeva all'assemblea di non essere chiamata «Signora presidente»: «Sono una persona non binaria, i miei pronomi sono they/them».

Si chiama «trappola identitaria». Quando la degenerazione dell'inclusività costringe le persone a escludersi a vicenda.

Si sa che quando vuoi garantire a tutti uguali diritti ci sarà sempre qualcuno che rivendicherà per sé un diritto più uguale degli altri. Almeno però i maiali di Animal farm non pretendevano che tu rispettassi i loro pronomi.

E infatti oggi è molto peggio di quanto Orwell avesse mai immaginato. Purtroppo il domani appartiene a they/them.


*IN ITALIA: FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA
*SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON "MONETA" € 1.50 - (+ CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)

IL GIORNO

MERCOLEDÌ 1 aprile 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



MILANO «Rivelazione di segreti d'ufficio e turbativa d'asta»: 9 indagati

Vendita di San Siro, l'inchiesta
«Il Comune favorì Milan e Inter»

Giorgi, A. Gianni e Anastasio alle pagine 10 e 11



La Sigonella di Crosetto No ai bombardieri Usa

Il ministro nega la base per la guerra. Meloni: rapporti solidi con l'America. Pd-M5s chiedono spiegazioni Per il Pentagono «l'Italia dà supporto». Trump: chi non ci aiuta prenda da solo il greggio a Hormuz

Servizi e **Graglia**
da p. 2 a p. 6

Il precedente dell'85: l'intervista

Stefania Craxi:
«Lo stop di mio padre
Fu un vero scontro»

Arminio a pagina 3

La Ue è netta: ridurre i consumi

Bankitalia avvisa:
«La guerra
avrà effetti
a lungo termine»

Marin e Sacconi a pagina 7

Il capogruppo alla Camera

Bignami (Fdi):
«Nessuna crisi,
più forti dopo il No»

Passeri a pagina 9



Morte dopo il cenone di Natale Svolta: madre e figlia avvelenate

Non fu una intossicazione dovuta agli alimenti. I pasti consumati nelle ore che precedevano il Natale nella casa di Pietracatella (Campobasso) non c'entrano nulla con la morte di Sara Di Vita, 15 anni, e di sua mamma, la 50enne Antonella Di Ielsi. Dalle indagini

arriva una svolta clamorosa: furono avvelenate con la ricina e ora si indaga per duplice omicidio. Anche il marito si sentì male, ma si salvò. Mentre la figlia più grande non partecipò alla cena.

Femiani a pagina 13

DALLE CITTÀ

STRADELLA Il secondo in due giorni nel Pavese



Altro incidente
di un pullman
carico di alunni
Quattro i feriti

Zanette nelle **Cronache**

CASALPUSTERLENGO Apertura dell'azienda

Svolta nella vertenza Lever
Alt ai licenziamenti diretti

Borra nelle **Cronache**

MILANO La protesta dei sindacati: effetto dell'IA

Un algoritmo per le rilevazioni
«Così Nielsen Media taglia»

Servizio a pagina 23

PESCHIERA BORROMEO Nel cuore di Amazon

Viaggio nell'hub
delle consegne
«Più pacchi
meno emissioni»



Zanardi a pagina 22

Bergamo, ma gli investigatori
non escludono alcuna ipotesi

Pamela e l'orrore
del corpo violato
La pista suggerita
dall'amico:
«Soldi e criminali
Lei una vittima»

Donadoni a pagina 17



Dedicata alla Terra Santa

Papa alla Via Crucis
Porterà la croce

Panettiere a pagina 20



Tra computer e smartphone

Dal garage al mito
I 50 anni di Apple

Giacomin a pagina 19

SYNLAB Lei

Ogni fase della tua
vita ti rende unica

SYNLAB Lei è il centro medico
dedicato alla salute e al benessere
femminile, con un'équipe multidisciplinare
che ti accompagna in ogni fase della vita.



Siamo a Bologna,
Como, Firenze e Monza.
Scopri di più su synlab.it





€ 1,20 ANNO CIOOIV - N° 80
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/01, L. 662/96

Fondato nel 1892



Mercoledì 1 Aprile 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISOLA E PROCEA, "IL MATTINO" • "IL DISPARI", EURO L20

Psicodramma in Bosnia: azzurri sconfitti ai rigori. Addio Mondiale: è il terzo flop di seguito

Il commento

ADESSO VIA I COLPEVOLI RIFONDARE SUBITO

Francesco De Luca

Un tormento durato quasi tre ore, alla fine ancora un'amarezza: per la terza volta consecutiva l'Italia non sarà al Mondiale. Sconfitta dalla Bosnia ai rigori, dopo una partita giocata per un tempo e due supplementari in inferiorità numerica per l'espulsione di Bastoni. L'orgoglio non poteva bastare.

Continua a pag. 34



SPROFONDO ITALIA

La battaglia

IN DIECI, POI IL COLPO DEL KO UNA PARTITA BUTTATA VIA

Alessandro Angeloni a pag. 15

L'ira del club

LUKAKU SFIDA IL NAPOLI E RESTA IN BELGIO

Pino Taormina a pag. 17

Angeloni, Rossi e Taormina alle pagg. 15 e 16

L'editoriale

RESPONSABILITÀ E DIGNITÀ IL RISPETTO DELLE REGOLE

Michele Marchi

“L'amicizia non può essere servita”. La citazione non è letterale. Non abbiamo un documento ufficiale che la certifichi in questa forma, ma il concetto è quello espresso dall'allora presidente del Consiglio Bettino Craxi nel pluricitato affare Achille Lauro-Sigonella. Oggi quell'espressione e quella presa di posizione del governo italiano nei confronti della volontà statunitense di arrestare in territorio italiano i responsabili del sequestro (con omicidio) dell'Achille Lauro sono tornati di attualità per commentare la decisione del ministro della Difesa Crosetto di impedire l'utilizzo della base aerea di Sigonella a velivoli statunitensi impegnati nel conflitto iraniano. Bisogna prima di tutto sgomberare il campo da qualsiasi comparazione grossolana e semplicistica. Quella che si consumò fra il 7 e il 24 ottobre del 1985 fu una delle crisi più gravi tra Roma e Washington nella storia della Repubblica italiana.

Continua a pag. 35

Sigonella, no del governo a Trump

► L'Italia nega agli Usa la base per gli attacchi in Iran. Palazzo Chigi: con Washington rapporti solidi. Bordata del tycoon: chi non ci aiuta va a prendersi il petrolio da solo

Francesco Becchi, Chiara Bruschi, Rosario Dimito, Mauro Evangelisti, Ileana Sciarra e Lorenzo Vita da pag. 2 a 5
Le analisi di Andrew Spannaus e Angelo De Mattia a pag. 35

L'impatto sull'economia

Europa, il conto della crisi: è già costata 14 miliardi

Per l'Europa la guerra in Iran è già costata 14 miliardi. E intanto la Commissione cita i suggerimenti dell'Aie: velocità ridotta per le auto e maggiore uso del trasporto pubblico.

Dall'Ue l'invito a usare di più il trasporto pubblico

Rosana a pag. 4

Gli aiuti a famiglie e imprese

Accise, verso un nuovo taglio a tempo Per la proroga servono 500 milioni

Accise, verso un nuovo taglio a tempo ma per la proroga servono 500 milioni. Venerdì un Consiglio dei ministri convocato per l'eventuale provvedimento.

Pira a pag. 5

Domenico, i chirurghi dal pm «Espiante corretto, nessun falso»

Oppido rompe il silenzio: mettetevi nei miei panni, come vi sentireste? I suoi legali: «L'operazione non fu anticipata, un video lo scagiona»

I cardiocirurghi dell'ospedale Monaldi, Guido Oppido ed Emma Bergonzoni, rispondono in Procura a Napoli all'accusa di falso formulata dal pm per la presunta modifica della cartella clinica del piccolo Domenico Caliendo. I legali degli indagati hanno ribadito che è stata provata «la corretta sequenza degli eventi e la correttezza dell'operato» di Oppido: «Un video lo scagiona». E lui dice: «Mettetevi nei miei panni, come vi sentireste?».

Carillo, Crimaldi e Del Gaudio alle pagg. 6 e 7

Campobasso, non fu intossicazione alimentare

Madre e figlia morte a Natale «Avvelenate con la ricina»



Campobasso, Sara Di Vita, 15 anni, e sua mamma Antonella Di Jelsi, 50 anni, non sono morte per intossicazione alimentare ma sarebbero state avvelenate con la ricina: si indaga per omicidio. Di Corrado a pag. 9
Il commento di Elisabetta Stefanelli a pag. 35

Nella governance pmi del territorio

Industriali, la squadra di Genna «Un Piano strategico per Napoli»

Approvato, con oltre l'88% dei voti favorevoli, il programma 2026-2030 e la squadra presentata dal presidente designato Vittorio Genna che ha annunciato «un Piano strategico per Napoli». Genna ha anche anticipato ai membri del Consiglio generale che alla prossima Assemblea pubblica, prevista nei primi giorni di maggio, parteciperà il presidente di Confindustria Emanuele Orsini.

Santonastaso in Cronaca

Cambio di paradigma

PORTI, I LEADER DELLA LOGISTICA A TORRE ANNUNZIATA

A Torre Annunziata i leader della logistica: il gruppo Fhp acquista il 60 per cento di Solacem, l'azienda che gestisce il traffico di cereali nello scalo. Il manager Corretto: «Nuovo tassello del nostro piano di sviluppo infrastrutturale nel Sud».

Pane a pag. 10

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

15 FLACCONCINI AGITA E BEVI

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MARCHETTI



€ 1,40* ANNO 148 - N° 90
ITALIA
Sped. in A.P. DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art.1 c.1 DCB RM

Il Messaggero

NAZIONALE



VALLEVERDE



Mercoledì 1 Aprile 2026 • S. Ugo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

Contratto, ok alla firma
Scuola, in arrivo ai prof arretrati per 812 euro
Bisozzi a pag. 11



Con le major americane
Cinecittà torna in utile
E nei suoi studios c'è il tutto esaurito
Satta a pag. 21



Nascite, nuovo calo record
Culle sempre più vuote: -3,9% dal 2024
Ma ripartire si può
Bassi a pag. 11



La Bosnia elimina l'Italia ai rigori a Zenica (5-2); niente Mondiale per la terza volta di fila. Decisiva l'espulsione di Bastoni, non basta il gol di Kean

Il commento
SERVONO SOLO LE DIMISSIONI

Andrea Sorrentino

E adesso andate via, egregi signori del calcio italiano. C'è un limite a tutto, diamine. Anche la Bosnia, dopo Svezia e Macedonia del Nord, ci estromette dai Mondiali? (...) Continua nello Sport



Le proteste dell'Italia dopo il gol dell'1-1 della Bosnia Carina e Lengua nello Sport

L'analisi

Troppi errori in difesa, sotto porta e in Gate

dal nostro inviato
Alessandro Angeloni

Non ci arriva mai la manona di Donnarumma, stavolta l'Italia è fuori dal Mondiale. Ai calci di rigori. Dopo una notte di passione e di enormi sofferenze. I tiri dagli undici metri, portatori di gioia nell'ultimo successo della Nazionale, quasi cinque anni fa a Wembley, stavolta sono una condanna, ed è l'ultimosegnale (...) Continua nello Sport

Adesso tutti a casa

L'editoriale

RESPONSABILITÀ E DIGNITÀ IL RISPETTO DELLE REGOLE

Michele Marchi

L'amicizia non può essere servita. La citazione non è letterale. Non abbiamo un documento ufficiale che la certifichi in questa forma, ma il concetto è quello espresso dall'allora presidente del Consiglio Bettino Craxi nel pluricitato affare Achille Lauro-Sigonella. Oggi quell'espressione e quella presa di posizione del governo italiano nei confronti della volontà statunitense (...) Continua a pag. 20

La storia

LA LEALTÀ TRA ALLEATI NON SIGNIFICA SUDDITANZA

Mario Ajello

Da Sigonella a Sigonella. C'è una linea di continuità nelle diverse vicende che, a distanza di 41 anni, condividono lo stesso set - la base aerea in Sicilia - e la medesima morale politica: la lealtà nei rapporti tra Stati alleati non significa sudditanza. Non ci fu la sudditanza dell'Italia del governo Craxi all'America di Reagan in quel 1985 e non c'è la sudditanza dell'Italia (...) Continua a pag. 4

CROSETTO NEGA L'USO DELLA BASE AI BOMBARDIERI IN MISSIONE CONTRO L'IRAN

Sigonella, no dell'Italia agli Usa

►Palazzo Chigi: rapporti con Washington solidi, rispetto degli accordi. Irritazione di Trump con l'Europa: prendetevi il petrolio da soli. Ma il Pentagono precisa: Roma offre sostegno e applica i trattati

ROMA L'Italia ha vietato Sigonella ai velivoli Usa che bombardano l'Iran.

Bechis, Bruschi, Evangelisti, Sciarra, Vita e l'analisi di Andrew Spannaus da pag. 2 a pag. 5

Accise, nuovi tagli

I ministri a Bruxelles: aiuti a famiglie e imprese
Timori sui consumi

ROMA Europa, il conto della crisi. I ministri dell'Energia aprono alla riduzione delle tariffe di rete e a sostegni fiscali. Sul tavolo anche la riduzione dei consumi energetici. **Dimito, Pira, Rosana e il focus di Roberta Amoroso** alle a pag. 6 e 7

L'analisi

AUTHORITY UE L'EQUILIBRIO CHE MANCA

Angelo De Mattia

Il Consiglio europeo ha nominato il nuovo presidente dell'Eba, l'Autorità bancaria europea, nella persona del francese Louis Michel. Continua a pag. 17

Morte a Natale, si pensò a un'intossicazione. Si indaga sui familiari

«Avvelenate»: l'ombra del delitto per mamma e figlia a Campobasso

Valeria Di Corrado
Federica Pozzi

Mamma e figlia morte dopo il pranzo di Natale a Campobasso: non fu



un'intossicazione. L'esito delle analisi: «Avvelenate con la ricina». Gli inquirenti scavano su eventuali dissidi e dissapori in famiglia. Alle pag. 12 e 13

Roma riposa. Noi no

Qualcuno è sempre qui

Quando serve siamo pronti

VILLA MAFALDA

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24

Via Monte delle Gioie, 5 Roma - 06 86 09 41 - Info su [villamafalda.com](#)

Il Segno di LUCA

BILANCIA, PRONTA A CAMBIARE

Stante la Luna Piena nel tuo segno evidenzia ulteriormente le sfide e le tensioni che l'opposizione di Saturno e Nettuno genera nella tua vita. La configurazione ti offre la possibilità di aumentare il livello di consapevolezza, tagliando qualcosa per mettere a fuoco i limiti che le circostanze ti impongono. È il primo passo di un cambiamento importante. Come spesso avviene per te, è attraverso l'amore che molte cose succedono. **MANTRA DEL GIORNO** Consapevolezza non vuol dire azione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 20

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Le grandi coppie di Roma" • € 7,90 (Roma); "Pasqua a Roma" • € 8,90 (Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

MERCOLEDÌ 1 aprile 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

Speciale

**Pasqua
a tavola**

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



LE NOSTRE INTERVISTE (1)

L'assessora Frisoni
**«Il sistema turistico
resisterà alla congiuntura»**

Donati a pagina 16



LE NOSTRE INTERVISTE (2)

**Galletti: «Pronti
a misure urgenti
in Emil Banca»**

Degliesposti a pagina 22



La Sigonella di Crosetto No ai bombardieri Usa

Il ministro nega la base per la guerra. Meloni: rapporti solidi con l'America. Pd-M5s chiedono spiegazioni Per il Pentagono «l'Italia dà supporto». Trump: chi non ci aiuta prenda da solo il greggio a Hormuz

Servizi e **Graglia**
da p. 2 a p. 6

Il precedente dell'85: l'intervista

Stefania Craxi:
**«Lo stop di mio padre
Fu un vero scontro»**

Arminio a pagina 3

La Ue è netta: ridurre i consumi

Bankitalia avvisa:
**«La guerra
avrà effetti
a lungo termine»**

Marin e Sacconi a pagina 7

Il capogruppo alla Camera

Bignami (Fdi):
**«Nessuna crisi,
più forti dopo il No»**

Passeri a pagina 9



**Per la terza volta
consecutiva l'Italia
non sarà ai Mondiali,
sconfitta dalla Bosnia
ai rigori. Ennesima
umiliazione
per il nostro calcio**

IL DISASTRO

Rabotti e Grilli nel Qs

DALLE CITTÀ

DA BOLOGNA ALLA ROMAGNA La ricorrenza



**C'era una volta
il West: 120 anni fa
Buffalo Bill stregò
la nostra terra**

Gabici nel Fascicolo Locale

BOLOGNA L'episodio vicino a via Rizzoli

**Gioielliere sventa rapina
«Minacciato con una pistola»**

Tempera in Cronaca

BOLOGNA Verso la sfida contro la Cremonese

**Rossoblù, infermeria affollata
Dallinga ko per una tendinite**

Giordano nel QS

CASTEL SAN PIETRO Il grande crac

**Bio-on, respinta
dal giudice
richiesta danni
per 290 milioni**



Dondi in Cronaca

Inchiesta per turbativa d'asta
Sala: nessuna ipotesi coruttiva

**Nove indagati
per la vendita
di San Siro**
L'accusa:
**il Comune favori
Milan e Inter**

Giorgi a pagina 13



Campobasso, la svolta: omicidio

**Mamma e figlia
avvelenate a Natale**

Femiani a pagina 15



Tra computer e smartphone

**Dal garage al mito
I 50 anni di Apple**

Giacomin a pagina 17

SYNLAB Lei

Ogni fase della tua vita
ti rende unica

SYNLAB Lei: il centro medico dedicato
al benessere e alla salute della Donna.

Presso SYNLAB Cavour Bologna
Scopri di più su synlab.it

Chiedi informazioni: 051.24.14.14.14

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

MERCOLEDÌ 1 APRILE 2026

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
www.goldinvestgenova.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80 € (1,80 € con Tuttosport ad AT, AL, CN; 2,00 € con Tuttosport ad IM, SP, SV e con ed. Levante) - Anno CKL - NUMERO 76, COMMA 20/B, SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N° LO NO/01029/06.2025) - GR.50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

PONTE MORANDI

L'ALTRO PROCESSO CHE NON VERRÀ MAI CELEBRATO

FRANCO MANZITTI

Da quel terribile 14 agosto 2018, quando il Ponte Morandi è crollato trascinando giù 43 vite e spezzando in due Genova, sono passati otto anni, non sufficienti a fare giustizia, ma neanche a denunciare un'altra parte di responsabilità che quella tragedia ha smascherato.

Si sta concludendo infatti il primo grado del processo penale, che deve accertare le responsabilità di chi quel ponte aveva sotto il suo controllo perché concessionario o perché incaricato di verificare il tronco autostradale, del quale quella grande struttura faceva parte dal 1967. E vedremo a quali conclusioni arriverà il collegio giudicante di fronte a un processo così complesso, dopo un'inchiesta della Procura veramente monumentale.

Ma c'è un altro processo che non è mai stato celebrato, e che non è penale ma piuttosto civile, sociale, politico. Non riguarda articoli del codice penale ma la responsabilità di chi ha lasciato che quel grande ponte restasse in mezzo all'autostrada e alla città a sopportare un traffico decuplicato rispetto a quello previsto, a essere lo sbocco di un porto in più rispetto a quello della sua costruzione (lo scalo di Pra), a diventare il punto di incrocio di tutte le direttrici autostradali del Nord Ovest. Decine di migliaia di Tir al giorno. Mentre nessuna alternativa veniva costruita: non la famosa "Bretella", bocciata nel 1989 ancorché già pagata quasi 700 miliardi di lire, né la Girona fantasma, né un altro ponte parallelo o superiore per il quale avevano scomodato pure il grande architetto spagnolo Calatrava. Tutto quello che poteva alleviare il Morandi non è stato fatto.

Già nel 1989 era partito un Sos in una faticosa riunione degli esperti Anas, che avevano avvertito: "Quel ponte rischia!". Un'intera classe dirigente politica, e non solo, per più di una generazione ha sottovalutato e non si è fatta carico: sindaci, presidenti regionali, assessori, ministri. E il Morandi si deteriorava, era sempre pieno di cantieri, a molti faceva paura. Ma si taceva. Tutto questo - sia chiarissimo - non toglie nulla (anzi) alla responsabilità di chi avrebbe dovuto controllare e fare manutenzione. Voglio solo dire che per questa parte una sentenza sta per arrivare, per le responsabilità politiche no.



La disperazione di Pio Esposito. L'Italia ha perso ai rigori contro la Bosnia ed è fuori dai Mondiali di calcio per la terza volta consecutiva. Gli azzurri sono andati in vantaggio con Kean, poi l'espulsione di Bastoni e il pareggio subito

ARRICHELLO, BANCHERO, GAMBARO, MARSIGLIA, SCHIAPPAPIETRA E IL COMMENTO DI GIAMPIERI / PAGINE 34-36

L'Italia nega Sigonella ai bombardieri Usa

Il no del ministro Crosetto riporta ai tempi di Craxi. «I rapporti restano solidi»

Venerdì scorso si è consumato il secondo no dell'Italia agli Stati Uniti: il nervo diplomatico è ancora Sigonella, quarantuno anni dopo la presa di posizione di Bettino Craxi. Ma, a differenza di allora, non ci sarebbero frizioni tra le parti, stando alle note ufficiali sia di Palazzo Chigi che del Pentagono. Il ministro della Difesa Guido Crosetto ha negato l'autorizzazione all'atterraggio ad alcuni bombardieri Usa impegnati nel conflitto in Medio Oriente. La richiesta è arrivata quando gli aerei erano già in volo.

LORENZO ATTIANESE / PAGINA 2

IL PROTAGONISTA DEL 1985

Alessandro Farruggia / PAGINA 5

«Così, armi in mano fronteggiamo la Delta Force schierata»

«Lei generale non prende nessuno. Qui siamo in Italia». Quarant'anni dopo, Giuseppe Gumina, all'epoca appena uscito dalla scuola ufficiali dell'Aeronautica Militare, la ricorda benissimo, quella notte in cui Craxi disse no agli americani.



TWEET E MANIPOLAZIONI
ANCHE I MERCATI
SONO FRONTE DI GUERRA

ROBERTO SCULLI / PAGINA 7

ROLLI



LA NOVITÀ

Maturità, spunta il momento di riflessione

Alessandro Palmesino / PAGINA 10

Ordinanza del ministro: i candidati dovranno presentare il loro percorso. La prima prova, il tema, è prevista il 18 giugno.

I Ricchi e Poveri fanno cantare Palazzo Ducale

Premiati nella loro Genova: «Non possiamo vivere lontano da questa città»

SILVIA ISOLA

Ricchi e Poveri in trionfo a Genova, la loro città. Quella che doveva essere una premiazione, a Palazzo Ducale, si è trasformata in una vera e propria festa della musica, con i loro grandi successi intonati insieme al pubblico.

L'ARTICOLO / PAGINA 33



IL PERSONAGGIO

Massimo Cutò / PAGINA 31

Dallara, 90 anni vissuti tra i motori

Compie 90 anni Giampaolo Dallara, l'ingegnere e imprenditore che ha cambiato il volto alle sportive e creato la mitica Miura.

GIOIELLERIE
CASH & GOLD
OPERATORE PROFESSIONALE
COMPRO ORO
Noi PAGHIAMO
di Più
Tel. 010 2925458
www.comprorogenova.it

GIOIELLERIE
CASH & GOLD
OPERATORE PROFESSIONALE
COMPRO ORO
Noi PAGHIAMO
di Più
Tel. 010 2925458
www.comprorogenova.it



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Immobiliari

La cessazione
del concordato
fiscale fa i conti
con le rimanenze



Lorenzo Pegorin
e Gian Paolo
Ranocchi
— a pag. 35

Cassazione

Definire mafioso
il vicino molesto
configura il reato
di diffamazione

Giulio Benedetti
e Annarita D'Ambrosio
— a pag. 40



**DIFENDIAMO
L'EUROPA**

VALLEVERDE

FTSE MIB **44309,71** +1,11% | SPREAD BUND 10Y **85,42** -8,21 | SOLE24ESG MORN. **1571,82** +0,75% | SOLE40 MORN. **1644,42** +1,04% | **Indici & Numeri → p. 41-45**

Energia, l'Europa prepara l'austerità Il caro greggio spinge l'inflazione: +1,7%

Emergenza guerra

Lettera del commissario Ue
all'energia: risparmiare
sui consumi di idrocarburi

Eurozona, il costo della vita
sale più che in Italia: +2,5%
rispetto all'1,9% di febbraio

Bruxelles invita gli Stati membri a
predisporsi misure di austerità.
«L'interruzione delle forniture di
energia potrebbe essere prolungata»,
scrive in una lettera il commis-
sario all'Energia Jorgensen. Per
questo, gli Stati membri sono invi-
tati a risparmiare sui consumi di
prodotti raffinati come diesel e car-
buranti degli aerei. Intanto il caro
greggio spinge l'inflazione: in Italia
sale a marzo dall'1,5 all'1,7%, nel-
l'Eurozona dall'1,9 al 2,5 per cento.
Romano, Sesto — a pag. 2-4
con un'analisi di **Stefano Manzocchi**

IL GOVERNATORE DI BANKITALIA

Panetta: tempi lunghi
per tornare alla normalità
sui mercati energetici

Carlo Marroni — a pag. 3



Governatore.
Fabio Panetta

Accise, sconto bis Esodati 5.0, dal Mimit 200-300 milioni per le imprese

Venerdì il Cdm

Urso prova ad aumentare
i fondi del bonus ma
c'è l'incognita contabile

Un decreto carburanti bis venerdì
estenderà fino alla fine di aprile lo
sconto da 24,4 centesimi al litro
sulle accise di benzina e gasolio, in
scadenza martedì prossimo.

Questa mattina intanto è atteso
il tavolo convocato dal Mimit sulla
questione dei cosiddetti esodati di
Transizione 5.0. Lì il ministro di
Adolfo Urso potrebbe mettere sul
piatto 2-300 milioni in più: a patto
però di riuscire a rimodulare i fon-
di senza modificare i saldi di fi-
nanza pubblica. **Trovati** — a pag. 2

Calo record per le nascite Nel 2025 discesa del 3,9%

Indicatori Istat

Nati 355mila bambini
Il tasso di fecondità
scende ancora da 1,18 a 1,14

L'inverno demografico continua a
colpire l'Italia. Nel 2025, rileva
l'Istat, le nascite sono state
355mila (-3,9% sul 2024). Il saldo
naturale (la differenza tra nascite
e decessi) è pesantemente negati-
vo (-296mila unità), peggiorato ri-
spetto al 2024 (-283mila). Prose-
gue anche il calo della fecondità:
nel 2025 è sceso a 1,14 figli per
donna. **Carlo Marroni** — a pag. 11

IL RIASSETTO DELLA MAISON

Armani, la famiglia resta unita
e spunta l'ipotesi di una cordata

Giulia Crivelli e Mariglia Mangano — a pag. 28

IL QUADRO

Trump agli alleati:
se non ci aiutate,
venite a prendervi
il petrolio. Hegseth:
giornate decisive

Marco Valsania — a pag. 6

IL CASO

L'Italia nega
agli Stati Uniti
l'uso della base
di Sigonella
per i bombardieri

Manuela Perrone — a pag. 7

EFFETTO CONFLITTO

Mercati mai così
male a marzo
da tre anni,
ma ieri le Borse
sono ripartite

Cellino e Longo — a pag. 8

IL FESTIVAL DELL'ECONOMIA DI TRENTO DAL 20 AL 24 MAGGIO



I protagonisti. Nella conferenza stampa di ieri a Milano sono stati presentati gli eventi e i protagonisti della prossima edizione

ISPI Geeconomia per le imprese



- Analisi di scenario;
- Briefing periodici;
- Formazione "su misura";
- Datalab.

ispionline.it/per-imprese

PANORAMA

IL 9 APRILE

**Meloni riparte
dalle Camere
Informativa
sulla fase due**

Chiarire che il Governo «conti-
nua a lavorare anche dopo il
referendum». E illustrare i
provvedimenti su cui l'Esecutivo
è impegnato. Sarà questo l'obiet-
tivo dell'informativa di Giorgia
Meloni alle Camere, fissata dopo
le richieste delle opposizioni, per
giovedì 9 aprile: la premier
parlerà prima a Montecitorio poi
a Palazzo Madama. — a pagina 14

L'ONU CONDANNA ISRAELE

**Pena di morte, sciopero
generale in Cisgiordania**

Manifestazioni in strada in
Cisgiordania dopo che Israele
ha approvato la pena di morte
per i terroristi. Fatah ha
indetto per oggi uno sciopero
generale. L'Onu condanna
Israele. — a pagina 17

DOPO IL REFERENDUM

**POLITICA
ECONOMICA
TRA EQUILIBRIO
E VINCOLI UE**

di **Marco Fortis** — a pagina 19

COVERINGS DI LAS VEGAS

**Ceramica leader negli Usa
nonostante il caos dei dazi**

La ceramica italiana, nonostante
il caos dazi, resta leader negli
Usa. I dati della fiera Coverings
di Las Vegas, confermano il
primato in valore dell'export
italiano negli Usa: 769 milioni di
dollari (+8,7%). — a pagina 20



Padre
Paolo
Benanti.
Docente
Luiss

ETICA DI FRONTIERA

**L'AI E LE FALSE
IMMAGINI
DELL'ORRORE
NAZISTA**

di **Paolo Benanti** — a pag. 18

Lavoro 24

**Stipendi
Trasparenza al nodo
di regole e dati**

Cristina Casadei — a pag. 26

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte
ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



LA GUERRA DEI DEHORS
Censimento degli spazi
per i tavolini all'aperto
Locali contro il Comune

Verucci a pagina 19



STADIO BIANCOCELESTE
La Lazio per il Flaminio
consegna al Comune
le integrazioni richieste

Mariani a pagina 20



SEGGI IN CAMBIO DI VOTI
Il ricatto del partito islamico
al Comune di Roma
«Dateci i posti, siete in debito»

Martini a pagina 18



le stelle di Branko



San Venanzio, vescovo e compagni martiri

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



VALLEVERDE

Mercoledì 1 aprile 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 90 - € 1,20*

ISSN 0391-6990

www.iltempo.it



Signonella '85
Se i compagni
ancora celebrano
la pagina
più discutibile
di Craxi

DI DANIELE CAPEZZONE

Il caso-Sigonella ha sollevato le rievocazioni del 1985, quando Bettino Craxi disse no agli Usa. E i comunisti, che pure lo detestavano, presero ad applaudirlo per la sua posizione contro Reagan. E i compagni lo fanno ancora, citando l'episodio dell'85 come una pagina di gloria nazionale. I caccia americani avevano intercettato e dirottato verso Sigonella l'aereo egiziano dove si trovavano i terroristi palestinesi che avevano preso possesso di una nave da crociera, uccidendo spietatamente e buttando a mare con tutta la carrozzella un uomo paralitico, l'ebreo americano Leon Klinghoffer. Gli Usa volevano prelevare i terroristi e portarli negli Stati Uniti. Ma Craxi disse no, rivendicando il diritto dell'Italia a processarli qui. Seguirono ovazioni anche da sinistra. Risultato? I terroristi fuggirono, e l'Italia mostrò un volto assai meno glorioso: un opaco doppio binario, a parole con Usa e Israele ma nei fatti con silenzi e complicità a favore del terrorismo mediorientale.

Ripensando alle posizioni di quei giorni, ebbe molta più ragione Giovanni Spadolini, che polemizzò con la scelta craxiana. Destino curioso, quello del leader socialista. Applaudito per una sua decisione discutibile, e invece detestato per le sue scelte più coraggiose. Aveva ragione Craxi nel sostegno ai dissidenti oppressi dal regime sovietico, mentre quegli altri ancora si abbracciavano con Breznev. Aveva ragione lui sul garantismo: mentre gli altri preferivano l'uso politico della giustizia. E aveva ragione lui su una linea economica più dinamica, mentre gli altri erano inchiodati alle battaglie di retroguardia della Cgil. Ma oggi quelli che lo hanno lapidato in vita e post mortem cantano inni per Sigonella.

Ps. È un'ottima notizia che l'Ordine dei giornalisti abbia accolto il ricorso di Maurizio Molinari, che era stato punito per aver «osato» evocare in tv le sanzioni Usa contro Francesco Albanese. La libertà di parola ancora esiste, pur precaria. Difendiamo.

*IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIZIONE IN AB. POSTALE D.L. 351/2003 (CONV. DAL 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COM. 1, LET. D)

CASO SALIS

Il cerchio si stringe

La Germania insiste: dal ministero dell'Interno di Berlino non smentiscono indagini «di alto livello»
E a Düsseldorf è in corso il processo contro sei militanti di Hammerbande, la «banda del martello»

PSICODRAMMA ITALIA

Sfuma il terzo Mondiale consecutivo. Azzurri ko ai rigori, si qualifica la Bosnia
Avanti con Kean, poi il fallo di Bastoni che lascia la squadra in 10 nel primo tempo

Biafora, Pieretti, Turchetti e Vitelli alle pagine 26 e 27



DI TIZIANO CARMELLINI

L'ultima volta dodici anni fa, il Pd era al 41% Fdl al 4

a pagina 26

CONFLITTO IN IRAN

L'Italia nega l'uso della base per i bombardieri Usa. Il ministro della Difesa: «Non c'è sospensione all'uso dei siti»

Signonella, no di Crosetto. Meloni: nessuna tensione

DI FEDERICO PUNZI

Ora non si lasci campo libero
alla narrazione anti-Trump

alle pagine 2 e 3

Il ministro della Difesa, Guido Crosetto nega l'autorizzazione ad atterrare nella base di Sigonella ai bombardieri Usa. Il niet solo perché la richiesta non era stata formalizzata come

previsto dagli accordi. Poi Palazzo Chigi precisa: «Non si registrano criticità né frizioni con i partner internazionali».

Romagnoli a pagina 2

Si stringe il cerchio attorno Salis Salis. Avviate indagini di «alto livello» sull'eurodeputato. Il ministero dell'Interno tedesco non smentisce. A Düsseldorf processo a sei della «banda del martello».

Musacchio a pagina 4

DI ROBERTO ARDITI

Quei detenuti stranieri
«distruttori seriali»
Al Beccaria di Milano
350 mila euro di danni
E li chiamano vittime

Giovani stranieri stanno devastando gli istituti minorili italiani. C'è incendio e muri sfondati. Al Beccaria di Milano spesi 350 mila euro per le riparazioni.

a pagina 5

L'INTERVISTA

Il cardinale Muller
«Le teocrazie sono
il contrario di Dio
Iran, un abominio le
violenze del regime»

Capozza a pagina 12

IL FORUM DE IL TEMPO

«Agenda Italia 2026»
A Palazzo Wedekind
l'8 aprile maggioranza
a confronto sul fare

Frasca alle pagine 6 e 7

DI ANDREA RUGGIERI

Meloni dia gas liberale all'Italia
E gli alleati l'aiutino senza zavorre

a pagina 7

DI ALESSANDRO BERTOLDI

Shock alla Milei
per rilanciare
l'azione di governo

a pagina 6

DI PAOLO REBOANI

Italia e Germania
Urge un segnale
all'Europa

a pagina 7

Il Tempo di Oshø

Grillo in tribunale per il simbolo M5S
Sevince, Conte deve cambiare nome



«Che ce frega... Tanto ce sei tu che sei avvocato»
«E' problema è chiaro non tocco un codice dar dumiladiciotto»

Rosati a pagina 9

DI EDOARDO SIRIGNANO

Gli ex Dc e il patto per Gabrielli
Così si spaccano i centristi del Pd

a pagina 9

HAI GIÀ SCARICATO L'APP PIÙ COMODA D'ITALIA?

INTAXI APP

SCOPRI DI PIÙ SU WWW.INTAXI.IT

la S TORACIATA

Dai no della sinistra
al referendum
cominciamo a scalare
Mastella e soci
«Sti giudici...»

PROGRAMMI TV

INCIDENTE PROBATORIO

FATTI NERI

40 ANNI DI CARRIERA

Madonna regina
della «dance music»
pubblica in vinile
l'album del 2005

Antini a pagina 25



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

PER IL 2025

Il concordato preventivo biennale ha un impatto allargato nei bilanci delle società di capitali: nuova informativa in nota integrativa
Mandolesi a pag. 26

TITOLARI EFFETTIVI

Verifiche più stringenti sulla titolarità effettiva di imprese e appaltatori per prevenire frodi su fondi pubblici e contratti
Rizzi a pag. 25

Orio G. Stirpe: L'Italia ha fatto bene a negare Sigonella agli Usa, perché fuori dagli accordi
Alessandra Ricciardi a pag. 5

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Trump contro chi non lo aiuta

Sono i Paesi che negano le basi militari agli Usa. E anche la Nato che si guarda bene dall'intervenire. Lo stretto di Hormuz resterà aperto con le buone o le cattive

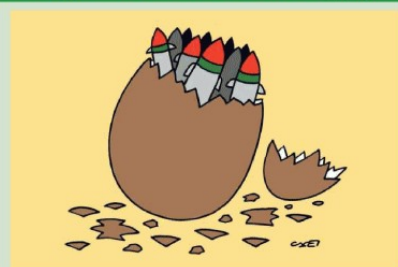
Donald Trump scarica gli occidentali e la Nato con un post sui social: «Ho un suggerimento per tutti i Paesi che non riescono a rifornirsi di kerosene a causa dello Stretto di Hormuz: Punto 1, compratelo dagli Usa perché ne abbiamo assai, e Punto 2, prendete in ritardo il coraggio a due mani, andate nello Stretto, e prendetelo. Dovrete imparare come combattere per i vostri interessi, l'America non sarà più lì ad aiutarvi, così come avete fatto con noi».

D'Anna a pag. 6

VIA ALLA PARTNERSHIP

Streaming, la Rai porterà i suoi contenuti sulla piattaforma Disney+
Piazzotta a pag. 15

Pnrr, ultimi aggiustamenti in vista del traguardo. Exit strategy per gli enti locali



Se l'impresa, a cui sono stati appaltati lavori finanziati con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, avvia una procedura concorsuale, la pubblica amministrazione potrà disporre la risoluzione del contratto in modo da assicurare il completamento dei lavori entro la deadline prevista dall'Europa. A disporre un'exit strategy per gli enti locali in caso di crisi delle imprese affidatarie dei lavori è un emendamento della Lega al decreto legge Pnrr su cui ieri sono iniziate le votazioni in commissione bilancio della Camera. In totale sono circa una trentina gli emendamenti assenti dal Mef a cui poi andranno ad aggiungersi quelli del governo e dei relatori.

Cerisano e D'Alessio a pag. 23

DIRITTO & ROVESCIO

Dopo la sconfitta referendaria il governo sembra aver deciso di fare un po' di pulizia al suo interno spingendo alle dimissioni il sottosegretario alla Giustizia **Andrea Delmastro**, il capo di gabinetto del ministero della Giustizia **Giuseppe Bartolozzi** e il ministro del turismo **Daniela Santanchè**. Obiettivo, liberarsi di figure indebolite da scandali e polemiche, che avrebbero potuto favorire il rilancio dell'azione di governo. Ma in politica ogni azione ha sempre diversi effetti collaterali. Se il criterio della pulizia preventiva dovesse generalizzarsi e ogni apertura di indagine, ogni accusa non provata, ogni dubbio, dovesse portare alle dimissioni di chi è coinvolto si consegnerebbe alla magistratura un potere enorme di condizionamento dell'agenda politica. E un magistrato pronto a sperimentare questo potere di interdizione si trova sempre.



Con Il Dizionario dei Bilanci 2026 a € 9,90 in più; - Con La riforma del terzo settore a € 9,90 in più; - Con Guida alle lauree stem a € 2,50 in più

LA NAZIONE

Speciale

Pasqua
a tavola

MERCOLEDÌ 1 aprile 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it


TOSCANA I potenziali aventi diritto sono 11mila

**Reinserimento al lavoro
Al via da domani
il Reddito regionale**

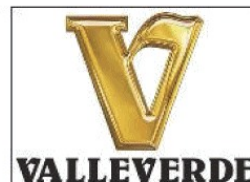
Ciardi a pagina 16



PERUGIA Raffica di indagati

**Sesso e soldi
Sgominata
una setta**

Fiorucci a pagina 12



La Sigonella di Crosetto No ai bombardieri Usa

Il ministro nega la base per la guerra. Meloni: rapporti solidi con l'America. Pd-M5s chiedono spiegazioni Per il Pentagono «l'Italia dà supporto». Trump: chi non ci aiuta prenda da solo il greggio a Hormuz

Servizi e **Graglia**
da p. 2 a p. 6

Il precedente dell'85: l'intervista

Stefania Craxi:
«Lo stop di mio padre
Fu un vero scontro»

Arminio a pagina 3

La Ue è netta: ridurre i consumi

Bankitalia avvisa:
«La guerra
avrà effetti
a lungo termine»

Marin e Sacconi a pagina 7

Il capogruppo alla Camera

Bignami (Fdi):
«Nessuna crisi,
più forti dopo il No»

Passeri a pagina 9


Per la terza volta
consecutiva l'Italia
non sarà ai Mondiali,
sconfitta dalla Bosnia
ai rigori. Ennesima
umiliazione
per il nostro calcio

IL DISASTRO

Rabotti e Grilli nel Qs

DALLE CITTÀ

PERUGIA Parla il padre del minorenne arrestato


**Progettava
strage a scuola
«Mio figlio
è un introverso»**

Cinaglia a pagina 12

MONTELUPO Sentenza a favore delle vittime

**«Abbiamo vinto un round
non abbiamo vinto la partita»**

Fiorentino in Cronaca

FUCECCHIO Il governatore illustra i progetti

**La Misericordia celebra
420 anni di volontariato**

Baroni in Cronaca

EMPOLI Interventati i vigili del fuoco

**Tempesta di vento
su tutto il territorio
Si spezza un albero
Ferita una donna**


Puccioni in Cronaca

Inchiesta per turbativa d'asta
Sala: nessuna ipotesi coruttiva

**Nove indagati
per la vendita
di San Siro
L'accusa:
il Comune favori
Milan e Inter**

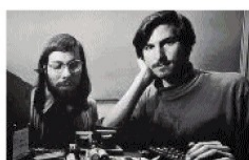
Giorgi a pagina 11



Campobasso, la svolta: omicidio

**Mamma e figlia
avvelenate a Natale**

Femiani a pagina 13



Tra computer e smartphone

**Dal garage al mito
I 50 anni di Apple**

Giacomin a pagina 15

Ogni fase della tua vita
ti rende unica

SYNLAB Lei: il centro medico dedicato
al benessere e alla salute della Donna.

Presso Manifattura Tabacchi
Scopri di più su [syntlab.it](#)

Un'idea Genetech. Con la collaborazione di C. Conti



la Repubblica



VALLEVERDE

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

R50



IN REGALO CON REPUBBLICA

I menù delle feste
Domani l'ultimo
volume di ricette

Rcultura

Intervista a Cattelan
"Così vi confesso"

di **DARIO PAPPALARDO**
a pagina 31



Mercoledì
1 aprile 2026

Anno 51 - N° 74

Oggi con libro **Il menù di Pasqua**
"Ricette vegetali"

In Italia € 1,90

No a Trump per la base di Sigonella

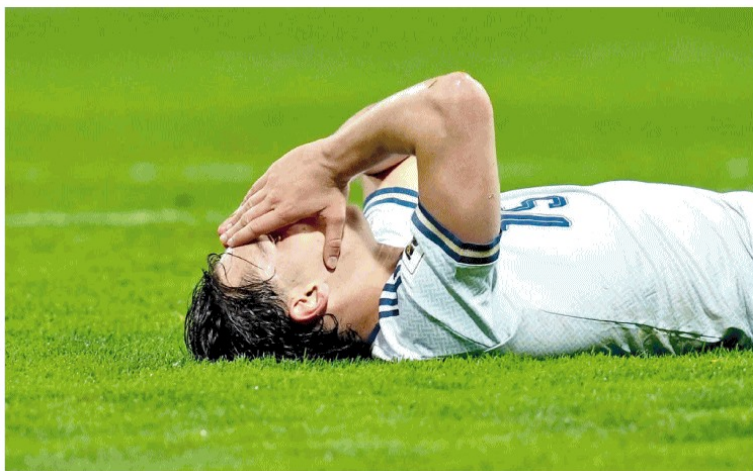
Crosetto nega l'atterraggio ai bombardieri Usa
"Non è previsto dai patti". Palazzo Chigi:
rapporti sempre solidi con l'alleato americano

**Il labirinto
di Meloni**

di **ANALISA CUZZOCREA**

Giorgia Meloni ha capito
che Donald Trump è la sua
kryptonite. Ogni cosa che
il presidente americano fa è un
colpo al suo ponte immaginario.
a pagina 13

L'Italia nega l'uso della base di Sigonella ai bombardieri americani. Lo stop della Difesa è arrivato nella notte tra venerdì e sabato: il piano di volo era stato comunicato mentre gli aerei erano già operativi. Il ministro Crosetto: «Ho fatto solo rispettare gli accordi». E palazzo Chigi precisa: «I rapporti con gli Usa sono solidi». L'opposizione chiede al governo di riferire in aula.
di **BASILE, BRERA, CIRIACO, COLARUSSO, DI FEO, MASTROLILLI, MODULO, VECCHIO e VITALE**
da pagina 2 a pagina 9



Tutti a casa

La Bosnia vince ai rigori, azzurri per la terza volta fuori dai mondiali
Un fallimento tecnico e dirigenziale: il calcio italiano va rifondato

di **MAURIZIO CROSETTI**

Il dramma è che non è più un dramma, è un'abitudine. Siamo questi, siamo poco più di niente e siamo fuori. Improbabile che gli italiani soffrano più delle altre volte, anche se sportivamente fa male andarsene così. Tutti a casa? Ma già ci siamo, è lì che abitiamo.
a pagina 36
servizi di **AZZI, CURRÒ e SERENI**
alle pagine 37 e 38



Il ct azzurro Gennaro Gattuso
In alto la disperazione
di Pio Esposito dopo il rigore fallito

**Vergogna
nazionale**

di **GABRIELE ROMAGNOLI**

Vent'anni dopo, di fronte
al plotone d'esecuzione dei
rigoristi bosniaci, Gattuso
si sarebbe ricordato di quella sera.
a pagina 39

Energia, allarme europeo "Rischio di razionamenti"

Prepararsi a «un'interruzione delle forniture» che potrebbe essere lunga. E quindi a razionare energia elettrica, gas e carburanti. È l'avvertimento del commissario europeo Dan Jorgensen in una lettera ai 27. La guerra in Medio Oriente si fa sentire sui prezzi. A marzo l'inflazione è salita al 2,5% nell'Eurozona e all'1,7% in Italia.
di **AMATO, COLOMBO e TITO** alle pagine 10 e 11

Il nuovo thriller, bestseller #1 in Francia

**GUILLAUME
MUSSO**
Il crimine del paradiso

La nave di Teseo

Si dice che Villa Starlight sia un vero paradiso.
Finché, un mattino, un bambino scompare.
E la paura si diffonde.



Indagine su San Siro
"Inter e Milan
favoriti dal Comune"

di **ROMANO e VENNI**

Un'altra tegola giudiziaria
si abbatte sulla costruzione
del nuovo stadio di San Siro.
Ieri Palazzo Marino si è svegliato
con le perquisizioni della Guardia
di finanza e con nove indagati
tra dirigenti pubblici e manager
legati a Inter e Milan. Oggetto
dell'indagine, che ipotizza
la turbativa d'asta e la rivelazione
del segreto d'ufficio, è la vendita
alle squadre della Scala del calcio.
a pagina 20
con un servizio di **CARRA**

Madre e figlia avvelenate
ora l'inchiesta è per omicidio



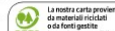
di **ALESSANDRA ZINITI**

Avvelenate. Intenzionalmente
e molto probabilmente
a casa loro, durante le feste
di Natale. Con la ricina, come
nella serie tv cult *Breaking bad*.
La notizia della svolta shock
sulla morte di Antonella Di Ielsi
e della figlia Sara arriva come
una mazzata a Pietracatella,
paese di 1.200 anime del Molisano,
dopo tre mesi in cui si indagava
su un'intossicazione alimentare.
a pagina 21
con un'intervista di **DUSI**

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Monaco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Tedesca CHF 4,50

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49831 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@amanzoni.it



La nostra carta proviene
da materiali riciclati
e ha forti garanzie
in materia sostenibile



IL GIALLO DI CAMPOBASSO
Madre e figlia uccise
avvelenate con la ricina
VALERIA D'AUTILIA — PAGINA 20



GLI ADOLESCENTI FRAGILI
Volpato: il mondo violento
nutre la rabbia dei giovani
ELISA FORTE — PAGINA 21



IL PERSONAGGIO
Tarantola: io, la mia Rai
e quello stop a Miss Italia
FILIPPOMARIA BATTAGLIA — PAGINA 23

1,90€ II ANNO 160 II N.87 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 1 APRILE 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



LA CASA BIANCA AGLI ALLEATI: ANDATE A PRENDERE DA SOLI IL PETROLIO A HORMUZ. IL PARLAMENTO DI ISRAELE BRINDA ALLA FORCA

Sigonella, il no dell'Italia a Trump

Meloni e Crosetto negano la base. "Mai i rapporti non cambiano". Giornalista Usa rapita in Iraq

IL COMMENTO

La nuova strategia
dopo il referendum

MARCELLO SORGI

Stavolta gli americani non potevano immaginare che favore hanno fatto a Meloni, uscita assai ammaccata dal referendum anche per colpa delle sue posizioni sulla guerra in Iran: quel «non condivido né condanno» percepito da tutti come segno di difficoltà nel prendere le distanze dall'amico Trump. La premier non poteva trovare occasione migliore per far ripercorrere al ministro della Difesa Crosetto le orme di Craxi. — PAGINA 27

IL GOVERNATORE

Panetta: prezzi e Pil
le stime peggiorano

FABRIZIO GORIA

La congiuntura è cambiata, con crescita a rischio e rincari in vista. L'ombra di uno shock energetico si allunga sull'Europa, frenando l'ottimismo di un 2025 che sembrava aver domato l'inflazione. Il governatore di Bankitalia traccia un quadro segnato dall'escalation in Medio Oriente e dal protezionismo globale. «La politica monetaria si trova a fronteggiare uno shock negativo di offerta in un contesto di elevata incertezza». MONTICELLI, TURI — PAGINE 10 E 11

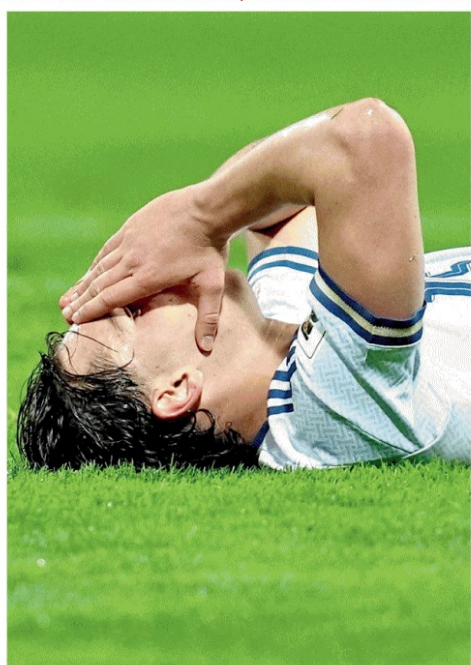
LO SCRITTORE

Dyer: via da Donald
è solo un ignorante

MARCO VARVELLO

«Di fronte alla disonestà di un Boris Johnson in Inghilterra o di Donald Trump in America si resta invece senza parole. Cosa è andato storto?» dice Geoff Dyer. — PAGINA 7

FUORI PER LA TERZA VOLTA DI FILA, STAVOLTA CI ELIMINA LA BOSNIA



REUTERS/MATTEO CIAMPELLI

Disastro Mondiale

NICOLA BALICE, FABIO RIVA — PAGINE 32-35

IL COMMENTO

Lo specchio
del Paese peggiore

MAURIZIO DE GIOVANNI — PAGINA 26

IL PERSONAGGIO

Gattuso si schianta
sul muro balcanico

GIULIA ZONCA — PAGINA 33

AGASSO, CECCARELLI, GRIGNETTI,
LOMBARDO, MAGRI, MAFETANO,
MARTINI, SIMONI, QUIRICO

Il «no» sarebbe arrivato quando i bombardieri americani erano già in volo: l'Italia ha negato agli Stati Uniti l'uso di Sigonella per uno scalo operativo diretto verso il Medio Oriente. Una decisione presa ai vertici della Difesa — presumibilmente venerdì scorso — ma custodita fino a ieri mattina come una notizia interna, destinata a pesare nei rapporti con Washington. — PAGINE 2-9

Se la pena di morte
porta all'apartheid

ANNA FOA — PAGINA 9

IL GOVERNO LANCIA LA FASE DUE E PUNTA SU SICUREZZA E SUD

Primarie, avviso di Schlein "Io non mi faccio da parte"

CARRATELLI, DIMATTEO

Elly Schlein legge, ascolta e, come suo solito, in pubblico non commenta. Nel Pd c'è chi la esorta a non escludere l'ipotesi di un federatore per il centrosinistra, chi la avverte che andare a infilarsi nel tunnel delle primarie di coalizione potrebbe essere molto rischioso, chi dà credito all'idea che contro Giorgia Meloni avrebbe più possibilità di vittoria Giuseppe Conte. Fuori dal Pd qualcuno la invita direttamente a farsi da parte per spianare la strada al presidente del Movimento 5 stelle. Intanto Meloni lancia la fase 2 del suo governo. CAPURSO — PAGINE 12, 13 E 15

Mps, il caso Palermo
e i dubbi della Bce

SALVATORE ROSSI — PAGINA 26

LA CRISI DEMOGRAFICA

Sempre meno figli
L'Istat fotografa
un Paese che ha
tradito le famiglie

CHIARA SARACENO



Una quota della popolazione in età fertile sempre più ridotta, causa le scelte delle generazioni precedenti, che a sua volta riduce la propria fecondità. Senza un po' di immigrazione il saldo demografico sarebbe negativo. FRESIA, GENTA — PAGINE 18 E 19

IL RAPPORTO DELL'ONU

Il dovere di agire
contro la mafia libica

DONMATTIA FERRARI

In Libia, alle porte d'Italia e d'Europa, grazie a coperture internazionali una vera e propria mafia sta crescendo il suo potere. — PAGINA 16

IL CASO

Diritti, quelle 40 Ong
che bocciano l'Italia

CATERINA SOFFICI

Governi di cinque Stati membri dell'Ue stanno minando «in modo sistematico e intenzionale» lo Stato di diritto. C'è anche l'Italia nella lista della vergogna. — PAGINA 27

Buongiorno

In questa scandalizzata e compiaciuta profusione di cronache sulla violenta gioventù italiana del terzo millennio, leggo l'intervista alla madre del diciassettenne arrestato a Perugia con l'accusa di progettare una carneficina a scuola. E c'è una frase di quella donna disperata su cui mi paralizzo: «Do delle colpe a me perché non l'ho controllato bene sui social, gli chiedevo che cosa faceva e mi fidavo di lui. Io non so nulla di quella madre e di quel figlio, soltanto mi auguro che la storia sia meno di grave di quanto appare e possano presto riabbracciarsi. So — l'ho saputo da figlio e lo so ora da genitore — che la fiducia va concessa e va meritata, e attiene a un rapporto in movimento e alla ricerca di una maturità. Ma tutto quanto riversiamo sui giornali, nelle tv, nel dibattito pubblico, parte dal presupposto che di questi ragazzi non ci si può fidare. Hanno il telefonino in una mano e il coltello nell'altra, com'è stato scritto. Sono depressi, sono dipendenti dai social, sono distaccati dalla realtà, sono aggressivi, sono violenti. Vanno controllati ed educati a forza di divieti, e non c'è altro modo. Non dimentico il giorno in cui mia madre mi indicò un cassetto e mi disse: quello è tuo, è il tuo angolo inviolabile, io non lo aprirò mai. Era il posto dove potevo esercitare la mia libertà, e la fiducia di mia madre mi imponeva di esserne responsabile. Ricevere fiducia è il passaggio obbligato per diventare grandi, e penso che ogni genitore debba darla ai figli. Ci sarà sempre chi la tradirà, ma altri mille se ne scopriranno degni e faranno di questo Paese un posto migliore. —

Diventare grandi

MATTIA FELTRI

ODONTOBI
Dir. Sanitario - Dott.ssa Emanuela Bianca



Castelletto Sopra Ticino (NO) - Tel. 331 962405
odontobi@odontobi.it - www.odontobi.it



**Una poison pill
blocca l'opa
di Beretta
sull'americana
Sturm Ruger**

Boeris a pagina 12
**Dal Fitd 10 mln
a Oaktree
per il via libera
al salvataggio
di B. Progetto**
Carrello a pagina 2



**Dopo un rosso
di 22 milioni
Minervahub
si ricapitalizza**

L'aggregatore che fa
capo ai Garrone-Mondini
chiede 8,9 milioni ai soci
**Giacobino
in MF Fashion**

Anno XXXVII n. 064

Mercoledì 1 Aprile 2026
€2,00 *Classedizioni*



VALLEVERDE

Con MF Magazine for Fashion 126 € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con MF Magazine for Living 127 € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con Rassegna Italiana HealthCare Awards € 5,50 (€ 2,00 + € 3,50) - Con Guida alla laurea Stime € 4,50 (€ 2,00 + € 2,50) - Con Con 100 Top Products 2026 € 6,50 (€ 2,00 + € 4,50) Spedite in A.P. art. 1 c.1 L. 480/4, DCB Milano - L. 1.10 - Ch. 4.00 Francia € 3,00
FTSE MIB +1,11% 44.310 DOW JONES +2,07% 46.151 NASDAQ +3,37% 21.495** DAX +0,52% 22.680 SPREAD 90 (-5) €/S 1,1498**

GOVERNO ALLE PRESE COL CARO ENERGIA PER LA GUERRA NEL GOLFO

Salvabollette evaporato

Gli effetti del provvedimento non hanno impatto perché i prezzi di riferimento delle materie prime sono il doppio di quelli usati nel decreto. Bonus benzina verso proroga

LE BORSE EUROPEE SI RIPRENDONO E PIAZZA AFFARI CORRE PIÙ DI TUTTE. SPREAD GIÙ

Venini e Zoppo alle pagine 4 e 7, con un commento di Sommella a pagina 4



LA CORSA PER IL BOARD
Mps, tutti contro Iss
Tortora replica:
contraddittorio
Siena difende Maione

Deugeni e Gualtieri a pagina 3

PER UN MILIARDO
Mundys
prenota il 9,5%
di Eurotunnel
per salire a 25%

Deugeni a pagina 9

DA 100 MILIONI DI EURO
Cdp prepara fondo
per affitti calmierati
ai lavoratori
della sanità

Messia a pagina 5



PORTI: MALORGIO (FILT CGIL), 'MODELLO LAVORO PORTUALE PASSA DA CENTRALITA' COMPAGNIE' (2)

(Adnkronos) - Al centro dell'iniziativa la tavola rotonda dal titolo "L'articolo 17 della Legge 84/94: lavoro, diritti, competitività. Il pool di manodopera come bene comune del sistema portuale italiano", moderata da Alberto Ghiara giornalista del Secolo XIX, a cui hanno partecipato Stefano Malorgio Segretario Generale Filtr Cgil, Antonio Benvenuti Console Culmv 'Paride Batini', Luca Grilli Presidente Ancip, Alessandro Ferrari Assiterminal Uniport e Agostino Gallozzi Assologistica. All'iniziativa hanno portato i saluti l'ammiraglio Antonio Ranieri, l'Assessore regionale Alessio Piana, la Sindaca di Genova Silvia Salis, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli, il Presidente di **Assoporti Roberto Petri**, il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi. (Rem/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222.

(Agenzia) Adnkronos

PORTI: MALORGIO (FILT CGIL), 'MODELLO LAVORO PORTUALE PASSA DA CENTRALITA' COMPAGNIE' (2)

03/31/2026 15:40

(Adnkronos) - Al centro dell'iniziativa la tavola rotonda dal titolo "L'articolo 17 della Legge 84/94: lavoro, diritti, competitività. Il pool di manodopera come bene comune del sistema portuale italiano", moderata da Alberto Ghiara giornalista del Secolo XIX, a cui hanno partecipato Stefano Malorgio Segretario Generale Filtr Cgil, Antonio Benvenuti Console Culmv 'Paride Batini', Luca Grilli Presidente Ancip, Alessandro Ferrari Assiterminal Uniport e Agostino Gallozzi Assologistica. All'iniziativa hanno portato i saluti l'ammiraglio Antonio Ranieri, l'Assessore regionale Alessio Piana, la Sindaca di Genova Silvia Salis, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli, il Presidente di Assoporti Roberto Petri, il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi. (Rem/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222.

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

Il ministro Pichetto: "Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima" "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sassetti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoport**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Bari-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della



03/31/2026 16:36

Il ministro Pichetto: "Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima" "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sassetti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Assoport, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Bari-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della

Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale centralità è più che mai evidente. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". "Riteniamo queste iniziative - ha detto **Roberto Petri**, presidente di **Assoporti** - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro , "la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia".

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

"L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri".

"Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse".

"A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento".

"Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale centralità è più che mai evidente.



03/31/2026 18:32

(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica, organizzato dal Cni, con la collaborazione di Assoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso

Alto Mantovano News

Primo Piano

Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". "Riteniamo queste iniziative - ha detto **Roberto Petri**, presidente di **Assoporti** - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, "la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia". (Adnkronos).

Barletta, il convegno Porti Verdi sulle infrastrutture portuali

Antonio Palladino

Rafforzare il ruolo dell'ingegneria nella pianificazione e gestione dei porti italiani: questo l'obiettivo del convegno nazionale sulle infrastrutture portuali svoltosi a Barletta, presso il cinema Paolillo, dal titolo Porti Verdi Politiche infrastrutturali di gestione sostenibili. Al centro del dibattito, efficienza energetica, fonti rinnovabili e sviluppo sostenibile dei porti italiani, alla presenza, tra gli altri, di Roberto Petri, presidente **Assoporti** e Francesco Mastro, presidente **AdSP** Mare Adriatico Meridionale, il quale ha fatto il punto sulla situazione in Puglia dei piani regolatori portuali. Noi siamo stati il primo porto, quello di Brindisi, ad aver approvato un piano regolatore portuale dopo la riforma del 2016, ed è in dirittura d'arrivo quello di Bari, di Manfredonia, stiamo anche provvedendo a quello di Barletta, e quindi posso dire che la Puglia è all'avanguardia, siamo tra i primi posti nei tempi per l'approvazione dei piani regolatori portuali. Un momento di confronto sulle politiche infrastrutturali sostenibili, con lo stesso presidente Mastro che ha evidenziato anche come sia in forte fermento la situazione in Puglia per i Porti Verdi: Siamo praticamente quasi i primi ad aver accelerato sul cold ironing, che comunque è una di quelle misure immediate, di soluzione di uno dei problemi che attanagliano i porti per definizione. I porti per definizione sono dei luoghi sporchi, dove c'è fumo, c'è traffico sia di autotrasporti che di navi. Noi abbiamo già cominciato da qualche tempo un'attività di pulizia per quelle che sono le infrastrutture. Sottolineato, poi, dal presidente **Assoporti**, il primo obiettivo di tutte le autorità portuali e degli stakeholder, nonché quello di cercare di mantenere i traffici a livello pre-crisi medio-orientale.



Diamo valore alla tua privacy Rafforzare il ruolo dell'ingegneria nella pianificazione e gestione dei porti italiani: questo l'obiettivo del convegno nazionale sulle infrastrutture portuali svoltosi a Barletta, presso il cinema Paolillo, dal titolo "Porti Verdi - Politiche infrastrutturali di gestione sostenibili". Al centro del dibattito, efficienza energetica, fonti rinnovabili e sviluppo sostenibile dei porti italiani, alla presenza, tra gli altri, di Roberto Petri, presidente Assoporti e Francesco Mastro, presidente AdSP Mare Adriatico Meridionale, il quale ha fatto il punto sulla situazione in Puglia dei piani regolatori portuali. "Noi siamo stati il primo porto, quello di Brindisi, ad aver approvato un piano regolatore portuale dopo la riforma del 2016, ed è in dirittura d'arrivo quello di Bari, di Manfredonia, stiamo anche provvedendo a quello di Barletta, e quindi posso dire che la Puglia è all'avanguardia, siamo tra i primi posti nei tempi per l'approvazione dei piani regolatori portuali". Un momento di confronto sulle politiche infrastrutturali sostenibili, con lo stesso presidente Mastro che ha evidenziato anche come sia in forte fermento la situazione in Puglia per i Porti Verdi: "Siamo praticamente quasi i primi ad aver accelerato sul cold ironing, che comunque è una di quelle misure immediate, di soluzione di uno dei problemi che attanagliano i porti per definizione. I porti per definizione sono dei luoghi sporchi, dove c'è fumo, c'è traffico sia di autotrasporti che di navi. Noi abbiamo già cominciato da qualche tempo un'attività di pulizia per quelle che sono le infrastrutture". Sottolineato, poi, dal presidente Assoporti, il primo obiettivo di tutte le autorità portuali e degli stakeholder, nonché quello di cercare di mantenere i traffici a livello pre-crisi medio-orientale. About Author.

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sassetti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Asoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

"L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale centralità è più che mai evidente. Dai porti passano

Aostacity notizie

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

03/31/2026 16:49

(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sassetti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Asoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

"L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale centralità è più che mai evidente. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale.

Aostacity notizie

Primo Piano

tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". "Riteniamo queste iniziative - ha detto **Roberto Petri**, presidente di **Assoporti** - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, "la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia". -lavoro/professionistiwebinfo@adnkronos.com (Web Info).

Porti, Malorgio (Filt Cgil): "Il modello del lavoro portuale passa dalla centralità delle Compagnie"

"Il modello del lavoro portuale passa dalla centralità delle Compagnie" è il messaggio che arriva oggi dal convegno nazionale organizzato dalla Filt Cgil a Genova dal titolo "Lavoro portuale, bene comune. L'importanza dell'articolo 17". Per il segretario generale della Filt Cgil Stefano Malorgio occorre "riaffermare la centralità del lavoro portuale e del pool di manodopera articolo 17 anche di fronte all'avanzare dei cambiamenti che stanno interessando il settore. Di lavoro portuale se ne parla poco e i progetti di riforma dei porti, di cui aspettiamo di conoscere i tempi di avanzamento, parlano poco di lavoro e invece noi abbiamo bisogno che nel Paese se ne parli e in particolare nel settore dei porti". Per la Filt Cgil è necessario affrontare temi urgenti come quello del ricambio generazionale, della formazione e della sicurezza, dell'impatto che le nuove tecnologie avranno sul lavoro e sul complesso dei sistemi portuali e del delicato equilibrio tra flessibilità e diritti. Dopo i saluti è seguita l'introduzione del segretario nazionale Filt Eugenio Stanziale e l'analisi tecnica del settore di Andrea Appetecchia responsabile Osservatorio Logistica e Trasporto Merci di Isfort. Al centro dell'iniziativa la tavola rotonda dal titolo "L'articolo 17 della Legge 84/94: lavoro, diritti, competitività. Il pool di manodopera come bene comune del sistema portuale italiano", moderata da Alberto Ghiara giornalista del Secolo XIX, a cui hanno partecipato Stefano Malorgio segretario generale Filt Cgil, Antonio Benvenuti console Culmv 'Paride Batini', Luca Grilli presidente Ancip, Alessandro Ferrari Assiterminal Uniport e Agostino Gallozzi Assologistica. All'iniziativa hanno portato i saluti l'ammiraglio Antonio Ranieri, l'Assessore regionale Alessio Piana, la Sindaca di Genova Silvia Salis, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli, il Presidente di **Assoporti Roberto Petri**, il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi.



Comunicazione Italiana

Primo Piano

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

"Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sassetti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

"L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli

ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale centralità è più che mai evidente. Dai porti passano



03/31/2026 17:29

"Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sassetti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Assoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

"L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di

Comunicazione Italiana

Primo Piano

tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". "Riteniamo queste iniziative - ha detto **Roberto Petri**, presidente di **Assoporti** - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, "la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia".

Cronaca di Sicilia

Primo Piano

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

"L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri".

"Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse".

"A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento".

"Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale centralità è più che mai evidente.

Cronaca di Sicilia

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"



03/31/2026 18:54
Meta Time

(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Assoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso

Cronaca di Sicilia

Primo Piano

Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". "Riteniamo queste iniziative - ha detto **Roberto Petri**, presidente di **Assoporti** - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, "la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia".

Eco Seven

Primo Piano

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

Eco Seven

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"



03/31/2026 16:47

(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Assoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

"L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri".

"Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse".

"A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento".

"Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale centralità è più che mai evidente.

Enti Locali Online
Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"
03/31/2026 19:13

(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Assoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

"L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri".

"Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse".

"A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento".

"Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale centralità è più che mai evidente. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale.

Enti Locali Online

Primo Piano

Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". "Riteniamo queste iniziative - ha detto **Roberto Petri**, presidente di **Assoporti** - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, "la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia".

Porti, la Filt Cgil rilancia: "Rimettere al centro il lavoro"

Convegno nazionale a Genova sul sistema portuale: al centro ricambio generazionale, sicurezza, formazione e impatto delle nuove tecnologie. Malorgio: "Nelle riforme si parla poco di lavoro". Rixi, "Regole strutturali per stabilità e nuove assunzioni nei porti. Obiettivo: recuperare traffici dal Nord Europa" "Il modello del lavoro portuale passa dalla centralità delle Compagnie" è il messaggio che arriva oggi dal convegno nazionale organizzato dalla Filt Cgil a Genova dal titolo "Lavoro portuale, bene comune. L'importanza dell'articolo 17". Per il Segretario Generale della Filt Cgil Stefano Malorgio occorre "riafferma la centralità del lavoro portuale e del pool di manodopera articolo 17 anche di fronte all'avanzare dei cambiamenti che stanno interessando il settore. Di lavoro portuale se ne parla poco e i progetti di riforma dei porti, di cui aspettiamo di conoscere i tempi di avanzamento, parlano poco di lavoro e invece noi abbiamo bisogno che nel Paese se ne parli e in particolare nel settore dei porti". Per la Filt Cgil è necessario affrontare temi urgenti come quello del ricambio generazionale, della formazione e della sicurezza, dell'impatto che le nuove tecnologie avranno sul

lavoro e sul complesso dei sistemi portuali e del delicato equilibrio tra flessibilità e diritti. Dopo i saluti è seguita l'introduzione del Segretario Nazionale Filt Eugenio Stanziale e l'analisi tecnica del settore di Andrea Appetecchia responsabile Osservatorio Logistica e Trasporto Merci di Isfort. Al centro dell'iniziativa la tavola rotonda dal titolo "L'articolo 17 della Legge 84/94: lavoro, diritti, competitività. Il pool di manodopera come bene comune del sistema portuale italiano", moderata da Alberto Ghiara giornalista del Secolo XIX, a cui hanno partecipato Stefano Malorgio Segretario Generale Filt Cgil, Antonio Benvenuti Console Culmv 'Paride Batini', Luca Grilli Presidente Ancip, Alessandro Ferrari Assiterminal Uniport e Agostino Gallozzi Assologistica. All'iniziativa hanno portato i saluti l'ammiraglio Antonio Ranieri, l'Assessore regionale Alessio Piana, la Sindaca di Genova Silvia Salis, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli, il Presidente di **Assoport** **Roberto Petri**, il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi. "È evidente - ha detto Rixi - che abbiamo bisogno di rivedere alcune regole perché è cambiato il mondo e non si può agire ogni anno con deroghe al milleproroghe in finanziaria per mantenere in pareggio i conti delle compagnie -. Bisogna creare un sistema che in automatico faccia sì che i lavoratori abbiano una prospettiva di medio-lungo periodo. Questo vuol dire rafforzare l'attrattività del lavoro portuale". "Abbiamo bisogno di sviluppare di più i traffici - aggiunge -, soprattutto andando a recuperare quote che oggi vanno nel Nord Europa. Per fare questo c'è bisogno di una forte sinergia tra le compagnie portuali, il lavoro portuale, la parte dei terminalisti e soprattutto le Autorità Portuali e il governo, quindi rivedere alcune norme,



Convegno nazionale a Genova sul sistema portuale: al centro ricambio generazionale, sicurezza, formazione e impatto delle nuove tecnologie. Malorgio: "Nelle riforme si parla poco di lavoro". Rixi, "Regole strutturali per stabilità e nuove assunzioni nei porti. Obiettivo: recuperare traffici dal Nord Europa" "Il modello del lavoro portuale passa dalla centralità delle Compagnie" è il messaggio che arriva oggi dal convegno nazionale organizzato dalla Filt Cgil a Genova dal titolo "Lavoro portuale, bene comune. L'importanza dell'articolo 17". Per il Segretario Generale della Filt Cgil Stefano Malorgio occorre "riafferma la centralità del lavoro portuale e del pool di manodopera articolo 17 anche di fronte all'avanzare dei cambiamenti che stanno interessando il settore. Di lavoro portuale se ne parla poco e i progetti di riforma dei porti, di cui aspettiamo di conoscere i tempi di avanzamento, parlano poco di lavoro e invece noi abbiamo bisogno che nel Paese se ne parli e in particolare nel settore dei porti". Per la Filt Cgil è necessario affrontare temi urgenti come quello del ricambio generazionale, della formazione e della sicurezza, dell'impatto che le nuove tecnologie avranno sul lavoro e sul complesso dei sistemi portuali e del delicato equilibrio tra flessibilità e diritti. Dopo i saluti è seguita l'introduzione del Segretario Nazionale Filt Eugenio Stanziale e l'analisi tecnica del settore di Andrea Appetecchia responsabile Osservatorio Logistica e Trasporto Merci di Isfort. Al centro dell'iniziativa la tavola rotonda dal titolo "L'articolo 17 della Legge 84/94: lavoro, diritti, competitività. Il pool di manodopera come bene comune del sistema portuale italiano", moderata da Alberto Ghiara giornalista del Secolo XIX, a cui hanno partecipato Stefano Malorgio Segretario Generale Filt Cgil, Antonio Benvenuti Console Culmv 'Paride Batini', Luca Grilli Presidente Ancip, Alessandro Ferrari Assiterminal Uniport e Agostino Gallozzi Assologistica. All'iniziativa hanno portato i saluti l'ammiraglio Antonio Ranieri, l'Assessore regionale Alessio Piana, la Sindaca di Genova Silvia Salis, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli, il Presidente di **Assoport** **Roberto Petri**, il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi. "È evidente - ha detto Rixi - che abbiamo bisogno di rivedere alcune regole perché è cambiato il mondo e non si può agire ogni anno con deroghe al milleproroghe in finanziaria per mantenere in pareggio i conti delle compagnie -. Bisogna creare un sistema che in automatico faccia sì che i lavoratori abbiano una prospettiva di medio-lungo periodo. Questo vuol dire rafforzare l'attrattività del lavoro portuale". "Abbiamo bisogno di sviluppare di più i traffici - aggiunge -, soprattutto andando a recuperare quote che oggi vanno nel Nord Europa. Per fare questo c'è bisogno di una forte sinergia tra le compagnie portuali, il lavoro portuale, la parte dei terminalisti e soprattutto le Autorità Portuali e il governo, quindi rivedere alcune norme,

Genova Today

Primo Piano

renderle strutturali per consentire la possibilità dello svecchiamento del lavoro portuale e aprirlo alle nuove generazioni". Parlando della riforma, il viceministro ha chiarito: "Io ho scelto una riforma di carattere parlamentare proprio per consentire di introdurre o meno nuovi elementi a seconda che si trovino delle condivisioni trasversali o meno. Penso sia l'unico caso di una riforma che viene portata con una proposta di legge del governo, ma parlamentare, perché al netto di quando si concluderà o meno, per me è fondamentale che il paese discuta a 360 gradi di questa prospettiva, perché i porti non sono né di una forza politica né del governo, sono di tutto il Paese".

Porti, la Filt Cgil rilancia: "Rimettere al centro il lavoro"

"Il modello del lavoro portuale passa dalla centralità delle Compagnie" è il messaggio che arriva oggi dal convegno nazionale organizzato dalla Filt Cgil a Genova dal titolo "Lavoro portuale, bene comune. L'importanza dell'articolo 17". Per il Segretario Generale della Filt Cgil Stefano Malorgio occorre "riaffermare la centralità del lavoro portuale e del pool di manodopera articolo 17 anche di fronte all'avanzare dei cambiamenti che stanno interessando il settore. Di lavoro portuale se ne parla poco e i progetti di riforma dei porti, di cui aspettiamo di conoscere i tempi di avanzamento, parlano poco di lavoro e invece noi abbiamo bisogno che nel Paese se ne parli e in particolare nel settore dei porti". Per la Filt Cgil è necessario affrontare temi urgenti come quello del ricambio generazionale, della formazione e della sicurezza, dell'impatto che le nuove tecnologie avranno sul lavoro e sul complesso dei sistemi portuali e del delicato equilibrio tra flessibilità e diritti. Dopo i saluti è seguita l'introduzione del Segretario Nazionale Filt Eugenio Stanziale e l'analisi tecnica del settore di Andrea Appetecchia responsabile Osservatorio Logistica e Trasporto Merci di Isfort. Al centro dell'iniziativa la tavola rotonda dal titolo "L'articolo 17 della Legge 84/94: lavoro, diritti, competitività. Il pool di manodopera come bene comune del sistema portuale italiano", moderata da Alberto Ghiara giornalista del Secolo XIX, a cui hanno partecipato Stefano Malorgio Segretario Generale Filt Cgil, Antonio Benvenuti Console Culmv 'Paride Batini', Luca Grilli Presidente Ancip, Alessandro Ferrari Assiterminal Uniport e Agostino Gallozzi Assologistica. All'iniziativa hanno portato i saluti l'ammiraglio Antonio Ranieri, l'Assessore regionale Alessio Piana, la Sindaca di Genova Silvia Salis, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli, il Presidente di **Assoporti Roberto Petri**, il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi. "È evidente - ha detto Rixi - che abbiamo bisogno di rivedere alcune regole perché è cambiato il mondo e non si può agire ogni anno con deroghe al milleproroghe in finanziaria per mantenere in pareggio i conti delle compagnie -. Bisogna creare un sistema che in automatico faccia sì che i lavoratori abbiano una prospettiva di medio-lungo periodo. Questo vuol dire rafforzare l'attrattività del lavoro portuale". "Abbiamo bisogno di sviluppare di più i traffici - aggiunge -, soprattutto andando a recuperare quote che oggi vanno nel Nord Europa. Per fare questo c'è bisogno di una forte sinergia tra le compagnie portuali, il lavoro portuale, la parte dei terminalisti e soprattutto le Autorità Portuali e il governo, quindi rivedere alcune norme, renderle strutturali per consentire la possibilità dello svecchiamento del lavoro portuale e aprirlo alle nuove generazioni". Parlando della riforma, il viceministro ha chiarito: "Io ho scelto una riforma di carattere parlamentare proprio per consentire di introdurre o meno nuovi elementi a seconda che si

GenovaToday (PREMIUM)	
Porti, la Filt Cgil rilancia: "Rimettere al centro il lavoro"	
03/31/2026 17:27	
"Il modello del lavoro portuale passa dalla centralità delle Compagnie" è il messaggio che arriva oggi dal convegno nazionale organizzato dalla Filt Cgil a Genova dal titolo "Lavoro portuale, bene comune. L'importanza dell'articolo 17". Per il Segretario Generale della Filt Cgil Stefano Malorgio occorre "riaffermare la centralità del lavoro portuale e del pool di manodopera articolo 17 anche di fronte all'avanzare dei cambiamenti che stanno interessando il settore. Di lavoro portuale se ne parla poco e i progetti di riforma dei porti, di cui aspettiamo di conoscere i tempi di avanzamento, parlano poco di lavoro e invece noi abbiamo bisogno che nel Paese se ne parli e in particolare nel settore dei porti". Per la Filt Cgil è necessario affrontare temi urgenti come quello del ricambio generazionale, della formazione e della sicurezza, dell'impatto che le nuove tecnologie avranno sul lavoro e sul complesso dei sistemi portuali e del delicato equilibrio tra flessibilità e diritti. Dopo i saluti è seguita l'introduzione del Segretario Nazionale Filt Eugenio Stanziale e l'analisi tecnica del settore di Andrea Appetecchia responsabile Osservatorio Logistica e Trasporto Merci di Isfort. Al centro dell'iniziativa la tavola rotonda dal titolo "L'articolo 17 della Legge 84/94: lavoro, diritti, competitività. Il pool di manodopera come bene comune del sistema portuale italiano", moderata da Alberto Ghiara giornalista del Secolo XIX, a cui hanno partecipato Stefano Malorgio Segretario Generale Filt Cgil, Antonio Benvenuti Console Culmv 'Paride Batini', Luca Grilli Presidente Ancip, Alessandro Ferrari Assiterminal Uniport e Agostino Gallozzi Assologistica. All'iniziativa hanno portato i saluti l'ammiraglio Antonio Ranieri, l'Assessore regionale Alessio Piana, la Sindaca di Genova Silvia Salis, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli, il Presidente di Assoporti Roberto Petri, il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi. "È evidente - ha detto Rixi - che abbiamo bisogno di rivedere alcune regole perché è cambiato il mondo e non si può agire ogni anno con deroghe al milleproroghe in finanziaria per mantenere in pareggio i conti delle compagnie -. Bisogna creare un sistema che in automatico faccia sì che i lavoratori abbiano una prospettiva di medio-lungo periodo. Questo vuol dire rafforzare l'attrattività del lavoro portuale". "Abbiamo bisogno di sviluppare di più i traffici - aggiunge -, soprattutto andando a recuperare quote che oggi vanno nel Nord Europa. Per fare questo c'è bisogno di una forte sinergia tra le compagnie portuali, il lavoro portuale, la parte dei terminalisti e soprattutto le Autorità Portuali e il governo, quindi rivedere alcune norme, renderle strutturali per consentire la possibilità dello svecchiamento del lavoro portuale e aprirlo alle nuove generazioni". Parlando della riforma, il viceministro ha chiarito: "Io ho scelto una riforma di carattere parlamentare proprio per consentire di introdurre o meno nuovi elementi a seconda che si trovino delle condizioni trasversali o meno. Penso sia l'unico caso di una riforma che viene portata con una proposta di legge del governo, ma	

trovino delle condivisioni trasversali o meno. Penso sia l'unico caso di una riforma che viene portata con una proposta di legge del governo, ma parlamentare, perché al netto di quando si concluderà o meno, per me è fondamentale che il paese discuta a 360 gradi di questa prospettiva, perché i porti non sono né di una forza politica né del governo, sono di tutto il Paese".

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

Barletta, 31 mar. (Labitalia) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su

questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra



Barletta, 31 mar. (Labitalia) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Assoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un

storia e oggi tale centralità è più che mai evidente. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurre. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". "Riteniamo queste iniziative - ha detto **Roberto Petri**, presidente di **Assoporti** - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, "la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia".

Il Fatto Nisseno

Primo Piano

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

AdnKronos | Mar, 31/03/2026 - 16:32 (Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sassetti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoport**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono.

Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale



03/31/2026 17:35

AdnKronos | Mar, 31/03/2026 - 16:32 (Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sassetti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Assoport, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi,

Il Fatto Nisseno

Primo Piano

centralità è più che mai evidente. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". "Riteniamo queste iniziative - ha detto **Roberto Petri**, presidente di **Assoporti** - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, "la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia". -lavoro/professionistiwebinfo@adnkronos.com (Web Info).

Il Popolano

Primo Piano

Porti: Perrini (Cni), Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità

(Adnkronos) "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia ha spiegato è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri".

"Ringrazio il presidente Perrini ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito ha sottolineato credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale centralità è più che mai evidente. Dai porti passano



03/31/2026 18:04

(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Assoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso

Il Popolano

Primo Piano

tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti ha ricordato si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento ha chiarito che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità porto, ferrovia, trasporti in generale un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". Riteniamo queste iniziative ha detto Roberto Petri, presidente di **Assoporti** molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività. Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia. lavoro/professionistiwebinfo@adnkronos.com (Web Info).

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

Barletta, 31 mar. (Labitalia) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra



03/31/2026 16:43

Barletta, 31 mar. (Labitalia) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Assoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un

Il Sannio Quotidiano

Primo Piano

storia e oggi tale centralità è più che mai evidente. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". "Riteniamo queste iniziative - ha detto **Roberto Petri**, presidente di **Assoporti** - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, "la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia".

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Asoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

"L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale centralità è più che mai evidente.



(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica, organizzato dal Cni, con la collaborazione di Asoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità

Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". "Riteniamo queste iniziative - ha detto **Roberto Petri**, presidente di **Assoporti** - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, "la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia".

Filt Cgil: «L'articolo 17 della Legge 84/94 non si tocca»

Un punto importante della situazione riguardo il settore portuale soprattutto alla luce del dibattito che si è aperto dopo la presentazione da parte del Governo della bozza dell'ennesima legge di riforma. Questo è stato il convegno promosso dalla Filt Cgil e svoltosi oggi a Genova, città simbolo del lavoro portuale e dei "camalli" e che ha visto la partecipazione di addetti al lavoro e di rappresentanti istituzionali come la sindaca di Genova, Silvia Salis. Per il Segretario Generale dell'organizzazione sindacale, Stefano Malorgio, è necessario "riaffermare la centralità del lavoro portuale e del pool di manodopera articolo 17 anche di fronte all'avanzare dei cambiamenti che stanno interessando il settore. Di lavoro portuale se ne parla poco e i progetti di riforma dei porti, di cui aspettiamo di conoscere i tempi di avanzamento, parlano poco di lavoro e invece noi abbiamo bisogno che nel Paese se ne parli e in particolare nel settore dei porti". Dopo i saluti è seguita l'introduzione del Segretario Nazionale della Filt, Eugenio Stanziale e l'analisi tecnica del settore di Andrea Appettecchia, responsabile dell'Osservatorio Logistica e Trasporto Merci di Isfort. Al centro dell'iniziativa la tavola rotonda dal titolo

"L'articolo 17 della Legge 84/94: lavoro, diritti, competitività. Il pool di manodopera come bene comune del sistema portuale italiano", moderata da Alberto Ghiara giornalista del Secolo XIX, a cui hanno partecipato Stefano Malorgio Segretario Generale Filt Cgil, Antonio Benvenuti Console Culmv 'Paride Batini', Luca Grilli Presidente ANCIP, Alessandro Ferrari Assiterminal Uniport e Agostino Gallozzi Assologistica. All'iniziativa hanno portato i saluti l'ammiraglio Antonio Ranieri, l'assessore regionale Alessio Piana, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli, il Presidente di **Assoport** **Roberto Petri** e il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi.



Informazioni Marittime

Primo Piano

A Bari il presidente di Assoporti visita l'AdSP Adriatico Meridionale

L'incontro si inserisce nel ciclo di visite che **Roberto Petri** sta compiendo nei principali scali per conoscere da vicino progetti, criticità e prospettive dei diversi territori. Per valutare strategie e progetti dei sei scali interessati, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), Francesco Mastro, ha incontrato nella sede di Bari il presidente di **Assoporti Roberto Petri**. L'incontro si inserisce nel ciclo di visite che il neo presidente dell'Associazione dei Porti Italiani sta compiendo nei principali scali per conoscere da vicino progetti, criticità e prospettive dei diversi territori. È stato un confronto operativo sulle prospettive e sulle nuove dinamiche della portualità italiana e sui principali programmi di sviluppo infrastrutturale nei porti dell'Adriatico meridionale. Durante l'incontro, il presidente Mastro ha illustrato il quadro complessivo degli interventi in corso e di quelli programmati nei sei scali- Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli. Sei realtà distinte che agiscono come un unico Sistema e che, attualmente, costituiscono una delle piattaforme logistiche più attive del Mezzogiorno. Il piano di sviluppo infrastrutturale, predisposto dall'ente portuale, supera i 728 milioni di euro di investimenti, suddivisi tra opere in fase di programmazione, interventi in corso di realizzazione e progetti recentemente conclusi. Un programma che punta a rafforzare la competitività dei porti, migliorare la sostenibilità ambientale e consolidare il ruolo strategico degli scali pugliesi nelle reti della logistica mediterranea. Grande attenzione è stata prestata al progetto di cold ironing, elettrificazione delle banchine, per la sostenibilità energetica, nei porti di Bari e di Brindisi per un investimento complessivo di 34 milioni di euro. Nel porto di Bari, tra le opere più importanti, l'intervento di riqualificazione e di ampliamento delle infrastrutture, tra cui il completamento della colmata di Marisabella: opere di infrastrutturazione portuale e banchinamento nell'area "Pizzoli-Marisabella"; la riqualificazione del Molo S. Cataldo, attraverso interventi di potenziamento infrastrutturale e miglioramento dell'operatività; il completamento del nuovo terminal passeggeri sulla banchina 10. Nel porto di Brindisi - che vive una fase di profonda trasformazione infrastrutturale e ambientale, con investimenti volti a potenziare la capacità ricettiva e operativa- il progetto strategico più significativo riguarda il completamento dei nuovi accosti di Sant'Apollinare, infrastruttura destinata a rafforzare la capacità di accoglienza per traghetti e navi Ro-Ro, il dragaggio dei fondali, opere di infrastrutturazione logistica e programmi di produzione di energia da fonti rinnovabili (installazione di un impianto fotovoltaico presso la diga di Punta Riso). Tra le opere di maggiore impatto, avviate dall'Authority, anche il grande intervento di consolidamento e risanamento del Bacino Alti Fondali del porto di Manfredonia, un progetto di rilievo che mira a restituire



L'incontro si inserisce nel ciclo di visite che Roberto Petri sta compiendo nei principali scali per conoscere da vicino progetti, criticità e prospettive dei diversi territori. Per valutare strategie e progetti dei sei scali interessati, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), Francesco Mastro, ha incontrato nella sede di Bari il presidente di Assoporti Roberto Petri. L'incontro si inserisce nel ciclo di visite che il neo presidente dell'Associazione dei Porti Italiani sta compiendo nei principali scali per conoscere da vicino progetti, criticità e prospettive dei diversi territori. È stato un confronto operativo sulle prospettive e sulle nuove dinamiche della portualità italiana e sui principali programmi di sviluppo infrastrutturale nei porti dell'Adriatico meridionale. Durante l'incontro, il presidente Mastro ha illustrato il quadro complessivo degli interventi in corso e di quelli programmati nei sei scali- Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli. Sei realtà distinte che agiscono come un unico Sistema e che, attualmente, costituiscono una delle piattaforme logistiche più attive del Mezzogiorno. Il piano di sviluppo infrastrutturale, predisposto dall'ente portuale, supera i 728 milioni di euro di investimenti, suddivisi tra opere in fase di programmazione, interventi in corso di realizzazione e progetti recentemente conclusi. Un programma che punta a rafforzare la competitività dei porti, migliorare la sostenibilità ambientale e consolidare il ruolo strategico degli scali pugliesi nelle reti della logistica mediterranea. Grande attenzione è stata prestata al progetto di cold ironing, elettrificazione delle banchine, per la sostenibilità energetica, nei porti di Bari e di Brindisi per un investimento complessivo di 34 milioni di euro. Nel porto di Bari, tra le opere più importanti, l'intervento di riqualificazione e di ampliamento delle infrastrutture, tra cui il completamento della colmata di Marisabella: opere di infrastrutturazione portuale e banchinamento nell'area "Pizzoli-Marisabella"; la riqualificazione del Molo S. Cataldo, attraverso interventi di potenziamento infrastrutturale e miglioramento dell'operatività; il completamento del nuovo terminal passeggeri sulla banchina 10. Nel porto di Brindisi - che vive una fase di profonda trasformazione infrastrutturale e ambientale, con investimenti volti a potenziare la capacità ricettiva e operativa- il progetto strategico più significativo riguarda il completamento dei nuovi accosti di Sant'Apollinare, infrastruttura destinata a rafforzare la capacità di accoglienza per traghetti e navi Ro-Ro, il dragaggio dei fondali, opere di infrastrutturazione logistica e programmi di produzione di energia da fonti rinnovabili (installazione di un impianto fotovoltaico presso la diga di Punta Riso). Tra le opere di maggiore impatto, avviate dall'Authority, anche il grande intervento di consolidamento e risanamento del Bacino Alti Fondali del porto di Manfredonia, un progetto di rilievo che mira a restituire

Informazioni Marittime

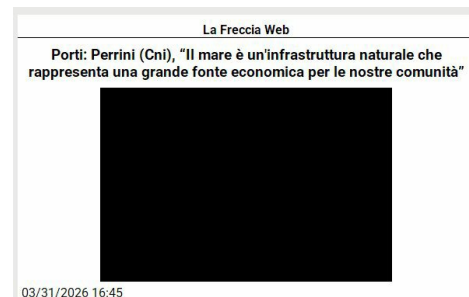
Primo Piano

piena funzionalità e sicurezza a una delle infrastrutture portuali più importanti dello scalo. Il programma di sviluppo del Sistema portuale include, inoltre, interventi mirati alla sicurezza e alla manutenzione delle infrastrutture nei porti di Barletta e Monopoli, nonché la definizione della nuova programmazione strategica per il porto di Termoli, collegata al futuro Piano Regolatore Portuale. Condividi Tag porti bari Articoli correlati.

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

Barletta, 31 mar. (Labitalia) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su

questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale



Barletta, 31 mar. (Labitalia) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Assoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un

centralità è più che mai evidente. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". "Riteniamo queste iniziative - ha detto **Roberto Petri**, presidente di **Assoporti** - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, "la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia".

La Ragione

Primo Piano

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

Barletta, 31 mar. (Labitalia) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su

questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra



Barletta, 31 mar. (Labitalia) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Assoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un

La Ragione

Primo Piano

storia e oggi tale centralità è più che mai evidente. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". "Riteniamo queste iniziative - ha detto **Roberto Petri**, presidente di **Assoporti** - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, "la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia".

Lavoro portuale, la Filt Cgil rilancia: "Centralità delle compagnie e dell'articolo 17"

Il segretario generale Stefano Malorgio dal convegno nazionale di Genova: focus su ricambio generazionale, sicurezza, formazione e impatto delle nuove tecnologie. "Serve riportare il lavoro al centro del dibattito sulla riforma dei porti" Si riaccende il dibattito sul futuro del lavoro portuale e sul ruolo delle compagnie all'interno del sistema logistico italiano. A Genova, nel corso del convegno nazionale organizzato dalla Filt Cgil dal titolo "Lavoro portuale, bene comune. L'importanza dell'articolo 17", il sindacato ha ribadito la necessità di rimettere il lavoro al centro delle politiche di riforma del settore. A lanciare il messaggio è stato il segretario generale della Filt Cgil, Stefano Malorgio, che ha sottolineato come "il modello del lavoro portuale passa dalla centralità delle Compagnie". Un richiamo forte, in un contesto in cui, secondo il sindacato, il tema del lavoro rischia di restare ai margini del dibattito sulle trasformazioni in atto nei porti italiani. "Occorre riaffermare la centralità del lavoro portuale e del pool di manodopera dell'articolo 17 anche di fronte all'avanzare dei cambiamenti che stanno interessando il settore - ha spiegato Malorgio -. Di lavoro portuale se ne parla poco e anche i progetti di riforma dei porti, di cui aspettiamo di conoscere i tempi, affrontano poco questo tema. Noi invece abbiamo bisogno che nel Paese se ne torni a parlare, soprattutto nei porti". Al centro della riflessione anche alcune delle principali criticità del comparto: dal ricambio generazionale alla formazione, passando per la sicurezza e per l'impatto crescente delle nuove tecnologie sull'organizzazione del lavoro. Temi che, secondo la Filt Cgil, devono essere affrontati tenendo insieme esigenze di flessibilità e tutela dei diritti. Dopo l'introduzione del segretario nazionale Eugenio Stanziale e l'analisi tecnica di Andrea Appetecchia (Isfort), il cuore dell'iniziativa è stato rappresentato dalla tavola rotonda dedicata all'articolo 17 della legge 84/94, norma cardine per la gestione del lavoro portuale. Al confronto, moderato dal giornalista Alberto Ghiara, hanno partecipato - oltre a Malorgio - il console della Culmv Antonio Benvenuti, il presidente Ancip Luca Grilli, Alessandro Ferrari di Assiterminal Unipor e Agostino Gallozzi di Assologistica. L'iniziativa ha visto anche la presenza istituzionale di rappresentanti del mondo portuale e politico, tra cui l'ammiraglio Antonio Ranieri, l'assessore regionale Alessio Piana, la sindaca Silvia Salis, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Matteo Paroli, il presidente di **Assoport** **Roberto Petri** e il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi. Un confronto che, nelle intenzioni del sindacato, rappresenta un punto di partenza per riportare al centro dell'agenda nazionale il tema del lavoro portuale, considerato un elemento strategico non solo per il sistema dei porti ma per l'intera economia del Paese.



La Voce di Genova
Lavoro portuale, la Filt Cgil rilancia: "Centralità delle compagnie e dell'articolo 17"

03/31/2026 13:29

Il segretario generale Stefano Malorgio dal convegno nazionale di Genova: focus su ricambio generazionale, sicurezza, formazione e impatto delle nuove tecnologie. "Serve riportare il lavoro al centro del dibattito sulla riforma dei porti" Si riaccende il dibattito sul futuro del lavoro portuale e sul ruolo delle compagnie all'interno del sistema logistico italiano. A Genova, nel corso del convegno nazionale organizzato dalla Filt Cgil dal titolo "Lavoro portuale, bene comune. L'importanza dell'articolo 17", il sindacato ha ribadito la necessità di rimettere il lavoro al centro delle politiche di riforma del settore. A lanciare il messaggio è stato il segretario generale della Filt Cgil, Stefano Malorgio, che ha sottolineato come "il modello del lavoro portuale passa dalla centralità delle Compagnie". Un richiamo forte, in un contesto in cui, secondo il sindacato, il tema del lavoro rischia di restare ai margini del dibattito sulle trasformazioni in atto nei porti italiani. "Occorre riaffermare la centralità del lavoro portuale e del pool di manodopera dell'articolo 17 anche di fronte all'avanzare dei cambiamenti che stanno interessando il settore - ha spiegato Malorgio -. Di lavoro portuale se ne parla poco e anche i progetti di riforma dei porti, di cui aspettiamo di conoscere i tempi, affrontano poco questo tema. Noi invece abbiamo bisogno che nel Paese se ne torni a parlare, soprattutto nei porti". Al centro della riflessione anche alcune delle principali criticità del comparto: dal ricambio generazionale alla formazione, passando per la sicurezza e per l'impatto crescente delle nuove tecnologie sull'organizzazione del lavoro. Temi che, secondo la Filt Cgil, devono essere affrontati tenendo insieme esigenze di flessibilità e tutela dei diritti. Dopo l'introduzione del segretario nazionale Eugenio Stanziale e l'analisi tecnica di Andrea Appetecchia (Isfort), il cuore dell'iniziativa è stato rappresentato dalla tavola rotonda dedicata all'articolo 17 della legge 84/94, norma cardine per la gestione del lavoro portuale. Al confronto, moderato dal giornalista Alberto Ghiara,

Lo Speciale

Primo Piano

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

"L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri".

"Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse".

"A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento".

"Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale centralità è più che mai evidente.



03/31/2026 16:55

(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica, organizzato dal Cni, con la collaborazione di Assoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso

Lo Speciale

Primo Piano

Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". "Riteniamo queste iniziative - ha detto **Roberto Petri**, presidente di **Assoporti** - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, "la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia".

Marittimienavi

Primo Piano

Porti: Malorgio (Filt Cgil): "il modello del lavoro portuale passa dalla centralità delle Compagnie". Oggi a Genova il convegno nazionale Filt Cgil sul lavoro portuale

Genova, 31 marzo 2026. "Il modello del lavoro portuale passa dalla centralità delle Compagnie" è il messaggio che arriva oggi dal convegno nazionale organizzato dalla Filt Cgil a Genova dal titolo "Lavoro portuale, bene comune. L'importanza dell'articolo 17". Per il Segretario Generale della Filt Cgil Stefano Malorgio occorre "riaffermare la centralità del lavoro portuale e del pool di manodopera articolo 17 anche di fronte all'avanzare dei cambiamenti che stanno interessando il settore. Di lavoro portuale se ne parla poco e i progetti di riforma dei porti, di cui aspettiamo di conoscere i tempi di avanzamento, parlano poco di lavoro e invece noi abbiamo bisogno che nel Paese se ne parli e in particolare nel settore dei porti". Per la Filt Cgil è necessario affrontare temi urgenti come quello del ricambio generazionale, della formazione e della sicurezza, dell'impatto che le nuove tecnologie avranno sul lavoro e sul complesso dei sistemi portuali e del delicato equilibrio tra flessibilità e diritti. Dopo i saluti è seguita l'introduzione del Segretario Nazionale Filt Eugenio Stanziale e l'analisi tecnica del settore di Andrea Appetecchia responsabile Osservatorio Logistica e Trasporto Merci di Isfort.

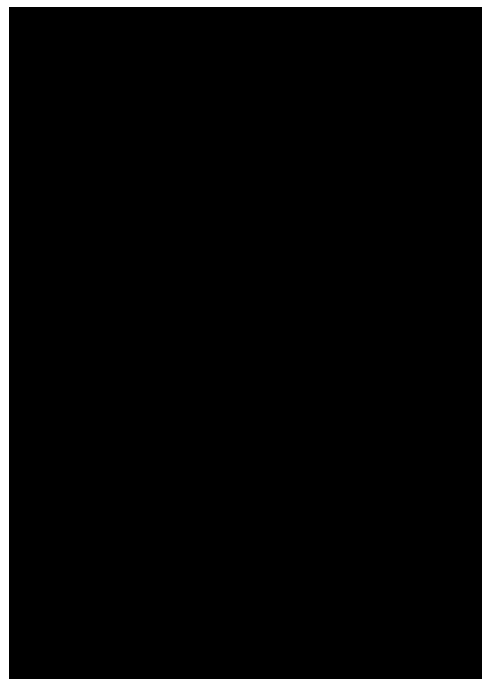
Al centro dell'iniziativa la tavola rotonda dal titolo "L'articolo 17 della Legge 84/94: lavoro, diritti, competitività. Il pool di manodopera come bene comune del sistema portuale italiano", moderata da Alberto Ghiara giornalista del Secolo XIX, a cui hanno partecipato Stefano Malorgio Segretario Generale Filt Cgil, Antonio Benvenuti Console Culmv 'Paride Batini', Luca Grilli Presidente ANCIP, Alessandro Ferrari Assiterminal Uniport e Agostino Gallozzi Assologistica. All'iniziativa hanno portato i saluti l'ammiraglio Antonio Ranieri, l'Assessore regionale Alessio Piana, la Sindaca di Genova Silvia Salis, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli, il Presidente di **Assoporti** **Roberto Petri**, il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi. Filt Cgil Nazionale.



Genova, 31 marzo 2026. "Il modello del lavoro portuale passa dalla centralità delle Compagnie" è il messaggio che arriva oggi dal convegno nazionale organizzato dalla Filt Cgil a Genova dal titolo "Lavoro portuale, bene comune. L'importanza dell'articolo 17". Per il Segretario Generale della Filt Cgil Stefano Malorgio occorre "riaffermare la centralità del lavoro portuale e del pool di manodopera articolo 17 anche di fronte all'avanzare dei cambiamenti che stanno interessando il settore. Di lavoro portuale se ne parla poco e i progetti di riforma dei porti, di cui aspettiamo di conoscere i tempi di avanzamento, parlano poco di lavoro e invece noi abbiamo bisogno che nel Paese se ne parli e in particolare nel settore dei porti". Per la Filt Cgil è necessario affrontare temi urgenti come quello del ricambio generazionale, della formazione e della sicurezza, dell'impatto che le nuove tecnologie avranno sul lavoro e sul complesso dei sistemi portuali e del delicato equilibrio tra flessibilità e diritti. Dopo i saluti è seguita l'introduzione del Segretario Nazionale Filt Eugenio Stanziale e l'analisi tecnica del settore di Andrea Appetecchia responsabile Osservatorio Logistica e Trasporto Merci di Isfort. Al centro dell'iniziativa la tavola rotonda dal titolo "L'articolo 17 della Legge 84/94: lavoro, diritti, competitività. Il pool di manodopera come bene comune del sistema portuale italiano", moderata da Alberto Ghiara giornalista del Secolo XIX, a cui hanno partecipato Stefano Malorgio Segretario Generale Filt Cgil, Antonio Benvenuti Console Culmv 'Paride Batini', Luca Grilli Presidente ANCIP, Alessandro Ferrari Assiterminal Uniport e Agostino Gallozzi Assologistica. All'iniziativa hanno portato i saluti l'ammiraglio Antonio Ranieri, l'Assessore regionale Alessio Piana, la Sindaca di Genova Silvia Salis, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli, il Presidente di **Assoporti** **Roberto Petri**, il Viceministro delle

Assoporti in visita all'AdSPMAM: attenzione anche al porto di Termoli nel confronto sulle strategie del Sistema Adriatico meridionale

Il presidente di Assoporti Roberto Petri visita l'AdSPMAM: al centro del confronto anche il porto di Termoli e le prospettive di sviluppo per il Molise all'interno del Sistema portuale dell'Adriatico meridionale BARI - Prosegue il percorso di ascolto e confronto del nuovo presidente di Assoporti, Roberto Petri, che oggi ha fatto tappa nella sede barese dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM). Un incontro operativo con il presidente Francesco Mastro, durante il quale si è discusso delle strategie di sviluppo dei sei porti del Sistema, tra cui Termoli, unico scalo molisano e nodo logistico di crescente rilevanza. La visita rientra nel ciclo di appuntamenti che Petri sta conducendo nei principali scali italiani per conoscere da vicino progetti, criticità e potenzialità dei territori. Un confronto che assume particolare valore per il Molise, chiamato a rafforzare il proprio ruolo all'interno della rete portuale dell'Adriatico meridionale. Termoli al centro della nuova programmazione strategica. Nel corso dell'incontro, Mastro ha illustrato lo stato degli interventi in corso nei porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli, evidenziando come quest'ultimo sia al centro di una nuova fase di pianificazione legata al futuro Piano Regolatore Portuale. Per lo scalo molisano, l'AdSPMAM sta definendo una programmazione mirata a migliorare funzionalità, sicurezza e capacità operativa, con l'obiettivo di valorizzare il porto come infrastruttura strategica per la mobilità, la pesca, il turismo e i collegamenti con l'Adriatico. Un piano da oltre 728 milioni per rafforzare il Sistema. Il presidente Mastro ha presentato il quadro complessivo degli investimenti del Sistema portuale, che supera i 728 milioni di euro tra opere concluse, cantieri attivi e progettazioni. Un programma che punta a: aumentare la competitività degli scali, migliorare la sostenibilità ambientale, rafforzare il ruolo del Mezzogiorno nelle reti logistiche mediterranee. Tra gli interventi più significativi, il progetto di cold ironing nei porti di Bari e Brindisi (34 milioni di euro), la riqualificazione delle infrastrutture baresi e la trasformazione in corso a Brindisi con nuovi accosti, dragaggi e impianti energetici da fonti rinnovabili. Petri: 'Mi farò portavoce delle esigenze dei territori'. «La visita al Sistema portuale dell'Adriatico meridionale è stata fondamentale per approfondire le esigenze dei territori e discutere delle sfide future, anche alla luce del contesto geopolitico attuale», ha dichiarato Petri. «Mi farò portavoce presso le istituzioni centrali delle necessità delle diverse Autorità di Sistema Portuale». Mastro: 'Il Molise parte integrante del Sistema Italia'. «Il confronto con il presidente Petri è stato prezioso per condividere strategie e visioni comuni», ha sottolineato Mastro. «Il porto di Termoli, come gli altri scali del Sistema, è parte integrante del Sistema Italia e contribuirà con investimenti e progettualità ad affrontare le nuove sfide della logistica e della competitività». La visita conferma



l'attenzione nazionale verso il Sistema portuale dell'Adriatico meridionale e apre una fase di dialogo che coinvolge direttamente anche il Molise, chiamato a valorizzare il proprio scalo e a cogliere le opportunità di sviluppo offerte dalla programmazione in corso.

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Asoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

"L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale centralità è più che mai evidente.

Money

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

03/31/2026 17:14

(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Asoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale centralità è più che mai evidente. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale.

Money

Primo Piano

Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". "Riteniamo queste iniziative - ha detto **Roberto Petri**, presidente di **Assoporti** - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, "la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia". Argomenti:.

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri".

"Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale centralità è più che mai evidente. Dai porti passano



(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Assoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca

tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". "Riteniamo queste iniziative - ha detto **Roberto Petri**, presidente di **Assoporti** - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, "la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia".

Notizie

Primo Piano

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un a... (Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sassetti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". Pubblicità Cardiologi in panico! Questo trucco pulisce i vasi in una notte "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta



Notizie

Primo Piano

il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale centralità è più che mai evidente. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". Pubblicità Cardiologi in panico! Questo trucco pulisce i vasi in una notte "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". "Riteniamo queste iniziative - ha detto Roberto Petri, presidente di Assoporti - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, "la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema

Notizie

Primo Piano

Italia". - lavoro/professionisti webinfo@adnkronos.com (Web Info).

Oggi Treviso

Primo Piano

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità".

| AdnKronos | | AdnKronos | Barletta, 31 mar. (Labitalia) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sassetti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoport**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono.

Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra



04/01/2026 01:30

| AdnKronos | | AdnKronos | Barletta, 31 mar. (Labitalia) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sassetti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Assoport, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra

Oggi Treviso

Primo Piano

storia e oggi tale centralità è più che mai evidente. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". "Riteniamo queste iniziative - ha detto **Roberto Petri**, presidente di **Assoporti** - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, "la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia". AdnKronos.

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

Barletta, 31 mar. (Labitalia) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale



Barletta, 31 mar. (Labitalia) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Assoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un

Olbia Notizie

Primo Piano

centralità è più che mai evidente. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". "Riteniamo queste iniziative - ha detto **Roberto Petri**, presidente di **Assoport** - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, "la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia".

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sassetti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Asoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

"L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri".

"Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse".

"A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento".

"Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale centralità è più che mai evidente.

Padova News
Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"
03/31/2026 21:23

(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sassetti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Asoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

"L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri".

"Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse".

"A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento".

"Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale centralità è più che mai evidente. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale.

Padova News

Primo Piano

Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". "Riteniamo queste iniziative - ha detto **Roberto Petri**, presidente di **Assoporti** - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, "la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia". (Adnkronos - Lavoro).

Porti: Perrini (Cni), Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità

(Adnkronos) "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Asoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia ha spiegato è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri".

"Ringrazio il presidente Perrini ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito ha sottolineato credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale centralità è più che mai evidente. Dai porti passano



(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Asoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso

tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti ha ricordato si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento ha chiarito che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità porto, ferrovia, trasporti in generale un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". Riteniamo queste iniziative ha detto Roberto Petri, presidente di **Assoporti** molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività. Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia. lavoro/professionistiwebinfo@adnkronos.com (Web Info) [sbtt-tiktok feed=1].

L'agenda degli appuntamenti in Liguria di martedì 31 marzo 2026

di redazione Gli appuntamenti previsti in Liguria 10 - GENOVA - Porto, sala Chiamata. Iniziativa "Lavoro portuale, bene comune. L'importanza dell'articolo 17". Intervengono la segretaria gen. Filt Cgil Liguria Andrei, il presidente della Regione Bucci, la sindaca Salis, il presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Paroli, il presidente **Assoporti** Petri, il vice ministro Rixi, il segretario nazionale Filt Stanziale e il responsabile Osservatorio logistica e trasporto merci Isfort Appetecchia. 10 - GENOVA - Aula consiliare Sandro Pertini, via Fieschi 15. Seduta del Consiglio regionale fino alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 18. 10,30 - GENOVA - Porto, Cantieri navali San Giorgio, area riparazioni navali, Calata Boccardo 8. Conferenza stampa di Genova Industrie Navali Spa di presentazione del nuovo investimento in Moons, con highlights 2025 del gruppo, numeri, principali novità e anticipazioni 2026. Presenti il presidente San Giorgio del Porto e ad e presidente Genova Industrie Navali Garrè, l'ad di T. Mariotti e vice presidente Genova Industrie navali Ghiglione e il ceo Moon Teja. 12 - SESTRI LEVANTE - Convento dell'Annunziata, Sala Oleandro, via Portobello. Firma del protocollo d'intesa per la realizzazione della nuova sede della Compagnia dei Carabinieri. Presenti, tra gli altri, il viceministro Rixi, il sindaco Solinas e il generale Galletta, comandante interregionale carabinieri "Pastrengo". 13 - GENOVA - Regione, sala Trasparenza, P.zza De Ferrari 1: presentazione dell'ottava edizione del contest di street dance "The Garage", in programma sabato 11 aprile al PalaTeknoship della Fiumara, a Genova. 14 - GENOVA - Palazzo Tursi, sala rossa, via Garibaldi 9. Seduta del Consiglio comunale. Programmazione Primocanale 8 - Primomattino 9,30 - Il medico risponde 10 - Al servizio del pubblico 12,30 - Newsroom 28 13 - Al Centro 14 - Zona rossa: diretta dal Consiglio comunale di Genova 18 - Primogiornale 21 - People Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



03/31/2026 08:59

di redazione Gli appuntamenti previsti in Liguria 10 - GENOVA - Porto, sala Chiamata. Iniziativa "Lavoro portuale, bene comune. L'importanza dell'articolo 17". Intervengono la segretaria gen. Filt Cgil Liguria Andrei, il presidente della Regione Bucci, la sindaca Salis, il presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Paroli, il presidente Assoporti Petri, il vice ministro Rixi, il segretario nazionale Filt Stanziale e il responsabile Osservatorio logistica e trasporto merci Isfort Appetecchia. 10 - GENOVA - Aula consiliare Sandro Pertini, via Fieschi 15. Seduta del Consiglio regionale fino alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 18. 10,30 - GENOVA - Porto, Cantieri navali San Giorgio, area riparazioni navali, Calata Boccardo 8. Conferenza stampa di Genova Industrie Navali Spa di presentazione del nuovo investimento in Moons, con highlights 2025 del gruppo, numeri, principali novità e anticipazioni 2026. Presenti il presidente San Giorgio del Porto e ad e presidente Genova Industrie Navali Garrè, l'ad di T. Mariotti e vice presidente Genova Industrie navali Ghiglione e il ceo Moon Teja. 12 - SESTRI LEVANTE - Convento dell'Annunziata, Sala Oleandro, via Portobello. Firma del protocollo d'intesa per la realizzazione della nuova sede della Compagnia dei Carabinieri. Presenti, tra gli altri, il viceministro Rixi, il sindaco Solinas e il generale Galletta, comandante interregionale carabinieri "Pastrengo". 13 - GENOVA - Regione, sala Trasparenza, P.zza De Ferrari 1: presentazione dell'ottava edizione del contest di street dance "The Garage", in programma sabato 11 aprile al PalaTeknoship della Fiumara, a Genova. 14 - GENOVA - Palazzo Tursi, sala rossa, via Garibaldi 9. Seduta del Consiglio comunale. Programmazione Primocanale 8 - Primomattino 9,30 - Il medico risponde 10 - Al servizio del pubblico 12,30 - Newsroom 28 13 - Al Centro 14

Lavoro portuale, Filt Cgil mette al centro formazione, sicurezza e nuove tecnologie

di F. Ser "Il modello del lavoro portuale passa dalla centralità delle Compagnie" è il messaggio che arriva oggi dal convegno nazionale organizzato dalla Filt Cgil a Genova dal titolo "Lavoro portuale, bene comune. L'importanza dell'articolo 17". Per il Segretario Generale della Filt Cgil Stefano Malorgio occorre "riaffermare la centralità del lavoro portuale e del pool di manodopera articolo 17 anche di fronte all'avanzare dei cambiamenti che stanno interessando il settore. Di lavoro portuale se ne parla poco e i progetti di riforma dei porti, di cui aspettiamo di conoscere i tempi di avanzamento, parlano poco di lavoro e invece noi abbiamo bisogno che nel Paese se ne parli e in particolare nel settore dei porti". Per la Filt Cgil è necessario affrontare temi urgenti come quello del ricambio generazionale, della formazione e della sicurezza, dell'impatto che le nuove tecnologie avranno sul lavoro e sul complesso dei sistemi portuali e del delicato equilibrio tra flessibilità e diritti. All'iniziativa hanno portato i saluti l'ammiraglio Antonio Ranieri, l'Assessore regionale Alessio Piana, la Sindaca di Genova Silvia Salis, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli, il Presidente di **Assoporti Roberto Petri**, il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



Porti dell'Adriatico meridionale, piano di investimenti da oltre 728 milioni

Il piano di sviluppo infrastrutturale nei sei scali di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale supera i 728 milioni di euro di investimenti, suddivisi tra opere in fase di programmazione, interventi in corso di realizzazione e progetti recentemente conclusi. Il dato è stato reso noto dal presidente dell'autorità portuale Francesco Mastro durante un incontro con il presidente di **Assoport** Roberto Petri. I progetti puntano a rafforzare la competitività dei porti, migliorare la sostenibilità ambientale e consolidare il ruolo strategico degli scali pugliesi nelle reti della logistica mediterranea. Tra questi c'è il progetto di cold ironing, elettrificazione delle banchine, per la sostenibilità energetica, nei porti di Bari e di Brindisi per un investimento complessivo di 34 milioni di euro. Nel capoluogo pugliese, tra le opere più importanti, il completamento della colmata di Marisabella; la riqualificazione del Molo S. Cataldo e il completamento del nuovo terminal passeggeri sulla banchina 10. Nel porto di Brindisi il progetto strategico più significativo riguarda il completamento dei nuovi accosti di Sant'Apollinare, infrastruttura destinata a rafforzare la capacità di accoglienza per traghetti e navi Ro-Ro, il dragaggio dei fondali, opere di infrastrutturazione logistica e programmi di produzione di energia da fonti rinnovabili (installazione di un impianto fotovoltaico presso la diga di Punta Riso). C'è poi l'intervento di consolidamento e risanamento del bacino Alti Fondali del porto di Manfredonia. Il programma di sviluppo del sistema portuale include, inoltre, interventi mirati alla sicurezza e alla manutenzione delle infrastrutture nei porti di Barletta e Monopoli, nonché la definizione della nuova programmazione strategica per il porto di Termoli, collegata al futuro Piano regolatore portuale. Pubblicato il 31 Marzo 2026.

Quotidiano di Bari

Porti dell'Adriatico meridionale, piano di investimenti da oltre 728 milioni



03/31/2026 12:33

Il piano di sviluppo infrastrutturale nei sei scali di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale supera i 728 milioni di euro di investimenti, suddivisi tra opere in fase di programmazione, interventi in corso di realizzazione e progetti recentemente conclusi. Il dato è stato reso noto dal presidente dell'autorità portuale Francesco Mastro durante un incontro con il presidente di Assoport Roberto Petri. I progetti puntano a rafforzare la competitività dei porti, migliorare la sostenibilità ambientale e consolidare il ruolo strategico degli scali pugliesi nelle reti della logistica mediterranea. Tra questi c'è il progetto di cold ironing, elettrificazione delle banchine, per la sostenibilità energetica, nei porti di Bari e di Brindisi per un investimento complessivo di 34 milioni di euro. Nel capoluogo pugliese, tra le opere più importanti, il completamento della colmata di Marisabella; la riqualificazione del Molo S. Cataldo e il completamento del nuovo terminal passeggeri sulla banchina 10. Nel porto di Brindisi il progetto strategico più significativo riguarda il completamento dei nuovi accosti di Sant'Apollinare, infrastruttura destinata a rafforzare la capacità di accoglienza per traghetti e navi Ro-Ro, il dragaggio dei fondali, opere di infrastrutturazione logistica e programmi di produzione di energia da fonti rinnovabili (installazione di un impianto fotovoltaico presso la diga di Punta Riso). C'è poi l'intervento di consolidamento e risanamento del bacino Alti Fondali del porto di Manfredonia. Il programma di sviluppo del sistema portuale include, inoltre, interventi mirati alla sicurezza e alla manutenzione delle infrastrutture nei porti di Barletta e Monopoli, nonché la definizione della nuova programmazione strategica per il porto di Termoli, collegata al futuro Piano regolatore portuale. Pubblicato il 31 Marzo 2026.

Porti: Perrini (Cni), Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità

Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzati come **Necessari** vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito.... Sempre attivi I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi. Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali. I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti. I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc. I cookie per le prestazioni vengono utilizzati per comprendere e analizzare gli indici di prestazione chiave del sito Web che aiutano a fornire ai visitatori un'esperienza utente migliore. I cookie pubblicitari vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria. Altri cookie non categorizzati sono quelli che vengono analizzati e non sono stati ancora classificati in una categoria. (Adnkronos) "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Bari. "L'Italia ha spiegato è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti

Quotidiano di Bari

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

03/31/2026 17:20

Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzati come "Necessari" vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito.... Sempre attivi I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi. Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali. I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti. I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc. I cookie per le prestazioni vengono utilizzati per comprendere e analizzare gli indici di prestazione chiave del sito Web che aiutano a fornire ai visitatori un'esperienza utente migliore. I cookie pubblicitari vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria. Altri cookie non categorizzati sono quelli che vengono analizzati e non sono stati ancora classificati in una categoria. (Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Assoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Bari. "L'Italia ha spiegato è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di

Quotidiano di Bari

Primo Piano

verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito ha sottolineato credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale centralità è più che mai evidente. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti ha ricordato si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento ha chiarito che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità porto, ferrovia, trasporti in generale un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". Riteniamo queste iniziative ha detto

Quotidiano di Bari

Primo Piano

Roberto Petri, presidente di **Assoport** molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività. Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia. lavoro/professionistiwebinfo@adnkronos.com (Web Info) Pubblicato il 31 Marzo 2026.

Porti Adriatico, confronto strategico: 728 milioni per sviluppo e sostenibilità

Vertice a Bari tra Autorità portuale e Assoporti: focus su investimenti, energia e logistica nei sei scali, incluso Termoli, al centro della nuova pianificazione infrastrutturale".

Un piano da oltre 728 milioni di euro per rafforzare la competitività del sistema portuale dell'Adriatico meridionale e consolidarne il ruolo nelle rotte della logistica mediterranea. È questo il dato principale emerso dall'incontro tra il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, e il presidente di Assoporti, Roberto Petri. Il confronto, ospitato nella sede barese dell'Authority, rientra nel ciclo di visite istituzionali avviato dal neo presidente dell'associazione dei porti italiani per conoscere da vicino progetti, criticità e prospettive dei diversi scali nazionali. Al centro del vertice le strategie di sviluppo infrastrutturale dei sei porti del sistema Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli considerati un'unica piattaforma logistica del Mezzogiorno. Tra gli interventi più rilevanti spicca il progetto di cold ironing, ovvero l'elettificazione delle banchine nei porti di Bari e Brindisi, con un investimento complessivo di 34 milioni di euro, finalizzato alla sostenibilità energetica. Per Bari sono previsti, tra gli altri, il completamento della colmata di Marisabella, il potenziamento del Molo San Cataldo e il nuovo terminal passeggeri, mentre Brindisi è interessata da un'ampia fase di trasformazione con nuovi accosti a Sant'Apollinare, dragaggi e impianti da fonti rinnovabili. Interventi significativi anche a Manfredonia, con il consolidamento del Bacino Alti Fondali, e nei porti di Barletta e Monopoli, con opere di manutenzione e sicurezza. Per Termoli, invece, è in fase di definizione la nuova programmazione strategica legata al Piano regolatore portuale, elemento chiave per il futuro dello scalo molisano. La visita del presidente Petri è stata un'occasione preziosa di confronto sulle grandi sfide della portualità italiana. È necessario muoversi con una visione comune, ha dichiarato Mastro. Mi farò portavoce presso le istituzioni centrali delle esigenze delle varie Autorità di sistema portuale, ha aggiunto Petri, sottolineando l'importanza del dialogo in un contesto segnato anche dalle attuali dinamiche geopolitiche. Un passaggio che riguarda da vicino anche il Molise, con Termoli inserita in un sistema portuale sempre più integrato e strategico per lo sviluppo economico del Sud Italia.

,"premium_content":null,"meta_title":"Porti Adriatico, confronto strategico: 728 milioni per sviluppo e sostenibilità","meta_description":"Vertice a Bari tra Autorità portuale e Assoporti: focus su investimenti, energia e logistica nei sei scali, incluso Termoli, al centro della nuova pianificazione infrastrutturale","meta_keywords":null,"featured_image":"https://media.quotidianomolise.com/2026/3/1774881510-screenshot20260330alle16.30.43.webp","featured_video":null,



```
"featured_gallery":null,"poll_code":null,"text_to_speech_audio_path":null,"published_at":"2026-03-30T14:31:00.000000Z","status":"published","views_count":0,"content_length":0,"noindex":false,"created_at":"2026-03-30T14:38:18.000000Z","updated_at":"2026-03-30T14:38:35.000000Z","anonymous":true,"media_id":116876,"categories":[{"id":4,"public_id":"05d5a6fb-517c-4a76-8ff1-0aa46f63dc8c","slug":"attualita","name":"Attualit\u00e0","image_url":null,"articles_count":7600,"created_at":"2023-09-16T08:01:24.000000Z","updated_at":"2023-10-04T08:40:15.000000Z","parent_category_id":null,"pivot":{"article_id":67279,"category_id":4}},{"id":2,"public_id":"f4b87f01-469d-4e03-ab1a-e132da8fb491","slug":"termoli","name":"Termoli","image_url":null,"articles_count":1604,"created_at":"2023-09-16T08:01:23.000000Z","updated_at":"2023-10-04T08:01:37.000000Z","parent_category_id":null,"pivot":{"article_id":67279,"category_id":2}}],"media_collection":[],"adsPositions":["post_before_content","post_after_content","footer_sticky","popup","header_termoli"],"isSinglePageCampaign":true,"poll_code":null,"url":"\Varticolo\porti-adriatico-confronto-strategico-728-milioni-per-sviluppo-e-sostenibilit","version":"62db48c1c9311b652326e8cc7579ec02","encryptHistory":false,"clearHistory":false}">
```

Malorgio (Filt Cgil): "Le Compagnie devono rimanere al centro del modello di lavoro portuale"

Il segretario generale al convegno nazionale organizzato a Genova alla Sala Chiamata della Culmv è intervenuto sul delicato equilibrio tra flessibilità e diritti Genova - "Il modello del lavoro portuale passa dalla centralità delle Compagnie". Questo il messaggio che arriva oggi dal convegno nazionale organizzato dalla Filt Cgil a Genova dal titolo "Lavoro portuale, bene comune. L'importanza dell'articolo 17". Per il segretario generale della Filt Cgil, Stefano Malorgio, occorre "riaffermare la centralità del lavoro portuale e del pool di manodopera articolo 17 anche di fronte all'avanzare dei cambiamenti che stanno interessando il settore. Di lavoro portuale se ne parla poco e i progetti di riforma dei porti, di cui aspettiamo di conoscere i tempi di avanzamento, parlano poco di lavoro e invece noi abbiamo bisogno che nel Paese se ne parli e in particolare nel settore dei porti". Secondo la Filt Cgil è necessario affrontare temi urgenti come quello del ricambio generazionale, della formazione e della sicurezza, dell'impatto che le nuove tecnologie avranno sul lavoro e sul complesso dei sistemi portuali e del delicato equilibrio tra flessibilità e diritti. All'iniziativa hanno portato i saluti l'ammiraglio Antonio

Ranieri, l'assessore regionale, Alessio Piana, la sindaca di Genova, Silvia Salis ("Nella portualità la parola chiave è flessibilità e questa amministrazione è vicina ai lavoratori della Culmv che questa flessibilità garantiscono come previsto dalla legge"), il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Matteo Paroli, il presidente di **Assoporti**, **Roberto Petri** (in videocollegamento), il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi. Quindi è seguita l'introduzione del segretario nazionale della Filt, Eugenio Stanziale, e l'analisi tecnica del settore di Andrea Appetecchia, responsabile Osservatorio Logistica e Trasporto Merci di Isfort. Al centro dell'iniziativa la tavola rotonda dal titolo "L'articolo 17 della Legge 84/94: lavoro, diritti, competitività. Il pool di manodopera come bene comune del sistema portuale italiano", moderata da Alberto Ghiara giornalista del Secolo XIX, a cui hanno partecipato Stefano Malorgio, Antonio Benvenuti Console della Culmv 'Paride Batini', Luca Grilli, presidente di Ancip, Alessandro Ferrari, di Assiterminal e Agostino Gallozzi di Assologistica.



Il segretario generale al convegno nazionale organizzato a Genova alla Sala Chiamata della Culmv è intervenuto sul delicato equilibrio tra flessibilità e diritti Genova - "Il modello del lavoro portuale passa dalla centralità delle Compagnie". Questo il messaggio che arriva oggi dal convegno nazionale organizzato dalla Filt Cgil a Genova dal titolo "Lavoro portuale, bene comune. L'importanza dell'articolo 17". Per il segretario generale della Filt Cgil, Stefano Malorgio, occorre "riaffermare la centralità del lavoro portuale e del pool di manodopera articolo 17 anche di fronte all'avanzare dei cambiamenti che stanno interessando il settore. Di lavoro portuale se ne parla poco e i progetti di riforma dei porti, di cui aspettiamo di conoscere i tempi di avanzamento, parlano poco di lavoro e invece noi abbiamo bisogno che nel Paese se ne parli e in particolare nel settore dei porti". Secondo la Filt Cgil è necessario affrontare temi urgenti come quello del ricambio generazionale, della formazione e della sicurezza, dell'impatto che le nuove tecnologie avranno sul lavoro e sul complesso dei sistemi portuali e del delicato equilibrio tra flessibilità e diritti. All'iniziativa hanno portato i saluti l'ammiraglio Antonio Ranieri, l'assessore regionale, Alessio Piana, la sindaca di Genova, Silvia Salis ("Nella portualità la parola chiave è flessibilità e questa amministrazione è vicina ai lavoratori della Culmv che questa flessibilità garantiscono come previsto dalla legge"), il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Matteo Paroli, il presidente di Assoporti, Roberto Petri (in videocollegamento), il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi. Quindi è seguita l'introduzione del segretario nazionale della Filt, Eugenio Stanziale, e l'analisi tecnica del settore di Andrea Appetecchia, responsabile Osservatorio Logistica e Trasporto Merci di Isfort. Al centro dell'iniziativa la tavola rotonda dal titolo "L'articolo 17 della Legge 84/94: lavoro, diritti, competitività. Il pool di manodopera come bene comune del

Stato Quotidiano

Primo Piano

Porti del Sud, Bari al centro di un piano da 728 milioni

Bari - La portualità del Sud Italia si prepara a un rilancio strategico con investimenti superiori a 728 milioni di euro, destinati a rafforzare competitività, efficienza e sostenibilità dei porti pugliesi. A fare il punto sui progetti in corso e sulle prospettive del sistema logistico è stato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, durante l'incontro con Roberto Petri, presidente di **Assoporti**, nella sede barese dell'Authority. Il confronto ha messo in evidenza la centralità di Bari e degli altri scali dell'Adriatico meridionale - Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli - come polo integrato di logistica nazionale, capace di attrarre traffici e investimenti. Mastro ha illustrato gli interventi principali, già avviati o in programmazione, finalizzati a incrementare la capacità operativa, la sicurezza e le performance ambientali dei porti. Tra i progetti più significativi, il porto di Bari vede il completamento della colmata di Marisabella, la riqualificazione del Molo San Cataldo e la realizzazione del nuovo terminal passeggeri sulla banchina 10. A Brindisi sono in corso lavori di infrastrutturazione e dragaggio dei fondali, oltre all'installazione di un impianto fotovoltaico a Punta Riso, per promuovere la sostenibilità energetica. Anche il porto di Manfredonia sarà interessato da un consolidamento strategico del Bacino Alti Fondali, mentre Barletta e Monopoli vedranno interventi mirati alla sicurezza e alla manutenzione, e Termoli una nuova pianificazione collegata al futuro Piano Regolatore Portuale. Particolare attenzione è dedicata alla sostenibilità energetica, con 34 milioni di euro destinati al cold ironing nei porti di Bari e Brindisi, per ridurre le emissioni durante le soste delle navi. Mastro ha sottolineato il valore del confronto con **Assoporti** come strumento per costruire una visione condivisa a livello nazionale, fondamentale per affrontare le sfide globali della logistica e della competitività. Roberto Petri ha confermato l'impegno dell'associazione a rappresentare le esigenze dei porti italiani presso le istituzioni centrali, evidenziando l'importanza del contesto geopolitico internazionale per le strategie future. L'incontro conferma che il Sistema portuale dell'Adriatico meridionale è chiamato a svolgere un ruolo strategico, con una gestione integrata che punti a efficienza, sostenibilità e capacità di fare rete, elementi chiave per consolidare la posizione dell'Italia nel Mediterraneo e nel commercio globale. Lo riporta [bonasera24.it](https://www.bonasera24.it).



03/31/2026 11:20

Il porto di Bari vede il completamento della colmata di Marisabella, la riqualificazione del Molo San Cataldo e la realizzazione del nuovo terminal passeggeri sulla banchina 10. Bari - La portualità del Sud Italia si prepara a un rilancio strategico con investimenti superiori a 728 milioni di euro, destinati a rafforzare competitività, efficienza e sostenibilità dei porti pugliesi. A fare il punto sui progetti in corso e sulle prospettive del sistema logistico è stato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, durante l'incontro con Roberto Petri, presidente di Assoporti, nella sede barese dell'Authority. Il confronto ha messo in evidenza la centralità di Bari e degli altri scali dell'Adriatico meridionale - Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli - come polo integrato di logistica nazionale, capace di attrarre traffici e investimenti. Mastro ha illustrato gli interventi principali, già avviati o in programmazione, finalizzati a incrementare la capacità operativa, la sicurezza e le performance ambientali dei porti. Tra i progetti più significativi, il porto di Bari vede il completamento della colmata di Marisabella, la riqualificazione del Molo San Cataldo e la realizzazione del nuovo terminal passeggeri sulla banchina 10. A Brindisi sono in corso lavori di infrastrutturazione e dragaggio dei fondali, oltre all'installazione di un impianto fotovoltaico a Punta Riso, per promuovere la sostenibilità energetica. Anche il porto di Manfredonia sarà interessato da un consolidamento strategico del Bacino Alti Fondali, mentre Barletta e Monopoli vedranno interventi mirati alla sicurezza e alla manutenzione, e Termoli una nuova pianificazione collegata al futuro Piano Regolatore Portuale. Particolare attenzione è dedicata alla sostenibilità energetica, con 34 milioni di euro destinati al cold ironing nei porti di Bari e Brindisi, per ridurre le emissioni durante le soste delle navi. Mastro ha sottolineato il valore del confronto con Assoporti come strumento per

Porti del Sud, piano da 728 milioni: Bari al centro della strategia nazionale

Incontro tra Mastro e **Petri** nella sede dell'Authority. Focus su investimenti, sostenibilità e nuove sfide della logistica BARI - Un confronto diretto sulle prospettive della portualità italiana e sulle strategie di sviluppo del sistema logistico del Mezzogiorno. Nella sede barese dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, il presidente Francesco Mastro ha ricevuto il presidente di **Assoporti Roberto Petri**, impegnato in un ciclo di visite nei principali scali del Paese. L'incontro si inserisce in un percorso di ascolto e approfondimento che il neo presidente dell'associazione dei porti italiani sta portando avanti per conoscere da vicino le dinamiche dei territori, tra progettualità in corso, criticità e nuove opportunità di crescita. Il colloquio si è concentrato in particolare sulle trasformazioni in atto nel sistema portuale dell'Adriatico meridionale e sulle linee di sviluppo infrastrutturale che interessano i sei scali gestiti dall'Authority, Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli. Realtà diverse tra loro ma integrate in un'unica piattaforma logistica che rappresenta oggi uno dei poli più attivi del Sud Italia. Nel corso dell'incontro, Mastro ha illustrato nel dettaglio il piano complessivo degli interventi, che supera i 728 milioni di euro di investimenti, tra opere già concluse, cantieri in corso e progetti in fase di programmazione. Un programma che punta a rafforzare la competitività degli scali, migliorare le performance ambientali e consolidare il ruolo strategico dei porti pugliesi nelle rotte del Mediterraneo. Particolare attenzione è stata riservata ai progetti legati alla sostenibilità energetica, come il cold ironing nei porti di Bari e Brindisi, con un investimento complessivo di 34 milioni di euro, destinato a consentire l'elettificazione delle banchine e la riduzione delle emissioni. Nel porto di Bari, tra gli interventi più rilevanti, figurano il completamento della colmata di Marisabella e le opere di infrastrutturazione e banchinamento nell'area Pizzoli-Marisabella, insieme alla riqualificazione del Molo San Cataldo e al completamento del nuovo terminal passeggeri sulla banchina 10. Interventi che mirano a migliorare la funzionalità dello scalo e ad aumentarne la capacità operativa. A Brindisi, invece, è in corso una fase di profonda trasformazione che coinvolge sia il profilo infrastrutturale sia quello ambientale. Tra i progetti principali spicca il completamento dei nuovi accosti di Sant'Apollinare, destinati a potenziare l'accoglienza di traghetti e navi Ro-Ro, oltre al dragaggio dei fondali e allo sviluppo di infrastrutture logistiche. In questo contesto si inseriscono anche iniziative legate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, come l'installazione di un impianto fotovoltaico presso la diga di Punta Riso. Tra gli interventi di maggiore impatto figura anche il progetto di consolidamento e risanamento del Bacino Alti Fondali del porto di Manfredonia, un'operazione strategica finalizzata a restituire piena efficienza e sicurezza.



03/31/2026 07:08

Francesco Alberti

Incontro tra Mastro e Petri nella sede dell'Authority. Focus su investimenti, sostenibilità e nuove sfide della logistica BARI - Un confronto diretto sulle prospettive della portualità italiana e sulle strategie di sviluppo del sistema logistico del Mezzogiorno. Nella sede barese dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, il presidente Francesco Mastro ha ricevuto il presidente di Assoporti Roberto Petri, impegnato in un ciclo di visite nei principali scali del Paese. L'incontro si inserisce in un percorso di ascolto e approfondimento che il neo presidente dell'associazione dei porti italiani sta portando avanti per conoscere da vicino le dinamiche dei territori, tra progettualità in corso, criticità e nuove opportunità di crescita. Il colloquio si è concentrato in particolare sulle trasformazioni in atto nel sistema portuale dell'Adriatico meridionale e sulle linee di sviluppo infrastrutturale che interessano i sei scali gestiti dall'Authority, Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli. Realtà diverse tra loro ma integrate in un'unica piattaforma logistica che rappresenta oggi uno dei poli più attivi del Sud Italia. Nel corso dell'incontro, Mastro ha illustrato nel dettaglio il piano complessivo degli interventi, che supera i 728 milioni di euro di investimenti, tra opere già concluse, cantieri in corso e progetti in fase di programmazione. Un programma che punta a rafforzare la competitività degli scali, migliorare le performance ambientali e consolidare il ruolo strategico dei porti pugliesi nelle rotte del Mediterraneo. Particolare attenzione è stata riservata ai progetti legati alla sostenibilità energetica, come il cold ironing nei porti di Bari e Brindisi, con un investimento complessivo di 34 milioni di euro, destinato a consentire l'elettificazione delle banchine e la riduzione delle emissioni. Nel porto di Bari, tra gli interventi più rilevanti, figurano il completamento della colmata di Marisabella e le opere di infrastrutturazione e banchinamento nell'area Pizzoli-Marisabella, insieme alla riqualificazione del Molo San Cataldo e al completamento del nuovo terminal passeggeri sulla banchina 10. Interventi che mirano a migliorare la funzionalità dello scalo e ad aumentarne la capacità operativa. A Brindisi, invece, è in corso una fase di profonda trasformazione che coinvolge sia il profilo infrastrutturale sia quello ambientale. Tra i progetti principali spicca il completamento dei nuovi accosti di Sant'Apollinare, destinati a potenziare l'accoglienza di traghetti e navi Ro-Ro, oltre al dragaggio dei fondali e allo sviluppo di infrastrutture logistiche. In questo contesto si inseriscono anche iniziative legate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, come l'installazione di un impianto fotovoltaico presso la diga di Punta Riso. Tra gli interventi di maggiore impatto figura anche il progetto di consolidamento e risanamento del Bacino Alti Fondali del porto di Manfredonia, un'operazione strategica finalizzata a restituire piena efficienza e sicurezza.

Taranto Buonasera

Primo Piano

a una delle principali infrastrutture dello scalo. Il programma complessivo dell'Authority comprende inoltre lavori mirati alla sicurezza e alla manutenzione nei porti di Barletta e Monopoli , mentre per Termoli è in fase di definizione la nuova pianificazione strategica collegata al futuro Piano Regolatore Portuale. Nel suo intervento, Mastro ha sottolineato il valore del confronto con **Assoporti**, evidenziando la necessità di una visione condivisa a livello nazionale. "La visita del presidente **Petri** ha rappresentato per noi un'occasione preziosa di confronto e di condivisione sulle grandi sfide che attendono la portualità italiana" , ha dichiarato, aggiungendo che "oggi più che mai è necessario muoversi con una visione comune, capace di rafforzare il Sistema portuale nazionale nel suo insieme" . Il presidente ha quindi ribadito il ruolo del sistema adriatico meridionale nel contesto nazionale, sottolineando che "è pienamente parte del Sistema Italia e intende contribuire, con i propri investimenti, ad affrontare le nuove sfide globali della logistica e della competitività" Sulla stessa linea il presidente di **Assoporti Roberto Petri**, che ha definito la visita un passaggio importante per comprendere le esigenze dei territori. "La mia visita al Sistema portuale dell'Adriatico meridionale è stata molto importante sia per affrontare i principali temi che riguardano le realtà territoriali sia per discutere delle prossime sfide per la portualità" , ha affermato, evidenziando anche il peso del contesto geopolitico internazionale. **Petri** ha infine assicurato il proprio impegno a rappresentare presso le istituzioni centrali le necessità espresse dalle diverse Autorità di Sistema Portuale. L'incontro si inserisce in una fase cruciale per il futuro della portualità italiana, chiamata a confrontarsi con nuove dinamiche economiche, ambientali e geopolitiche, in un contesto in cui la capacità di fare sistema rappresenta un elemento decisivo per la competitività del Paese. BRINDISI - Il progetto per la realizzazione di un deposito di gas naturale liquefatto nel porto di Brindisi potrebbe non vedere mai la luce. A ipotizzare uno stop all'investimento è il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro , intervenuto a margine di un incontro con gli operatori portuali. Secondo quanto riferito dal vertice dell'Authority , il piano industriale avrebbe subito nel tempo un significativo incremento dei costi, passati da circa 120 milioni a 180 milioni di euro , elemento che, insieme all'evoluzione del mercato energetico, avrebbe inciso sulle valutazioni dell'azienda. Mastro ha spiegato che, stando alle indicazioni ricevute, "i costi sono cresciuti e il Gnl non sarebbe più il carburante preferito né dall'autotrasporto né dalle navi" , evidenziando come il contesto attuale sia profondamente cambiato rispetto alla fase iniziale del progetto. Una condizione che potrebbe portare alla rinuncia definitiva all'investimento. L'impianto era previsto nell'area di Costa Morena Est , infrastruttura strategica per il traffico portuale brindisino, ma la minore attrattività del gas naturale liquefatto, sia nel trasporto su gomma sia in quello marittimo, sembra aver ridimensionato l'interesse per l'iniziativa. Alla luce di questo scenario, il presidente dell'Autorità portuale ha annunciato l'avvio di una nuova fase. È stato infatti dato mandato agli uffici di procedere con una nuova gara per l'assegnazione dell'area , con l'obiettivo di individuare operatori alternativi interessati a investire nello sviluppo

Taranto Buonasera

Primo Piano

del sito La vicenda apre ora un nuovo capitolo per il futuro dell'area portuale, mentre resta da comprendere se il progetto potrà essere ripensato o sostituito da altre iniziative in grado di intercettare le nuove dinamiche del mercato energetico.

Taranto Buonasera

Primo Piano

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

Il ministro Pichetto: "Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima" Barletta, 31 mar. (Labitalia) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto



Il ministro Pichetto: "Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima" Barletta, 31 mar. (Labitalia) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Assoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di

Taranto Buonasera

Primo Piano

Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale centralità è più che mai evidente. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". "Riteniamo queste iniziative - ha detto **Roberto Petri**, presidente di **Assoporti** - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, "la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia". Commenti Napoli, 31 mar. (Adnkronos/Labitalia) - La Vanvitelli per Giulio Regeni. Il 20 maggio, alle ore 9.30, presso il Rettorato di Caserta, in viale Ellittico, si terrà una proiezione speciale del documentario

Taranto Buonasera

Primo Piano

'Giulio Regeni - Tutto il male del mondo', prodotto da Fandango e Ganesh Produzioni, accompagnata da un dibattito dedicato ai temi della libertà di studio e di ricerca. L'evento è organizzato dall'Università della Campania Luigi Vanvitelli nell'ambito dell'iniziativa "Le Università per Giulio Regeni", promossa dalla Senatrice a vita e scienziata Elena Cattaneo a dieci anni dalla scomparsa in Egitto del giovane ricercatore: 76 università, 15mila persone coinvolte per due mesi di incontri e proiezioni sulla libertà di ricerca. L'iniziativa, presentata oggi in Senato durante una conferenza stampa a cui hanno preso parte, fra gli altri, la Senatrice Cattaneo, i genitori di Giulio Regeni, l'avvocata Alessandra Ballerini e il regista del documentario Simone Manetti, gli autori Emanuele Cava e Matteo Billi, consiste in un ciclo di eventi che si terranno fra aprile e maggio 2026 in ben 76 atenei in tutta Italia per un pubblico di oltre 15 mila persone, tra studenti, ricercatori, personale accademico e cittadini. All'evento parteciperanno rappresentanti della governance di Ateneo e delle associazioni a difesa dei diritti umani oltre a docenti e giovani dottorandi e dottori di ricerca dell'Ateneo. "Come Università abbiamo il dovere di difendere e promuovere la libertà della ricerca, valore fondante della nostra comunità accademica - dichiara Gianfranco Nicoletti, Rettore dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli - Aderire a questa iniziativa significa non solo ricordare Giulio Regeni, ma rinnovare un impegno concreto affinché ogni studioso possa svolgere il proprio lavoro senza paura, nel rispetto dei diritti umani e della dignità della persona". "La storia di Giulio Regeni, grazie al coraggio e alla forza della sua famiglia - ricorda la Senatrice Cattaneo - non si è conclusa con il ritrovamento al Cairo del suo corpo senza vita, dieci anni fa: al contrario, Giulio continua a vivere e a 'fare cose' attraverso un movimento di persone che si riconosce nel valore fondamentale della libertà. Lo stesso che Giulio ha difeso da studioso". "Siamo onorati e grati per questa iniziativa - hanno dichiarato i genitori di Giulio, Paola Deffendi e Claudio Regeni - che coinvolge numerose università, con professori, studenti e dottorandi che, ricordiamo, vanno sempre protetti. Dal documentario traspare sia la figura di Giulio ricercatore integerrimo ed appassionato che la violazione dei diritti che si sono compiuti su di lui." L'iniziativa 'Le Università per Giulio Regeni' è sostenuta dalla Fondazione Elena Cattaneo ETS, in collaborazione con Fandango e Ganesh Produzioni.

Lavoro portuale, Filt Cgil rilancia: "Le Compagnie restano centrali per il futuro dei porti"

Malorgio: "Di lavoro portuale si parla troppo poco. I progetti di riforma dei porti non affrontano bene questo tema, decisivo per il futuro del settore" Il futuro del lavoro portuale passa dalla centralità delle Compagnie e dalla tutela del pool di manodopera previsto dall'articolo 17. È questo il messaggio emerso dal convegno nazionale organizzato a Genova dalla Filt Cgil, intitolato "Lavoro portuale, bene comune. L'importanza dell'articolo 17". A sottolinearlo è stato il segretario generale Stefano Malorgio, che ha evidenziato la necessità di riportare il lavoro al centro del dibattito sulle riforme portuali: "Di lavoro portuale si parla troppo poco. I progetti di riforma dei porti non affrontano adeguatamente questo tema, mentre è fondamentale per il futuro del settore". Secondo la Filt Cgil, il sistema portuale italiano deve affrontare sfide cruciali, a partire dal ricambio generazionale, dalla formazione e dalla sicurezza, fino all'impatto delle nuove tecnologie e alla ricerca di un equilibrio tra flessibilità e diritti dei lavoratori. Il convegno ha visto l'introduzione del segretario nazionale Eugenio Stanziale e l'analisi tecnica di Andrea Appetecchia, responsabile dell'Osservatorio Logistica e Trasporto Merci di Isfort.

Al centro dell'iniziativa una tavola rotonda dedicata all'articolo 17 della legge 84/94, considerato un pilastro per garantire lavoro, diritti e competitività nei porti italiani. Al dibattito hanno partecipato, tra gli altri, Antonio Benvenuti della Culmv "Paride Batini", Luca Grilli (ANCIP), Alessandro Ferrari (Assiterminal Uniport) e Agostino Gallozzi (Assologistica), con il coordinamento del giornalista Alberto Ghiara. Presenti anche rappresentanti delle istituzioni e del settore portuale, tra cui l'ammiraglio Antonio Ranieri, l'assessore regionale Alessio Piana, la sindaca di Genova Silvia Salis, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli, il presidente di **Assoporti** **Roberto Petri** e il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi. Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguitemi sul canale Telenord, su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su Facebook. Condividi:.

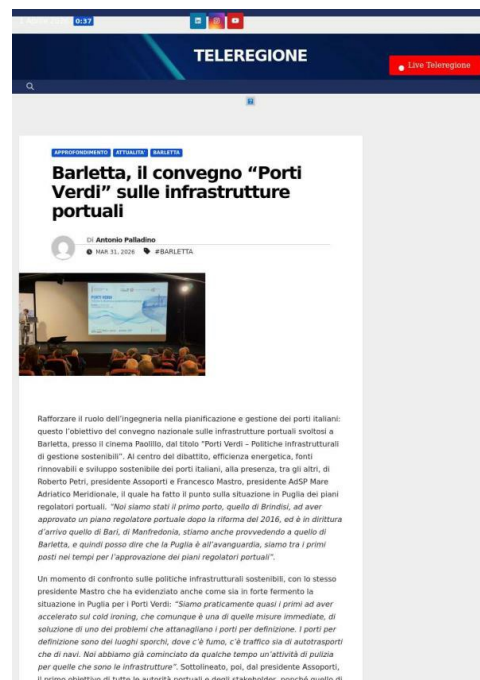


Malorgio: "Di lavoro portuale si parla troppo poco. I progetti di riforma dei porti non affrontano bene questo tema, decisivo per il futuro del settore" Il futuro del lavoro portuale passa dalla centralità delle Compagnie e dalla tutela del pool di manodopera previsto dall'articolo 17. È questo il messaggio emerso dal convegno nazionale organizzato a Genova dalla Filt Cgil, intitolato "Lavoro portuale, bene comune. L'importanza dell'articolo 17". A sottolinearlo è stato il segretario generale Stefano Malorgio, che ha evidenziato la necessità di riportare il lavoro al centro del dibattito sulle riforme portuali: "Di lavoro portuale si parla troppo poco. I progetti di riforma dei porti non affrontano adeguatamente questo tema, mentre è fondamentale per il futuro del settore". Secondo la Filt Cgil, il sistema portuale italiano deve affrontare sfide cruciali, a partire dal ricambio generazionale, dalla formazione e dalla sicurezza, fino all'impatto delle nuove tecnologie e alla ricerca di un equilibrio tra flessibilità e diritti dei lavoratori. Il convegno ha visto l'introduzione del segretario nazionale Eugenio Stanziale e l'analisi tecnica di Andrea Appetecchia, responsabile dell'Osservatorio Logistica e Trasporto Merci di Isfort. Al centro dell'iniziativa una tavola rotonda dedicata all'articolo 17 della legge 84/94, considerato un pilastro per garantire lavoro, diritti e competitività nei porti italiani. Al dibattito hanno partecipato, tra gli altri, Antonio Benvenuti della Culmv "Paride Batini", Luca Grilli (ANCIP), Alessandro Ferrari (Assiterminal Uniport) e Agostino Gallozzi (Assologistica), con il coordinamento del giornalista Alberto Ghiara. Presenti anche rappresentanti delle istituzioni e del settore portuale, tra cui l'ammiraglio Antonio Ranieri, l'assessore regionale Alessio Piana, la sindaca di Genova Silvia Salis, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli, il presidente di Assoporti Roberto Petri e il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi. Per restare sempre aggiornati sulle

Barletta, il convegno Porti Verdi sulle infrastrutture portuali

Antonio Palladino

Rafforzare il ruolo dell'ingegneria nella pianificazione e gestione dei porti italiani: questo l'obiettivo del convegno nazionale sulle infrastrutture portuali svoltosi a Barletta, presso il cinema Paolillo, dal titolo 'Porti Verdi - Politiche infrastrutturali di gestione sostenibili'. Al centro del dibattito, efficienza energetica, fonti rinnovabili e sviluppo sostenibile dei porti italiani, alla presenza, tra gli altri, di Roberto Petri, presidente Assoporti e Francesco Mastro, presidente AdSP Mare Adriatico Meridionale, il quale ha fatto il punto sulla situazione in Puglia dei piani regolatori portuali. 'Noi siamo stati il primo porto, quello di Brindisi, ad aver approvato un piano regolatore portuale dopo la riforma del 2016, ed è in dirittura d'arrivo quello di Bari, di Manfredonia, stiamo anche provvedendo a quello di Barletta, e quindi posso dire che la Puglia è all'avanguardia, siamo tra i primi posti nei tempi per l'approvazione dei piani regolatori portuali'. Un momento di confronto sulle politiche infrastrutturali sostenibili, con lo stesso presidente Mastro che ha evidenziato anche come sia in forte fermento la situazione in Puglia per i Porti Verdi: Siamo praticamente quasi i primi ad aver accelerato sul cold ironing, che comunque è una di quelle misure immediate, di soluzione di uno dei problemi che attanagliano i porti per definizione. I porti per definizione sono dei luoghi sporchi, dove c'è fumo, c'è traffico sia di autotrasporti che di navi. Noi abbiamo già cominciato da qualche tempo un'attività di pulizia per quelle che sono le infrastrutture. Sottolineato, poi, dal presidente Assoporti, il primo obiettivo di tutte le autorità portuali e degli stakeholder, nonché quello di cercare di mantenere i traffici a livello pre-crisi medio-orientale.



Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

Diamo valore alla tua privacy Utilizziamo i cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione, offrirti pubblicità o contenuti personalizzati e analizzare il nostro traffico. Cliccando "Accetta tutti", acconsenti al nostro utilizzo dei cookie. (Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti.

In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto



03/31/2026 17:00

Redazione UltimeneWS

Diamo valore alla tua privacy Utilizziamo i cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione, offrirti pubblicità o contenuti personalizzati e analizzare il nostro traffico. Cliccando "Accetta tutti", acconsenti al nostro utilizzo dei cookie. (Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Assoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca

Ultime News 24

Primo Piano

Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale centralità è più che mai evidente. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". "Riteniamo queste iniziative - ha detto **Roberto Petri**, presidente di **Assoporti** - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, "la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia". -lavoro/professionistiwebinfo@adnkronos.com (Web Info).

Porti: Perrini (Cni), Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità

Redazione Universonotizie

Diamo valore alla tua privacy Utilizziamo i cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione, offrirti pubblicità o contenuti personalizzati e analizzare il nostro traffico. Cliccando Accetta tutti, acconsenti al nostro utilizzo dei cookie. (Adnkronos) "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia ha spiegato è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito ha sottolineato credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità ha ricordato Gilberto



03/31/2026 17:00 Redazione Universonotizie

Diamo valore alla tua privacy Utilizziamo i cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione, offrirti pubblicità o contenuti personalizzati e analizzare il nostro traffico. Cliccando "Accetta tutti", acconsenti al nostro utilizzo dei cookie. (Adnkronos) – "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Assoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia – ha spiegato – è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini – ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare – per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca

Universo Notizie

Primo Piano

Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale centralità è più che mai evidente. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti ha ricordato si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento ha chiarito che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità porto, ferrovia, trasporti in generale un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". Riteniamo queste iniziative ha detto Roberto Petri, presidente di **Assoporti** molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività. Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia. lavoro/professionistiwebinfo@adnkronos.com (Web Info).

Vivere Puglia

Primo Piano

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoporti**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri".

"Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale centralità è più che mai evidente. Dai porti passano



(Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Assoporti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso

Vivere Puglia

Primo Piano

tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". "Riteniamo queste iniziative - ha detto **Roberto Petri**, presidente di **Assoporti** - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, "la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia".

Porti: Perrini (Cni), "Il mare è un'infrastruttura naturale che rappresenta una grande fonte economica per le nostre comunità"

Tempo di Lettura: minuti (Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sassetti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di **Assoport**, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono.

Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". "A tale proposito - ha sottolineato - credo sia significativo il rapporto della Corte dei Conti di qualche settimana fa che focalizza la gestione dei progetti finanziati dal Pnrr. Progetti che all'inizio si sperava arrivassero a 75 interventi, siamo fermi a 68, poco più di 170 milioni di euro impegnati. Però è un significativo passo in avanti. Manca, lo evidenzia anche la magistratura contabile, il criterio di omogeneità, il criterio di programmazione unitaria, al di là della specificità di ogni scalo portuale, ed è anche a questa esigenza che tende a dare una risposta il disegno di legge di riforma dei porti che presto andrà alla valutazione del Parlamento". "Il tema della portualità - ha ricordato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'Italia - è essenziale per l'Italia, a partire dalla nostra posizione geografica. Il rapporto con il mare ha definito la nostra storia e oggi tale



Tempo di Lettura: minuti (Adnkronos) - "Il mare non è solo orizzonte geografico, è un'infrastruttura naturale, una via di collegamento con il mondo, una risorsa che ha fatto la storia e ha rappresentato una grande fonte economica per le nostre comunità. L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra consigliera Irene Sassetti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, protagonisti di uno straordinario lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati". A dirlo Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, intervenendo all'evento 'Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica', organizzato dal Cni, con la collaborazione di Assoport, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani. "L'Italia - ha spiegato - è un paese circondato dal mare. Oltre la metà delle merci transita attraverso i nostri porti. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". "Ringrazio il presidente Perrini - ha affermato Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare - per avermi voluto invitare a questo importante momento di confronto del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'efficientemente energetico, il progetto Porti verdi per il quale il Pnrr ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di sistema portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. Sì perché la competizione non si gioca soltanto sulla capacità di ridurre, di abbassare il tasso di emissione e quindi di rendere più vivibili i porti nelle città. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un

centralità è più che mai evidente. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi". "Dai porti - ha ricordato - si importa e si esporta. Da essi passa anche una quota importante del nostro turismo. Siamo il quarto paese esportatore al mondo. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Le emissioni sono come noto importanti e rilevanti ed è evidente quindi un imperativo ridurle. Lo facciamo elettrificando le banchine e dotando i sistemi portuali di mezzi a basse emissioni". "E' un intervento - ha chiarito - che punta a una sempre maggiore sostenibilità di trasporti e del cosiddetto ultimo miglio, temi centrali per la portualità italiana. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del Pnrr. Sono stati avviati progetti per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di un 30-40% superiore, quindi 170-80 milioni. Il settore portuale è al centro del disegno di legge di riforma portuale, ora all'esame del Parlamento. E' un passaggio che renderà più prospero il futuro della logistica italiana, dell'economia marittima. E' un grande obiettivo di sistema avere un sistema portuale moderno, competitivo, integrato. Una rete che diventa centrale a livello nazionale e europeo e che quindi riesca a sviluppare tutto quel rapporto di intermodalità - porto, ferrovia, trasporti in generale - un sistema che garantisca la capacità di essere flessibile e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Una nuova realtà dei porti italiani dove anche chi ci vive e lavora possa respirare un'aria pulita". Questa è una missione importante perché l'Italia è nata, cresce e prospera sul proprio mare. Con lo specchio di porti sempre più efficienti, sempre più sostenibili, tecnologicamente sempre più avanzati". "Riteniamo queste iniziative - ha detto **Roberto Petri**, presidente di **Assoporti** - molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere opere resistenti nei nostri porti è essenziale e il lavoro portato avanti dal Consiglio nazionale degli ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, "la transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, sviluppo e sostenibilità ambientale viaggiano sullo stesso binario. Solo procedendo parallelamente il treno dell'innovazione potrà continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia". -lavoro/professionistiwebinfo@adnkronos.com (Web Info).

Adriaports

Trieste

Chiusura ferrovia Tarvisio: Regione Fvg tenta di correre ai ripari

Riccardo Coretti

L'Autorità portuale chiede un tavolo dedicato, operatori propongono sussidi per trasporto via gomma fino a Villaco 31 Mar 2026 | Ferrovie Logistica TRIESTE La prevista chiusura del valico ferroviario di Tarvisio per tre mesi (ad iniziare dalla prima tranche in settembre) tra il 2027 e il 2028 entra tra le principali criticità per la logistica del Friuli Venezia Giulia. Il tema è stato affrontato a Udine durante la cabina di regia regionale sui trasporti, convocata oggi dall'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante, insieme agli operatori del sistema logistico. Lo stop della linea verso l'Austria rappresenta un nodo sensibile per i traffici internazionali, in particolare per i collegamenti ferroviari tra il porto di Trieste e i mercati dell'Europa centrale. Per questo motivo, l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale ha chiesto l'istituzione di un tavolo ristretto, proprio per trattare gli argomenti relativi alle difficoltà della rete ferroviaria. La linea ferroviaria Udine-Tarvisio subirà una chiusura totale dal 22 agosto al 20 settembre 2026 per importanti lavori di manutenzione e potenziamento infrastrutturale a cura di RFI. Il traffico merci sarà deviato principalmente sul Brennero, con ulteriori stop previsti anche nel 2027 e 2028. Ulteriori interruzioni per manutenzione sono in corso o previste lungo la linea Latisana-Trieste Centrale e Udine-Cervignano, con disagi specifici tra Cervignano Smistamento e Cervignano Aquileia Grado. La chiusura di Tarvisio si inserisce in un quadro già complesso, segnato dalle tensioni geopolitiche e dal rincaro dei carburanti, con effetti diretti su export, import e costi operativi lungo tutta la catena logistica regionale. Nel confronto con gli operatori, la Regione ha evidenziato la necessità di coordinare in anticipo le misure tecniche e politiche per gestire l'interruzione, coinvolgendo Rete Ferroviaria Italiana, istituzioni nazionali e partner esteri. L'obiettivo è limitare l'impatto sui flussi ferroviari e garantire soluzioni alternative durante il periodo di chiusura. Tra le proposte da parte degli operatori, anche la valutazione di un possibile sistema di sussidi straordinari per il trasporto su gomma, in modo che parte della merce venga fatta arrivare fino a Villaco (Austria) per la formazione dei treni. Parallelamente, resta centrale il tema dei costi energetici, che incidono anche sul trasporto ferroviario, e la definizione di strumenti di sostegno come il ferrobonus regionale.



03/31/2026 18:43

Riccardo Coretti

L'Autorità portuale chiede un tavolo dedicato, operatori propongono sussidi per trasporto via gomma fino a Villaco 31 Mar 2026 | Ferrovie Logistica TRIESTE - La prevista chiusura del valico ferroviario di Tarvisio per tre mesi (ad iniziare dalla prima tranche in settembre) tra il 2027 e il 2028 entra tra le principali criticità per la logistica del Friuli Venezia Giulia. Il tema è stato affrontato a Udine durante la cabina di regia regionale sui trasporti, convocata oggi dall'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante, insieme agli operatori del sistema logistico. Lo stop della linea verso l'Austria rappresenta un nodo sensibile per i traffici internazionali, in particolare per i collegamenti ferroviari tra il porto di Trieste e i mercati dell'Europa centrale. Per questo motivo, l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale ha chiesto l'istituzione di un tavolo ristretto, proprio per trattare gli argomenti relativi alle difficoltà della rete ferroviaria. La linea ferroviaria Udine-Tarvisio subirà una chiusura totale dal 22 agosto al 20 settembre 2026 per importanti lavori di manutenzione e potenziamento infrastrutturale a cura di RFI. Il traffico merci sarà deviato principalmente sul Brennero, con ulteriori stop previsti anche nel 2027 e 2028. Ulteriori interruzioni per manutenzione sono in corso o previste lungo la linea Latisana-Trieste Centrale e Udine-Cervignano, con disagi specifici tra Cervignano Smistamento e Cervignano Aquileia Grado. La chiusura di Tarvisio si inserisce in un quadro già complesso, segnato dalle tensioni geopolitiche e dal rincaro dei carburanti, con effetti diretti su export, import e costi operativi lungo tutta la catena logistica regionale. Nel confronto con gli operatori, la Regione ha evidenziato la necessità di coordinare in anticipo le misure tecniche e politiche per gestire l'interruzione, coinvolgendo Rete Ferroviaria Italiana, istituzioni nazionali e partner esteri. L'obiettivo è limitare l'impatto sui flussi ferroviari e garantire soluzioni alternative durante il periodo di chiusura. Tra le proposte da parte degli operatori, anche la valutazione di un possibile sistema di sussidi

Natale Ditel è il nuovo segretario generale dell'Autorità portuale del mare Adriatico orientale

"Sento forte la responsabilità di servire un'istituzione che è il motore economico del territorio e porta di accesso per i mercati dell'Europa", ha detto l'avvocato classe 1964 Trieste 31 Marzo 2026 Natale Ditel è il nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. La nomina è avvenuta oggi, su proposta del presidente Marco Consalvo, nel corso del primo comitato di gestione, presieduto dallo stesso Consalvo. Il Comitato ha espresso voto unanime, con il consenso di tutti i componenti: oltre al Presidente, la Capitaneria di Porto, la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste, a conferma di una scelta pienamente condivisa. Avvocato, classe 1964, originario di Cagliari, Ditel è una figura tecnica con una lunga esperienza nel sistema portuale italiano. È stato segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna dal 2018 al 2026, per due mandati consecutivi. Nel corso della sua attività ha maturato una competenza a 360 gradi nell'amministrazione portuale: dal coordinamento della segreteria tecnico operativa all'attuazione delle direttive di indirizzo, dalla gestione del personale e delle relazioni sindacali fino ai processi di costruzione di una governance unitaria dei porti sardi. Un percorso che gli ha consentito di seguire da vicino l'operatività quotidiana di un sistema portuale. Il suo più recente incarico è stato quello di dirigente della Security presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale (porti di Genova), ricoperto nel 2026. Con questa nomina ha affermato Marco Consalvo rafforziamo in modo significativo la struttura dell'Authority. Ditel ha un profilo tecnico ed è un professionista che conosce da vicino l'operatività quotidiana dei porti, la macchina amministrativa e le dinamiche del lavoro portuale. La sua esperienza ha aggiunto il presidente ci consente di contare su una figura capace di garantire continuità, ma anche di imprimere un'accelerazione concreta alle attività e ai progetti in corso. Il neo Segretario Generale, che si insedierà il prossimo 13 aprile, ha dichiarato: Ringrazio il presidente Consalvo per la fiducia accordatami e ringrazio i componenti del comitato che mi hanno votato. È per me un grande onore assumere l'incarico di segretario generale dei porti di Trieste e Monfalcone, un sistema che rappresenta non solo un'eccellenza italiana, ma un punto di riferimento nel panorama logistico internazionale ed europeo. Sento forte la responsabilità di servire un'istituzione che è il motore economico del territorio e porta di accesso per i mercati dell'Europa centro-orientale. Lavorerò garantendo il massimo dialogo con le lavoratrici e i lavoratori e tutta la comunità portuale. Leggi anche altre notizie su Nova News [Clicca qui](#) e ricevi gli aggiornamenti su WhatsApp Seguici sui canali social di Nova News su [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Instagram](#), Telegram NOVA NEWS quotidiano online di Agenzia Nova ITALIA, ESTERI, ECONOMIA, NOTIZIE DAL MONDO.



"Sento forte la responsabilità di servire un'istituzione che è il motore economico del territorio e porta di accesso per i mercati dell'Europa", ha detto l'avvocato classe 1964 Trieste 31 Marzo 2026 Natale Ditel è il nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. La nomina è avvenuta oggi, su proposta del presidente Marco Consalvo, nel corso del primo comitato di gestione, presieduto dallo stesso Consalvo. Il Comitato ha espresso voto unanime, con il consenso di tutti i componenti: oltre al Presidente, la Capitaneria di Porto, la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste, a conferma di una scelta pienamente condivisa. Avvocato, classe 1964, originario di Cagliari, Ditel è una figura tecnica con una lunga esperienza nel sistema portuale italiano. È stato segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna dal 2018 al 2026, per due mandati consecutivi. Nel corso della sua attività ha maturato una competenza a 360 gradi nell'amministrazione portuale: dal coordinamento della segreteria tecnico operativa all'attuazione delle direttive di indirizzo, dalla gestione del personale e delle relazioni sindacali fino ai processi di costruzione di una governance unitaria dei porti sardi. Un percorso che gli ha consentito di seguire da vicino l'operatività quotidiana di un sistema portuale. Il suo più recente incarico è stato quello di dirigente della Security presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale (porti di Genova), ricoperto nel 2026. Con questa nomina - ha affermato Marco Consalvo - rafforziamo in modo significativo la struttura dell'Authority. Ditel ha un profilo tecnico ed è un professionista che conosce da vicino l'operatività quotidiana dei porti, la macchina amministrativa e le dinamiche

Gorla (Tal-Siot), nessun impatto da Hormuz per greggio in arrivo a Trieste

Regolare movimentazione dei cargo in arrivo e quindi sulle consegne "Per quel che riguarda Tal, rispetto a quello che sta succedendo a Hormuz, i volumi che arrivano a **Trieste** non hanno subito impatti. È un problema per il momento di prezzo, lo vediamo tutti, ma resta entro limiti che non sono di rottura della domanda, al momento non lo abbiamo ancora notato". Lo ha detto - rispondendo ai giornalisti sulla situazione conseguente ai conflitti in Medioriente - Alessandro Gorla, presidente della Siot, l'oledotto transalpino che trasporta il greggio dal **porto** di **Trieste** in Austria e in Baviera. "La situazione per Tal - ha precisato Gorla - è, a livello di volumi, abbastanza normale, non abbiamo impatti visibili sui nostri cargo in arrivo e quindi sulle consegne. Continuiamo a vedere, ovviamente in quantità minore, petrolio che arriva comunque dalla regione. Per esempio petrolio iracheno trasportato in tubazione fino in Turchia, petrolio saudita consegnato sul Mar Rosso, abbiamo due cargo in rada adesso, quindi qualcosa arriva al di fuori di Hormuz. È chiaro però - ha sottolineato - che Paesi come Kuwait, Qatar, Bahrain, sono assolutamente fuori dal mercato in questo momento. Questo è il vero problema". Sul panorama di instabilità internazionale, Gorla ha parlato di "situazione è molto complicata", di "un quadro molto complesso", che era tale "già prima di quanto è successo nel Golfo. Negli ultimi 5-6 anni, tra pandemia, invasione dell'Ucraina, guerra commerciale di tariffe e adesso lo stretto di Hormuz, sono successi shock sul mercato, anche petrolifero, con effetti globali. Effetti visibili di più negli ultimi 5-6 anni che negli ultimi 20-25 anni. Quindi sicuramente stiamo navigando acque inesplorate".



Gorla (Tal-Siot), nessun impatto da Hormuz per greggio in arrivo a Trieste

03/31/2026 13:24

Regolare movimentazione dei cargo in arrivo e quindi sulle consegne "Per quel che riguarda Tal, rispetto a quello che sta succedendo a Hormuz, i volumi che arrivano a Trieste non hanno subito impatti. È un problema per il momento di prezzo, lo vediamo tutti, ma resta entro limiti che non sono di rottura della domanda, al momento non lo abbiamo ancora notato". Lo ha detto - rispondendo ai giornalisti sulla situazione conseguente ai conflitti in Medioriente - Alessandro Gorla, presidente della Siot, l'oledotto transalpino che trasporta il greggio dal porto di Trieste in Austria e in Baviera. "La situazione per Tal - ha precisato Gorla - è, a livello di volumi, abbastanza normale, non abbiamo impatti visibili sui nostri cargo in arrivo e quindi sulle consegne. Continuiamo a vedere, ovviamente in quantità minore, petrolio che arriva comunque dalla regione. Per esempio petrolio iracheno trasportato in tubazione fino in Turchia, petrolio saudita consegnato sul Mar Rosso, abbiamo due cargo in rada adesso, quindi qualcosa arriva al di fuori di Hormuz. È chiaro però - ha sottolineato - che Paesi come Kuwait, Qatar, Bahrain, sono assolutamente fuori dal mercato in questo momento. Questo è il vero problema". Sul panorama di instabilità internazionale, Gorla ha parlato di "situazione è molto complicata", di "un quadro molto complesso", che era tale "già prima di quanto è successo nel Golfo. Negli ultimi 5-6 anni, tra pandemia, invasione dell'Ucraina, guerra commerciale di tariffe e adesso lo stretto di Hormuz, sono successi shock sul mercato, anche petrolifero, con effetti globali. Effetti visibili di più negli ultimi 5-6 anni che negli ultimi 20-25 anni. Quindi sicuramente stiamo navigando acque inesplorate".

Ditel nuovo segretario dell'Autorità portuale Adriatico orientale

Consalvo, profilo tecnico come mio braccio destro Natale Ditel è il nuovo segretario generale dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**. Lo rende noto la stessa **Autorità** precisando che la nomina è avvenuta oggi, su proposta del presidente Marco Consalvo, nel corso del primo comitato di gestione, presieduto da Consalvo, in modo unanime (presidente, Capitaneria di Porto, Regione Fvg, Comune di Trieste). Avvocato, classe 1964, originario di Cagliari, Ditel è una figura tecnica con una lunga esperienza nel **sistema portuale** italiano. È stato segretario generale dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare** di Sardegna dal 2018 al 2026, per due mandati consecutivi.



Ditel nuovo segretario dell'Autorità portuale Adriatico orientale



03/31/2026 16:02

Consalvo, profilo tecnico come mio braccio destro Natale Ditel è il nuovo segretario generale dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**. Lo rende noto la stessa **Autorità** precisando che la nomina è avvenuta oggi, su proposta del presidente Marco Consalvo, nel corso del primo comitato di gestione, presieduto da Consalvo, in modo unanime (presidente, Capitaneria di Porto, Regione Fvg, Comune di Trieste). Avvocato, classe 1964, originario di Cagliari, Ditel è una figura tecnica con una lunga esperienza nel sistema portuale italiano. È stato segretario generale dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare** di Sardegna dal 2018 al 2026, per due mandati consecutivi.

Fedriga, nomina Ditel rafforza sistema logistico del Fvg

Governatore, profilo tecnico di alto livello per Trieste e Monfalcone "Esprimo grande apprezzamento per la nomina, avvenuta all'unanimità, di Natale Ditel a segretario generale dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Orientale. Si tratta di un profilo tecnico e professionale di alto livello, con una consolidata esperienza nel sistema portuale italiano. A Ditel rivolgo i migliori auguri di buon lavoro nel nuovo incarico al vertice dei porti di Trieste e Monfalcone". Lo dichiara il governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga, commentando la nomina proposta dal presidente dell'Autorità, Marco Consalvo. "Questa scelta - aggiunge - contribuisce a rafforzare ulteriormente la governance di uno snodo strategico per l'economia regionale e nazionale, valorizzando competenze qualificate e una visione orientata allo sviluppo e all'efficienza del sistema portuale anche rispetto alle nuove sfide che il sistema ha di fronte". Il sistema dei porti del Fvg, conclude Fedriga, "rappresenta un asset fondamentale per la competitività del territorio e per i collegamenti con i mercati dell'Europa centro-orientale, e potrà contare su una figura capace di garantire continuità e impulso alle progettualità in corso".



Fedriga, nomina Ditel rafforza sistema logistico del Fvg

03/31/2026 18:48

Governatore, profilo tecnico di alto livello per Trieste e Monfalcone "Esprimo grande apprezzamento per la nomina, avvenuta all'unanimità, di Natale Ditel a segretario generale dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Orientale. Si tratta di un profilo tecnico e professionale di alto livello, con una consolidata esperienza nel sistema portuale italiano. A Ditel rivolgo i migliori auguri di buon lavoro nel nuovo incarico al vertice dei porti di Trieste e Monfalcone". Lo dichiara il governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga, commentando la nomina proposta dal presidente dell'Autorità, Marco Consalvo. "Questa scelta - aggiunge - contribuisce a rafforzare ulteriormente la governance di uno snodo strategico per l'economia regionale e nazionale, valorizzando competenze qualificate e una visione orientata allo sviluppo e all'efficienza del sistema portuale anche rispetto alle nuove sfide che il sistema ha di fronte". Il sistema dei porti del Fvg, conclude Fedriga, "rappresenta un asset fondamentale per la competitività del territorio e per i collegamenti con i mercati dell'Europa centro-orientale, e potrà contare su una figura capace di garantire continuità e impulso alle progettualità in corso".

Serracchiani, buon lavoro a Ditel segretario generale del Porto di Trieste

"Prendiamo atto della fine del lunghissimo stallo che ha bloccato la governance del porto di Trieste e auguriamo buon lavoro all'avvocato Ditel. Come sempre, la nostra attenzione prioritaria è rivolta a un **sistema portuale** che ha estremo bisogno di un team molto performante per far fronte alle turbolenze che si stagliano all'orizzonte. Continuiamo a essere a disposizione della nostra infrastruttura strategica e auspichiamo che, esaurita la campagna delle nomine, il centrodestra regionale e nazionale si impegni per evitare a Trieste lo scippo che verrebbe da Porti Spa". Lo dichiara la deputata dem Debora Serracchiani, dopo la nomina dell'avvocato Natale Ditel a segretario generale dell'**Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale**.



Serracchiani, buon lavoro a Ditel segretario generale del Porto di Trieste

03/31/2026 18:48

"Prendiamo atto della fine del lunghissimo stallo che ha bloccato la governance del porto di Trieste e auguriamo buon lavoro all'avvocato Ditel. Come sempre, la nostra attenzione prioritaria è rivolta a un sistema portuale che ha estremo bisogno di un team molto performante per far fronte alle turbolenze che si stagliano all'orizzonte. Continuiamo a essere a disposizione della nostra infrastruttura strategica e auspichiamo che, esaurita la campagna delle nomine, il centrodestra regionale e nazionale si impegni per evitare a Trieste lo scippo che verrebbe da Porti Spa". Lo dichiara la deputata dem Debora Serracchiani, dopo la nomina dell'avvocato Natale Ditel a segretario generale dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale.

AdSP Mare Adriatico Orientale: Natale Ditel nuovo segretario generale. La nomina nel Comitato di Gestione

(FERPRESS) Trieste, 31 MAR Natale Ditel è il nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del **Mare Adriatico Orientale**. La nomina è avvenuta oggi, su proposta del presidente Marco Consalvo, nel corso del primo comitato di gestione, presieduto dallo stesso Consalvo. Il Comitato ha espresso voto unanime, con il consenso di tutti i componenti: oltre al Presidente, la Capitaneria di Porto, la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste, a conferma di una scelta pienamente condivisa. Avvocato, classe 1964, originario di Cagliari, Ditel è una figura tecnica con una lunga esperienza nel sistema portuale italiano. È stato segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del **Mare** di Sardegna dal 2018 al 2026, per due mandati consecutivi. Nel corso della sua attività ha maturato una competenza a 360 gradi nell'amministrazione portuale: dal coordinamento della segreteria tecnico operativa all'attuazione delle direttive di indirizzo, dalla gestione del personale e delle relazioni sindacali fino ai processi di costruzione di una governance unitaria dei porti sardi. Un percorso che gli ha consentito di seguire da vicino l'operatività quotidiana di un sistema portuale. Il suo più recente incarico è stato quello di dirigente della Security presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale (porti di Genova), ricoperto nel 2026. Con questa nomina ha affermato Marco Consalvo rafforziamo in modo significativo la struttura dell'Authority. Ditel ha un profilo tecnico ed è un professionista che conosce da vicino l'operatività quotidiana dei porti, la macchina amministrativa e le dinamiche del lavoro portuale. La sua esperienza ha aggiunto il presidente ci consente di contare su una figura capace di garantire continuità, ma anche di imprimere un'accelerazione concreta alle attività e ai progetti in corso. Il neo Segretario Generale, che si insedierà il prossimo 13 aprile, ha dichiarato: Ringrazio il presidente Consalvo per la fiducia accordatami e ringrazio i componenti del comitato che mi hanno votato. È per me un grande onore assumere l'incarico di segretario generale dei porti di Trieste e Monfalcone, un sistema che rappresenta non solo un'eccellenza italiana, ma un punto di riferimento nel panorama logistico internazionale ed europeo. Sento forte la responsabilità di servire un'istituzione che è il motore economico del territorio e porta di accesso per i mercati dell'Europa centro-**orientale**. Lavorerò garantendo il massimo dialogo con le lavoratrici e i lavoratori e tutta la comunità portuale.



AdSp Adriatico Orientale, Natale Ditel nominato segretario generale

TRIESTE - Nomina all'unanimità per Natale Ditel alla guida della segreteria generale dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Orientale. La decisione è stata assunta dal Comitato di gestione, nel corso della prima riunione presieduta dal neo presidente Marco Consalvo, con il consenso di tutti i componenti istituzionali presenti, tra cui Capitaneria di Porto, Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Trieste. Avvocato, classe 1964, originario di Cagliari, Ditel porta con sé un solido profilo tecnico-amministrativo maturato in anni di esperienza nel sistema portuale italiano. Dal 2018 al 2026 ha ricoperto il ruolo di segretario generale dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna, completando due mandati, durante i quali ha seguito da vicino i principali processi di governance, gestione del personale e coordinamento operativo. Più recentemente, nel 2026, ha assunto l'incarico di dirigente della security presso l'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, rafforzando ulteriormente le proprie competenze in ambito sicurezza e gestione delle infrastrutture critiche. La nomina di Ditel rappresenta un significativo rafforzamento della struttura dell'Authority, ha sottolineato Consalvo, evidenziando come il nuovo segretario generale unisca conoscenza operativa dei porti e capacità amministrativa. Una figura in grado di garantire continuità ma anche di imprimere un'accelerazione ai progetti in corso. Ditel entrerà in carica il prossimo 13 Aprile e ha già espresso l'intenzione di lavorare in stretta collaborazione con la comunità portuale. Nel suo intervento ha definito il sistema di Trieste e Monfalcone un hub logistico di riferimento a livello europeo, sottolineando la responsabilità di guidare un'infrastruttura strategica per l'accesso ai mercati dell'Europa centro-orientale. Ringrazio il presidente Consalvo per la fiducia accordatami e ringrazio i componenti del comitato che mi hanno votato. È per me un grande onore assumere l'incarico di segretario generale dei porti di Trieste e Monfalcone, un sistema che rappresenta non solo un'eccellenza italiana, ma un punto di riferimento nel panorama logistico internazionale ed europeo. Sento forte la responsabilità di servire un'istituzione che è il motore economico del territorio e porta di accesso per i mercati dell'Europa centro-orientale. Lavorerò garantendo il massimo dialogo con le lavoratrici e i lavoratori e tutta la comunità portuale.

Messaggero Marittimo.it



AdSp Adriatico Orientale, Natale Ditel nominato segretario generale

TRIESTE - Nomina all'unanimità per Natale Ditel alla guida della segreteria generale dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Orientale. La decisione è stata assunta dal Comitato di gestione, nel corso della prima riunione presieduta dal neo presidente Marco Consalvo, con il consenso di tutti i componenti istituzionali presenti, tra cui Capitaneria di Porto, Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Trieste.

Avvocato, classe 1964, originario di Cagliari, Ditel porta con sé un solido profilo tecnico-amministrativo maturato in anni di esperienza nel sistema portuale italiano. Dal 2018 al 2026 ha ricoperto il ruolo di segretario generale dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna, completando due mandati, durante i quali ha seguito da vicino i principali processi di governance, gestione del personale e coordinamento operativo. Più recentemente, nel 2026, ha assunto l'incarico di dirigente della security presso l'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, rafforzando ulteriormente le proprie competenze in ambito sicurezza e gestione delle infrastrutture critiche.

"La nomina di Ditel rappresenta un significativo rafforzamento della struttura dell'Authority", ha sottolineato Consalvo, evidenziando come il nuovo segretario generale unisca conoscenza

Il Messaggero Marittimo - I contenuti sono di esclusiva proprietà e non possono essere divulgati sotto alcuna forma, se non con il consenso. Copyright © 2025 - Editoriale Commercial Marittimo s.r.l. Sede sociale: Piazza Cavour, 12 - Livorno. Ufficio Registro delle Imprese di Livorno n. 0008020497. Piva 0008020497. Capitale Sociale € 100.000,00 interamente versati.

Porto di Trieste, nuovo segretario generale ma esplode la polemica

Porto di Trieste, nomina del segretario generale tra apprezzamenti e critiche politiche sul futuro dello scalo. TRIESTE La nomina del nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Orientale accende il dibattito politico sul futuro del porto di Trieste, infrastruttura strategica per l'economia del Friuli Venezia Giulia. Da un lato il plauso istituzionale, dall'altro le critiche dell'opposizione: la designazione di Natale Ditel diventa terreno di confronto su gestione, prospettive e criticità dello scalo. A intervenire con toni decisi è la segretaria regionale del Partito Democratico Caterina Conti, che sottolinea come economia e lavoro restino priorità assolute. Secondo Conti, dopo una fase definita complessa, è fondamentale che i vertici dell'Autorità portuale diventino rapidamente operativi e assumano una guida chiara: l'invito è a prendere la barra in mano per affrontare le sfide del settore. Tra le preoccupazioni evidenziate, anche segnali ritenuti negativi per lo scalo triestino, come l'esclusione dal servizio Dragon con la Cina e le valutazioni su possibili cali di traffico. Elementi che, secondo l'esponente dem, impongono una reazione immediata e una strategia più incisiva. Un tema che si inserisce nel più ampio contesto delle dinamiche economiche e logistiche del territorio, dove anche altri comparti stanno affrontando trasformazioni e sfide legate ai mercati globali, come emerge da iniziative e scenari raccontati nel Nordest, tra cui il ruolo delle imprese e delle filiere produttive evidenziato durante Vinitaly 2026 con il Friuli Venezia Giulia protagonista. Nel suo intervento, Conti ha puntato il dito anche contro il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, accusandolo di aver perso credibilità su questa partita e di non aver dedicato sufficiente attenzione al porto. Una critica politica diretta che riflette il clima di tensione attorno a uno degli asset più importanti per lo sviluppo regionale, soprattutto in una fase di cambiamenti nei flussi commerciali internazionali. Di segno opposto la posizione del governatore Fedriga, che ha espresso grande apprezzamento per la nomina, avvenuta all'unanimità su proposta del presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo. Il nuovo segretario generale, secondo il presidente della Regione, rappresenta un profilo tecnico e professionale di alto livello, con una solida esperienza nel sistema portuale italiano. Fedriga ha sottolineato come questa scelta contribuisca a rafforzare la governance di uno snodo fondamentale non solo per il Friuli Venezia Giulia, ma per l'intero sistema economico nazionale. Il porto di Trieste, insieme a quello di Monfalcone, viene indicato come un asset centrale per la competitività del territorio e per i collegamenti con i mercati dell'Europa centro-orientale. In questo contesto, la nomina di Ditel viene letta dalla Regione come un elemento di continuità e rilancio, capace di dare impulso ai progetti in corso e di affrontare le nuove sfide del settore logistico e portuale. Un ruolo strategico che si intreccia



Porto di Trieste, nomina del segretario generale tra apprezzamenti e critiche politiche sul futuro dello scalo. TRIESTE - La nomina del nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Orientale accende il dibattito politico sul futuro del porto di Trieste, infrastruttura strategica per l'economia del Friuli Venezia Giulia. Da un lato il plauso istituzionale, dall'altro le critiche dell'opposizione: la designazione di Natale Ditel diventa terreno di confronto su gestione, prospettive e criticità dello scalo. A intervenire con toni decisi è la segretaria regionale del Partito Democratico Caterina Conti, che sottolinea come economia e lavoro restino priorità assolute. Secondo Conti, dopo una fase definita complessa, è fondamentale che i vertici dell'Autorità portuale diventino rapidamente operativi e assumano una guida chiara: l'invito è a "prendere la barra in mano" per affrontare le sfide del settore. Tra le preoccupazioni evidenziate, anche segnali ritenuti negativi per lo scalo triestino, come l'esclusione dal servizio Dragon con la Cina e le valutazioni su possibili cali di traffico. Elementi che, secondo l'esponente dem, impongono una reazione immediata e una strategia più incisiva. Un tema che si inserisce nel più ampio contesto delle dinamiche economiche e logistiche del territorio, dove anche altri comparti stanno affrontando trasformazioni e sfide legate ai mercati globali, come emerge da iniziative e scenari raccontati nel Nordest, tra cui il ruolo delle imprese e delle filiere produttive evidenziato durante Vinitaly 2026 con il Friuli Venezia Giulia protagonista. Nel suo intervento, Conti ha puntato il dito anche contro il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, accusandolo di aver perso credibilità su questa partita e di non aver dedicato sufficiente attenzione al porto. Una critica politica diretta che riflette il clima di tensione attorno a uno degli asset più importanti per lo sviluppo regionale, soprattutto in una fase di cambiamenti nei flussi commerciali internazionali. Di segno opposto la posizione

Nordest24

Trieste

con le politiche di sviluppo e attrattività del territorio, analogamente a quanto avviene in altri ambiti chiave, come il rafforzamento dei collegamenti e delle infrastrutture, ad esempio con la nuova linea transfrontaliera tra Gorizia e Nova Gorica. La nomina segna dunque un passaggio importante, ma non chiude il confronto politico. Le posizioni restano distanti: da un lato l'ottimismo istituzionale, dall'altro le preoccupazioni dell'opposizione su traffici, strategie e ruolo dello scalo nel contesto internazionale. Nei prossimi mesi sarà proprio la capacità del nuovo vertice di tradurre le aspettative in risultati concreti a determinare l'evoluzione del dibattito. In gioco non c'è solo la gestione di un'infrastruttura, ma una parte significativa del futuro economico del Friuli Venezia Giulia.

Natale Ditel è il nuovo Segretario generale dell'Autorità portuale - Notizie

Ti invitiamo a leggere le Condizioni Generali di Servizio , la Cookie Policy e l'Informativa Privacy.

Sarda News

Natale Ditel è il nuovo Segretario generale dell'Autorità portuale -
Notizie



03/31/2026 16:15

Ti invitiamo a leggere le Condizioni Generali di Servizio , la Cookie Policy e l'Informativa Privacy.

Natale Ditel nominato segretario generale dell'Autorità Portuale del Mare Adriatico Orientale

Redazione Seareporter

Trieste Natale Ditel è il nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. La nomina, proposta dal presidente Marco Consalvo, è stata ufficializzata oggi nel corso del primo comitato di gestione dell'Authority, ottenendo il voto unanime di tutti i membri, tra cui Capitaneria di Porto, Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Trieste, a conferma di una scelta pienamente condivisa. Avvocato, classe 1964, originario di Cagliari, Ditel vanta una lunga carriera tecnica nel sistema portuale italiano. Dal 2018 al 2026 ha ricoperto il ruolo di segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna guidando per due mandati consecutivi l'amministrazione portuale con competenza a 360 gradi: dal coordinamento della segreteria tecnico-operativa alla gestione del personale e delle relazioni sindacali, fino alla costruzione di una governance unitaria dei porti sardi. Nel 2026 ha assunto l'incarico di dirigente della Security presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale operativa sui porti di Genova. Con questa nomina rafforziamo in modo significativo la struttura dell'Authority, ha commentato Marco Consalvo. Ditel ha un profilo tecnico ed è un professionista che conosce da vicino l'operatività quotidiana dei porti, la macchina amministrativa e le dinamiche del lavoro portuale. La sua esperienza ci consente di garantire continuità e imprimere un'accelerazione concreta alle attività e ai progetti in corso. Il neo segretario generale, che si insedierà il 13 aprile, ha dichiarato: Ringrazio il presidente Consalvo e i membri del comitato per la fiducia. È un grande onore assumere l'incarico ai porti di Trieste e Monfalcone, un sistema che rappresenta un'eccellenza italiana e un punto di riferimento nel panorama logistico internazionale. Sento forte la responsabilità di servire un'istituzione motore economico del territorio e porta di accesso per i mercati dell'Europa centro-orientale. Lavorerò garantendo il massimo dialogo con lavoratrici, lavoratori e comunità portuale.

Sea Reporter

Natale Ditel nominato segretario generale dell'Autorità Portuale del Mare Adriatico Orientale



Natale Ditel
segretario generale
dell'Autorità di
Sistema Portuale del
Mare Adriatico
Orientale

03/31/2026 16:12
Redazione Seareporter

Trieste – Natale Ditel è il nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. La nomina, proposta dal presidente Marco Consalvo, è stata ufficializzata oggi nel corso del primo comitato di gestione dell'Authority, ottenendo il voto unanime di tutti i membri, tra cui Capitaneria di Porto, Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Trieste, a conferma di una scelta pienamente condivisa. Avvocato, classe 1964, originario di Cagliari, Ditel vanta una lunga carriera tecnica nel sistema portuale italiano. Dal 2018 al 2026 ha ricoperto il ruolo di segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna guidando per due mandati consecutivi l'amministrazione portuale con competenza a 360 gradi: dal coordinamento della segreteria tecnico-operativa alla gestione del personale e delle relazioni sindacali, fino alla costruzione di una governance unitaria dei porti sardi. Nel 2026 ha assunto l'incarico di dirigente della Security presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale operativa sui porti di Genova. Con questa nomina rafforziamo in modo significativo la struttura dell'Authority, ha commentato Marco Consalvo. Ditel ha un profilo tecnico ed è un professionista che conosce da vicino l'operatività quotidiana dei porti, la macchina amministrativa e le dinamiche del lavoro portuale. La sua esperienza ci consente di garantire continuità e imprimere un'accelerazione concreta alle attività e ai progetti in corso. Il neo segretario generale, che si insedierà il 13 aprile, ha dichiarato: Ringrazio il presidente Consalvo e i membri del comitato per la fiducia. È un grande onore assumere l'incarico ai porti di Trieste e Monfalcone, un sistema che rappresenta un'eccellenza italiana e un punto di riferimento nel panorama logistico internazionale. Sento forte la responsabilità di servire un'istituzione motore economico del territorio e porta di accesso per i mercati dell'Europa centro-orientale. Lavorerò garantendo il massimo dialogo con lavoratrici, lavoratori e comunità portuale.

Natale Ditel è il nuovo segretario generale dei porti di Trieste e Monfalcone

Il dirigente si insedierà il 13 aprile, Il presidente **Consalvo**: "Ha un profilo tecnico" Trieste - Natale Ditel è il nuovo segretario generale dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone. Il presidente **Marco Consalvo** ha portato oggi il suo nome in comitato di gestione, ottenendo l'unanimità sul profilo dell'ex segretario generale del porto di Cagliari, accasatosi di recente come funzionario dell'Autorità portuale di Genova. Avvocato specializzato in diritto commerciale, societario e contrattualistica, Ditel ha conseguito un master per l'alta dirigenza dei sistemi sanitari rilasciato da Agenas, ma si è poi dedicato ad altro, dividendosi tra libera professione e consulenze per la Regione Sardegna. Per l'ente pubblico ha lavorato come addetto stampa del governatore sardo diessino Antonio Cabras (1992-1993) e poi come consulente della presidenza e membro di società in house come Sardegna.it, focalizzata sull'innovazione digitale. Ditel è stato inoltre commissario del Consorzio industriale di Cagliari e consulente del ministero delle Attività produttive, occupandosi di liquidare enti cooperativi in difficoltà. Nel 2018 l'approdo al porto di Cagliari con il ruolo di segretario generale. Ditel è apparso di recente in una serie di totonomi come potenziale successore del presidente Massimo Deiana, ma a prevalere è stato Domenico Bagalà. Si è quindi spostato all'Autorità portuale di Genova dopo aver vinto un concorso da dirigente. Ora la nuova avventura triestina, al fianco del presidente **Consalvo**, ex amministratore delegato dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia. Da quanto trapela, il neo segretario generale arriva con il gradimento di Fratelli d'Italia, essendo stato **Consalvo** nominato in quota Lega dal governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e dal ministro dei Trasporti, Matteo Salvini. Così come **Consalvo** venne indicato dal Pd alla guida dell'aeroporto, venendo poi rinnovato dal centrodestra, anche Ditel appare un profilo in grado di ottenere apprezzamento trasversale sulla base della competenza tecnica e non dell'appartenenza di partito. Una dinamica vista troppo spesso in quest'ultimo anno in molti porti italiani. "Con questa nomina - ha affermato **Marco Consalvo** - rafforziamo in modo significativo la struttura dell'Authority. Ditel ha un profilo tecnico ed è un professionista che conosce da vicino l'operatività quotidiana dei porti, la macchina amministrativa e le dinamiche del lavoro portuale". "La sua esperienza - ha aggiunto il presidente - ci consente di contare su una figura capace di garantire continuità, ma anche di imprimere un'accelerazione concreta alle attività e ai progetti in corso". Il neo segretario generale, che si insedierà il prossimo 13 aprile, ha dichiarato: "Ringrazio il presidente **Consalvo** per la fiducia accordatami e ringrazio i componenti del comitato che mi hanno votato. È per me un grande onore assumere l'incarico di segretario generale dei porti di Trieste e Monfalcone, un sistema che rappresenta non solo un'eccellenza italiana, ma un punto di riferimento nel panorama



Il dirigente si insedierà il 13 aprile, Il presidente Consalvo: "Ha un profilo tecnico" Trieste - Natale Ditel è il nuovo segretario generale dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone. Il presidente Marco Consalvo ha portato oggi il suo nome in comitato di gestione, ottenendo l'unanimità sul profilo dell'ex segretario generale del porto di Cagliari, accasatosi di recente come funzionario dell'Autorità portuale di Genova. Avvocato specializzato in diritto commerciale, societario e contrattualistica, Ditel ha conseguito un master per l'alta dirigenza dei sistemi sanitari rilasciato da Agenas, ma si è poi dedicato ad altro, dividendosi tra libera professione e consulenze per la Regione Sardegna. Per l'ente pubblico ha lavorato come addetto stampa del governatore sardo diessino Antonio Cabras (1992-1993) e poi come consulente della presidenza e membro di società in house come Sardegna.it, focalizzata sull'innovazione digitale. Ditel è stato inoltre commissario del Consorzio industriale di Cagliari e consulente del ministero delle Attività produttive, occupandosi di liquidare enti cooperativi in difficoltà. Nel 2018 l'approdo al porto di Cagliari con il ruolo di segretario generale. Ditel è apparso di recente in una serie di totonomi come potenziale successore del presidente Massimo Deiana, ma a prevalere è stato Domenico Bagalà. Si è quindi spostato all'Autorità portuale di Genova dopo aver vinto un concorso da dirigente. Ora la nuova avventura triestina, al fianco del presidente Consalvo, ex amministratore delegato dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia. Da quanto trapela, il neo segretario generale arriva con il gradimento di Fratelli d'Italia, essendo stato Consalvo nominato in quota Lega dal governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e dal ministro dei Trasporti, Matteo Salvini. Così come Consalvo venne indicato dal Pd alla guida dell'aeroporto, venendo poi rinnovato dal centrodestra, anche Ditel appare un profilo in grado di ottenere apprezzamento trasversale sulla base della competenza tecnica e non

Ship Mag

Trieste

logistico internazionale ed europeo. Sento forte la responsabilità di servire un'istituzione che è il motore economico del territorio e porta di accesso per i mercati dell'Europa centro-orientale . Lavorerò garantendo il massimo dialogo con le lavoratrici e i lavoratori e tutta la comunità portuale".

Transport Online

Trieste

Natale Ditel è il nuovo segretario generale dell'Autorità Portuale di Trieste

Natale Ditel è il nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. La nomina è avvenuta oggi nel corso del primo comitato di gestione presieduto da Marco Consalvo, presidente dell'Authority, con voto unanime di tutti i membri, tra cui Capitaneria di Porto, Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Trieste. Un profilo tecnico con esperienza consolidata Avvocato, classe 1964, originario di Cagliari, Ditel vanta una lunga carriera nel sistema portuale italiano. Dal 2018 al 2026 è stato segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, dove ha maturato esperienza in gestione portuale, coordinamento operativo, governance dei porti e gestione del personale. Il suo percorso include anche il ruolo di dirigente della Security presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale (porti di Genova), ricoperto nel 2026, confermando la sua competenza tecnica e amministrativa nel settore portuale. Continuità e sviluppo per i porti di Trieste e Monfalcone Il presidente Marco Consalvo ha sottolineato l'importanza della nomina: Ditel ha un profilo tecnico ed è un professionista che conosce da vicino l'operatività quotidiana dei porti, la macchina amministrativa e le dinamiche del lavoro portuale. La sua esperienza ci consente di garantire continuità e di imprimere un'accelerazione concreta alle attività e ai progetti in corso. Il neo segretario generale ha dichiarato: Assumere l'incarico dei porti di Trieste e Monfalcone è un onore. Lavorerò per garantire il massimo dialogo con le lavoratrici, i lavoratori e tutta la comunità portuale, valorizzando il sistema come punto di riferimento logistico internazionale ed europeo. Strategia e governance portuale Con l'insediamento previsto per il 13 aprile 2026, Ditel guiderà l'Authority puntando a rafforzare l'efficienza della logistica portuale, migliorare la governance dei flussi merci e consolidare il ruolo strategico dei porti di Trieste e Monfalcone nel commercio europeo e internazionale. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale si conferma così un motore economico per il territorio, con un focus sulla sicurezza, l'operatività e lo sviluppo della supply chain portuale Contatta PORTO DI TRIESTE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE.



Natale Ditel è il nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. La nomina è avvenuta oggi nel corso del primo comitato di gestione presieduto da Marco Consalvo, presidente dell'Authority, con voto unanime di tutti i membri, tra cui Capitaneria di Porto, Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Trieste. Un profilo tecnico con esperienza consolidata Avvocato, classe 1964, originario di Cagliari, Ditel vanta una lunga carriera nel sistema portuale italiano. Dal 2018 al 2026 è stato segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, dove ha maturato esperienza in gestione portuale, coordinamento operativo, governance dei porti e gestione del personale. Il suo percorso include anche il ruolo di dirigente della Security presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale (porti di Genova), ricoperto nel 2026, confermando la sua competenza tecnica e amministrativa nel settore portuale. Continuità e sviluppo per i porti di Trieste e Monfalcone Il presidente Marco Consalvo ha sottolineato l'importanza della nomina: "Ditel ha un profilo tecnico ed è un professionista che conosce da vicino l'operatività quotidiana dei porti, la macchina amministrativa e le dinamiche del lavoro portuale. La sua esperienza ci consente di garantire continuità e di imprimere un'accelerazione concreta alle attività e ai progetti in corso". Il neo segretario generale ha dichiarato: "Assumere l'incarico dei porti di Trieste e Monfalcone è un onore. Lavorerò per garantire il massimo dialogo con le lavoratrici, i lavoratori e tutta la comunità portuale, valorizzando il sistema come punto di riferimento logistico internazionale ed europeo". Strategia e governance portuale Con l'insediamento previsto per il 13 aprile 2026, Ditel guiderà l'Authority puntando a rafforzare l'efficienza della logistica portuale, migliorare la governance dei flussi merci e consolidare il ruolo strategico dei porti di Trieste e Monfalcone nel commercio europeo e internazionale.

Trieste

Trieste

Autorità portuale, Ditel è il nuovo segretario: «Figura tecnica di esperienza»

Francesco Viviani

31 marzo 2026 16.15 Natale Ditel è il nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale . Lo rende noto l'Autorità portuale , precisando che la nomina è avvenuta oggi su proposta del presidente Marco Consalvo, nel corso del primo comitato di gestione , che ha espresso voto unanime (presidente, Capitaneria di Porto, Regione FVG, Comune di Trieste). « Profilo tecnico , sarà il mio braccio destro », ha commentato Consalvo. Avvocato , classe 1964, originario di Cagliari , Ditel vanta una lunga esperienza nel sistema portuale italiano . È stato segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna dal 2018 al 2026, per due mandati consecutivi Articolo di Francesco Viviani.

Trieste

Autorità portuale, Ditel è il nuovo segretario: «Figura tecnica di esperienza»



03/31/2026 16:29

Francesco Viviani

31 marzo 2026 – 16.15 – Natale Ditel è il nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale . Lo rende noto l'Autorità portuale , precisando che la nomina è avvenuta oggi su proposta del presidente Marco Consalvo, nel corso del primo comitato di gestione , che ha espresso voto unanime (presidente, Capitaneria di Porto, Regione FVG, Comune di Trieste). « Profilo tecnico , sarà il mio braccio destro », ha commentato Consalvo. Avvocato , classe 1964, originario di Cagliari , Ditel vanta una lunga esperienza nel sistema portuale italiano . È stato segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna dal 2018 al 2026, per due mandati consecutivi Articolo di Francesco Viviani.

C'è il nome del nuovo numero due dell'Autorità portuale

Dopo quattro mesi di attesa la nomina va a Natale Ditel, avvocato cagliaritano con un'esperienza pluriennale nei porti di Sardegna. Lascia l'incarico da sovrintendente alla sicurezza a Genova. "Massimo dialogo con lavoratori", annuncia C'è il nome del nuovo segretario generale il numero due dopo il presidente Marco Consalvo dell'Autorità portuale. È Natale Ditel, avvocato cagliaritano classe 1964, nominato questa mattina, 31 marzo, dal comitato di gestione con voto unanime da capitaneria di porto, Comune e Regione. Niente fortuna, insomma come sembrava da tempo chiaro, per la nomina in divisa del capitano di fregata Gianluca Civitarese che aveva sollevato un polverone nell'opposizione. Chi è Natale Ditel Specializzato in contrattualistica, diritto commerciale ed esperto di contabilità degli enti pubblici, nel '92 e '93 è stato addetto stampa per il governatore della Sardegna Antonello Cabras (ex Psi, ora Pd), per poi occuparsi per il Ministero delle Attività produttive della liquidazione di enti cooperativi (sotto tre governi Berlusconi e il Prodi II). Poi primo lavoro nel campo dei porti, come rappresentante della Regione nel comitato di Cagliari, culminato negli ultimi anni nel segretariato dell'Autorità portuale del mare di Sardegna dal 2018 al 2026, per due mandati consecutivi. Infine, quest'anno, è stato dirigente della sicurezza per quella del mar Ligure occidentale, nei porti di Genova. Un profilo tecnico Consalvo ha dichiarato che Ditel ha un profilo tecnico, definendolo un professionista che conosce da vicino l'operatività quotidiana dei porti, la macchina amministrativa e le dinamiche del lavoro portuale. Così il diretto interessato: Sento forte la responsabilità di servire un'istituzione che è il motore economico del territorio e porta di accesso per i mercati dell'Europa centro-orientale. Lavorerò garantendo il massimo dialogo con le lavoratrici e i lavoratori e tutta la comunità portuale.



Dopo quattro mesi di attesa la nomina va a Natale Ditel, avvocato cagliaritano con un'esperienza pluriennale nei porti di Sardegna. Lascia l'incarico da sovrintendente alla sicurezza a Genova. "Massimo dialogo con lavoratori", annuncia C'è il nome del nuovo segretario generale – il numero due dopo il presidente Marco Consalvo – dell'Autorità portuale. È Natale Ditel, avvocato cagliaritano classe 1964, nominato questa mattina, 31 marzo, dal comitato di gestione con voto unanime da capitaneria di porto, Comune e Regione. Niente fortuna, insomma – come sembrava da tempo chiaro –, per la nomina "in divisa" del capitano di fregata Gianluca Civitarese che aveva sollevato un polverone nell'opposizione. Chi è Natale Ditel Specializzato in contrattualistica, diritto commerciale ed esperto di contabilità degli enti pubblici, nel '92 e '93 è stato addetto stampa per il governatore della Sardegna Antonello Cabras (ex Psi, ora Pd), per poi occuparsi per il Ministero delle Attività produttive della liquidazione di enti cooperativi (sotto tre governi Berlusconi e il Prodi II). Poi primo lavoro nel campo dei porti, come rappresentante della Regione nel comitato di Cagliari, culminato negli ultimi anni nel segretariato dell'Autorità portuale del mare di Sardegna dal 2018 al 2026, per due mandati consecutivi. Infine, quest'anno, è stato dirigente della sicurezza per quella del mar Ligure occidentale, nei porti di Genova. "Un profilo tecnico" Consalvo ha dichiarato che Ditel ha "un profilo tecnico", definendolo "un professionista che conosce da vicino l'operatività quotidiana dei porti, la macchina amministrativa e le dinamiche del lavoro portuale". Così il diretto interessato: "Sento forte la responsabilità di servire un'istituzione che è il motore economico del territorio e porta di accesso per i mercati dell'Europa centro-orientale. Lavorerò garantendo il massimo dialogo con le

TRIESTE | NATALE DITEL NUOVO SEGRETARIO DELL'AUTORITA' PORTUALE: DUE MANDATI ALLE SPALLE IN SA

31/03/2026 TRIESTE Natale Ditel è il nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. La nomina, all'unanimità, è stata formalizzata nel corso della riunione odierna del comitato di gestione. (Servizio di Marco Stabile Fai clic per accettare i cookie marketing e abilitare questo contenuto Questo contenuto audiovisivo è di proprietà esclusiva di Medianordest. È vietato l'utilizzo, la distribuzione, la riproduzione, o qualsiasi altra forma di elaborazione o condivisione del materiale senza previa autorizzazione scritta da parte di Medianordest. videoid(lpFOZfi5l3E)finevideoid-categoria(tgregionale)finecategoria.

UdineseTV

TRIESTE | NATALE DITEL NUOVO SEGRETARIO DELL'AUTORITA' PORTUALE: DUE MANDATI ALLE SPALLE IN SA...

03/31/2026 20:14

31/03/2026 TRIESTE - Natale Ditel è il nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. La nomina, all'unanimità, è stata formalizzata nel corso della riunione odierna del comitato di gestione. (Servizio di Marco Stabile Fai clic per accettare i cookie marketing e abilitare questo contenuto Questo contenuto audiovisivo è di proprietà esclusiva di Medianordest. È vietato l'utilizzo, la distribuzione, la riproduzione, o qualsiasi altra forma di elaborazione o condivisione del materiale senza previa autorizzazione scritta da parte di Medianordest. videoid(lpFOZfi5l3E)finevideoid-categoria(tgregionale)finecategoria.

Blue Marina Awards, parte il cartellone eventi lungo le coste italiane

Sostenibilità, innovazione e qualità nel segno della portualità turistica ROMA. Un percorso itinerante che attraverserà diverse regioni italiane tenendo la bussola su un obiettivo: valorizzare la portualità turistica come leva strategica per lo sviluppo della "blue economy". È così che i Blue Marina Awards annunciano il cartellone appuntamenti da mettere in agenda per i prossimi mesi, segnalando che «anche nel 2026 l'iniziativa porterà nei marina e nei territori costieri un programma di eventi dedicati ai temi chiave che stanno trasformando il settore: sostenibilità ambientale, transizione energetica, qualità dell'accoglienza turistica, inclusività, innovazione e competitività dei porti turistici». Tappe principali del circuito Blue Marina Awards 2026: Base Nautica Flavio Gioia (Lazio): 29 aprile Marina Cala dei Sardi (Sardegna): 8 maggio Marina Uno (Friuli Venezia Giulia): 5 giugno Marina di Capo d'Orlando (Sicilia): 23 giugno Marina Carmelo (Calabria): 8 luglio Porto Cervo (Sardegna): 9 ottobre Roma: tappa finale e cerimonia conclusiva (in data da definirsi tra fine ottobre e inizio novembre) Talk tematici Blue Marina Awards all'interno di altri palinsesti: Andora: nel prossimo mese di maggio, nell'ambito della kermesse

"Azzurro" Genova: nel prossimo ottobre, incontro istituzionale durante il Salone Nautico di Genova Gli organizzatori spiegano che «ogni evento sarà concepito come un momento di confronto operativo tra operatori del settore, istituzioni, imprese, tecnici e stakeholder del mondo marittimo e turistico». In ciascuna tappa - viene sottolineato - sono previsti panel e momenti di approfondimento dedicati a temi specifici, in modo da «valorizzare le caratteristiche del territorio ospitante e affrontare con approccio concreto le principali sfide della portualità turistica contemporanea». Vale la pena di mettere l'accento su un aspetto del format 2026: riguarda il rafforzamento del ruolo dei porti turistici «non solo come infrastrutture di approdo, ma come piattaforme evolute di servizi, innovazione, accoglienza e relazione con il territorio». È in questo quadro che i Blue Marina Awards continuano a «promuovere - come viene ribadito - una visione della marina moderna sempre più integrata con i principi della blue economy e con le nuove aspettative del turismo nautico e costiero». È da aggiungere che, tra gli elementi di novità dell'edizione di quest'anno, tutti gli eventi del circuito saranno inoltre monitorati dal punto di vista della sostenibilità ambientale attraverso il "Besi Bma Event Sustainability Index", il modello sviluppato per analizzare e misurare l'impatto degli eventi in termini di gestione operativa, mobilità e performance ambientale. È questo «un passo ulteriore» che, come spiegano i promotori, conferma «la volontà dell'iniziativa di applicare ai propri appuntamenti gli stessi criteri di misurabilità e miglioramento continuo che promuove nel settore». Queste le parole di Walter Vassallo, ideatore dei Blue Marina Awards: «Nascono con l'obiettivo di accompagnare



La Gazzetta Marittima

Venezia

i porti turistici italiani in un percorso di crescita e qualificazione, mettendo al centro sostenibilità, innovazione e capacità di fare rete con i territori». Aggiungendo poi: «Il calendario 2026 rappresenta un'evoluzione naturale di questo percorso, sempre più orientato alla misurabilità dei risultati e alla condivisione delle buone pratiche». Ecco quanto sottolinea Luciano Serra, presidente di Assonat-Confcommercio: «La portualità turistica rappresenta un asset strategico per lo sviluppo dell'economia del mare in Italia. I Blue Marina Awards valorizzano i marina che promuovono servizi di qualità in armonia con l'ambiente, considerandoli motori di crescita sostenibile, rafforzando al contempo la competitività del sistema nazionale e il legame con le comunità locali».

Appetecchia (Isfort), flessibilità lavoro portuale è strategica

"Riforma portuale non può più ignorare il fattore lavoro" È una trasformazione profonda quella affrontata dal sistema portuale italiano che, sia per il gigantismo navale - le portacontainer sono cresciute di oltre 10 volte in trent'anni arrivando a 24 mila teu - che per una domanda di flessibilità sempre più estrema ha dovuto modificare i ritmi lavorativi. E' questo, in sintesi, il risultato di una ricerca condotta da Isfort presentata nel corso del convegno "Lavoro portuale, bene comune" organizzato da Filt Cgil che si è tenuto oggi a **Genova**. "Arrivano meno navi - spiega Andrea Appetecchia di Isfort -ma quando arrivano c'è molto più lavoro da fare. Pertanto, la flessibilità diventa un aspetto strategico, perché altrimenti il lavoratore stabile non riuscirebbe a gestire questi improvvisi picchi di traffico, anche perché il giorno successivo ne avrebbe molto di meno e quindi non avrebbe stabilità del lavoro». E i numeri confermano una "fibrillazione": nel solo **porto di Genova**, le chiamate della Culmv mostrano oscillazioni giornaliere brutali, con scostamenti che possono superare le 300 unità tra un giorno e l'altro, rendendo vana la programmazione tradizionale. A crescere sono soprattutto i segmenti "labour intensive" come il Ro-Ro aumentato del 60% dal 2005, che richiedono un massiccio intervento manuale e fisico. A fronte di questo, però, si registra una marginalizzazione del lavoro a chiamata strutturato: tra il 2017 e il 2022, il pool di manodopera ha subito una flessione del 16%, mentre il ricorso a forme di lavoro meno tutelate, come quelle delle imprese ex art. 16 ha oscillato in base ai cicli di mercato. «In alcuni casi si tratta di imprese articolo 16 che gestiscono parti del ciclo in autonomia - ha detto Appetecchia - ma nei fatti è interposizione di manodopera. E questo è un aspetto deleterio perché espone le aziende alla crisi e, quando il traffico diminuisce, non avendo l'Ima, sono costrette a licenziare». Per questi motivi la riforma portuale non può più ignorare il fattore lavoro. «Occorre trovare sistemi in grado di garantire efficienza - prosegue Appetecchia - ma allo stesso tempo dignità e qualità del lavoro. Perché ci stiamo preoccupando tanto degli articoli 17 che, in fin dei conti, rappresentano un'unità minima della forza lavoro nazionale? Perché in realtà sono quei lavoratori di frontiera che per primi si sono misurati con la necessità di essere flessibili".



"Riforma portuale non può più ignorare il fattore lavoro" È una trasformazione profonda quella affrontata dal sistema portuale italiano che, sia per il gigantismo navale - le portacontainer sono cresciute di oltre 10 volte in trent'anni arrivando a 24 mila teu - che per una domanda di flessibilità sempre più estrema ha dovuto modificare i ritmi lavorativi. E' questo, in sintesi, il risultato di una ricerca condotta da Isfort presentata nel corso del convegno "Lavoro portuale, bene comune" organizzato da Filt Cgil che si è tenuto oggi a Genova. "Arrivano meno navi - spiega Andrea Appetecchia di Isfort -ma quando arrivano c'è molto più lavoro da fare. Pertanto, la flessibilità diventa un aspetto strategico, perché altrimenti il lavoratore stabile non riuscirebbe a gestire questi improvvisi picchi di traffico, anche perché il giorno successivo ne avrebbe molto di meno e quindi non avrebbe stabilità del lavoro». E i numeri confermano una "fibrillazione": nel solo porto di Genova, le chiamate della Culmv mostrano oscillazioni giornaliere brutali, con scostamenti che possono superare le 300 unità tra un giorno e l'altro, rendendo vana la programmazione tradizionale. A crescere sono soprattutto i segmenti "labour intensive" come il Ro-Ro aumentato del 60% dal 2005, che richiedono un massiccio intervento manuale e fisico. A fronte di questo, però, si registra una marginalizzazione del lavoro a chiamata strutturato: tra il 2017 e il 2022, il pool di manodopera ha subito una flessione del 16%, mentre il ricorso a forme di lavoro meno tutelate, come quelle delle imprese ex art. 16 ha oscillato in base ai cicli di mercato. «In alcuni casi si tratta di imprese articolo 16 che gestiscono parti del ciclo in autonomia - ha detto Appetecchia - ma nei fatti è interposizione di manodopera. E questo è un aspetto deleterio perché espone le aziende alla crisi e, quando il

Porti: Rixi, norma che garantisca a lavoratori prospettiva medio-lungo periodo

Malorgio (Filt), difesa del lavoro portuale è un tema per l'intero sistema nazionale «Ho scelto una riforma di carattere parlamentare per consentire di introdurre nuovi elementi solo in presenza di condivisioni trasversali». A dirlo il viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi intervenendo, a margine del convegno "Lavoro portuale, bene comune" sulla riforma dei porti, sottolineando l'urgenza di superare la precarietà del sistema attuale. «Non si può agire ogni anno con deroghe nel Milleproroghe - ha detto Rixi -, serve una norma strutturale che garantisca ai lavoratori una prospettiva di medio-lungo periodo e favorisca lo svecchiamento del settore». Dal convegno, organizzato da Filt Cgil, parte un monito sulla direzione del provvedimento: «Vogliamo ribadire la centralità del lavoro portuale e degli articoli 17 - ha detto Stefano Malorgio, segretario generale della Filt Cgil - anche di fronte all'avanzare dei cambiamenti che stanno caratterizzando questo settore. I progetti di riforma, che ad oggi sono fermi e di cui non abbiamo segnali di avanzamento, non parlano di lavoro: questo è un grande tema, perché avremmo la necessità di tornare a parlare di occupazione in questo Paese e in particolare in questo comparto. La difesa del lavoro portuale è un tema per l'intero sistema nazionale, non solo per il sindacato». Da Compagnia Unica, quindi, arriva la richiesta di garanzie per il modello della flessibilità: «Nella bozza di riforma non c'è un capitolo lavoro - sottolinea il Console Antonio Benvenuti - a noi interessa prioritariamente questo aspetto. Come diceva il mio vecchio console Paride Batini, la governance è importante, ma se non lavoriamo in quel porto, della governance ci interessa poco. Vogliamo anticipare i problemi ora, perché se aspettiamo un anno rischiamo che arrivi una bozza già chiusa e preconfezionata». Infine, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Matteo Paroli, ha inquadrato la riforma nel contesto della produttività: «L'attività degli articoli 17 è indispensabile e la tecnologia può solo affiancarla, non sostituirla».



Autorità portuale, tassa d'imbarco a Genova va condivisa con gli armatori

Paroli, 'non compromettere il percorso di sviluppo costruito nel tempo' "Continuiamo a esprimere contrarietà ad ogni misura fiscale territoriale che non sia preventivamente valutata in modo condiviso, anche con il cluster portuale, tenendo conto delle ricadute economiche, occupazionali e industriali che il settore è in grado di generare e della necessità di non compromettere un percorso di sviluppo faticosamente costruito nel tempo". Così il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli interviene sull'annunciata introduzione della tassa d'imbarco per ogni passeggero di traghetti e navi da crociera che transitano nel **porto di Genova**.

L'Autorità portuale richiama l'attenzione del Comune di **Genova** "sulla necessità che eventuali interventi di natura fiscale sul comparto siano oggetto di un adeguato coordinamento e non possono prescindere da un confronto con il settore, al fine di preservare la competitività di un sistema che oggi genera rilevanti ricadute economiche e occupazionali per il territorio e per il Paese". "Gli importanti investimenti in corso - sottolinea Paroli - richiedono un quadro di riferimento stabile e coerente. Parliamo di un settore che, nei porti di

Genova e Savona, genera centinaia di milioni di impatto economico diretto e sostiene migliaia di posti di lavoro lungo una filiera articolata, con una componente di home port a maggiore valore aggiunto. È un risultato costruito nel tempo, grazie a una collaborazione strutturata tra pubblico e operatori privati e a un percorso di sviluppo sostenuto da investimenti infrastrutturali e ambientali rilevanti, che oggi contribuiscono a rafforzare ulteriormente il posizionamento competitivo dei nostri scali. In questo contesto, interventi che non tengano adeguatamente conto di questi equilibri rischiano di incidere su un sistema che produce benefici concreti e misurabili. Il crocierismo opera in un mercato globale altamente competitivo, nel quale le scelte delle compagnie sono influenzate dalla stabilità e dalla prevedibilità del quadro complessivo".



03/31/2026 20:47

Paroli, 'non compromettere il percorso di sviluppo costruito nel tempo' "Continuiamo a esprimere contrarietà ad ogni misura fiscale territoriale che non sia preventivamente valutata in modo condiviso, anche con il cluster portuale, tenendo conto delle ricadute economiche, occupazionali e industriali che il settore è in grado di generare e della necessità di non compromettere un percorso di sviluppo faticosamente costruito nel tempo". Così il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli interviene sull'annunciata introduzione della tassa d'imbarco per ogni passeggero di traghetti e navi da crociera che transitano nel porto di Genova. L'Autorità portuale richiama l'attenzione del Comune di Genova "sulla necessità che eventuali interventi di natura fiscale sul comparto siano oggetto di un adeguato coordinamento e non possono prescindere da un confronto con il settore, al fine di preservare la competitività di un sistema che oggi genera rilevanti ricadute economiche e occupazionali per il territorio e per il Paese". "Gli importanti investimenti in corso - sottolinea Paroli - richiedono un quadro di riferimento stabile e coerente. Parliamo di un settore che, nei porti di Genova e Savona, genera centinaia di milioni di impatto economico diretto e sostiene migliaia di posti di lavoro lungo una filiera articolata, con una componente di home port a maggiore valore aggiunto. È un risultato costruito nel tempo, grazie a una collaborazione strutturata tra pubblico e operatori privati e a un percorso di sviluppo sostenuto da investimenti infrastrutturali e ambientali rilevanti, che oggi contribuiscono a rafforzare ulteriormente il posizionamento competitivo dei nostri scali. In questo contesto

Genova Industrie Navali acquisisce il 30% di Moons, il 2026 si apre con sei commesse in costruzione

Genova Industrie Navali ha chiuso il 2025 con oltre 500 milioni di valore della produzione e più di 200 progetti di riparazioni e refit all'attivo. Genova Industrie Navali entra nel capitale di Moons con il 30% per avere un vantaggio competitivo notevolissimo applicabile a tutte le società del gruppo grazie agli strumenti digitali e basati sull'intelligenza artificiale. Esempio per far capire meglio, visto che spesso di intelligenza artificiale si parla senza quantificare l'impatto, che è ciò che vende materialmente la new entry: Moons ha sviluppato per Mariotti una piattaforma proprietaria con un algoritmo che consente all'azienda di rispondere a una richiesta di preventivo su una commessa di costruzione navi in circa un giorno invece che in più di un mese con un'accuratezza ben superiore all'80%. Lo stesso algoritmo può essere tarato anche per San Giorgio del **Porto** e l'attività di refitting, per esempio, e così anche per tutte e cinque le società di cui Gin è holding al 100% e le varie partecipate (tre di Mariotti, dieci di San Giorgio del **Porto**). Moons, che ora conta 15 dipendenti, è una società che non vende consulenza, modello ritenuto ormai superato dal co-fondatore Andrea Teja, 38 anni, ligure, un percorso professionale poliedrico e di grande qualità con una doppia laurea, un lavoro decennale nella marina militare arrivando a capo del dipartimento Sistemi di Combattimento. Teja successivamente è stato consulente in McKinsey & Company, quindi chief digital and innovation officer in Synlab e, in seguito, partner - il più giovane nella storia della società - in Gea, storica realtà milanese di consulenza strategica, dove ha avviato l'area dedicata al digitale, entra in contatto con Mariotti. Nel gennaio 2026 ecco Moons: un cambio di paradigma nella proposta che ha colpito subito Ferdinando Garrè (San Giorgio del **Porto**) e Marco Bisagno (T.Mariotti), soci paritari di Gin. «Noi trasformiamo le aziende e gli enti con l'innovazione e il digitale racconta Teja se non serve l'la non la usiamo. Noi costruiamo prodotti tecnologici evolvendo un'idea o un bisogno operativo in un prodotto digitale concreto e replicabile. Poi avviamo startup e venture. Entriamo nell'equity di opportunità ad alto potenziale. Costruiamo così nuove iniziative imprenditoriali insieme ai clienti, che diventano soci delle startup e le commercializzano insieme a noi». Moons è diventato consulente del Polo nazionale della subacquea e insieme a Confindustria La Spezia sta lavorando a costituire un altro Polo di innovazione «L'impatto del nostro prodotto per Mariotti si moltiplica per dieci se applicato a tutte le aziende di Gin e poi si può applicare anche a tutto l'indotto ligure, che è ancora indietro». Questi i punti su cui lavorerà Moons, annuncia Teja: «Innanzitutto faremo un processo di valutazione strutturata, di assessment generale delle aziende del gruppo. Perché in situazioni del genere l'autogoverno è controproducente. Poi prepareremo una strategia di innovazione come digitalizzare tutto ciò che riguarda le risorse umane.



03/31/2026 15:33

Emanuela Mortari

Genova Industrie Navali ha chiuso il 2025 con oltre 500 milioni di valore della produzione e più di 200 progetti di riparazioni e refit all'attivo. Genova Industrie Navali entra nel capitale di Moons con il 30% per avere un vantaggio competitivo notevolissimo applicabile a tutte le società del gruppo grazie agli strumenti digitali e basati sull'intelligenza artificiale. Esempio per far capire meglio, visto che spesso di intelligenza artificiale si parla senza quantificare l'impatto, che è ciò che vende materialmente la new entry: Moons ha sviluppato per Mariotti una piattaforma proprietaria con un algoritmo che consente all'azienda di rispondere a una richiesta di preventivo su una commessa di costruzione navi in circa un giorno invece che in più di un mese con un'accuratezza ben superiore all'80%. Lo stesso algoritmo può essere tarato anche per San Giorgio del Porto e l'attività di refitting, per esempio, e così anche per tutte e cinque le società di cui Gin è holding al 100% e le varie partecipate (tre di Mariotti, dieci di San Giorgio del Porto). Moons, che ora conta 15 dipendenti, è una società che non vende consulenza, modello ritenuto ormai superato dal co-fondatore Andrea Teja, 38 anni, ligure, un percorso professionale poliedrico e di grande qualità con una doppia laurea, un lavoro decennale nella marina militare arrivando a capo del dipartimento Sistemi di Combattimento. Teja successivamente è stato consulente in McKinsey & Company, quindi chief digital and innovation officer in Synlab e, in seguito, partner - il più giovane nella storia della società - in Gea, storica realtà milanese di consulenza strategica, dove ha avviato l'area dedicata al digitale, entra in contatto con Mariotti. Nel gennaio 2026 ecco Moons: un cambio di paradigma nella proposta che ha colpito subito Ferdinando Garrè (San Giorgio del Porto) e Marco Bisagno (T.Mariotti), soci paritari di Gin. «Noi trasformiamo le aziende e gli enti con l'innovazione e il digitale - racconta Teja - se non serve l'la non la usiamo. Noi costruiamo prodotti tecnologici

Fatto per una società diventa replicabile e poi appunto replicare anche l'algoritmo sui preventivi. Infine lavorare sul digital procurement, in un gruppo in cui ci sono 80 milioni di forniture esterne occorre armonizzarle e digitalizzarle». Genova Industrie Navali, un 2025 da oltre 500 milioni Genova Industrie Navali ha chiuso il 2025 con oltre 500 milioni di valore della produzione (il fatturato 2023 era di 310 milioni) e più di 200 progetti di riparazioni e refit all'attivo. Il 2026 si apre con sei unità navali in costruzione e con l'annuncio, appunto, del nuovo investimento in Moons. Fondato nel 2008, dopo che T.Mariotti e San Giorgio del **Porto** hanno capito che era meglio collaborare invece che farsi la guerra, il Gruppo è oggi uno dei principali protagonisti europei nei settori delle costruzioni, riparazioni, trasformazioni e demolizioni navali, nonché uno dei più rilevanti operatori privati della cantieristica in Italia. Conta 10 società controllate e 11 collegate, oltre 400.000 metri quadrati di infrastrutture e 2.560 metri di banchine attrezzate tra Genova (86 mila), Marsiglia (172 mila) e Piombino (180 mila). «Non esisteremmo più se non ci fossimo allargati altrove. Siamo l'unico gruppo che è in grado di fare tutto: dalla costruzione al refit ai servizi ambientali di demolizione e ship recycling» sottolinea Garrè. Marco Ghiglione, ceo di T.Mariotti aggiunge: «Nel gruppo abbiamo aziende sinergiche. Scorza per gli arredamenti navali, Ortec per gli impianti elettrici, poi aziende di tubazioni, pitturazioni, eccetera. Più i progetti sono avanzati, più servono partner per portarli a termine». «Lavoriamo anche per terzi sottolinea Garrè forniamo gli scafi a Baglietto, per esempio, ci siamo anche dotati di uno strumento, una piattaforma, per il varo delle navi. A Piombino costruiamo per Eni piattaforme per la riconversione della CO2». Gin gestisce tre bacini di carenaggio a Marsiglia e occupa per il 70% del tempo i cinque di Ente Bacini a Genova e 4 cantieri navali, impiega circa 850 dipendenti e genera un indotto medio specializzato equivalente a oltre 2.000 addetti, coinvolgendo più di 3.000 fornitori. Negli ultimi anni Gin ha investito circa 60 milioni di euro in nuovi business e infrastrutture, di cui 8 milioni destinati alla ricerca e sviluppo. Le commesse in corso di Gin. In occasione dell'annuncio del nuovo investimento, Gin ha inoltre presentato anche le principali attività e commesse previste per il 2026 che si caratterizza per un'intensa attività operativa su tutti i principali cantieri del Gruppo. T.Mariotti Per quanto riguarda T. Mariotti a febbraio si è svolta la cerimonia di posa della chiglia della seconda unità Mtc-Mtf della marina militare, destinata al trasporto costiero e all'assistenza ai fari. Mentre prosegue la costruzione della nuova nave oceanografica Arcadia di Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ad aprile entrerà in bacino Amangati, nave da crociera superlusso commissionata dal gruppo Aman per il brand Aman at Sea. Nell'ultimo trimestre 2026 ci saranno infine le prove a mare di Olterra, prima unità SDO-SuRS (Special and Diving Operations - Submarine Rescue Ship) della Marina Militare destinata a operazioni subacquee speciali. San Giorgio del **Porto** Per San Giorgio del **Porto**, dopo il completamento della nave Green Pearl, unità per il bunkeraggio di Gnl, e della tanker chimica ibrida Green Heart, il 2026 ha registrato a marzo due attività rilevanti: il refitting della Uss Mount Whitney, nave ammiraglia

della sesta flotta degli Stati Uniti, e la cerimonia di posa della chiglia della nave traghetto SG120, destinata a diventare l'ammiraglia della flotta Actv per il trasporto di automezzi e passeggeri nella Laguna di Venezia. Per i Chantier Naval de Marseille, l'anno si è aperto con il refit della AIDAbella, interessata da un progetto di modernizzazione della durata di circa sette settimane nell'ambito del programma AIDA Evolution. Ad aprile è previsto il dry dock della Odyssey of the Seas, nave di classe Quantum Ultra di Royal Caribbean, lunga oltre 340 metri, una delle più grandi unità da crociera accolte a Marsiglia dall'apertura del bacino 10. Tra fine del 2026 e inizio 2028 il cantiere completerà le altre 4 unità di classe "Sphinx" incluse nel progetto Evolution di AIDA Cruises. I cantieri di Piombino Industrie Marittime (Pim), oltre a essere impegnati nella costruzione delle due unità MTC-MTF di Marina Militare e della nave oceanografica Arcadia di Ispra, entrambi per conto di T. Mariotti, e del traghetto SG120 per ACTV in collaborazione con San Giorgio del **Porto**, sono attivi anche nella costruzione di scafi per conto di Baglietto. Proseguono inoltre le attività di costruzione di impianti industriali, sviluppate nell'ambito della joint venture con Rosetti Marino. Recentemente sono stati investiti circa 10 milioni di euro per sviluppare una panel line di nuova generazione, che diventerà operativa nel corso del 2026, e consentirà di aumentare la capacità produttiva del cantiere. Nel corso del 2026 il Gruppo sarà inoltre presente alle principali fiere internazionali di settore: ad aprile al Seatrade Cruise Global di Miami, a settembre al SMM di Amburgo e a novembre all'Euronaval di Parigi. L'impegno sulla sostenibilità. Guardando alla sostenibilità, Genova Industrie Navali rafforza il proprio impegno in ambito Esg, con un modello industriale orientato alla creazione di valore condiviso. Dall'ultimo bilancio, relativo al 2024, si evince che il 91% del valore economico è stato redistribuito a dipendenti, fornitori, partner e comunità locali, destinandone il restante 9% al rafforzamento patrimoniale e agli investimenti futuri. La filiera si basa su fornitori qualificati e prevalentemente locali, con il 73% della spesa in Italia e il 71% in Francia. Sul piano sociale, il 100% dei dipendenti è coperto da contrattazione collettiva, il 92% è assunto a tempo indeterminato, con oltre 5.600 ore di formazione erogate e 48 nuove assunzioni nel corso dell'anno. Tra le iniziative sul territorio si distingue il progetto Baltimora - Garden Sea-ty, che ha restituito alla città di Genova oltre 5.300 m² di verde urbano. Il Bilancio di Sostenibilità rappresenta un ulteriore passo verso un modello di crescita responsabile e orientato al lungo periodo.

Genova Today

Genova, Voltri

Gli eventi di aprile del 752 Heineken Pub al Porto Antico di Genova

752 Heineken Pub Indirizzo non disponibile Il 752 Heineken Pub (Calata Cattaneo 12, **Genova**) presenta il suo calendario di musica dal vivo per il mese di aprile. Un mese all'insegna della varietà musicale, che spazia dalle giovani band originali, ai grandi tributi internazionali, fino a serate a tema dal sapore vintage e party all'aperto. Tutti gli eventi prevedono l'apertura della cucina alle 19:30, l'inizio dei concerti alle 21:45 (salvo diversamente indicato) e, a seguire, un aftershow con selezione musicale d'ascolto per accompagnare il resto della serata in compagnia. Il Calendario Live di aprile 2026: Venerdì 3 Aprile | Blue Monday (Pop-Funk/Rock Original Band) La giovanissima band ligure capitanata dalla frontwoman Nora, reduce dalla vittoria come Migliore Original Band 2025 al Tour Music Fest europeo. Un live energico per presentare l'uscita del loro nuovo EP "Forbidden Flavour". Sabato 4 Aprile | Coldshivers (Coldplay Tribute) Un viaggio musicale ed emozionante attraverso i più grandi successi dei Coldplay. Da Yellow a Viva La Vida, uno spettacolo fedele per ricreare l'atmosfera unica della band britannica. Domenica 5 Aprile | Party Love70 (70s Rock & Vinyl DJ Set) Un tuffo nel decennio 1970-1979 per la Generazione X e i Baby Boomers. Dalle 21:00 live rock anni '70 con i Seventhree; a seguire, dalle 22:30, un dj set d'ascolto rigorosamente in vinile con i grandi classici dell'epoca curato da Angelo Maizzi e Alfredo Biagini. (Aperitivo/Cena dalle 19:30). Venerdì 10 Aprile | Blue Cluster (Blues & Funk) Un formidabile quartetto genovese guidato da Max Fichera, per una serata di puro groove che mescola grandi classici della soul e black music a sonorità blues moderne e ricercate. Sabato 11 Aprile | Still Not Monday (Pop-Punk Party) La band genovese che trasforma le più celebri hit pop in esplosivi inni punk-rock. Un live ad altissima energia che ripercorre le atmosfere musicali dei mitici anni 2000. Venerdì 17 Aprile | Ivan Wildboy (Roots/Blues One Man Band) Un'esperienza live sbalorditiva: Ivan Wildboy suona contemporaneamente voce, chitarra, dobro, banjo, drum machine e bass synth, creando da solo il volume di un'intera orchestra. Un viaggio viscerale alle radici del Blues, del Country e del Rock'n'Roll. Sabato 18 Aprile | Lolita (80s/90s New Wave & Rock) Il ritorno a grande richiesta del power trio (Arena, Vigo, Lo Re) che rilegge il meglio della New Wave e del Pop alternativo internazionale, con omaggi a band storiche come The Cure e Depeche Mode. Venerdì 24 Aprile | The Passion Mode (Depeche Mode Tribute) Una serata dedicata alle inconfondibili atmosfere synth-pop britanniche. Un tributo curato nei minimi dettagli per celebrare la straordinaria carriera e le hit senza tempo dei Depeche Mode. Sabato 25 Aprile | Swing Party vintage con Max Vigilante Quartet & ZenaSwingers In occasione della Festa della Liberazione, un salto negli anni '30 e '40. Il sound autentico del Boogie Woogie e dello Swing suonato dal vivo, arricchito dall'abbigliamento a tema e da



752 Heineken Pub Indirizzo non disponibile Il 752 Heineken Pub (Calata Cattaneo 12, Genova) presenta il suo calendario di musica dal vivo per il mese di aprile. Un mese all'insegna della varietà musicale, che spazia dalle giovani band originali, ai grandi tributi internazionali, fino a serate a tema dal sapore vintage e party all'aperto. Tutti gli eventi prevedono l'apertura della cucina alle 19:30, l'inizio dei concerti alle 21:45 (salvo diversamente indicato) e, a seguire, un aftershow con selezione musicale d'ascolto per accompagnare il resto della serata in compagnia. Il Calendario Live di aprile 2026: Venerdì 3 Aprile | Blue Monday (Pop-Funk/Rock Original Band) La giovanissima band ligure capitanata dalla frontwoman Nora, reduce dalla vittoria come Migliore Original Band 2025 al Tour Music Fest europeo. Un live energico per presentare l'uscita del loro nuovo EP "Forbidden Flavour". Sabato 4 Aprile | Coldshivers (Coldplay Tribute) Un viaggio musicale ed emozionante attraverso i più grandi successi dei Coldplay. Da Yellow a Viva La Vida, uno spettacolo fedele per ricreare l'atmosfera unica della band britannica. Domenica 5 Aprile | Party Love70 (70s Rock & Vinyl DJ Set) Un tuffo nel decennio 1970-1979 per la Generazione X e i Baby Boomers. Dalle 21:00 live rock anni '70 con i Seventhree; a seguire, dalle 22:30, un dj set d'ascolto rigorosamente in vinile con i grandi classici dell'epoca curato da Angelo Maizzi e Alfredo Biagini. (Aperitivo/Cena dalle 19:30). Venerdì 10 Aprile | Blue Cluster (Blues & Funk) Un formidabile quartetto genovese guidato da Max Fichera, per una serata di puro groove che mescola grandi classici della soul e black music a sonorità blues moderne e ricercate. Sabato 11 Aprile | Still Not Monday (Pop-Punk Party) La band genovese che trasforma le più celebri hit pop in esplosivi inni punk-rock. Un live ad altissima energia che ripercorre le atmosfere musicali dei mitici anni 2000. Venerdì 17 Aprile | Ivan Wildboy (Roots/Blues One Man Band) Un'esperienza live sbalorditiva: Ivan Wildboy suona contemporaneamente voce, chitarra, dobro, banjo, drum machine e bass synth, creando da solo il volume di un'intera orchestra. Un viaggio viscerale alle radici del Blues, del Country e del Rock'n'Roll. Sabato 18 Aprile | Lolita (80s/90s New Wave & Rock) Il ritorno a grande richiesta del power trio (Arena, Vigo, Lo Re) che rilegge il meglio della New Wave e del Pop alternativo internazionale, con omaggi a band storiche come The Cure e Depeche Mode. Venerdì 24 Aprile | The Passion Mode (Depeche Mode Tribute) Una serata dedicata alle inconfondibili atmosfere synth-pop britanniche. Un tributo curato nei minimi dettagli per celebrare la straordinaria carriera e le hit senza tempo dei Depeche Mode. Sabato 25 Aprile | Swing Party vintage con Max Vigilante Quartet & ZenaSwingers In occasione della Festa della Liberazione, un salto negli anni '30 e '40. Il sound autentico del Boogie Woogie e dello Swing suonato dal vivo, arricchito dall'abbigliamento a tema e da

Genova Today

Genova, Voltri

una selezione musicale finale a cura di Silvia Palazzolo. Giovedì 30 Aprile | Party di Primavera - Love80 & 90s (Live + DJ Set in Vinile) Un grande evento prefestivo all'aperto dedicato alla Generazione X. Dalle 19:30 Apericena e warm-up musicale tra pop e sigle TV con F. Valenza e A. Biagini. Alle 21:30 musica dal vivo con il rock/new wave dei LOLITA. A seguire, selezione d'ascolto in vinile '80/'90 e i classici "lenti" di fine serata. Informazioni di Servizio per il Pubblico: Location: 752 Heineken Pub, Calata Cattaneo 12 (Porto Antico), Genova Info e Prenotazioni: 351 7591597 (anche WhatsApp).

Tassa imbarchi, Bucci: "Siamo contrari". Insorge il centrosinistra: "Si rinnega da solo"

Botta e risposta sul contributo di 3 euro per ogni passeggero di traghetti e navi da crociera che transita in **porto** "Qualcuno pensa di introdurre una tassa sui crocieristi. Io dico con chiarezza che non è la strada giusta". Non usa mezzi termini il presidente della Regione Liguria Marco Bucci, nell'esprimersi contrario alla tassa sugli imbarchi a Genova. E parte la polemica, con gli esponenti del centrosinistra che ricordano: "Quella misura nasce da impegni precisi, sottoscritti dalla sua stessa amministrazione". Cos'è la tassa d'imbarco Ma andiamo per gradi: si parla della tassa d'imbarco - che verrà definita non appena sarà concluso il dialogo tra Comune e operatori - ovvero un'addizionale di tre euro per ogni passeggero di traghetti e navi da crociera che transita in **porto**. La cifra non sarà applicata ai residenti nel Comune di Genova, ai residenti nelle isole di destinazione, alle forze dell'ordine in servizio. Una misura annunciata nel febbraio 2025 dall'allora giunta, che però non piace a tutti: gli armatori hanno annunciato un ricorso al Tar, nel frattempo la sindaca Silvia Salis ha annunciato un esposto alla Corte dei conti e alla Procura sulla mancata applicazione della tassa d'imbarco per i crocieristi negli anni scorsi. Secondo la prima cittadina, il Comune non aveva solo la possibilità ma l'obbligo di introdurre l'imposta dal primo gennaio 2023, e la mancata applicazione della tassa avrebbe comportato una perdita di oltre 17 milioni di euro per le casse comunali. Lo scontro tra centrodestra e campo largo Lunedì, il presidente della Regione Liguria Marco Bucci durante il convegno "Cruise Economy: Il valore della crociera per il **porto** e il territorio" ha ribadito la sua contrarietà: "La tassa sui crocieristi rischia di ridurre il flusso di traghetti e crociere e di spingere le compagnie verso altri porti. Sarebbe un danno per la Liguria, per il nostro sistema portuale e per tutto l'indotto che vive di questo lavoro. Noi gli impegni con il governo li abbiamo già rispettati. Nell'accordo del 2022 erano previste due leve: aumento dell'Irpef e tassa sui passeggeri per un totale di 25 milioni. Bene, in due anni il gettito Irpef ha superato i 50 milioni. Questo significa che il patto è stato ampiamente rispettato, senza bisogno di introdurre nuove penalizzazioni". Immediata la replica del campo largo: "Bucci finge di dimenticare che quella misura nasce da impegni precisi, sottoscritti dalla sua stessa amministrazione e mai rispettati. Il risultato è stato quello di scaricare problemi sui genovesi e lasciare i conti in disordine. La tassa d'imbarco è una scelta necessaria e di giustizia. Chi utilizza infrastrutture pubbliche e genera costi per la città deve contribuire" dicono Davide Natale e Simone D'Angelo, consiglieri regionali Pd. Anche Avs attacca: "Il contributo di 3 euro per ogni crocierista è una proposta sacrosanta. È un modo corretto per trovare le risorse senza pescare nelle tasche dei genovesi, che infatti sono esclusi da questo piccolo prelievo, e per dotare



Botta e risposta sul contributo di 3 euro per ogni passeggero di traghetti e navi da crociera che transita in porto "Qualcuno pensa di introdurre una tassa sui crocieristi. Io dico con chiarezza che non è la strada giusta". Non usa mezzi termini il presidente della Regione Liguria Marco Bucci, nell'esprimersi contrario alla tassa sugli imbarchi a Genova. E parte la polemica, con gli esponenti del centrosinistra che ricordano: "Quella misura nasce da impegni precisi, sottoscritti dalla sua stessa amministrazione". Cos'è la tassa d'imbarco Ma andiamo per gradi: si parla della tassa d'imbarco - che verrà definita non appena sarà concluso il dialogo tra Comune e operatori - ovvero un'addizionale di tre euro per ogni passeggero di traghetti e navi da crociera che transita in porto. La cifra non sarà applicata ai residenti nel Comune di Genova, ai residenti nelle isole di destinazione, alle forze dell'ordine in servizio. Una misura annunciata nel febbraio 2025 dall'allora giunta, che però non piace a tutti: gli armatori hanno annunciato un ricorso al Tar, nel frattempo la sindaca Silvia Salis ha annunciato un esposto alla Corte dei conti e alla Procura sulla mancata applicazione della tassa d'imbarco per i crocieristi negli anni scorsi. Secondo la prima cittadina, il Comune non aveva solo la possibilità ma l'obbligo di introdurre l'imposta dal primo gennaio 2023, e la mancata applicazione della tassa avrebbe comportato una perdita di oltre 17 milioni di euro per le casse comunali. Lo scontro tra centrodestra e campo largo Lunedì, il presidente della Regione Liguria Marco Bucci durante il convegno "Cruise Economy: Il valore della crociera per il porto e il territorio" ha ribadito la sua contrarietà: "La tassa sui crocieristi rischia di ridurre il flusso di traghetti e crociere e di spingere le compagnie verso altri porti. Sarebbe un danno per la Liguria, per il nostro sistema portuale e per tutto l'indotto che vive di questo lavoro. Noi gli impegni con il governo li abbiamo già rispettati. Nell'accordo del 2022 erano previste due leve: aumento dell'Irpef e tassa sui passeggeri per un totale di 25 milioni. Bene, in due anni il gettito Irpef ha superato i 50 milioni. Questo significa che il patto è stato ampiamente rispettato, senza bisogno di introdurre nuove penalizzazioni". Immediata la replica del campo largo: "Bucci finge di dimenticare che quella misura nasce da impegni precisi, sottoscritti dalla sua stessa amministrazione e mai rispettati. Il risultato è stato quello di scaricare problemi sui genovesi e lasciare i conti in disordine. La tassa d'imbarco è una scelta necessaria e di giustizia. Chi utilizza infrastrutture pubbliche e genera costi per la città deve contribuire" dicono Davide Natale e Simone D'Angelo, consiglieri regionali Pd. Anche Avs attacca: "Il contributo di 3 euro per ogni crocierista è una proposta sacrosanta. È un modo corretto per trovare le risorse senza pescare nelle tasche dei genovesi, che infatti sono esclusi da questo piccolo prelievo, e per dotare

Genova Today

Genova, Voltri

il Comune di Genova dei fondi necessari per migliorare la città. Era stato proprio Bucci, quando era sindaco di Genova, a proporre questa addizionale sui passeggeri in transito dal porto. E il suo vice Piciocchi ha rilanciato questa misura appena un anno fa, quando reggeva l'amministrazione" dice la capogruppo regionale di Avs.

Genova24

Genova, Voltri

Depositi chimici, l'Autorità portuale rimette la palla al centro: Soluzione va trovata insieme a Comune e Regione, non spetta solo a noi

La contrarietà all'opzione zero è l'unico punto di partenza comune tra Tursi e Palazzo San Giorgio. Paroli: "Dobbiamo rendere compatibile la loro presenza, non perdere traffici" Genova . Il Consiglio di Stato ha dato atto di un percorso amministrativo non corretto, u n percorso amministrativo che era stato intrapreso dall'autorità portuale su richiesta dell'amministrazione comunale. Oggi a livello portuale i depositi non costituiscono una criticità. Noi abbiamo le manichette di aggancio delle navi e i depositi ce li siamo trovati fuori dall'ambito portuale, in un contesto complicato, difficile, assolutamente critico, per il quale l'autorità di sistema portuale è disponibile a continuare a dare una mano all'amministrazione comunale . Quindi il porto c'è, è disponibile a ragionare anche della possibilità di trasferire depositi in ambito portuale, occorre ovviamente che tutto questo sia richiesto all'autorità portuale da parte dell'amministrazione comunale e insieme si individuino le soluzioni più corrette . Con queste parole il presidente dell'Autorità portuale Matteo Paroli torna a mettere la palla al centro per quanto riguarda la ricollocazione dei depositi chimici, dopo che ha definitivamente bloccato la procedura per il progetto di trasferimento da Multedo a Ponte Somalia e dopo che il vicesindaco Terrile, in Consiglio comunale, aveva nuovamente rilanciato sul tema, delineando la responsabilità sulla decisione in capo a Palazzo San Giorgio. Devo dirvi che non ho trovato corrispondenti a linearità alcune affermazioni ha spiega Paroli il pallino non è mai passato all'autorità di sistema portuale , se non quando l'autorità di sistema portuale ha deciso correttamente di dare una mano alla città e questa mano l'autorità portuale anche oggi è intenzionata a darla, ma nel percorso che va impostato congiuntamente, non c'è un soggetto che rimane isolato in questo procedimento, comune, regione, autorità portuale devono procedere assolutamente allineati. Il problema non è dell'autorità portuale e non è del porto, il problema è del contesto strutturale, locale e strutturalmente e localmente va risolto. Una soluzione che deve essere trovata in linea con quella che pare essere l'unico punto di partenza comune degli enti: no all'opzione zero. Io sono dell'idea che non si fa a meno di nessuna tipologia merceologica, di nessun tipo, è chiaro che se a fronte di un insediamento all'interno del porto anziché attrarre traffici io li perdo, devo fare delle valutazioni ha sottolineato il presidente dell'autorità quindi il tentativo che dobbiamo fare è quello di rendere compatibile anche questa tipologia merceologica con un contesto portuale. Un percorso che però deve essere fatto di concerto con le amministrazioni locali, tutte: Con il nuovo piano regolatore portuale se si trova una linea comune di intesa e ci viene chiesto di dare una mano, l'autorità portuale c'è, è disponibile così come lo è stata dieci anni fa e possiamo ragionare congiuntamente alle altre autorità amministrative del territorio di trovare una collocazione che non penalizzi i traffici del



Genova24
Depositi chimici, l'Autorità portuale rimette la palla al centro: "Soluzione va trovata insieme a Comune e Regione, non spetta solo a noi"

03/31/2026 11:50

La contrarietà all'opzione zero è l'unico punto di partenza comune tra Tursi e Palazzo San Giorgio. Paroli: "Dobbiamo rendere compatibile la loro presenza, non perdere traffici" Genova . "Il Consiglio di Stato ha dato atto di un percorso amministrativo non corretto, u n percorso amministrativo che era stato intrapreso dall'autorità portuale su richiesta dell'amministrazione comunale. Oggi a livello portuale i depositi non costituiscono una criticità. Noi abbiamo le manichette di aggancio delle navi e i depositi ce li siamo trovati fuori dall'ambito portuale, in un contesto complicato, difficile, assolutamente critico, per il quale l'autorità di sistema portuale è disponibile a continuare a dare una mano all'amministrazione comunale . Quindi il porto c'è, è disponibile a ragionare anche della possibilità di trasferire depositi in ambito portuale, occorre ovviamente che tutto questo sia richiesto all'autorità portuale da parte dell'amministrazione comunale e insieme si individuino le soluzioni più corrette ". Con queste parole il presidente dell'Autorità portuale Matteo Paroli torna a mettere la " palla al centro " per quanto riguarda la ricollocazione dei depositi chimici, dopo che ha definitivamente bloccato la procedura per il progetto di trasferimento da Multedo a Ponte Somalia e dopo che il vicesindaco Terrile, in Consiglio comunale, aveva nuovamente rilanciato sul tema, delineando la responsabilità sulla decisione in capo a Palazzo San Giorgio. "Devo dirvi che non ho trovato corrispondenti a linearità alcune affermazioni - ha spiega Paroli - il pallino non è mai passato all'autorità di sistema portuale , se non quando l'autorità di sistema portuale ha deciso correttamente di dare una mano alla città e questa mano l'autorità portuale anche oggi è intenzionata a darla, ma nel percorso che va impostato congiuntamente, non c'è un soggetto che rimane isolato in questo procedimento, comune, regione, autorità portuale devono procedere assolutamente

Genova24

Genova, Voltri

porto, ma li renda assolutamente armonici tutti assieme, compresi quelli dei depositi chimici.

Il Nautilus

Genova, Voltri

Cruise economy, valore e competitività del sistema: l'AdSP MLO richiama la necessità di misure condivise e coerenti

All'indomani del workshop dedicato al valore dell'industria crocieristica, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale richiama l'attenzione sulla necessità che eventuali interventi di natura fiscale sul comparto siano oggetto di un adeguato coordinamento e non possono prescindere da un confronto con il settore, al fine di preservare la competitività di un sistema che oggi genera rilevanti ricadute economiche e occupazionali per il territorio e per il Paese. I dati presentati nel corso dell'incontro restituiscono con chiarezza la dimensione del fenomeno: nei porti di Genova e Savona, nel 2025, il comparto crocieristico ha generato un impatto economico diretto pari a 346 milioni di euro, con almeno 2.700 occupati diretti senza contare la parte occupazionale indiretta. Di questo valore, 255 milioni - pari al 73% - sono riconducibili alle attività di home port, che rappresentano la componente a maggiore valore aggiunto, grazie a una più ampia attivazione di servizi e a una permanenza più lunga dei passeggeri sul territorio. "Gli importanti investimenti in corso - sottolinea il Presidente Matteo Paroli - richiedono un quadro di riferimento stabile e coerente. Parliamo di un settore che, nei porti di Genova e Savona, genera centinaia di milioni di euro di impatto economico diretto e sostiene migliaia di posti di lavoro lungo una filiera articolata, con una componente di home port a maggiore valore aggiunto. È un risultato costruito nel tempo, grazie a una collaborazione strutturata tra pubblico e operatori privati e a un percorso di sviluppo sostenuto da investimenti infrastrutturali e ambientali rilevanti, che oggi contribuiscono a rafforzare ulteriormente il posizionamento competitivo dei nostri scali. In questo contesto, interventi che non tengano adeguatamente conto di questi equilibri rischiano di incidere su un sistema che produce benefici concreti e misurabili. Il crocierismo opera in un mercato globale altamente competitivo, nel quale le scelte delle compagnie sono influenzate dalla stabilità e dalla prevedibilità del quadro complessivo. Dobbiamo pertanto continuare a esprimere contrarietà ad ogni misura fiscale territoriale che non sia preventivamente valutata in modo condiviso, anche con il cluster portuale, tenendo conto delle ricadute economiche, occupazionali e industriali che il settore è in grado di generare e della necessità di non compromettere un percorso di sviluppo faticosamente costruito nel tempo i cui risultati ieri sono stati ampiamente illustrati. Solo attraverso un approccio coordinato è possibile continuare a sostenere la crescita del comparto e il contributo che esso offre al sistema portuale e al Paese".



03/31/2026 19:14

All'indomani del workshop dedicato al valore dell'industria crocieristica, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale richiama l'attenzione sulla necessità che eventuali interventi di natura fiscale sul comparto siano oggetto di un adeguato coordinamento e non possono prescindere da un confronto con il settore, al fine di preservare la competitività di un sistema che oggi genera rilevanti ricadute economiche e occupazionali per il territorio e per il Paese. I dati presentati nel corso dell'incontro restituiscono con chiarezza la dimensione del fenomeno: nei porti di Genova e Savona, nel 2025, il comparto crocieristico ha generato un impatto economico diretto pari a 346 milioni di euro, con almeno 2.700 occupati diretti senza contare la parte occupazionale indiretta. Di questo valore, 255 milioni - pari al 73% - sono riconducibili alle attività di home port, che rappresentano la componente a maggiore valore aggiunto, grazie a una più ampia attivazione di servizi e a una permanenza più lunga dei passeggeri sul territorio. "Gli importanti investimenti in corso - sottolinea il Presidente Matteo Paroli - richiedono un quadro di riferimento stabile e coerente. Parliamo di un settore che, nei porti di Genova e Savona, genera centinaia di milioni di euro di impatto economico diretto e sostiene migliaia di posti di lavoro lungo una filiera articolata, con una componente di home port a maggiore valore aggiunto. È un risultato costruito nel tempo, grazie a una collaborazione strutturata tra pubblico e operatori privati e a un percorso di sviluppo sostenuto da investimenti infrastrutturali e ambientali rilevanti, che oggi contribuiscono a rafforzare ulteriormente il posizionamento competitivo dei nostri scali. In questo contesto, interventi che non tengano adeguatamente conto di questi equilibri rischiano di incidere su un sistema che produce benefici concreti e misurabili. Il crocierismo opera in un mercato globale altamente competitivo, nel quale le scelte delle compagnie sono influenzate dalla stabilità e dalla prevedibilità del quadro complessivo. Dobbiamo pertanto continuare a esprimere contrarietà ad ogni misura fiscale territoriale che non sia preventivamente valutata in modo condiviso, anche con il cluster portuale, tenendo conto delle ricadute economiche, occupazionali e industriali che il settore è in grado di generare e della necessità di non compromettere un percorso di sviluppo faticosamente costruito nel tempo i cui risultati ieri sono stati ampiamente illustrati. Solo attraverso un approccio coordinato è possibile continuare a sostenere la crescita del comparto e il contributo che esso offre al sistema portuale e al Paese".

Il Vostro Giornale

Genova, Voltri

Tassa sui crocieristi, il monito e i dubbi dell'Autorità portuale: Servono misure condivise

Il presidente Paroli: "Contrarietà ad ogni misura fiscale territoriale che non sia preventivamente valutata con il cluster portuale" Savona. All'indomani del workshop dedicato al valore dell'industria crocieristica, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale richiama l'attenzione sulla necessità che eventuali interventi di natura fiscale sul comparto siano oggetto di un adeguato coordinamento e non possono prescindere da un confronto con il settore, al fine di preservare la competitività di un sistema che oggi genera rilevanti ricadute economiche e occupazionali per il territorio e per il Paese. Nel mirino della Port Authority ligure la contestata tassa sui crocieristi che dopo il caso genovese irrompe ancora nel dibattito sulla portualità ligure e savonese. I dati presentati nel corso dell'incontro restituiscono con chiarezza la dimensione del fenomeno: nei porti di Genova e Savona, nel 2025, il comparto crocieristico ha generato un impatto economico diretto pari a 346 milioni di euro, con almeno 2.700 occupati diretti senza contare la parte occupazionale indiretta. Di questo valore, 255 milioni pari al 73% sono riconducibili alle attività di home port, che rappresentano la componente a maggiore valore aggiunto, grazie a una più ampia attivazione di servizi e a una permanenza più lunga dei passeggeri sul territorio. Gli importanti investimenti in corso sottolinea il presidente Matteo Paroli richiedono un quadro di riferimento stabile e coerente. Parliamo di un settore che, nei porti di Genova e Savona, genera centinaia di milioni di euro di impatto economico diretto e sostiene migliaia di posti di lavoro lungo una filiera articolata, con una componente di home port a maggiore valore aggiunto. È un risultato costruito nel tempo, grazie a una collaborazione strutturata tra pubblico e operatori privati e a un percorso di sviluppo sostenuto da investimenti infrastrutturali e ambientali rilevanti, che oggi contribuiscono a rafforzare ulteriormente il posizionamento competitivo dei nostri scali. In questo contesto, interventi che non tengano adeguatamente conto di questi equilibri rischiano di incidere su un sistema che produce benefici concreti e misurabili. Il crocierismo opera in un mercato globale altamente competitivo, nel quale le scelte delle compagnie sono influenzate dalla stabilità e dalla prevedibilità del quadro complessivo. Dobbiamo pertanto continuare a esprimere contrarietà ad ogni misura fiscale territoriale che non sia preventivamente valutata in modo condiviso, anche con il cluster portuale, tenendo conto delle ricadute economiche, occupazionali e industriali che il settore è in grado di generare e della necessità di non compromettere un percorso di sviluppo faticosamente costruito nel tempo i cui risultati ieri sono stati ampiamente illustrati. Solo attraverso un approccio coordinato è possibile continuare a sostenere la crescita del comparto e il contributo che esso offre al sistema portuale e al Paese conclude Paroli.



Il presidente Paroli: "Contrarietà ad ogni misura fiscale territoriale che non sia preventivamente valutata con il cluster portuale" Savona. All'indomani del workshop dedicato al valore dell'industria crocieristica, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale richiama l'attenzione sulla necessità che "eventuali interventi di natura fiscale sul comparto siano oggetto di un adeguato coordinamento e non possono prescindere da un confronto con il settore, al fine di preservare la competitività di un sistema che oggi genera rilevanti ricadute economiche e occupazionali per il territorio e per il Paese". Nel mirino della Port Authority ligure la contestata tassa sui crocieristi che dopo il caso genovese irrompe ancora nel dibattito sulla portualità ligure e savonese. I dati presentati nel corso dell'incontro restituiscono con chiarezza la dimensione del fenomeno: nei porti di Genova e Savona, nel 2025, il comparto crocieristico ha generato un impatto economico diretto pari a 346 milioni di euro, con almeno 2.700 occupati diretti senza contare la parte occupazionale indiretta. Di questo valore, 255 milioni – pari al 73% – sono riconducibili alle attività di home port, che rappresentano la componente a maggiore valore aggiunto, grazie a una più ampia attivazione di servizi e a una permanenza più lunga dei passeggeri sul territorio. "Gli importanti investimenti in corso – sottolinea il presidente Matteo Paroli – richiedono un quadro di riferimento stabile e coerente. Parliamo di un settore che, nei porti di Genova e Savona, genera centinaia di milioni di euro di impatto economico diretto e sostiene migliaia di posti di lavoro lungo una filiera articolata, con una componente di home port a maggiore valore aggiunto. È un risultato costruito nel tempo, grazie a una collaborazione strutturata tra pubblico e operatori privati e a un percorso di sviluppo sostenuto da investimenti infrastrutturali e ambientali rilevanti, che oggi contribuiscono a rafforzare ulteriormente il posizionamento competitivo dei nostri

GENOVA INDUSTRIE NAVALI SUPERA I 500 MILIONI E INVESTE IN MOONS

Genova Industrie Navali chiude il 2025 con oltre 500 milioni di valore della produzione e più di 200 progetti di riparazioni e refit all'attivo, il 2026 si apre con sei unità navali in costruzione e con l'annuncio del nuovo investimento in Moons, innovation company attiva nei processi di trasformazione digitale. Il Gruppo rafforza la crescita puntando su innovazione, digitale e sostenibilità. Fondato nel 2008, il Gruppo è oggi uno dei principali protagonisti europei nei settori delle costruzioni, riparazioni, trasformazioni e demolizioni navali, nonché uno dei più rilevanti operatori privati della cantieristica in Italia. Conta 10 società controllate e 11 collegate, oltre 400.000 metri quadrati di infrastrutture e 2.560 metri di banchine attrezzate tra Genova, Marsiglia e Piombino. Gestisce 8 bacini di carenaggio e 4 cantieri navali, impiega circa 850 dipendenti e genera un indotto medio specializzato equivalente a oltre 2.000 addetti, coinvolgendo più di 3.000 fornitori. L'ingresso in Moons testimonia la volontà del Gruppo di proseguire nel proprio percorso di crescita attraverso una strategia industriale orientata all'innovazione, alla sostenibilità e all'eccellenza progettuale. Negli ultimi anni GIN ha infatti investito circa 60 milioni di euro in nuovi business e infrastrutture, di cui 8 milioni destinati alla ricerca e sviluppo. "L'investimento in Moons rappresenta per il Gruppo un ulteriore passo nel percorso di crescita che portiamo avanti fin dalla nostra nascita - sottolinea Ferdinando Garrè, amministratore delegato e presidente Genova Industrie Navali. - La nostra filosofia è quella di mettere in relazione competenze diverse per competere in modo più efficace, mantenendo al tempo stesso l'autonomia e l'elevata specializzazione delle singole realtà. In questo senso, la collaborazione con una realtà innovativa focalizzata su digitale e intelligenza artificiale come quella di Moons, rappresenta un'opportunità di crescita per entrambe". Moons è una società specializzata nell'innovazione che affianca le imprese nei percorsi di trasformazione digitale, seguendo un modello che si differenzia dalla consulenza tradizionale. È stata creata per accompagnare pienamente il cliente nelle iniziative più complesse, estendendo l'intervento lungo l'intero processo e introducendo forme di collaborazione flessibili che consentono di condividere la responsabilità dei risultati, anche oltre i perimetri tradizionali della consulenza. Moons sviluppa inoltre prodotti digitali - tra cui piattaforme basate su intelligenza artificiale, software proprietari e soluzioni fondate sull'analisi dei dati - e promuove percorsi di creazione di nuove imprese insieme ai clienti, dando vita a start-up condivise. Fondatore di Moons è Andrea Teja, 38 anni, esperto di trasformazione digitale e innovazione. Ha maturato dieci anni di servizio nella Marina Militare Italiana, dove ha raggiunto la posizione di Capo del Dipartimento Sistemi di Combattimento. Successivamente è stato consulente in McKinsey & Company, quindi Chief Digital and Innovation Officer in Synlab e, in

Informatore Navale

GENOVA INDUSTRIE NAVALI SUPERA I 500 MILIONI E INVESTE IN MOONS

03/31/2026 17:16

Genova Industrie Navali chiude il 2025 con oltre 500 milioni di valore della produzione e più di 200 progetti di riparazioni e refit all'attivo, il 2026 si apre con sei unità navali in costruzione e con l'annuncio del nuovo investimento in Moons, innovation company attiva nei processi di trasformazione digitale. Il Gruppo rafforza la crescita puntando su innovazione, digitale e sostenibilità. Fondato nel 2008, il Gruppo è oggi uno dei principali protagonisti europei nei settori delle costruzioni, riparazioni, trasformazioni e demolizioni navali, nonché uno dei più rilevanti operatori privati della cantieristica in Italia. Conta 10 società controllate e 11 collegate, oltre 400.000 metri quadrati di infrastrutture e 2.560 metri di banchine attrezzate tra Genova, Marsiglia e Piombino. Gestisce 8 bacini di carenaggio e 4 cantieri navali, impiega circa 850 dipendenti e genera un indotto medio specializzato equivalente a oltre 2.000 addetti, coinvolgendo più di 3.000 fornitori. L'ingresso in Moons testimonia la volontà del Gruppo di proseguire nel proprio percorso di crescita attraverso una strategia industriale orientata all'innovazione, alla sostenibilità e all'eccellenza progettuale. Negli ultimi anni GIN ha infatti investito circa 60 milioni di euro in nuovi business e infrastrutture, di cui 8 milioni destinati alla ricerca e sviluppo. "L'investimento in Moons rappresenta per il Gruppo un ulteriore passo nel percorso di crescita che portiamo avanti fin dalla nostra nascita - sottolinea Ferdinando Garrè, amministratore delegato e presidente Genova Industrie Navali. - La nostra filosofia è quella di mettere in relazione competenze diverse per competere in modo più efficace, mantenendo al tempo stesso l'autonomia e l'elevata specializzazione delle singole realtà. In questo senso, la collaborazione con una realtà innovativa focalizzata su digitale e intelligenza artificiale come quella di Moons, rappresenta un'opportunità di crescita per entrambe". Moons è una società specializzata nell'innovazione che affianca le imprese nei percorsi di trasformazione digitale, seguendo un modello che si differenzia dalla consulenza tradizionale. È stata creata per accompagnare pienamente il cliente nelle iniziative più complesse, estendendo l'intervento lungo l'intero processo e introducendo forme di collaborazione flessibili che consentono di condividere la responsabilità dei risultati, anche oltre i perimetri tradizionali della consulenza. Moons sviluppa inoltre prodotti digitali - tra cui piattaforme basate su intelligenza artificiale, software proprietari e soluzioni fondate sull'analisi dei dati - e promuove percorsi di creazione di nuove imprese insieme ai clienti, dando vita a start-up condivise. Fondatore di Moons è Andrea Teja, 38 anni, esperto di trasformazione digitale e innovazione. Ha maturato dieci anni di servizio nella Marina Militare Italiana, dove ha raggiunto la posizione di Capo del Dipartimento Sistemi di Combattimento. Successivamente è stato consulente in McKinsey & Company, quindi Chief Digital and Innovation Officer in Synlab e, in seguito, partner

Informatore Navale

Genova, Voltri

seguito, partner - il più giovane nella storia della società - in Gea, storica realtà milanese di consulenza strategica, dove ha avviato l'area dedicata al digitale. "Lavoriamo con le aziende nei percorsi di trasformazione più complessi, dove il digitale è solo l'abilitatore, ma non il fine ultimo. Condividiamo il rischio con i nostri clienti, mettendo in gioco anche i nostri interessi, proponendo, dove possibile, compensi legati ai risultati" spiega Teja. "In alcuni casi, costruiamo un percorso di corporate venture building, per sviluppare assieme nuove iniziative imprenditoriali, e costruiamo con il cliente una start-up, curandone la strategia. Il progetto genera una soluzione digitale che viene adottata dal cliente stesso, che ne è anche socio, e successivamente commercializzata". In occasione dell'annuncio del nuovo investimento, GIN ha inoltre presentato anche le principali attività e commesse previste per il 2026 che si caratterizza per un'intensa attività operativa su tutti i principali cantieri del Gruppo. Per quanto riguarda T. Mariotti a febbraio si è svolta la cerimonia di posa della chiglia della seconda unità MTC-MTF della Marina Militare, destinata al trasporto costiero e all'assistenza ai fari. Mentre prosegue la costruzione della nuova nave oceanografica Arcadia di Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ad aprile entrerà in bacino Amangati, nave da crociera superlusso commissionata dal gruppo Aman per il brand Aman at Sea. Nell'ultimo trimestre 2026 ci saranno infine le prove a mare di Olterra, prima unità SDO-SuRS (Special and Diving Operations - Submarine Rescue Ship) della Marina Militare destinata a operazioni subacquee speciali. Per San Giorgio del Porto, dopo il completamento della nave Green Pearl, unità per il bunkeraggio di GNL, e della tanker chimica ibrida Green Heart, il 2026 ha registrato a marzo due attività rilevanti: il refitting della USS Mount Whitney, nave ammiraglia della Sesta Flotta degli Stati Uniti, e la cerimonia di posa della chiglia della nave traghetto SG120, destinata a diventare l'ammiraglia della flotta ACTV per il trasporto di automezzi e passeggeri nella Laguna di **Venezia**. Per i Chantier Naval de Marseille, l'anno si è aperto con il refit della AIDAbella, interessata da un progetto di modernizzazione della durata di circa sette settimane nell'ambito del programma AIDA Evolution. Ad aprile è previsto il dry dock della Odyssey of the Seas, nave di classe Quantum Ultra di Royal Caribbean, lunga oltre 340 metri, una delle più grandi unità da crociera accolte a Marsiglia dall'apertura del bacino 10. Tra fine del 2026 e inizio 2028 il cantiere completerà le altre 4 unità di classe "Sphinx" incluse nel progetto Evolution di AIDA Cruises. I cantieri di Piombino Industrie Marittime (PIM), oltre a essere impegnati nella costruzione delle due unità MTC-MTF di Marina Militare e della nave oceanografica Arcadia di Ispra, entrambi per conto di T. Mariotti, e del traghetto SG120 per ACTV in collaborazione con San Giorgio del Porto, sono attivi anche nella costruzione di scafi per conto di Baglietto. Proseguono inoltre le attività di costruzione di impianti industriali, sviluppate nell'ambito della joint venture con Rosetti Marino. Recentemente sono stati investiti circa 10 milioni di euro per sviluppare una panel line di nuova generazione, che diventerà operativa nel corso del 2026, e consentirà di aumentare la capacità produttiva del cantiere. Nel corso del 2026 il Gruppo sarà inoltre presente alle principali fiere internazionali di settore: ad aprile al Seatrade Cruise Global

Informatore Navale

Genova, Voltri

di Miami, a settembre al SMM di Amburgo e a novembre all'Euronaval di Parigi. Guardando alla sostenibilità, Genova Industrie Navali rafforza il proprio impegno in ambito ESG, con un modello industriale orientato alla creazione di valore condiviso. Dall'ultimo bilancio, relativo al 2024, si evince che il 91% del valore economico è stato redistribuito a dipendenti, fornitori, partner e comunità locali, destinandone il restante 9% al rafforzamento patrimoniale e agli investimenti futuri. La filiera si basa su fornitori qualificati e prevalentemente locali, con il 73% della spesa in Italia e il 71% in Francia. Sul piano sociale, il 100% dei dipendenti è coperto da contrattazione collettiva, il 92% è assunto a tempo indeterminato, con oltre 5.600 ore di formazione erogate e 48 nuove assunzioni nel corso dell'anno. Tra le iniziative sul territorio si distingue il progetto Baltimora - Garden Sea-ty, che ha restituito alla città di Genova oltre 5.300 m² di verde urbano. Il Bilancio di Sostenibilità rappresenta un ulteriore passo verso un modello di crescita responsabile e orientato al lungo periodo.

Liguria 24

Genova, Voltri

Depositi chimici, l'Autorità portuale rimette la palla al centro: Soluzione va trovata insieme a Comune e Regione, non spetta solo a noi

Redazione Genova

Genova . Il Consiglio di Stato ha dato atto di un percorso amministrativo non corretto, un percorso amministrativo che era stato intrapreso dall'autorità portuale su richiesta dell'amministrazione comunale. Oggi a livello portuale i depositi non costituiscono una criticità. Noi abbiamo le manichette di aggancio delle navi e i depositi ce li siamo trovati fuori dall'ambito portuale, in un contesto complicato, difficile, assolutamente critico, per il quale l'autorità di sistema portuale è disponibile a continuare a dare una mano all'amministrazione comunale . Quindi il porto c'è, è disponibile a ragionare anche della possibilità di trasferire depositi in ambito portuale, occorre ovviamente che tutto questo sia richiesto all'autorità portuale da parte dell'amministrazione comunale e insieme si individuino le soluzioni più corrette . Con queste parole il presidente dell'Autorità portuale Matteo Paroli torna a mettere la palla al centro per quanto riguarda la ricollocazione dei depositi chimici, dopo che ha definitivamente bloccato la procedura per il progetto di trasferimento da Multedo a Ponte Somalia e dopo che il vicesindaco Terrile, in Consiglio comunale, aveva nuovamente rilanciato sul tema, delineando la responsabilità sulla decisione in capo a Palazzo San Giorgio.

Liguria 24

Depositi chimici, l'Autorità portuale rimette la palla al centro: "Soluzione va trovata insieme a Comune e Regione, non spetta solo a noi"



03/31/2026 11:05 Redazione Genova

Genova . "Il Consiglio di Stato ha dato atto di un percorso amministrativo non corretto, un percorso amministrativo che era stato intrapreso dall'autorità portuale su richiesta dell'amministrazione comunale. Oggi a livello portuale i depositi non costituiscono una criticità. Noi abbiamo le manichette di aggancio delle navi e i depositi ce li siamo trovati fuori dall'ambito portuale, in un contesto complicato, difficile, assolutamente critico, per il quale l'autorità di sistema portuale è disponibile a continuare a dare una mano all'amministrazione comunale . Quindi il porto c'è, è disponibile a ragionare anche della possibilità di trasferire depositi in ambito portuale, occorre ovviamente che tutto questo sia richiesto all'autorità portuale da parte dell'amministrazione comunale e insieme si individuino le soluzioni più corrette ". Con queste parole il presidente dell'Autorità portuale Matteo Paroli torna a mettere la " palla al centro " per quanto riguarda la ricollocazione dei depositi chimici, dopo che ha definitivamente bloccato la procedura per il progetto di trasferimento da Multedo a Ponte Somalia e dopo che il vicesindaco Terrile, in Consiglio comunale, aveva nuovamente rilanciato sul tema, delineando la responsabilità sulla decisione in capo a Palazzo San Giorgio.

Liguria 24

Genova, Voltri

Tassa sui crocieristi, il monito e i dubbi dell'Autorità portuale: Servono misure condivise

Redazione Ivig

Savona. All'indomani del workshop dedicato al valore dell'industria crocieristica, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale richiama l'attenzione sulla necessità che eventuali interventi di natura fiscale sul comparto siano oggetto di un adeguato coordinamento e non possono prescindere da un confronto con il settore, al fine di preservare la competitività di un sistema che oggi genera rilevanti ricadute economiche e occupazionali per il territorio e per il Paese. Nel mirino della Port Authority ligure la contestata tassa sui crocieristi che dopo il caso genovese irrompe ancora nel dibattito sulla portualità ligure e savonese.

Liguria 24

Tassa sui crocieristi, il monito e i dubbi dell'Autorità portuale: "Servono misure condivise"



03/31/2026 19:21

Redazione Ivig

Savona. All'indomani del workshop dedicato al valore dell'industria crocieristica, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale richiama l'attenzione sulla necessità che "eventuali interventi di natura fiscale sul comparto siano oggetto di un adeguato coordinamento e non possono prescindere da un confronto con il settore, al fine di preservare la competitività di un sistema che oggi genera rilevanti ricadute economiche e occupazionali per il territorio e per il Paese". Nel mirino della Port Authority ligure la contestata tassa sui crocieristi che dopo il caso genovese irrompe ancora nel dibattito sulla portualità ligure e savonese.

Genova: in vigore nuove modalità di gestione del Port Community System

GENOVA - L'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure occidentale informa che, entreranno in vigore dal 1° Aprile 2026 le nuove modalità di gestione e riscossione del diritto d'uso del Port Community System (PCS), la piattaforma digitale che consente il coordinamento e l'interscambio informativo tra tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nei processi portuali. Il provvedimento non introduce nuovi oneri né modifica la struttura economica già in essere, ma aggiorna le modalità operative e amministrative alla luce dell'evoluzione normativa e organizzativa intervenuta a livello nazionale, confermando un modello già applicato dal 2017. Il diritto d'uso resta fissato in 1,23 euro per container pieno in traffico internazionale extra-UE (oltre IVA se dovuta), già in vigore per lo scalo di Genova. Per lo scalo di Savona-Vado è previsto un periodo transitorio fino al 30 Giugno 2026, durante il quale si applicherà una tariffa pari a 1 euro, in considerazione del completamento dell'adeguamento tecnico del sistema. Con questo aggiornamento, l'Autorità di Sistema Portuale conferma il proprio impegno nel rafforzare la digitalizzazione dei processi, la sicurezza e la governance dei dati, elementi sempre più centrali per l'efficienza, l'affidabilità e lo sviluppo competitivo dei porti. Il Port Community System è oggi un'infrastruttura operativa essenziale per il funzionamento del porto e per comunità logistico-portuale. afferma il segretario generale Tito Vespasiani Con questo aggiornamento confermiamo un principio chiaro: non vengono introdotti nuovi oneri economici, ma si rafforza un modello già in essere, rendendone più trasparenti ed efficienti le modalità di gestione.

Messaggero Marittimo.it



Genova: in vigore nuove modalità di gestione del Port Community System

GENOVA - L'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure occidentale informa che, entreranno in vigore dal 1° Aprile 2026 le nuove modalità di gestione e riscossione del diritto d'uso del Port Community System (PCS), la piattaforma digitale che consente il coordinamento e l'interscambio informativo tra tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nei processi portuali.

Il provvedimento non introduce nuovi oneri né modifica la struttura economica già in essere, ma aggiorna le modalità operative e amministrative alla luce dell'evoluzione normativa e organizzativa intervenuta a livello nazionale, confermando un modello già applicato dal 2017.

Il diritto d'uso resta fissato in 1,23 euro per container pieno in traffico internazionale extra-UE (oltre IVA se dovuta), già in vigore per lo scalo di Genova.

Per lo scalo di Savona-Vado è previsto un periodo transitorio fino al 30 Giugno 2026, durante il

Messaggero Marittimo - I contenuti sono di esclusiva proprietà e non possono essere divulgati sotto alcuna forma né con il consenso. Copyright © 2025 - Editore Commerciali Marittimo s.r.l. Sede sociale: Piazza Genovese, 12 - Genova. Ufficio Registro delle imprese di Genova n. 00080204971. P.Iva 00080204971. Capitale Sociale € 100.000,00 interamente versati.

Terzo Valico e nuova diga, Mauceri e Bucci a Primocanale: orizzonte 2027-2028

I cantieri avanzano, finalmente. E per la prima volta dopo anni di ritardi, revisioni e incertezze, le grandi opere strategiche per **Genova** iniziano a intravedere un orizzonte temporale. Terzo Valico e nuova diga foranea procedono, tra accelerazioni e inevitabili incognite tecniche, con date che cominciano a prendere forma. Ma la parola d'ordine resta una, ed è la stessa che **Genova** ha imparato a conoscere bene: prudenza. Terzo Valico, Mauceri a Primocanale: "Obiettivo 2027 ma dipende da cosa troviamo scavando" A fare il punto sul Terzo Valico, ieri a Primocanale, è stato il commissario straordinario Calogero Mauceri. Il cronoprogramma va avanti, ha spiegato, ma senza cedere alla tentazione di trasformare le stime in certezze. "Sulle tempistiche dobbiamo essere cauti - ha detto - perché tutto dipende dalle condizioni che troviamo durante i lavori. Le nostre stime sono sempre molto prudenti". Un richiamo alla realtà più che una formula di rito. Perché se è vero che oggi si parla apertamente di 2027 come possibile traguardo, è altrettanto vero che il percorso resta accidentato. Alla domanda su quando un container potrà partire dal **porto** di **Genova** e raggiungere rapidamente la Pianura Padana, Mauceri ha indicato una finestra temporale chiara ma elastica: "La tempistica attuale ci porta al 2027. Possiamo anticipare o tardare di qualche mese, dipende da ciò che incontriamo lungo il percorso". Tradotto: la direzione è tracciata, ma il terreno - soprattutto quello geologico, nelle gallerie - continua a dettare legge. Ed è proprio lì che, storicamente, si sono consumati i maggiori ritardi. Nel pomeriggio, sempre ai microfoni di Primocanale, è intervenuto il presidente della Regione Liguria Marco Bucci, che da commissario della nuova diga foranea ha espresso la sua soddisfazione per come stanno andando le cose. Depositi chimici, cabinovia, liste d'attesa e diga. Intervista al presidente Bucci "I lavori stanno andando bene - ha spiegato -. Nelle ultime ore è arrivato un cassone da 66 metri, che significa avere 66 metri in più di diga realizzata". Un'immagine plastica dell'avanzamento, quasi tangibile, visibile anche a occhio nudo. Ma anche qui, senza nascondere le difficoltà: "Gli inconvenienti ci sono sempre, è normale in opere di questa portata". La previsione, però, resta chiara: "Sono ottimista sul fatto che tutto possa essere completato a marzo del 2028". Due opere diverse ma strettamente intrecciate. Da una parte il Terzo Valico con il Nodo di **Genova**, destinato a ridisegnare i collegamenti ferroviari tra il **porto** e il Nord Italia. Dall'altra la nuova diga, indispensabile per accogliere navi sempre più grandi e aumentare la capacità dello scalo. Il punto, oggi, non è più se si faranno, ma quando - e soprattutto come - si arriverà in fondo. Se le scadenze saranno rispettate, tra il 2027 e il 2028 **Genova** potrebbe davvero cambiare volto, rafforzando il proprio ruolo di porta logistica del Paese. Ma il condizionale resta d'obbligo. Perché nei grandi cantieri le date servono a orientarsi,



non a illudersi. E a **Genova**, più che gli annunci, contano i fatti. Sempre Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da **Genova** e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.

Spostamento depositi chimici, Porto Petroli fra le opzioni. Paroli: "Ma scelta va condivisa"

Comune e Adsp già al lavoro: "No a soluzioni semplicistiche che non portano a nulla" Dopo la sentenza del Consiglio di Stato di bocciare definitivamente la possibilità di spostare i depositi chimici da Multedo a Sampierdarena, si aprono gli interrogativi su come trovare una nuova collocazione. "Il porto non può fare a meno dei depositi chimici, ma la scelta va condivisa con l'amministrazione comunale: non è una materia esclusivamente di competenza dell'Autorità Portuale". lo ha detto questa mattina il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale di Genova Matteo Paroli, a margine di un convegno sul lavoro organizzato da Filt Cgil. Comune e Adsp al lavoro Confronti sul tema già in corso fra Autorità di Sistema Portuale e Comune di Genova: "Abbiamo già iniziato a parlarne con il Comune perché i depositi fanno parte della multidisciplinarietà che rende forte il nostro scalo - continua Paroli - Le soluzioni semplicistiche del passato non hanno portato a nulla, ora serve trovare la giusta collocazione che non penalizzi i traffici ma li renda armonici" Lo conferma anche la sindaca di Genova Silvia Salis "Chiaramente la scelta va condivisa, siamo già al lavoro in totale collaborazione. I depositi sono una tematica imprescindibile, ma è fondamentale individuare la soluzione migliore per la città e per il porto, valutando tutte le alternative e il loro impatto sui traffici" Tra le opzioni sul tavolo come nuova sede dei depositi c'è anche Porto Petroli, ma non è l'unica: "Valuteremo tutte le ipotesi l'impatto e la funzionalità di ogni sito" - conclude la sindaca.



Depositi costieri, Comitato Multedo chiede alla sindaca di scrivere al Porto: proposta bocciata

Il presidente del Comitato Cellerino: "Nel documento proposto abbiamo chiesto venga chiesto alla **Autorità portuale** la identificazione dei siti idonei al trasferimento, a distanza di sicurezza dalle case dei Genovesi, in ambito **portuale**" È deluso Gian Piero Cellerino, storico presidente del Comitato Multedo per l'ambiente, dopo l'incontro in conferenza capigruppo in consiglio comunale a Genova. Il Comitato ha portato un documento da condividere poi in aula per chiedere "venga formulata da parte della Sindaca una lettera in cui venga chiesto alla **Autorità portuale** la identificazione dei siti idonei al trasferimento, a distanza di sicurezza dalle case dei Genovesi, in ambito **portuale**. Qualora tali aree fossero al momento coperte da concessioni di operatori portuali, avviare immediate trattative per offrire a tali operatori alternative a loro gradite, tali da rendere disponibili tali aree ad un rapido trasferimento. In tal caso procedere alle variazioni opportune del presente piano regolatore **portuale**, senza attendere la approvazione del nuovo PRP. In subordine chiedere di cominciare da subito l'azione di identificazione delle aree idonee con le eventuali necessarie trattative con gli operatori coinvolti e prevederne le conseguenze nel nuovo PRP". Una richiesta che arriva dopo il rimpallo tra Porto e Comune di Genova. La scorsa settimana infatti il vicesindaco e assessore ai Rapporti Porto-Città Alessandro Terrile che in aula sul tema aveva spiegato che "l'**Autorità portuale** ci farà delle proposte e poi ci saranno delle valutazioni che andremo a condividere con il territorio e le associazioni". All'indomani della sentenza del Consiglio di Stato che fermato l'iter per il trasferimento da Multedo a Ponte Somalia nella zona **portuale** di Sampierdarena il porto ha spiegato in un comunicato che "il provvedimento si collocava in un normale quadro di collaborazione istituzionale con il Comune di Genova, che continua a caratterizzare i rapporti tra gli enti. In tale prospettiva, l'apertura di un confronto tecnico condiviso potrà avvenire già a breve e, come di consueto nei rapporti istituzionali, nell'ambito di una specifica iniziativa da parte dell'Amministrazione comunale, alla quale l'AdSP è disponibile a rispondere positivamente". Ma il testo portato dal Comitato Multedo per l'Ambiente non ha trovato l'unanimità da parte del capigruppo in consiglio, in particolare sarebbe arrivata la bocciatura da parte del Pd e della Lista Salis. Tutto rinviato di una settimana. Nel mentre si cercherà di trovare una formulazione idonea capace di trovare l'accordo tra tutte le parti. "Non so cosa non ci sia di condivisibile nel chiedere di richiedere al sindaco una lettera con urgenza al presidente Paroli - spiega Paroli -. Evidentemente le mie conoscenze dei meccanismi della politica non sono sufficienti. La responsabilità è stata anche evidenziata da alcuni degli interventi che ricordano la responsabilità penale in caso di inazione. Io ho evitato di scriverlo in questo documento che è stato distribuito semplicemente



Il presidente del Comitato Cellerino: "Nel documento proposto abbiamo chiesto venga chiesto alla **Autorità portuale** la identificazione dei siti idonei al trasferimento, a distanza di sicurezza dalle case dei Genovesi, in ambito **portuale**" È deluso Gian Piero Cellerino, storico presidente del Comitato Multedo per l'ambiente, dopo l'incontro in conferenza capigruppo in consiglio comunale a Genova. Il Comitato ha portato un documento da condividere poi in aula per chiedere "venga formulata da parte della Sindaca una lettera in cui venga chiesto alla **Autorità portuale** la identificazione dei siti idonei al trasferimento, a distanza di sicurezza dalle case dei Genovesi, in ambito **portuale**. Qualora tali aree fossero al momento coperte da concessioni di operatori portuali, avviare immediate trattative per offrire a tali operatori alternative a loro gradite, tali da rendere disponibili tali aree ad un rapido trasferimento. In tal caso procedere alle variazioni opportune del presente piano regolatore portuale, senza attendere la approvazione del nuovo PRP. In subordine chiedere di cominciare da subito l'azione di identificazione delle aree idonee con le eventuali necessarie trattative con gli operatori coinvolti e prevederne le conseguenze nel nuovo PRP". Una richiesta che arriva dopo il rimpallo tra Porto e Comune di Genova. La scorsa settimana infatti il vicesindaco e assessore ai Rapporti Porto-Città Alessandro Terrile che in aula sul tema aveva spiegato che "l'**Autorità portuale** ci farà delle proposte e poi ci saranno delle valutazioni che andremo a condividere con il territorio e le associazioni". All'indomani della sentenza del Consiglio di Stato che fermato l'iter per il trasferimento da Multedo a Ponte Somalia nella zona portuale di Sampierdarena il porto ha spiegato in un

perché poteva anche essere frainteso come un ricatto. Dispiace perché mi sono addirittura state messe in bocca parole che non ho ne detto né scritto". Cellerino ricorda anche perché il Consiglio di Stato ha bocciato la soluzione Ponte Somalia. "È stato rigettato l'uso dell'adeguamento tecnico-funzionale e suggerito di procedere alla richiesta autorizzativa mediante modifica del piano regolatore **portuale**. Che sia quello attuale o che sia quello futuro a me poco importa".

Gin supera i 500 milioni di ricavi e chiede nuove aree per crescere: "Pronti a rilevare Ente Bacini"

Garrè: "E' l'unica soluzione, essenziale per rilanciare il mercato e mantenere il comparto delle riparazioni navali". Ghiglione: "Per recuperare spazi bisognerebbe tombare il braccio di mare fra le riparazioni navali e la vecchia diga. Sei navi in costruzione e l'ingresso al 30% in Moons (trasformazione digitale) Genova - Genova Industrie Navali tira le somme del 2025, chiuso con oltre 500 milioni di valore della produzione (il 10% in più rispetto all'anno scorso). Annuncia poi l'acquisizione del 30% di Moons, una innovation company (il 70% resterà al fondatore Andrea Teja e al co-fondatore Claudio Serravalle) che affianca le imprese nei percorsi di trasformazione digitale, e rilancia la richiesta di nuovi spazi a Genova, per permettere ai cantieri San Giorgio del Porto e T.Mariotti, di crescere. Nata dall'unione fra San Giorgio e Mariotti, che hanno alle spalle una storia centenaria, oggi Gin (34% famiglie Bisagno e Zanetti, 34% famiglia Garrè, 17% Finsea, 15% Fincantieri) ha all'attivo più di 200 progetti di riparazioni e refit, con sei navi in costruzione. La holding è a capo di una realtà che conta 10 società controllate e 11 collegate, fra cui quattro cantieri navali: oltre a T.Mariotti e San Giorgio del Porto, Chantier Naval de Marseille e Piombino Industrie Marittime. In numeri: oltre 400 mila metri quadrati di infrastrutture, 2.560 metri di banchine attrezzate fra Genova, Marsiglia e Piombino, 8 bacini di carenaggio gestiti, 850 dipendenti diretti, un indotto di 2000 addetti e più di 3000 fornitori. "L'investimento in Moons serve a integrare e armonizzare le procedure e i processi all'interno delle società del gruppo - spiega Ferdinando Garrè, presidente e amministratore delegato di Gin - La nostra filosofia è mettere in relazione competenze diverse per competere in modo più efficace mantenendo al tempo stesso l'autonomia e l'elevata specializzazione delle singole realtà. Poi Moons, che è indipendente e autonoma, lavorerà anche per aziende al di fuori del gruppo". Un modo per integrare meglio le aziende in Gin che anche all'esterno si presenta sempre più come gruppo, anche se restano marchi e autonomia. Nei cantieri di Piombino Industrie Marittime (50% San Giorgio del porto e 50% Fratelli Neri), 180 mila metri quadrati, 20 metri di pescaggio, recentemente sono stati investiti 10 milioni per aumentare la capacità produttiva e farlo crescere sempre di più. Marsiglia offre a sua volta oltre 170 mila metri quadrati e tre bacini fra cui uno dei più grandi del Mediterraneo. A Genova gli spazi sono pochi, 86 mila metri quadrati fra Mariotti e San Giorgio. Ne servirebbero molti altri per crescere in un momento favorevole al settore, sia delle costruzioni che delle riparazioni e refit. "Probabilmente oggi non esisteremmo più se non avessimo fatto gli investimenti a Marsiglia e a Piombino". dice Garrè. "Gli spazi a Genova sono pochi, l'unica cosa da fare è razionalizzare quelli esistenti, pensando che grazie alla nuova diga possa esserci l'opportunità di recuperare aree e dare un po' più di futuro alle nostre attività nella nostra città che non vogliamo



Garrè: "E' l'unica soluzione, essenziale per rilanciare il mercato e mantenere il comparto delle riparazioni navali". Ghiglione: "Per recuperare spazi bisognerebbe tombare il braccio di mare fra le riparazioni navali e la vecchia diga. Sei navi in costruzione e l'ingresso al 30% in Moons (trasformazione digitale) Genova - Genova Industrie Navali tira le somme del 2025, chiuso con oltre 500 milioni di valore della produzione (il 10% in più rispetto all'anno scorso). Annuncia poi l'acquisizione del 30% di Moons, una innovation company (il 70% resterà al fondatore Andrea Teja e al co-fondatore Claudio Serravalle) che affianca le imprese nei percorsi di trasformazione digitale, e rilancia la richiesta di nuovi spazi a Genova, per permettere ai cantieri San Giorgio del Porto e T.Mariotti, di crescere. Nata dall'unione fra San Giorgio e Mariotti, che hanno alle spalle una storia centenaria, oggi Gin (34% famiglie Bisagno e Zanetti, 34% famiglia Garrè, 17% Finsea, 15% Fincantieri) ha all'attivo più di 200 progetti di riparazioni e refit, con sei navi in costruzione. La holding è a capo di una realtà che conta 10 società controllate e 11 collegate, fra cui quattro cantieri navali: oltre a T.Mariotti e San Giorgio del Porto, Chantier Naval de Marseille e Piombino Industrie Marittime. In numeri: oltre 400 mila metri quadrati di infrastrutture, 2.560 metri di banchine attrezzate fra Genova, Marsiglia e Piombino, 8 bacini di carenaggio gestiti, 850 dipendenti diretti, un indotto di 2000 addetti e più di 3000 fornitori. "L'investimento in Moons serve a integrare e armonizzare le procedure e i processi all'interno delle società del gruppo - spiega Ferdinando Garrè, presidente e amministratore delegato di Gin - La nostra filosofia è mettere in relazione competenze diverse per competere in modo più efficace mantenendo al tempo stesso l'autonomia e l'elevata specializzazione delle singole realtà. Poi Moons, che è indipendente e autonoma, lavorerà anche per aziende al di fuori del gruppo". Un modo per integrare

Ship Mag

Genova, Voltri

assolutamente abbandonare, anzi vogliamo rafforzare", insiste Garrè. "Stiamo cercando di guadagnare spazio e l'unica possibilità di espansione è, con la costruzione della nuova diga, tombare il braccio di mare fra l'area attuale delle riparazioni navali e la vecchia diga. Sarebbe un modo per avere nuove aree e anche per dare una zona cuscinetto alla città fra il waterfront e il porto antico", dice Marco Ghiglione, vicepresidente di Gin e amministratore delegato di Mariotti, che sottolinea anche la mancanza di un bacino abbastanza grande per ospitare le navi più grandi. Il dialogo con l'Autorità di sistema portuale sul nuovo Piano regolatore portuale che disegnerà il porto dei prossimi 20 anni è avviato, ma per ora non c'è un progetto. In gioco c'è anche la privatizzazione di Ente Bacini, la società che gestisce i 5 bacini di carenaggio del porto di Genova. "E' l'unica soluzione, essenziale per rilanciare il mercato e mantenere il comparto delle riparazioni navali - sottolinea Garrè, ricordando che i bacini sono utilizzati per il 70% da Mariotti e San Giorgio - Noi abbiamo già manifestato la nostra disponibilità per la privatizzazione e fra l'altro siamo già azionisti per una piccola quota". In occasione della presentazione del nuovo investimento in Moons i vertici di Gin hanno presentato anche le commesse in essere nel 2026. Per quanto riguarda T.Mariotti, a febbraio si è svolta la cerimonia di posa della chiglia della seconda unità della Marina militare destinata al trasporto costiero e assistenza fari. Prosegue la costruzione della nave oceanografica per Ispra e ad aprile entrerà in bacino Amangati la nave da crociera superlusso commissionata dal gruppo Aman at sea. Nell'ultimo trimestre dell'anno ci saranno infine le prove a mare di Olterra, la prima unità Sdo-Surs (Special and diving operations - Submarine rescue ship) della Marina militare destinata a operazioni subacquee speciali. San Giorgio del porto dopo il completamento di Green Pearl, l'unità per il bunkeraggio di Gnl e della tanker ibrida Green Heart ha effettuato a marzo il refitting della Uss Mount Whitney, nave ammiraglia della sesta flotta Usa e la cerimonia della posa della chiglia della nave traghetto SG120 destinata a diventare l'ammiraglia della flotta Actv per il trasporto di automezzi e passeggeri dalla Laguna di Venezia. Per Chantier Naval de Marseille l'anno si è aperto con il refit della AidaBella, ad aprile è previsto il dry dock della Odissey of the Seas, lunga oltre 340 metri, e tra fine 2026 e inizio 2028 il cantiere completerà le altre 4 unità di classe Sphinx incluse nel progetto di Aida Cruises. E infine i cantieri di Piombino Industrie Marittime: oltre a essere impegnati nella costruzione delle due unità Mtc- Mtf della Marina Militare e della nave oceanografica di Ispra, per conto di T.Mariotti e del traghetto SG120 per Actv in collaborazione con San Giorgio, lavorano anche alla costruzione di scafi per conto di Baglietto. Proseguono, infine, le attività di costruzione di impianti industriali nell'ambito della joint venture con Rosetti Marino.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Approdate a Psa Genova Pra' altre sei nuove gru di piazzale E-Rtg

Con i mezzi, che entreranno in funzione nei prossimi tre mesi, il terminal completa il rinnovamento dell'equipment di piazzale A pochi giorni dall'approdo di due nuovi mezzi di banchina al terminal Psa **Genova** Sech, è toccato ieri al 'collega' Psa **Genova** Pra' salutare la fornitura di un nuovo insieme di sei gru di piazzale E-Rtg (Electric Rubber Tyred Gantry cranes) 100%. Il 'pacchetto' va ad aggiungersi agli altri sei mezzi dello stesso tipo approdati nel terminal genovese lo scorso dicembre "Viene completato così il rinnovamento della flotta dell' equipment di piazzale, che passa da 31 a 33 unità, con una maggiore capacità operativa, maggiore continuità dei servizi e standard ancora più elevati" ha commentato in un post la società terminalistica singaporiana. Da oggi, ha spiegato ancora, le gru verranno progressivamente sbarcate e messe in cantiere, per entrare in piena operatività entro i tre prossimi mesi. L'arrivo dei sei mezzi è per Psa un nuovo tassello del piano pluriennale di rinnovamento tecnologico avviato nel 2018 allo scopo di rendere più efficienti e sostenibili le operazioni nei tre terminal italiani di Psa **Genova** Pra', Psa Venice-Vecon e Psa Sech.

Shipping Italy

Approdate a Psa Genova Pra' altre sei nuove gru di piazzale E-Rtg



03/31/2026 11:05

Nicola Capuzzo

Con i mezzi, che entreranno in funzione nei prossimi tre mesi, il terminal completa il rinnovamento dell'equipment di piazzale A pochi giorni dall'approdo di due nuovi mezzi di banchina al terminal Psa Genova Sech, è toccato ieri al 'collega' Psa Genova Pra' salutare la fornitura di un nuovo insieme di sei gru di piazzale E-Rtg (Electric Rubber Tyred Gantry cranes) 100%. Il 'pacchetto' va ad aggiungersi agli altri sei mezzi dello stesso tipo approdati nel terminal genovese lo scorso dicembre "Viene completato così il rinnovamento della flotta dell' equipment di piazzale, che passa da 31 a 33 unità, con una maggiore capacità operativa, maggiore continuità dei servizi e standard ancora più elevati" ha commentato in un post la società terminalistica singaporiana. Da oggi, ha spiegato ancora, le gru verranno progressivamente sbarcate e messe in cantiere, per entrare in piena operatività entro i tre prossimi mesi. L'arrivo dei sei mezzi è per Psa un nuovo tassello del piano pluriennale di rinnovamento tecnologico avviato nel 2018 allo scopo di rendere più efficienti e sostenibili le operazioni nei tre terminal italiani di Psa Genova Pra', Psa Venice-Vecon e Psa Sech. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Genova Industrie Navali supera i 500 milioni di ricavi e annuncia una diversificazione digitale

Oltre a 6 nuove navi in costruzione il gruppo navalmeccanico è entrata al 30% in Moons, innovation company attiva nei processi di trasformazione digitale Genova - Superata per la prima volta la soglia dei 500 milioni di euro di valore della produzione, più di 200 progetti di riparazioni e refit all'attivo, 6 nuove navi in costruzione e una diversificazione particolare avviata rilevando il 30% di Moons, innovation company attiva nei processi di trasformazione digitale. Sono queste alcune delle novità rivelata da Genova Industrie Navali durante un apposito incontro con la stampa organizzato per fare il punto sulle novità del gruppo a cui fanno capo una moltitudine di società fra cui i cantieri T. Mariotti, San Giorgio del Porto, Piombino Industrie Marittime e Chantier Naval de Marseille. L'ingresso in Moons nell'orbita di Genova Industrie Navali testimonia la volontà del gruppo di "proseguire nel proprio percorso di crescita attraverso una strategia industriale orientata all'innovazione, alla sostenibilità e all'eccellenza progettuale". Negli ultimi anni Gin ha fatto sapere di avere investito circa 60 milioni di euro in nuovi business e infrastrutture, di cui 8 milioni destinati alla ricerca e sviluppo. Oggi il gruppo conta 10 società controllate e 11 collegate, oltre 400.000 metri quadrati di infrastrutture e 2.560 metri di banchine attrezzate tra Genova, Marsiglia e Piombino, gestisce 8 bacini di carenaggio e 4 cantieri navali, impiega circa 850 dipendenti e genera un indotto medio specializzato equivalente a oltre 2.000 addetti, coinvolgendo più di 3.000 fornitori. "L'investimento in Moons rappresenta per il Gruppo un ulteriore passo nel percorso di crescita che portiamo avanti fin dalla nostra nascita" ha sottolineato Ferdinando Garrè, amministratore delegato e presidente di Genova Industrie Navali. "La nostra filosofia è quella di mettere in relazione competenze diverse per competere in modo più efficace, mantenendo al tempo stesso l'autonomia e l'elevata specializzazione delle singole realtà. In questo senso, la collaborazione con una realtà innovativa focalizzata su digitale e intelligenza artificiale come quella di Moons, rappresenta un'opportunità di crescita per entrambe". Usando le parole del fondatore Andrea Teja, 38 anni, Moons è "una società specializzata nell'innovazione che affianca le imprese nei percorsi di trasformazione digitale, seguendo un modello che si differenzia dalla consulenza tradizionale. È stata creata per accompagnare pienamente il cliente nelle iniziative più complesse, estendendo l'intervento lungo l'intero processo e introducendo forme di collaborazione flessibili che consentono di condividere la responsabilità dei risultati, anche oltre i perimetri tradizionali della consulenza". L'azienda sviluppa prodotti digitali (tra cui piattaforme basate su intelligenza artificiale, software proprietari e soluzioni fondate sull'analisi dei dati) e promuove percorsi di creazione di nuove imprese insieme ai clienti, dando vita a start-up condivise. La prima applicazione (quella dalla quale è nata la conoscenza reciproca e la scelta di investire



Oltre a 6 nuove navi in costruzione il gruppo navalmeccanico è entrata al 30% in Moons, innovation company attiva nei processi di trasformazione digitale Genova - Superata per la prima volta la soglia dei 500 milioni di euro di valore della produzione, più di 200 progetti di riparazioni e refit all'attivo, 6 nuove navi in costruzione e una diversificazione particolare avviata rilevando il 30% di Moons, innovation company attiva nei processi di trasformazione digitale. Sono queste alcune delle novità rivelata da Genova Industrie Navali durante un apposito incontro con la stampa organizzato per fare il punto sulle novità del gruppo a cui fanno capo una moltitudine di società fra cui i cantieri T. Mariotti, San Giorgio del Porto, Piombino Industrie Marittime e Chantier Naval de Marseille. L'ingresso in Moons nell'orbita di Genova Industrie Navali testimonia la volontà del gruppo di "proseguire nel proprio percorso di crescita attraverso una strategia industriale orientata all'innovazione, alla sostenibilità e all'eccellenza progettuale". Negli ultimi anni Gin ha fatto sapere di avere investito circa 60 milioni di euro in nuovi business e infrastrutture, di cui 8 milioni destinati alla ricerca e sviluppo. Oggi il gruppo conta 10 società controllate e 11 collegate, oltre 400.000 metri quadrati di infrastrutture e 2.560 metri di banchine attrezzate tra Genova, Marsiglia e Piombino, gestisce 8 bacini di carenaggio e 4 cantieri navali, impiega circa 850 dipendenti e genera un indotto medio specializzato equivalente a oltre 2.000 addetti, coinvolgendo più di 3.000 fornitori. "L'investimento in Moons rappresenta per il Gruppo un ulteriore passo nel percorso di crescita che portiamo avanti fin dalla nostra nascita" ha sottolineato Ferdinando Garrè, amministratore delegato e presidente di Genova Industrie Navali. "La nostra filosofia è quella di mettere in relazione competenze diverse per competere in modo più efficace, mantenendo al tempo stesso l'autonomia e l'elevata specializzazione delle singole realtà. In questo senso, la

Shipping Italy

Genova, Voltri

congiuntamente) è stato la creazione di un sistema digitale in grado di accelerare per il cantiere T.Mariotti la predisposizione e la presentazione di un preventivo per la costruzione di una nuova nave in caso di richiesta da parte di una società committente. Nel passato professionale di Andrea Teja, ci sono dieci anni di servizio nella Marina Militare Italiana, dove ha raggiunto la posizione di Capo del Dipartimento Sistemi di Combattimento. Successivamente è stato consulente in McKinsey & Company, quindi Chief Digital and Innovation Officer in Synlab e, in seguito, partner in Gea, storica realtà milanese di consulenza strategica, dove ha avviato l'area dedicata al digitale. "Lavoriamo con le aziende nei percorsi di trasformazione più complessi, dove il digitale è solo l'abilitatore, ma non il fine ultimo" ha precisato Teja. "In alcuni casi, costruiamo un percorso di corporate venture building, per sviluppare assieme nuove iniziative imprenditoriali, e costruiamo con il cliente una start-up, curandone la strategia. Il progetto genera una soluzione digitale che viene adottata dal cliente stesso, che ne è anche socio, e successivamente commercializzata". In occasione dell'annuncio di questo nuovo investimento, Genova Industrie Navali ha inoltre presentato anche le principali attività e commesse previste per il 2026 che si caratterizza per un'intensa attività operativa su tutti i principali cantieri del gruppo. Per quanto riguarda T. Mariotti a febbraio si è svolta la cerimonia di posa della chiglia della seconda unità Mtc-Mtf della Marina Militare, destinata al trasporto costiero e all'assistenza ai fari, in parallelo prosegue la costruzione della nuova nave oceanografica Arcadia di Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ad aprile entrerà in bacino Amangati, nave da crociera superlusso commissionata dal gruppo Aman per il brand Aman at Sea e nell'ultimo trimestre 2026 sono previste infine le prove a mare di Olterra, prima unità Sdo-Surs (Special and Diving Operations - Submarine Rescue Ship) della Marina Militare destinata a operazioni subacquee speciali. Per San Giorgio del Porto, dopo il completamento della nave Green Pearl, unità per il bunkeraggio di Gnl, e della tanker chimica ibrida Green Heart, il 2026 ha registrato a marzo due attività rilevanti: il refitting della USS Mount Whitney, nave ammiraglia della Sesta Flotta degli Stati Uniti, e la cerimonia di posa della chiglia della nave traghetto SG120, destinata a diventare l'ammiraglia della flotta Actv per il trasporto di automezzi e passeggeri nella Laguna di **Venezia**. Per Chantier Naval de Marseille l'anno in corso si è aperto con il refit della AidaBella interessata da un progetto di modernizzazione della durata di circa sette settimane nell'ambito del programma Aida Evolution. Ad aprile è previsto il dry dock della Odyssey of the Seas, nave di classe Quantum Ultra di Royal Caribbean, lunga oltre 340 metri, una delle più grandi unità da crociera accolte a Marsiglia dalla riapertura del bacino n.10. Tra fine 2026 e inizio 2028 il cantiere completerà le altre quattro unità di classe Sphinx incluse nel progetto Evolution di Aida Cruises. I cantieri di Piombino Industrie Marittime, oltre a essere impegnati nella costruzione delle due unità Mtc-Mtf di Marina Militare e della nave oceanografica Arcadia di Ispra, entrambi per conto di T. Mariotti, e del traghetto SG120 per Actv in collaborazione con San Giorgio del Porto, sono attivi anche nella costruzione di scafi per conto di Baglietto. Proseguono inoltre le attività di costruzione

Shipping Italy

Genova, Voltri

di impianti industriali per Eni sviluppate nell'ambito della joint venture con Rosetti Marino. In Toscana recentemente sono stati investiti circa 10 milioni di euro per sviluppare una panel line di nuova generazione, che diventerà operativa nel corso del 2026, e consentirà di aumentare la capacità produttiva del cantiere. N.C.

Shipping Italy

Genova, Voltri

"Lavoro portuale, il grande assente della riforma"

Formazione, contrasto dell'invecchiamento, tutela del modello imperniato sull'articolo 17: Filt Cgil e cluster chiamano, Rixi rinvia al Parlamento (e svicola sul contenzioso Adsp-Art) **Genova** - "Occorre riaffermare la centralità del lavoro portuale e del pool di manodopera articolo 17 anche di fronte all'avanzare dei cambiamenti che stanno interessando il settore. E occorre farlo con un tavolo di discussione che prescinda dalla riforma del settore". Nell'incipit dell'intervento di Stefano Malorgio, segretario generale della Filt Cgil, è condensato il messaggio arrivato dal convegno che la Federazione italiana lavoratori dei trasporti ha organizzato a **Genova** per ribadire l'importanza del vigente modello di organizzazione del lavoro portuale. Un messaggio largamente condiviso, come condivisa è l'esigenza di affinare tale modello e applicarlo in pieno. Per Antonio Benvenuti, il console della Culmv, l'articolo 17 del **porto** di **Genova**, è ad esempio fondamentale che il comma 15bis - il meccanismo che consente alle Autorità di sistema portuale di sostenere i fornitori di manodopera temporanea devolvendo loro una quota delle tasse portuali - "sia applicato a tutte le compagnie, uniformemente, perché tutte le compagnie fronteggiano esigenze di formazione o copertura di chi è divenuto inabile al lavoro in banchina". A fargli eco il 'collega' ravennate Luca Grilli, anche presidente Ancip: "Sull'applicazione omogenea del 15-bis dovrebbe supervisionare il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Per come funziona oggi, si rischia di legare l'esercizio di alcuni diritti ai numeri di un **porto**". Appello esplicitamente condiviso dal fronte padronale: "Aggiungo che al 15-bis occorre affiancare, tanto nell'interesse dei lavoratori che in quello delle imprese, specifici strumenti volti a contrastare il progressivo invecchiamento dei portuali" ha sottolineato Alessandro Ferrari (Assiterminal). Su analoga linea Agostino Gallozzi (Assologistica) - "Il modello esistente ha dimostrato di funzionare, ma occorre potenziarlo sul fronte della formazione continua e trasversale dei lavoratori" - e Francesco Beltrano (Uniport): "Bisogna chiudere sul fondo per i prepensionamenti e sul lavoro usurante, a prescindere dalla riforma". 'Promosso' l'esistente, seppur bisognoso di ritocchi (da menzionare anche il richiamo di Benvenuti a "una piena implementazione dello strumento del Pop - Piano organico **porto**, introdotto dall'ultima riforma del 2016 e applicato dai porti italiani solo parzialmente e in modi difformi, quando invece occorrerebbe una regia del Mit"), a restare in sospeso è la domanda retorica di Grilli: "Che riforma è una riforma che non parla di lavoro?". "Abbiamo scelto di procedere con un Ddl - aveva spiegato poco prima al riguardo il viceministro Edoardo Rixi - perché riteniamo che debba essere il Parlamento a cercare la massima condivisione su norme volte allo svecchiamento della forza lavoro e alla promozione di una formazione continua sempre più decisiva in tempi di grandi cambiamenti tecnologici. A conferma della fiducia nel modello basato sulle compagnie,



Formazione, contrasto dell'invecchiamento, tutela del modello imperniato sull'articolo 17: Filt Cgil e cluster chiamano, Rixi rinvia al Parlamento (e svicola sul contenzioso Adsp-Art) **Genova** - "Occorre riaffermare la centralità del lavoro portuale e del pool di manodopera articolo 17 anche di fronte all'avanzare dei cambiamenti che stanno interessando il settore. E occorre farlo con un tavolo di discussione che prescinda dalla riforma del settore". Nell'incipit dell'intervento di Stefano Malorgio, segretario generale della Filt Cgil, è condensato il messaggio arrivato dal convegno che la Federazione italiana lavoratori dei trasporti ha organizzato a **Genova** per ribadire l'importanza del vigente modello di organizzazione del lavoro portuale. Un messaggio largamente condiviso, come condivisa è l'esigenza di affinare tale modello e applicarlo in pieno. Per Antonio Benvenuti, il console della Culmv, l'articolo 17 del porto di **Genova**, è ad esempio fondamentale che il comma 15bis - il meccanismo che consente alle Autorità di sistema portuale di sostenere i fornitori di manodopera temporanea devolvendo loro una quota delle tasse portuali - "sia applicato a tutte le compagnie, uniformemente, perché tutte le compagnie fronteggiano esigenze di formazione o copertura di chi è divenuto inabile al lavoro in banchina". A fargli eco il 'collega' ravennate Luca Grilli, anche presidente Ancip: "Sull'applicazione omogenea del 15-bis dovrebbe supervisionare il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Per come funziona oggi, si rischia di legare l'esercizio di alcuni diritti ai numeri di un porto". Appello esplicitamente condiviso dal fronte padronale: "Aggiungo che al 15-bis occorre affiancare, tanto nell'interesse dei lavoratori che in quello delle imprese, specifici strumenti volti a contrastare il progressivo invecchiamento dei portuali" ha sottolineato Alessandro Ferrari (Assiterminal). Su analoga linea Agostino Gallozzi (Assologistica) - "Il modello esistente ha dimostrato di funzionare, ma occorre potenziarlo sul fronte della formazione continua e trasversale dei lavoratori" - e

Shipping Italy

Genova, Voltri

la cui solidità economico-finanziaria deve però essere puntellata con strumenti strutturali e non dipendere solo dai volumi di traffico: contiamo sul dibattito parlamentare". Inevitabile, a margine e in conclusione, una domanda sul posizionamento del Mit nel contenzioso fra Adsp e Autorità di regolazione dei trasporti : "Né con l'una né con le altre. Siamo per la legge, per il rispetto della legge. C'è un conflitto, vedremo chi ha ragione. Noi siamo per concessioni omogenee sul territorio nazionale, sottoposte a criteri di trasparenza. Ovviamente le Adsp si vogliono tutelare su alcune modifiche. Noi ci costituiamo sempre per l'interesse pubblico". Che parrebbe quindi rappresentato in questo caso da Art, dato che il Mit s'è costituito col Garante: "Le cose le vedrei alla fine, sono rispettoso dei giudici e aspetto quindi che ci sia un giudizio per dare una opinione" ha chiuso Rixi.

La Spezia, tre navi militari visitabili per la Giornata del Mare 2026

Manifestazione toccherà tutta la provincia La Spezia anticipa al 10 aprile la Giornata del Mare 2026, evento dedicato alla diffusione della cultura marinaresca tra gli studenti e la cittadinanza. Per l'occasione due navi della Marina Militare, il cacciatorpediniere Duilio e il dragamine Chioggia, insieme a Nave Fiorillo della Guardia Costiera saranno visitabili tra l'arsenale marittimo e il Molo Italia. Protagonisti soprattutto gli studenti di ogni ordine e grado degli istituti della provincia, dalla scuola dell'infanzia all'università, coinvolti in 52 laboratori che spazieranno dalla progettazione navale alla biologia marina. La manifestazione toccherà tutta la provincia: la Spezia, Lerici, Porto Venere, Levanto e le Grazie. "Un'iniziativa a cui teniamo particolarmente come ufficio scolastico, perché quella della Spezia è la Giornata del Mare più ricca che si organizza in Italia - ha detto la responsabile provinciale dell'Ufficio scolastico Giulia Crocco -. Far conoscere le opportunità di un futuro lavorativo sul mare è la cifra di questa manifestazione, insieme alla comprensione dell'importanza della preservazione dell'ambiente marino". "Parliamo del 70% della superficie terrestre e di un ambiente complesso che va studiato con un approccio multidisciplinare - ha sottolineato Flavio Biaggi, comandante marittimo Nord -. Un ambiente che unisce luoghi lontani tra loro e che fornisce risorse, un termoregolatore della temperatura terrestre. La Spezia è il luogo ideale per parlare di tutto questo". L'edizione 2025 ha visto partecipare oltre duemila studenti e 65 associazioni. "Numeri destinati a crescere". A Ufficio scolastico regionale della Spezia, Marina Militare, Capitaneria di Porto e Lega Navale Italiana si aggiungono da quest'anno l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale e il Comune della Spezia tra gli organizzatori. "Sarà un viaggio nel tempo legata alle nostre vite", dichiara il sindaco Pierluigi Peracchini. "Sul mare La Spezia ha sviluppato la propria economia e continua a farlo con la blue economy, ma anche con la ricerca sul mondo sottomarino".



Manifestazione toccherà tutta la provincia La Spezia anticipa al 10 aprile la Giornata del Mare 2026, evento dedicato alla diffusione della cultura marinaresca tra gli studenti e la cittadinanza. Per l'occasione due navi della Marina Militare, il cacciatorpediniere Duilio e il dragamine Chioggia, insieme a Nave Fiorillo della Guardia Costiera saranno visitabili tra l'arsenale marittimo e il Molo Italia. Protagonisti soprattutto gli studenti di ogni ordine e grado degli istituti della provincia, dalla scuola dell'infanzia all'università, coinvolti in 52 laboratori che spazieranno dalla progettazione navale alla biologia marina. La manifestazione toccherà tutta la provincia: la Spezia, Lerici, Porto Venere, Levanto e le Grazie. "Un'iniziativa a cui teniamo particolarmente come ufficio scolastico, perché quella della Spezia è la Giornata del Mare più ricca che si organizza in Italia - ha detto la responsabile provinciale dell'Ufficio scolastico Giulia Crocco -. Far conoscere le opportunità di un futuro lavorativo sul mare è la cifra di questa manifestazione, insieme alla comprensione dell'importanza della preservazione dell'ambiente marino". "Parliamo del 70% della superficie terrestre e di un ambiente complesso che va studiato con un approccio multidisciplinare - ha sottolineato Flavio Biaggi, comandante marittimo Nord -. Un ambiente che unisce luoghi lontani tra loro e che fornisce risorse, un termoregolatore della temperatura terrestre. La Spezia è il luogo ideale per parlare di tutto questo". L'edizione 2025 ha visto partecipare oltre duemila studenti e 65 associazioni. "Numeri destinati a crescere". A Ufficio scolastico regionale della Spezia, Marina Militare, Capitaneria di Porto e Lega Navale Italiana si aggiungono da quest'anno l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale e il Comune della Spezia tra gli organizzatori. "Sarà un viaggio nel tempo legata alle

Terminal Container: «Bene i pescaggi a 10 metri e oltre»

Per la Società il primo trimestre si chiude con un +7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno 31 marzo 2026 - ravenna - «Apprezziamo l'ordinanza emessa dalla Capitaneria di Porto per fondali a 10 metri e oltre e la conseguente navigabilità con pescaggi che consentono di acquisire nuovi volumi e navi con maggiore carico». Lo affermano i presidenti del Gruppo Sapir e del TCR Riccardo Sabadini e Giannantonio Mingozi e il responsabile commerciale di TCR Alessandro Battolini. «Il potenziamento delle capacità operative del nostro porto - sottolineano - sono un segnale positivo per una prospettiva di crescita delle attività commerciali e della stazza delle navi. Le nostre banchine oggi sono a 10,50, ma occorre adeguarle ai 10,80 del bacino di evoluzione. In questo modo la continuità dei lavori di ulteriore approfondimento rappresentano una solida garanzia per tutto il porto. Per questo è molto utile il lavoro della Capitaneria guidata dal Comandante Tattoli e dell'Autorità portuale grazie al presidente Francesco Benevolo». «Il primo trimestre 2026 per TCR si chiude con dati positivi rispetto al trimestre dello scorso anno (+7%), consapevoli però che la situazione internazionale può ancora condizionare le prossime settimane», concludono Mingozi e Battolini. © copyright Porto Ravenna News.

PortoRavennaNews

Terminal Container: «Bene i pescaggi a 10 metri e oltre»



03/31/2026 17:08

Per la Società il primo trimestre si chiude con un +7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno 31 marzo 2026 - ravenna - «Apprezziamo l'ordinanza emessa dalla Capitaneria di Porto per fondali a 10 metri e oltre e la conseguente navigabilità con pescaggi che consentono di acquisire nuovi volumi e navi con maggiore carico». Lo affermano i presidenti del Gruppo Sapir e del TCR Riccardo Sabadini e Giannantonio Mingozi e il responsabile commerciale di TCR Alessandro Battolini. «Il potenziamento delle capacità operative del nostro porto - sottolineano - sono un segnale positivo per una prospettiva di crescita delle attività commerciali e della stazza delle navi. Le nostre banchine oggi sono a 10,50, ma occorre adeguarle ai 10,80 del bacino di evoluzione. In questo modo la continuità dei lavori di ulteriore approfondimento rappresentano una solida garanzia per tutto il porto. Per questo è molto utile il lavoro della Capitaneria guidata dal Comandante Tattoli e dell'Autorità portuale grazie al presidente Francesco Benevolo». «Il primo trimestre 2026 per TCR si chiude con dati positivi rispetto al trimestre dello scorso anno (+7%), consapevoli però che la situazione internazionale può ancora condizionare le prossime settimane», concludono Mingozi e Battolini. © copyright Porto Ravenna News.

TCR apprezza l'ordinanza emessa dalla Capitaneria di Porto di Ravenna per fondali a 10 metri

Il presidente di TCR Giannantonio Mingozzi ed il responsabile commerciale Alessandro Battolini apprezzano l'ordinanza emessa dalla Capitaneria di Porto per fondali a 10 metri e oltre e la conseguente navigabilità con pescaggi che consentono di acquisire nuovi volumi e navi con maggiore carico. "Il potenziamento delle capacità operative del nostro porto - sottolineano Mingozzi e Battolini - sono un segnale positivo per una prospettiva di crescita delle attività commerciali e della stazza delle navi; le nostre banchine oggi sono a 10,50, ma occorre adeguarle ai 10,80 del bacino di evoluzione; in questo modo la continuità dei lavori di ulteriore approfondimento rappresentano una solida garanzia per tutto il porto, per questo è molto utile il lavoro della Capitaneria guidata dal Comandante Tattoli e della **Autorità** portuale grazie al presidente Benevolo". "Il primo trimestre 2026 per TCR si chiude con dati positivi rispetto al trimestre dello scorso anno (+7%) consapevoli però che la situazione internazionale può ancora condizionare le prossime settimane" concludono Mingozzi e Battolini. Comment i.



Terminal Container Ravenna: fondali a 10 metri spingono i traffici, trimestre in crescita

Nuove prospettive di crescita per il porto grazie all'adeguamento dei fondali. Il Terminal Container Ravenna (TCR) accoglie con favore l'ordinanza della Capitaneria di Porto che consente pescaggi fino a 10 metri e oltre, permettendo l'ingresso di navi più grandi e con maggior carico. A sottolinearlo sono il presidente Giannantonio Mingozzi e il responsabile commerciale Battolini, che evidenziano come il potenziamento delle capacità operative rappresenti un passo importante per lo sviluppo dei traffici marittimi. «Si tratta di un segnale positivo per la crescita delle attività commerciali e della stazza delle navi - spiegano -. Le nostre banchine sono oggi a 10,50 metri, ma sarà necessario adeguarle ai 10,80 del bacino di evoluzione per garantire continuità ed efficienza». Un percorso che, secondo TCR, trova solidità nel lavoro congiunto della Capitaneria di Porto, guidata dal comandante Maurizio Tattoli, e dell'Autorità portuale presieduta da Francesco Benevolo, impegnate nel progressivo approfondimento dei fondali. Sul fronte economico, il primo trimestre 2026 si chiude con un segno positivo, registrando un incremento del +7% rispetto allo stesso periodo del 2025. Un risultato incoraggiante, pur in un contesto internazionale ancora incerto: «La situazione globale può influenzare le prossime settimane - concludono Mingozzi e Battolini - ma i dati attuali confermano una tendenza positiva per il nostro scalo».



Tele Romagna 24

Ravenna

RAVENNA: Porto, Benevolo, "stiamo completando la stazione marittima"

IL porto di Ravenna ha aderito all'iniziativa italiana che vedrà una forte partecipazione di tutta la portualità crocieristica alla più grande manifestazione fieristica sulle crociere che si svolgerà a Miami. A Ravenna si stanno completando i lavori per una stazione marittima per le crociere davvero straordinaria, una costruzione sostenibile e anche artisticamente molto valida con una parete in mosaico di 25 metri quadrati e sarà una nuova porta di accesso alla città. Sono stimate diverse centinaia di migliaia di croceristi nei prossimi anni e per questo si sta anche lavorando insieme al Comune per sistemare la viabilità ed evitare una congestione su Porto Corsini dove insiste la stazione delle crociere. In campo anche interventi paesaggistici improntati alla sostenibilità come la realizzazione del Parco delle Dune, un'area verde che potrà essere restituita a tutta la cittadinanza.

Tele Romagna 24

RAVENNA: Porto, Benevolo, "stiamo completando la stazione marittima"



03/31/2026 11:36

Romina Bravetti

IL porto di Ravenna ha aderito all'iniziativa italiana che vedrà una forte partecipazione di tutta la portualità crocieristica alla più grande manifestazione fieristica sulle crociere che si svolgerà a Miami. A Ravenna si stanno completando i lavori per una stazione marittima per le crociere davvero straordinaria, una costruzione sostenibile e anche artisticamente molto valida con una parete in mosaico di 25 metri quadrati e sarà una nuova porta di accesso alla città. Sono stimate diverse centinaia di migliaia di croceristi nei prossimi anni e per questo si sta anche lavorando insieme al Comune per sistemare la viabilità ed evitare una congestione su Porto Corsini dove insiste la stazione delle crociere. In campo anche interventi paesaggistici improntati alla sostenibilità come la realizzazione del Parco delle Dune, un'area verde che potrà essere restituita a tutta la cittadinanza.

Così un appalto da 16 milioni per allargare l'accesso e eliminerà una storica strozzatura

A gennaio di quest'anno è partito il conto alla rovescia per uno dei più importanti cantieri infrastrutturali del **porto** di **Livorno**: sono stati consegnati i lavori per l'allargamento del canale d'accesso all'area industriale, un intervento atteso da anni che trasformerà radicalmente la capacità di accoglienza dello scalo labronico. L'appalto, del valore di circa 16 milioni di euro, prevede una durata complessiva di 655 giorni - poco meno di due anni - per completare un'opera strategica: portare la larghezza del canale dagli attuali 70 metri ai nuovi 120 metri. L'intervento mira a eliminare definitivamente la pericolosa "strozzatura" che oggi limita l'accesso alle grandi navi moderne. I lavori di scavo porteranno i fondali a meno 13 metri sotto banchina d'ormeggio e fino a meno 16 metri al centro del canale. La suddivisione dei tempi prevede 475 giorni per i lavori sulla sponda lato Marzocco e altri 180 giorni per il lato Magnale. L'anno in corso si preannuncia già storico per il settore crocieristico livornese. Secondo le stime ufficiali, sono attesi oltre 427 attracchi (+53 rispetto al 2025) con quasi 900.000 passeggeri. Maggio e giugno saranno i mesi più intensi, con picchi di affluenza che vedranno anche due grandi navi attraccare contemporaneamente. Tra gli effetti più suggestivi dell'intervento c'è il recupero dell' "acquaticità" della Torre del Marzocco. Questo monumento rinascimentale, alto 54 metri e rivestito in marmo bianco, fu costruito dai fiorentini dopo il 1460 in pieno mare come torre di avvistamento e difesa. Con l'espansione progressiva del **porto** verso nord, la torre si era progressivamente trovata "intrappolata" tra banchine e gru, perdendo il suo contesto originario. I lavori di allargamento del canale prevedono la ricreazione di un bacino d'acqua attorno al manufatto, che tornerà così ad essere circondato dall'acqua come ai tempi della sua costruzione. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha da tempo presentato un progetto di ripristino che, oltre al valore storico-paesaggistico, prevede la musealizzazione e la riapertura al pubblico del monumento, con le opportune precauzioni di sicurezza. L'intervento beneficerà anche il traffico merci. Le navi portacontainer fino a 9mila teu potranno manovrare con maggiore agilità verso la Darsena Toscana. Questa maggiore accessibilità rappresenta un passo importante in attesa del più ambizioso progetto di Darsena Europa, l'espansione a mare che cambierà definitivamente il volto del **porto** labronico permettendo l'attracco di navi fino a 18mila teu. Con l'allargamento del canale, **Livorno** combinerà efficienza operativa e valorizzazione del patrimonio storico. Angelo Roma (Angelo Roma, consulente marittimo, è stato fino a poco tempo fa vicepresidente di Interporto Toscano di Guasticce, nel curriculum anche il periodo alla guida di Toremar e, in anni più lontani, il ruolo di port captain di Zim, la compagnia di navigazione israeliana).



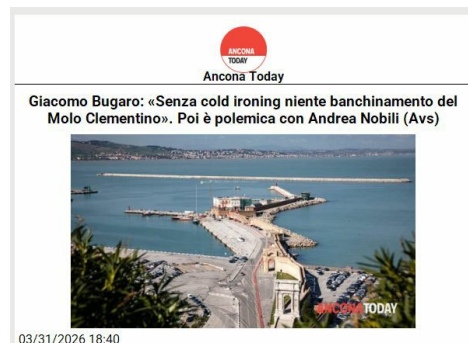
A gennaio di quest'anno è partito il conto alla rovescia per uno dei più importanti cantieri infrastrutturali del porto di Livorno: sono stati consegnati i lavori per l'allargamento del canale d'accesso all'area industriale, un intervento atteso da anni che trasformerà radicalmente la capacità di accoglienza dello scalo labronico. L'appalto, del valore di circa 16 milioni di euro, prevede una durata complessiva di 655 giorni - poco meno di due anni - per completare un'opera strategica: portare la larghezza del canale dagli attuali 70 metri ai nuovi 120 metri. L'intervento mira a eliminare definitivamente la pericolosa "strozzatura" che oggi limita l'accesso alle grandi navi moderne. I lavori di scavo porteranno i fondali a meno 13 metri sotto banchina d'ormeggio e fino a meno 16 metri al centro del canale. La suddivisione dei tempi prevede 475 giorni per i lavori sulla sponda lato Marzocco e altri 180 giorni per il lato Magnale. L'anno in corso si preannuncia già storico per il settore crocieristico livornese. Secondo le stime ufficiali, sono attesi oltre 427 attracchi (+53 rispetto al 2025) con quasi 900.000 passeggeri. Maggio e giugno saranno i mesi più intensi, con picchi di affluenza che vedranno anche due grandi navi attraccare contemporaneamente. Tra gli effetti più suggestivi dell'intervento c'è il recupero dell' "acquaticità" della Torre del Marzocco. Questo monumento rinascimentale, alto 54 metri e rivestito in marmo bianco, fu costruito dai fiorentini dopo il 1460 in pieno mare come torre di avvistamento e difesa. Con l'espansione progressiva del porto verso nord, la torre si era progressivamente trovata "intrappolata" tra banchine e gru, perdendo il suo contesto originario. I lavori di allargamento del canale prevedono la ricreazione di un bacino d'acqua attorno al manufatto, che tornerà così ad essere circondato dall'acqua come ai tempi della sua costruzione. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha da tempo presentato un progetto di ripristino che, oltre al valore storico-paesaggistico,

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Giacomo Bugaro: «Senza cold ironing niente banchinamento del Molo Clementino». Poi è polemica con Andrea Nobili (Avs)

L'assessore al **Porto** ha spiegato che senza adeguate tutele ambientali, patrimoniali e storiche la Regione non esprimerà parere favorevole all'opera. Per il capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra però le risposte sono state «vaghe ed elusive» ANCONA - La Regione parla chiaro: senza compatibilità ambientale che include la tutela paesaggistica, del patrimonio storico architettonico e soprattutto della salute pubblica, il proprio parere sul banchinamento del Molo Clementino sarà contrario. A dirlo è stato l'assessore al **Porto** Giacomo Bugaro, rispondendo a un'interpellanza posta sul merito dal capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra Andrea Nobili durante il Consiglio regionale di oggi, martedì 31 marzo. Tra i due però ve lo anticipiamo, è finita in polemica, con Nobili a sostenere che, a suo modo di vedere, l'assessore ha risposto in modo «vago ed elusivo» e Bugaro a ribattergli che «ancora una volta si preferisce la polemica alla responsabilità». Giacomo Bugaro Nel corso del suo intervento il delegato di Francesco Acquaroli prima ha ricordato che l'Ente, per fornire un parere adeguato, ha costituito un tavolo di lavoro con diversi soggetti come Comune di Ancona, Provincia di Ancona, Parco del Conero, Arpam, Ast, Soprintendenza, Capitaneria di **Porto**, Marina Militare, Demanio, Autorità di bacino e vari dipartimenti regionali e che, da questa serie di riunioni, sia emerso come «il cold ironing (o banchine elettrificate, ndr) è elemento fondamentale del progetto, con copertura finanziaria certa, cronoprogramma verificabile, identificazione dei soggetti attuatori e relativo sistema di monitoraggio e controllo». Dopodiché il tavolo ha evidenziato come sia «necessaria l'individuazione anche di alternative localizzative dell'opera». Inoltre «si sta valutando l'adeguatezza della valutazione cumulativa dell'opera e quella dei ricettori prudenziali e sensibili della stessa che includa anche gli scenari di massimo carico». Poi «sul dragaggio e i sedimenti dragati è essenziale l'applicazione delle norme vigenti». Infine «con la Soprintendenza si sta completando la valutazione di impatto patrimoniale e il procedimento di Via/Vas del Mase è preceduto dalla fase di scoping». Conclusione di Giacomo Bugaro: «L'opera potrà essere realizzata solo se verrà verificata l'assoluta compatibilità ambientale che include la tutela paesaggistica, del patrimonio storico architettonico e ovviamente della salute pubblica». Andrea Nobili (archivio) Andrea Nobili, dal canto suo, ha risposto all'assessore al **Porto** anche attraverso un comunicato stampa: «Prendiamo atto che la Giunta sta finalmente iniziando a riconoscere quanto il banchinamento del Molo Clementino sia impattante e rischioso per Ancona e per l'intero territorio. E ha ribadito che l'elettificazione delle banchine resta una condizione indispensabile per la realizzazione del progetto: un punto ineludibile che richiede ancora chiarimenti su cronoprogramma, costi e reale fattibilità. È una consapevolezza che inizia finalmente a emergere con maggiore nettezza, dopo settimane



L'assessore al Porto ha spiegato che senza adeguate tutele ambientali, patrimoniali e storiche la Regione non esprimerà parere favorevole all'opera. Per il capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra però le risposte sono state «vaghe ed elusive» ANCONA - La Regione parla chiaro: senza compatibilità ambientale che include la tutela paesaggistica, del patrimonio storico architettonico e soprattutto della salute pubblica, il proprio parere sul banchinamento del Molo Clementino sarà contrario. A dirlo è stato l'assessore al Porto Giacomo Bugaro, rispondendo a un'interpellanza posta sul merito dal capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra Andrea Nobili durante il Consiglio regionale di oggi, martedì 31 marzo. Tra i due però ve lo anticipiamo, è finita in polemica, con Nobili a sostenere che, a suo modo di vedere, l'assessore ha risposto in modo «vago ed elusivo» e Bugaro a ribattergli che «ancora una volta si preferisce la polemica alla responsabilità». Giacomo Bugaro Nel corso del suo intervento il delegato di Francesco Acquaroli prima ha ricordato che l'Ente, per fornire un parere adeguato, ha costituito un tavolo di lavoro con diversi soggetti come Comune di Ancona, Provincia di Ancona, Parco del Conero, Arpam, Ast, Soprintendenza, Capitaneria di Porto, Marina Militare, Demanio, Autorità di bacino e vari dipartimenti regionali e che, da questa serie di riunioni, sia emerso come «il cold ironing (o banchine elettrificate, ndr) è elemento fondamentale del progetto, con copertura finanziaria certa, cronoprogramma verificabile, identificazione dei soggetti attuatori e relativo sistema di monitoraggio e controllo». Dopodiché il tavolo ha evidenziato come sia «necessaria l'individuazione anche di alternative localizzative dell'opera». Inoltre «si sta valutando l'adeguatezza della valutazione

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

e mesi di posizioni opache e continui rimandi di responsabilità». L'esponente di Avs ritiene tuttavia che adesso «la Regione è inchiodata alle proprie responsabilità ed è sempre più in difficoltà nel prendere le parti di un progetto insostenibile». Nobili prosegue: «Sebbene la risposta dell'assessore resti piuttosto vaga, appare sempre più evidente che la Giunta abbia ben presenti le macroscopiche criticità di questo progetto e stia iniziando a prendere le distanze, rimandando tutto al parere tecnico del ministero». In più «Apprendiamo che la Regione si è coordinata con altri enti per elaborare le proprie osservazioni, in un quadro certamente complesso. A questo punto attendiamo che tali osservazioni vengano trasmesse al Mase per integrare le valutazioni Via-Vas. La scadenza è il 3 aprile. Dopo quella data - è opinione di Nobili - capiremo se questa Giunta regionale si sarà davvero schierata dalla parte degli interessi del territorio e della sua tutela ambientale, paesaggistica e sociale». L'avvocato ricorda infine come «Il banchinamento esterno del Molo Clementino è una scelta infrastrutturale che incide direttamente sul rapporto tra **porto** e città, e quindi sul futuro del capoluogo. A contrastarla non è solo una larga parte della cittadinanza anconetana, ma anche forze politiche di orientamenti diversi. Lo stesso sindaco di Ancona, Daniele Silvetti, si è dichiarato in più occasioni pubbliche fortemente contrario all'opera. La Regione Marche non è spettatrice di questo processo, pur inserito in una procedura statale, ma ha il dovere di esprimere valutazioni tecniche su salute, ambiente e sostenibilità del progetto. Le risposte dell'assessore restano ancora elusive, ma parliamo di un'opera fortemente intrusiva, le cui ricadute su ambiente e territorio vanno valutate in modo complessivo, alla luce delle numerose criticità che la caratterizzano». "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Ai commenti di Nobili sulle risposte «vaghe» ed «elusive» Giacomo Bugaro risponde così: «Spiace che ancora una volta si preferisca la polemica alla responsabilità. La Regione non è inchiodata a nulla, se non al rispetto delle regole e alla tutela del territorio. Le dichiarazioni del consigliere Nobili appaiono più come propaganda che come un contributo serio al confronto. Parliamo infatti di un'opera che è stata pensata e voluta fin dall'inizio dal Partito Democratico e che oggi segue un percorso amministrativo chiaro e lineare. La Regione sta semplicemente svolgendo il proprio ruolo: raccogliere le osservazioni di tutte le istituzioni coinvolte e trasmetterle nell'ambito della procedura di Via-Vas, nel pieno rispetto delle competenze e delle regole». Ricordiamo che, come detto da Andrea Nobili, il documento finale della Regione sul banchinamento del Molo Clementino dovrà essere trasmesso al Mase entro e non oltre il 3 aprile.

Marche, fin che la barca va: Artemis prima toccata nel porto di Pesaro, ad Ancona arriva Msc Lirica

3 Minuti di Lettura martedì 31 marzo 2026, 18:17 Con l'arrivo della nave Artemis è cominciata oggi la stagione 2026 delle crociere nel porto di Pesaro. Lo scalo sarà interessato fino a novembre da 23 toccate di cui 14 delle navi Athena e Artemis della compagnia di navigazione Grand Circle Cruise Line, che organizza viaggi nel mare Adriatico e nel Mediterraneo. Royal Clipper Protagonista della stagione pesarese sarà anche il bellissimo veliero Royal Clipper a cinque alberi. Lungo 134 metri, può ospitare 227 passeggeri ed è ispirato alla linea dei vecchi velieri mercantili. La nave della compagnia Star Clippers attraccherà nel porto di Pesaro nove volte, la prima il 28 giugno, l'ultima il 23 agosto. Da Pesaro a Ortona La nave Artemis, a causa delle previsioni meteo, rimarrà nello scalo pesarese fino a giovedì pomeriggio da dove partirà per il porto di Ortona. L'arrivo nello scalo abruzzese, che segna anche qui l'inizio della nuova stagione crocieristica, è previsto alle 8 di venerdì. La nave ripartirà alle 16 con destinazione Monopoli per continuare il viaggio lungo il mare Adriatico. Nello scalo ortonese saranno 14 le toccate della nuova stagione, che vedrà protagoniste le navi Artemis e Athena della compagnia Grand Circle Cruise Line. L'Artemis tornerà ad Ortona fino all'11 novembre. La prima toccata di Athena sarà invece il 28 giugno. Ad Ancona Nel porto di Ancona, venerdì 3 aprile attraccherà Msc Lirica. AD Dopo il debutto della stagione a febbraio con l'arrivo di Viking Star, la nave della compagnia di navigazione Msc Crociere sarà anche quest'anno la protagonista del 2026 con 30 toccate. Per questo primo sbarco, Msc Lirica, che ha una lunghezza di 274,9 metri e la capacità di ospitare fino a 2.679 passeggeri, arriverà alle 8 dal porto greco di Katakolon per ripartire alle 18 per Venezia. Dalla prossima settimana e fino al 23 ottobre, sarà nello scalo dorico ogni venerdì fino al 23 ottobre, in arrivo alle 14 dall'isola greca di Mykonos. La nave Msc ripartirà alle 20.30 in direzione Venezia. Il calendario 2026 del porto di Ancona prevede 45 toccate complessive. Lo scalo, insieme alle compagnie Msc Crociere e Viking, ospiterà anche le navi di Marella Cruises, Ponant, Club Med e Polar. "L'arrivo delle crociere nei porti dell'Adriatico centrale coincide con l'avvio della stagione turistica 2026 - sottolinea Vincenzo Garofalo, Presidente **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centrale -. Un'opportunità di sviluppo reciproco, sia dell'economia blu sia del turismo e del commercio nelle città portuali e nei luoghi visitati da questi passeggeri. Un'ottima porta di ingresso alla ricchezza culturale, storica e paesaggistica di Marche e Abruzzo". © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ancona, Molo Clementino, il Comune: «Parere negativo: fermatevi»

La posizione nelle osservazioni inviate al Ministero. Silvetti: «No alla maxi-cabina da 50 metri» di Antonio Pio Guerra mercoledì 1 aprile 2026, 03:35 4 Minuti di Lettura ANCONA - Per il Comune è no. A dettare la sentenza sul banchinamento per le grandi navi da crociera al molo Clementino è il sindaco Daniele Silvetti, che anticipa: «Abbiamo deciso di esprimere parere negativo al progetto». Proprio stamani partirà da Palazzo del Popolo alla volta di Roma, più precisamente del Ministero dell'Ambiente, il documento contenente tutte le osservazioni dei tecnici dell'Amministrazione al progetto dell'**Autorità portuale**, quello rivisto e pubblicato a febbraio con l'inclusione dell'alimentazione elettrica (cold ironing) per le imbarcazioni in sosta. I fronti Un'aggiunta che avrebbe dovuto sciogliere almeno i dubbi ambientalisti della politica nostrana, ma che invece ha creato un ulteriore cumulo di interrogativi rimasti senza una risposta soddisfacente. Più in generale, ad entrare in contrasto sono le prospettive entro le quali la Giunta e l'Authority dell'uscante Vincenzo Garofalo inquadrano il futuro dello scalo vecchio. «La nostra visione di città prevede uno spostamento complessivo dei traffici dal porto antico»

ricorda il primo cittadino. A partire dai traghetti extra Schengen, che oggi stazionano sotto al Guasco ma che dal 2027 dovrebbero spostarsi alle banchine 19, 20 e 21. Poi il sindaco affonda: «E poiché esiste una soluzione a medio termine, con lo spostamento verso la futura Penisola dei flussi, come si fa a proporci una soluzione così incoerente come il molo Clementino?». La soluzione alternativa di cui parla Silvetti, inclusa nelle osservazioni, è «lo spostamento dei traffici crocieristici nella banchina rettilinea, ovvero quella formata dalla 26 e dalla costruenda 27». C'è poi un problema puramente economico: «Il cold ironing costerà da progetto 11 milioni di euro, a fronte dei 20 milioni di euro necessari per la banchina. Si tratta di una soluzione antieconomica» fa notare la fascia tricolore. E restando in tema di elettrificazione, «è prevista la costruzione di una cabina di conversione dell'energia elettrica lunga 50 metri che sarebbe posizionata sotto le mura storiche, una soluzione non praticabile» per Silvetti. L'impatto sul piano paesaggistico e archeologico, infatti, sarebbe clamoroso. Non bisogna dimenticare che il banchinamento per le grandi navi sorgerebbe alle spalle di monumenti quali l'arco Clementino e l'arco di Traiano. Gli approfondimenti Sul tema della compatibilità tra il parco archeologico e il banchinamento dovrà esprimersi in maniera più approfondita la Soprintendenza, ma qualcosa è emerso già a partire dallo scheletro delle osservazioni che la Regione Marche invierà entro il 3 aprile - termine ultimo - a Roma. Le ha anticipate ieri, in Consiglio regionale, rispondendo a una interrogazione del consigliere di Avs Andrea Nobili, l'assessore al Porto Giacomo Bugaro. «Si sta completando - ha sottolineato - la valutazione della documentazione relativa agli aspetti dell'impatto sul patrimonio



La posizione nelle osservazioni inviate al Ministero. Silvetti: «No alla maxi-cabina da 50 metri» di Antonio Pio Guerra mercoledì 1 aprile 2026, 03:35 4 Minuti di Lettura ANCONA - Per il Comune è no. A dettare la sentenza sul banchinamento per le grandi navi da crociera al molo Clementino è il sindaco Daniele Silvetti, che anticipa: «Abbiamo deciso di esprimere parere negativo al progetto». Proprio stamani partirà da Palazzo del Popolo alla volta di Roma, più precisamente del Ministero dell'Ambiente, il documento contenente tutte le osservazioni dei tecnici dell'Amministrazione al progetto dell'Autorità portuale, quello rivisto e pubblicato a febbraio con l'inclusione dell'alimentazione elettrica (cold ironing) per le imbarcazioni in sosta. I fronti Un'aggiunta che avrebbe dovuto sciogliere almeno i dubbi ambientalisti della politica nostrana, ma che invece ha creato un ulteriore cumulo di interrogativi rimasti senza una risposta soddisfacente. Più in generale, ad entrare in contrasto sono le prospettive entro le quali la Giunta e l'Authority dell'uscante Vincenzo Garofalo inquadrano il futuro dello scalo vecchio. «La nostra visione di città prevede uno spostamento complessivo dei traffici dal porto antico» ricorda il primo cittadino. A partire dai traghetti extra Schengen, che oggi stazionano sotto al Guasco ma che dal 2027 dovrebbero spostarsi alle banchine 19, 20 e 21. Poi il sindaco affonda: «E poiché esiste una soluzione a medio termine, con lo spostamento verso la futura Penisola dei flussi, come si fa a proporci una soluzione così incoerente come il molo Clementino?». La soluzione alternativa di cui parla Silvetti, inclusa nelle osservazioni, è «lo spostamento dei traffici crocieristici nella banchina rettilinea, ovvero quella formata dalla 26 e dalla costruenda 27». C'è poi un problema puramente economico: «Il cold ironing costerà da progetto 11 milioni di euro, a fronte dei 20 milioni di euro necessari per la banchina. Si tratta di una soluzione antieconomica» fa notare la fascia tricolore. E

culturale, anche nella fase di esercizio, e le verifiche sul mantenimento della fruizione pubblica del porto storico». Il rischio, sollevato anche da numerosi associazioni, è che l'ormeggio delle grandi navi e le relative misure di security restringano di molto la possibilità della città di godere di quegli spazi, oggi accessibili liberamente a piedi. Stando alla documentazione progettuale, infatti, rimarrebbe a disposizione di chi volesse avvicinarsi al porto antico soltanto una fascia di rispetto di 5 metri. Per la Regione, inoltre, «il cold ironing è elemento fondamentale del progetto, da rendere attivo con copertura finanziaria certa e cronoprogramma verificabile» ha aggiunto Bugaro. Senza, le navi in porto - che necessitano di alimentazione per i servizi in ogni momento - andrebbero ad emettere ulteriori inquinanti. Il punto è che si tratta di un'opera accessoria monumentale, sia per i costi che per la parte tecnica. E senza certezze, il rischio è che si perda nella nebbia della burocrazia e dei "faremo e vedremo". Le posizioni Più in generale, la posizione della Regione resta per ora quella del «ni»: «L'opera (il banchinamento, ndr) potrà essere realizzata soltanto se prima ne verrà verificata l'assoluta compatibilità ambientale, che include la tutela paesaggistica, del patrimonio storico architettonico e, chiaramente, della salute pubblica». Una posizione sicuramente più morbida di quella del Comune, che invece ha messo per iscritto di ritenere «opportuna l'interruzione dell'iter del banchinamento», contestando «l'elevato pregio» dell'area portuale nella quale andrebbe ad insistere l'infrastruttura, che ormai sembra sostenuta energicamente dalla sola Autorità portuale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ancona, adesso spunta l'alternativa: «Grandi navi alla Penisola»

L'Amministrazione rilancia l'hub nella banchina 27, già in costruzione di Antonio Pio Guerra mercoledì 1 aprile 2026, 04:40 3 Minuti di Lettura ANCONA - Che la presa di posizione del sindaco Silvetti fosse dovuta alla localizzazione dell'hub grandi navi al porto antico e non al coinvolgimento di Ancona nelle rotte dei giganti delle crociere, lo stesso primo cittadino l'aveva ribadito già più volte. Ed ora questa posizione è stata corroborata dalla mano che l'Amministrazione ha teso virtualmente all'**Autorità portuale**, includendo nelle osservazioni al progetto che sono state inviate stamattina al Ministero dell'Ambiente anche un'alternativa al molo Clementino che permetterebbe ad Ancona di mantenere la sua presenza di rilievo nei grandi traffici crocieristici pur non impattando negativamente sulla città. APPROFONDIMENTI L'INFRASTRUTTURA Ancona, Molo Clementino, il Comune: «Parere negativo: fermatevi» L'idea La soluzione proposta è lo spostamento dell'hub per le grandi navi lontano dal centro storico, nel nucleo di quella che tra qualche decennio diventerà la Penisola. In particolare, la proposta del Comune è quella di destinare al traffico crocieristico le banchine 26 (che già esiste) e

27, attualmente in costruzione. Parliamo di spazi localizzati nell'attuale Darsena Marche, la zona "nuova" del porto, dove si stipano tutti i container. Un'idea, quella avanzata da Palazzo del Popolo, che avrebbe anche il vantaggio di avvicinare bus e auto alla viabilità in uscita (o in ingresso, che dir si voglia) dallo scalo, che nel prossimo futuro sarà costituita dall'accoppiata Lungomare Nord e Ultimo Miglio. Certo, la lontananza dalla città renderebbe più complicato l'avvicinamento al centro storico dei passeggeri, ma nulla di irrisolvibile con un apposito servizio di navettamento. L'opera Per il resto, l'altro fattore da tenere in considerazione è quello dei tempi. Attualmente, come detto, la banchina 27 è in fase di costruzione. Il cantiere è partito nel 2024 dopo un lungo iter giudiziario e la conclusione dell'intervento è prevista per giugno 2028. Un anno prima rispetto al termine originariamente previsto, dato che nelle scorse settimane una variante progettuale aveva rivisto anche l'investimento economico, con un risparmio di 2,6 milioni sull'iniziale investimento complessivo di 39,6 milioni. L'opera avrà una lunghezza di 273 metri, imbasata per garantire un fondale di -14 metri di profondità, caratteristica tecnica fondamentale per creare nuove opportunità di traffico marittimo commerciale. Il piazzale della banchina avrà una superficie di 37.700 metri quadrati. Con la lunghezza della banchina 26 di 344 metri, già completamente operativa, la banchina rettilinea raggiungerà così i 617 metri complessivi dei 920 metri previsti dal Piano regolatore **portuale**. L'infrastruttura, nella sua interezza, costituirà la base per la costruzione della Penisola. Viene facile intuire come le dimensioni sarebbero tali da ospitare navi anche ben più lunghe di 330 metri, l'attuale limite fissato per la banchina da 350 metri



L'Amministrazione rilancia l'hub nella banchina 27, già in costruzione di Antonio Pio Guerra mercoledì 1 aprile 2026, 04:40 3 Minuti di Lettura ANCONA - Che la presa di posizione del sindaco Silvetti fosse dovuta alla localizzazione dell'hub grandi navi al porto antico e non al coinvolgimento di Ancona nelle rotte dei giganti delle crociere, lo stesso primo cittadino l'aveva ribadito già più volte. Ed ora questa posizione è stata corroborata dalla mano che l'Amministrazione ha teso virtualmente all'Autorità portuale, includendo nelle osservazioni al progetto che sono state inviate stamattina al Ministero dell'Ambiente anche un'alternativa al molo Clementino che permetterebbe ad Ancona di mantenere la sua presenza di rilievo nei grandi traffici crocieristici pur non impattando negativamente sulla città. APPROFONDIMENTI L'INFRASTRUTTURA Ancona, Molo Clementino, il Comune: «Parere negativo: fermatevi» L'idea La soluzione proposta è lo spostamento dell'hub per le grandi navi lontano dal centro storico, nel nucleo di quella che tra qualche decennio diventerà la Penisola. In particolare, la proposta del Comune è quella di destinare al traffico crocieristico le banchine 26 (che già esiste) e 27, attualmente in costruzione. Parliamo di spazi localizzati nell'attuale Darsena Marche, la zona "nuova" del porto, dove si stipano tutti i container. Un'idea, quella avanzata da Palazzo del Popolo, che avrebbe anche il vantaggio di avvicinare bus e auto alla viabilità in uscita (o in ingresso, che dir si voglia) dallo scalo, che nel prossimo futuro sarà costituita dall'accoppiata Lungomare Nord e Ultimo Miglio. Certo, la lontananza dalla città renderebbe più complicato l'avvicinamento al centro storico dei passeggeri, ma nulla di irrisolvibile con un apposito servizio di navettamento. L'opera Per il resto, l'altro fattore da tenere in considerazione è quello dei tempi. Attualmente, come detto, la banchina 27 è in fase di costruzione. Il cantiere è partito nel 2024 dopo un lungo iter giudiziario e la conclusione dell'intervento è prevista per giugno 2028. Un anno prima rispetto al termine

che si vorrebbe realizzare al molo Clementino. A livello economico, invece, i costi sarebbero simili, ma nel caso della 27 i lavori sono già in corso. Per il molo Clementino, invece, i lavori non finirebbero (se partisero) solo dopo il 2032. Di più, in questa "zona nuova" del porto, costruita negli anni attraverso la sottrazione di volumi al mare, potrebbero essere anche realizzati gli interventi necessari all'elettrificazione senza che questi impattino sul paesaggio. I nodi Di contro, il banchinamento al molo Clementino farebbe emergere diversi problemi, già sollevati da vari enti. Primo fra tutti, l'impatto ambientale: non solo quello dei traffici marittimi, quindi legato all'inquinamento, ma anche quello paesaggistico, con l'interferenza di imbarcazioni e infrastrutture necessarie al funzionamento dell'opera su di un'area praticamente archeologica. Senza contare l'impatto che potrebbero avere i mezzi in arrivo o in partenza dalla nave, che dovrebbero necessariamente passare per il porto antico. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Informatore Navale

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

La settimana delle crociere nei porti dell'Adriatico Centrale "Nei porti di Pesaro e Ancona inizia la stagione crocieristica 2026"

. Nel porto di Pesaro arrivata Artemis la prima della stagione 2026 . Nel porto di Ancona attraccherà Msc Lirica che sarà nello scalo ogni venerdì fino al 23 ottobre . Con l'arrivo della nave Artemis è cominciata oggi la stagione 2026 delle crociere nel porto di Pesaro. Lo scalo sarà interessato fino a novembre da 23 toccate di cui 14 delle navi Athena e Artemis della compagnia di navigazione Grand Circle Cruise Line, che organizza viaggi nel mare Adriatico e nel Mediterraneo. Protagonista della stagione pesarese sarà anche il bellissimo veliero Royal Clipper a cinque alberi. Lungo 134 metri, può ospitare 227 passeggeri ed è ispirato alla linea dei vecchi velieri mercantili. La nave della compagnia Star Clippers attraccherà nel porto di Pesaro nove volte, la prima il 28 giugno, l'ultima il 23 agosto. La nave Artemis, a causa delle previsioni meteo, rimarrà nello scalo pesarese fino a giovedì pomeriggio da dove partirà per il porto di Ortona. L'arrivo nello scalo abruzzese, che segna anche qui l'inizio della nuova stagione crocieristica, è previsto alle 8 di venerdì. La nave ripartirà alle 16 con destinazione Monopoli per continuare il viaggio lungo il mare Adriatico. Nello scalo ortonese saranno 14 le toccate della nuova stagione, che vedrà protagoniste le navi Artemis e Athena della compagnia Grand Circle Cruise Line. L'Artemis tornerà ad Ortona fino all'11 novembre. La prima toccata di Athena sarà invece il 28 giugno. Nel porto di Ancona, venerdì 3 aprile attraccherà Msc Lirica. Dopo il debutto della stagione a febbraio con l'arrivo di Viking Star, la nave della compagnia di navigazione Msc Crociere sarà anche quest'anno la protagonista del 2026 con 30 toccate. Per questo primo sbarco, Msc Lirica, che ha una lunghezza di 274,9 metri e la capacità di ospitare fino a 2.679 passeggeri, arriverà alle 8 dal porto greco di Katakolon per ripartire alle 18 per **Venezia**. Dalla prossima settimana e fino al 23 ottobre, sarà nello scalo dorico ogni venerdì fino al 23 ottobre, in arrivo alle 14 dall'isola greca di Mykonos. La nave Msc ripartirà alle 20.30 in direzione **Venezia**. Il calendario 2026 del porto di Ancona prevede 45 toccate complessive. Lo scalo, insieme alle compagnie Msc Crociere e Viking, ospiterà anche le navi di Marella Cruises, Ponant, Club Med e Polar. "L'arrivo delle crociere nei porti dell'Adriatico centrale coincide con l'avvio della stagione turistica 2026 - sottolinea Vincenzo Garofalo, Presidente Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale -. Un'opportunità di sviluppo reciproco, sia dell'economia blu sia del turismo e del commercio nelle città portuali e nei luoghi visitati da questi passeggeri. Un'ottima porta di ingresso alla ricchezza culturale, storica e paesaggistica di Marche e Abruzzo".



. Nel porto di Pesaro arrivata Artemis la prima della stagione 2026 . Nel porto di Ancona attraccherà Msc Lirica che sarà nello scalo ogni venerdì fino al 23 ottobre . Con l'arrivo della nave Artemis è cominciata oggi la stagione 2026 delle crociere nel porto di Pesaro. Lo scalo sarà interessato fino a novembre da 23 toccate di cui 14 delle navi Athena e Artemis della compagnia di navigazione Grand Circle Cruise Line, che organizza viaggi nel mare Adriatico e nel Mediterraneo. Protagonista della stagione pesarese sarà anche il bellissimo veliero Royal Clipper a cinque alberi. Lungo 134 metri, può ospitare 227 passeggeri ed è ispirato alla linea dei vecchi velieri mercantili. La nave della compagnia Star Clippers attraccherà nel porto di Pesaro nove volte, la prima il 28 giugno, l'ultima il 23 agosto. La nave Artemis, a causa delle previsioni meteo, rimarrà nello scalo pesarese fino a giovedì pomeriggio da dove partirà per il porto di Ortona. L'arrivo nello scalo abruzzese, che segna anche qui l'inizio della nuova stagione crocieristica, è previsto alle 8 di venerdì. La nave ripartirà alle 16 con destinazione Monopoli per continuare il viaggio lungo il mare Adriatico. Nello scalo ortonese saranno 14 le toccate della nuova stagione, che vedrà protagoniste le navi Artemis e Athena della compagnia Grand Circle Cruise Line. L'Artemis tornerà ad Ortona fino all'11 novembre. La prima toccata di Athena sarà invece il 28 giugno. Nel porto di Ancona, venerdì 3 aprile attraccherà Msc Lirica. Dopo il debutto della stagione a febbraio con l'arrivo di Viking Star, la nave della compagnia di navigazione Msc Crociere sarà anche quest'anno la protagonista del 2026 con 30 toccate. Per questo primo sbarco, Msc Lirica, che ha una lunghezza di 274,9 metri e la capacità di ospitare fino a 2.679 passeggeri, arriverà alle 8 dal porto greco di Katakolon per ripartire alle 18 per **Venezia**. Dalla prossima settimana e fino al 23 ottobre, sarà nello scalo dorico ogni venerdì fino al 23 ottobre, in arrivo alle 14 dall'isola greca di Mykonos. La nave Msc ripartirà alle

Cybersicurezza sotto il segno dell'economia delle banchine

L'Authority di **Ancona** mette in agenda un workshop con esperti e figure istituzionali **ANCONA**. La protezione delle infrastrutture fisiche si integra sempre più con la difesa dei sistemi digitali, dei dati e dei processi operativi: è la nuova fase della sicurezza dei sistemi portuali. Se ne parla oggi martedì 31 marzo al workshop dedicato alla cybersicurezza in ambito portuale organizzato ad **Ancona** dall'Authority in agenda nella sede dell'ente al Molo Santa Maria. Di scena rappresentanti delle istituzioni, esperti di cybersicurezza, referenti operativi del sistema portuale, esponenti della Polizia Postale e figure tecniche coinvolte nella sicurezza informatica: al centro dell'attenzione il quadro nazionale della cybersicurezza e il ruolo delle Autorità portuali; il contrasto alla criminalità informatica; la costruzione di una postura organizzativa consapevole; i progetti finanziati dal Pnrr il rafforzamento delle infrastrutture digitali; i modelli di compliance e monitoraggio della sicurezza. Stiamo parlando di una iniziativa sotto il segno del progetto europeo Cresport Interreg Italia Croazia. Obiettivo: da un lato, rafforzare la cooperazione tra i sistemi portuali dell'area adriatico-ionica; dall'altro, promuovere un approccio condiviso alla gestione dei rischi digitali. La cybersicurezza - viene sottolineato - si configura sempre più come «una funzione di governance pubblica, capace di garantire continuità operativa, affidabilità dei sistemi e tutela degli interessi strategici». Se ne vuol fare un momento di confronto ad alto livello internazionale che veda protagonisti istituzioni e operatori del settore. Con uno scopo: quello di «promuovere una cultura della sicurezza sempre più integrata, consapevole e orientata alla prevenzione, in linea con le strategie europee di resilienza digitale».



Messaggero Marittimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Al via la stagione crocieristica nei porti dell'Adriatico centrale

ANCONA - Prende il via la stagione 2026 delle crociere nei porti dell'Adriatico centrale, con un calendario ricco di scali tra Pesaro, Ortona e Ancona e importanti prospettive di sviluppo per il turismo e l'economia del territorio. L'esordio è avvenuto nel porto di Pesaro con l'arrivo della nave Artemis, prima toccata di una stagione che si estenderà fino a novembre e che prevede complessivamente 23 approdi. Tra i protagonisti figurano le unità Artemis e Athena della compagnia Grand Circle Cruise Line. Spazio anche al turismo di fascia alta con il veliero Royal Clipper della Star Clippers, che farà nove scali tra Giugno e Agosto, confermando l'attrattiva dello scalo marchigiano per il segmento delle crociere di nicchia. A causa delle condizioni meteo, la Artemis prolungherà la sosta a Pesaro fino a giovedì, per poi dirigersi verso il porto di Ortona, dove venerdì prenderà ufficialmente il via anche la stagione crocieristica locale. Lo scalo abruzzese prevede 14 toccate complessive, con Artemis operativa fino a Novembre e Athena in arrivo dalla fine di giugno. Intensa anche l'attività nel porto di Ancona, dove il 3 Aprile attraccherà MSC Lirica della MSC Crociere. La nave, con capacità fino a 2.679 passeggeri, sarà presente ogni venerdì fino al 23 Ottobre, per un totale di 30 scali su un calendario complessivo di 45 toccate. Lo scalo dorico, dopo l'avvio stagionale con Viking Star, accoglierà anche navi di compagnie come Marella Cruises, Ponant, Club Med e Polar, consolidando il proprio ruolo nel traffico crocieristico dell'Adriatico. Secondo il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Centrale, Vincenzo Garofalo, l'avvio della stagione rappresenta un'importante opportunità di crescita per l'economia blu, il turismo e il commercio, valorizzando le città portuali e l'offerta culturale e paesaggistica di Marche e Abruzzo.

Messaggero Marittimo.it



Al via la stagione crocieristica nei porti dell'Adriatico centrale

ANCONA - Prende il via la stagione 2026 delle crociere nei porti dell'Adriatico centrale, con un calendario ricco di scali tra Pesaro, Ortona e Ancona e importanti prospettive di sviluppo per il turismo e l'economia del territorio. L'esordio è avvenuto nel porto di Pesaro con l'arrivo della nave Artemis, prima toccata di una stagione che si estenderà fino a novembre e che prevede complessivamente 23 approdi. Tra i protagonisti figurano le unità Artemis e Athena della compagnia Grand Circle Cruise Line.

Spazio anche al turismo di fascia alta con il veliero Royal Clipper della Star Clippers, che farà nove scali tra Giugno e Agosto, confermando l'attrattiva dello scalo marchigiano per il segmento delle crociere di nicchia.

A causa delle condizioni meteo, la Artemis prolungherà la sosta a Pesaro fino a giovedì, per poi dirigersi verso il porto di Ortona, dove venerdì prenderà ufficialmente il via anche la stagione crocieristica locale. Lo scalo abruzzese prevede 14 toccate complessive, con Artemis operativa fino a Novembre e Athena in arrivo dalla fine di giugno.

Il Messaggero Marittimo - I contenuti sono di esclusiva proprietà e non possono essere divulgati sotto alcuna forma, né con il consenso. Copyright © 2025 - Editori Commerciali Marittimi s.r.l. Sede sociale: Piazza Cavour, 12 - Livorno. Ufficio Registro delle Imprese di Livorno n. 0008820497. P.Iva 0008820497. Capitale Sociale € 100.000,00 interamente versati.

Minacce informatiche e AdSp: come difendersi

ANCONA - Consapevoli del rischio continuo e di una risposta che anch'essa deve coprire ogni attimo di attività, le Autorità di Sistema portuale italiane negli ultimi anni si sono messe a lavoro per rispondere agli attacchi cyber. Di questo si è parlato nel workshop organizzato nella sede dell'AdSp del mar Adriatico centrale ad Ancona, per un confronto tra istituzioni sulla sicurezza digitale dei sistemi portuali ormai definiti "critici". Non basta più considerare i rischi economici o quelli legati alle infrastrutture fisiche, le AdSp hanno dovuto mettere nel conto anche il rischio cyber. L'evento si inserisce nell'ambito del progetto europeo CRESPOST Interreg Italia Croazia, sviluppato con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra i sistemi portuali dell'area adriatico-ionica e promuovere un approccio condiviso alla gestione dei rischi digitali, progetto di cui il porto di Ancona è partner e quello di Ravenna capofila. Un approccio condiviso è essenziale, è quello che emerge in tutti gli interventi del pomeriggio perchè è difficile prevenire senza dialogare. Una materia, quella della cybersicurezza, che il segretario dell'ente portuale Salvatore Minervino definisce "ostica", e complessa perchè mette insieme componenti di vario genere e richiede competenze altrettanto diversificate. Ma essere vigili sul tema della minaccia informatica è essenziale per garantire l'operatività dei porti. Anche in questo senso nel Luglio 2024 l'AdSp d'ora ha sottoscritto un protocollo con la Polizia Postale. "Il salto qualitativo della criminalità informatica -ha spiegato Lorenzo Sabatucci, Polizia Postale e delle Comunicazioni- ha reso gli attacchi insidiosi in termini di prevenzione e contrasto, per questo è importante promuovere la collaborazione tra istituzioni e infrastrutture critiche". Quello che emerge nel corso degli interventi è la fondamentale necessità di formazione, per colmare un gap che negli ultimi anni l'Italia ha cercato di ridurre: "Gli attacchi informatici aumentano sempre di più -ha spiegato l'ammiraglio Gianluca Galasso dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale- e il nostro Paese è tra i primi posti per numero, non perchè non sia in grado di proteggersi ma perchè una dei maggiori bersagli posizionandosi ai vertici delle potenze europee, destinata così ad essere esposta." Le altre parole chiave che si ritrovano durante il workshop sono monitoraggio e analisi dei rischi. In questo senso la nuova normativa NIS2 rappresenta un salto culturale che amplia i settori interessati dalle regole europee. Mettere a sistema comune strategie da condividere resta una delle soluzioni, uno degli obiettivi dell'incontro, considerando anche quanto oggi la portualità sia interconnessa e che se nella catena si presenta un anello debole, a risentirne è l'intero sistema. E dato che oggi i porti, la logistica e i trasporti sono ormai nodi essenziali dell'economia nazionale, la cybersicurezza si configura sempre più come una funzione di governance pubblica, capace di garantire continuità operativa, affidabilità dei sistemi e tutela degli interessi strategici. Accrescere la cultura

Messaggero Marittimo.it



Minacce informatiche e AdSp: come difendersi

ANCONA - Consapevoli del rischio continuo e di una risposta che anch'essa deve coprire ogni attimo di attività, le Autorità di Sistema portuale italiane negli ultimi anni si sono messe a lavoro per rispondere agli attacchi cyber.

Di questo si è parlato nel workshop organizzato nella sede dell'AdSp del mar Adriatico centrale ad Ancona, per un confronto tra istituzioni sulla sicurezza digitale dei sistemi portuali ormai definiti "critici".

Non basta più considerare i rischi economici o quelli legati alle infrastrutture fisiche, le AdSp hanno dovuto mettere nel conto anche il rischio cyber.

L'evento si inserisce nell'ambito del progetto europeo CRESPOST Interreg Italia Croazia, sviluppato con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra i sistemi portuali dell'area adriatico-ionica e promuovere un approccio condiviso alla gestione dei rischi digitali, progetto di cui il porto di Ancona è partner e quello di Ravenna capofila.

Un approccio condiviso è essenziale, è quello che emerge in tutti gli interventi del pomeriggio perchè è difficile prevenire senza dialogare.

Una materia, quella della cybersicurezza, che il segretario dell'ente portuale Salvatore Minervino definisce "ostica", e complessa perchè mette insieme componenti di vario genere e richiede

Messaggero Marittimo - I contenuti sono di esclusiva proprietà e non possono essere divulgati sotto alcuna forma, se non con il consenso. Copyright © 2022 - Editoriale Commercial Marittimo s.r.l. Sede sociale: Piazza Cavour, 12 - Livorno. Ufficio Registro delle Imprese di Livorno n. 0008820497. Piva 0008820497. Capitale Sociale € 100.000,00 interamente versato.

Messaggero Marittimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

generale in questo campo e formare il personale, resta una delle carte vincenti che non può eliminare il rischio, ma dare almeno gli strumenti per mitigarlo e saper rispondere ad esso.

Banchinamento del Clementino, Nobili (Avs): "La Regione prenda atto che è un progetto rischioso e impattante"

"Prendiamo atto che la Giunta sta finalmente iniziando a riconoscere quanto il banchinamento del Molo Clementino sia impattante e rischioso per Ancona e per l'intero territorio. E ha ribadito che l'elettificazione delle banchine resta una condizione indispensabile per la realizzazione del progetto: un punto ineludibile, che richiede ancora chiarimenti su cronoprogramma, costi e reale fattibilità. È una consapevolezza che inizia finalmente a emergere con maggiore nettezza, dopo settimane e mesi di posizioni opache e continui rimandi di responsabilità. Ora però la Regione è inchiodata alle proprie responsabilità ed è sempre più in difficoltà nel prendere le parti di un progetto insostenibile". Con queste parole il capogruppo di Avs Andrea Nobili commenta l'intervento dell'assessore Giacomo Bugaro durante la discussione in Consiglio regionale dell'interpellanza presentata dallo stesso Nobili sull'indirizzo politico e amministrativo della Regione Marche rispetto al progetto dell'hub per le mega crociere nel **porto** storico di Ancona. "Sebbene la risposta dell'assessore resti piuttosto vaga, appare sempre più evidente che la Giunta abbia ben presenti le macroscopiche criticità di questo progetto e stia iniziando a prendere le distanze, rimandando tutto al parere tecnico del Ministero - continua Nobili -. Apprendiamo che la Regione si è coordinata con altri enti per elaborare le proprie osservazioni, in un quadro certamente complesso. A questo punto attendiamo che tali osservazioni vengano trasmesse al Mase per integrare le valutazioni Via-Vas. La scadenza è il 3 aprile. Dopo quella data capiremo se questa Giunta regionale si sarà davvero schierata dalla parte degli interessi del territorio e della sua tutela ambientale, paesaggistica e sociale". "Il banchinamento esterno del Molo Clementino - ha poi ricordato Nobili in Consiglio - è una scelta infrastrutturale che incide direttamente sul rapporto tra **porto** e città, e quindi sul futuro del capoluogo. A contrastarla non è solo una larga parte della cittadinanza anconetana, ma anche forze politiche di orientamenti diversi. Lo stesso sindaco di Ancona, Silvetti, si è dichiarato in più occasioni pubbliche fortemente contrario all'opera. La Regione Marche non è spettatrice di questo processo, pur inserito in una procedura statale, ma ha il dovere di esprimere valutazioni tecniche su salute, ambiente e sostenibilità del progetto. Le risposte dell'assessore restano ancora elusive, ma parliamo di un'opera fortemente intrusiva, le cui ricadute su ambiente e territorio vanno valutate in modo complessivo, alla luce delle numerose criticità che la caratterizzano". Questo è un comunicato stampa pubblicato il 31-03-2026 alle 16:32 sul giornale del 31 marzo 2026 5 letture Commenti.



"Prendiamo atto che la Giunta sta finalmente iniziando a riconoscere quanto il banchinamento del Molo Clementino sia impattante e rischioso per Ancona e per l'intero territorio. E ha ribadito che l'elettificazione delle banchine resta una condizione indispensabile per la realizzazione del progetto: un punto ineludibile, che richiede ancora chiarimenti su cronoprogramma, costi e reale fattibilità. È una consapevolezza che inizia finalmente a emergere con maggiore nettezza, dopo settimane e mesi di posizioni opache e continui rimandi di responsabilità. Ora però la Regione è inchiodata alle proprie responsabilità ed è sempre più in difficoltà nel prendere le parti di un progetto insostenibile". Con queste parole il capogruppo di Avs Andrea Nobili commenta l'intervento dell'assessore Giacomo Bugaro durante la discussione in Consiglio regionale dell'interpellanza presentata dallo stesso Nobili sull'indirizzo politico e amministrativo della Regione Marche rispetto al progetto dell'hub per le mega crociere nel porto storico di Ancona. "Sebbene la risposta dell'assessore resti piuttosto vaga, appare sempre più evidente che la Giunta abbia ben presenti le macroscopiche criticità di questo progetto e stia iniziando a prendere le distanze, rimandando tutto al parere tecnico del Ministero - continua Nobili -. Apprendiamo che la Regione si è coordinata con altri enti per elaborare le proprie osservazioni, in un quadro certamente complesso. A questo punto attendiamo che tali osservazioni vengano trasmesse al Mase per integrare le valutazioni Via-Vas. La scadenza è il 3 aprile. Dopo quella data capiremo se questa Giunta regionale si sarà davvero schierata dalla parte degli interessi del territorio e della sua tutela ambientale, paesaggistica e sociale". "Il banchinamento esterno del Molo Clementino - ha poi ricordato Nobili in Consiglio - è una scelta infrastrutturale che incide direttamente sul rapporto tra porto e città, e quindi sul futuro del capoluogo. A contrastarla non è solo una larga parte della cittadinanza

Venerdì 3 aprile nel porto di Ancona attraccherà Msc Lirica che sarà nello scalo ogni venerdì fino al 23 ottobre

Con l'arrivo della nave Artemis è cominciata oggi la stagione 2026 delle crociere nel porto di Pesaro. Lo scalo sarà interessato fino a novembre da 23 toccate di cui 14 delle navi Athena e Artemis della compagnia di navigazione Grand Circle Cruise Line, che organizza viaggi nel mare Adriatico e nel Mediterraneo. Protagonista della stagione pesarese sarà anche il bellissimo veliero Royal Clipper a cinque alberi. Lungo 134 metri, può ospitare 227 passeggeri ed è ispirato alla linea dei vecchi velieri mercantili. La nave della compagnia Star Clippers attraccherà nel porto di Pesaro nove volte, la prima il 28 giugno, l'ultima il 23 agosto. La nave Artemis, a causa delle previsioni meteo, rimarrà nello scalo pesarese fino a giovedì pomeriggio da dove partirà per il porto di Ortona. L'arrivo nello scalo abruzzese, che segna anche qui l'inizio della nuova stagione crocieristica, è previsto alle 8 di venerdì. La nave ripartirà alle 16 con destinazione Monopoli per continuare il viaggio lungo il mare Adriatico. Nello scalo ortonese saranno 14 le toccate della nuova stagione, che vedrà protagoniste le navi Artemis e Athena della compagnia Grand Circle Cruise Line. L'Artemis tornerà ad Ortona fino all'11 novembre. La prima toccata di Athena sarà invece il 28 giugno. Nel porto di Ancona, venerdì 3 aprile attraccherà Msc Lirica. Dopo il debutto della stagione a febbraio con l'arrivo di Viking Star, la nave della compagnia di navigazione Msc Crociere sarà anche quest'anno la protagonista del 2026 con 30 toccate. Per questo primo sbarco, Msc Lirica, che ha una lunghezza di 274,9 metri e la capacità di ospitare fino a 2.679 passeggeri, arriverà alle 8 dal porto greco di Katakolon per ripartire alle 18 per Venezia. Dalla prossima settimana e fino al 23 ottobre, sarà nello scalo dorico ogni venerdì fino al 23 ottobre, in arrivo alle 14 dall'isola greca di Mykonos. La nave Msc ripartirà alle 20.30 in direzione Venezia. Il calendario 2026 del porto di Ancona prevede 45 toccate complessive. Lo scalo, insieme alle compagnie Msc Crociere e Viking, ospiterà anche le navi di Marella Cruises, Ponant, Club Med e Polar. "L'arrivo delle crociere nei porti dell'Adriatico centrale coincide con l'avvio della stagione turistica 2026 - sottolinea Vincenzo Garofalo, Presidente **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centrale -. Un'opportunità di sviluppo reciproco, sia dell'economia blu sia del turismo e del commercio nelle città portuali e nei luoghi visitati da questi passeggeri. Un'ottima porta di ingresso alla ricchezza culturale, storica e paesaggistica di Marche e Abruzzo". Questo è un comunicato stampa pubblicato il 31-03-2026 alle 19:03 sul giornale del 31 marzo 2026 0 letture.



Con l'arrivo della nave Artemis è cominciata oggi la stagione 2026 delle crociere nel porto di Pesaro. Lo scalo sarà interessato fino a novembre da 23 toccate di cui 14 delle navi Athena e Artemis della compagnia di navigazione Grand Circle Cruise Line, che organizza viaggi nel mare Adriatico e nel Mediterraneo. Protagonista della stagione pesarese sarà anche il bellissimo veliero Royal Clipper a cinque alberi. Lungo 134 metri, può ospitare 227 passeggeri ed è ispirato alla linea dei vecchi velieri mercantili. La nave della compagnia Star Clippers attraccherà nel porto di Pesaro nove volte, la prima il 28 giugno, l'ultima il 23 agosto. La nave Artemis, a causa delle previsioni meteo, rimarrà nello scalo pesarese fino a giovedì pomeriggio da dove partirà per il porto di Ortona. L'arrivo nello scalo abruzzese, che segna anche qui l'inizio della nuova stagione crocieristica, è previsto alle 8 di venerdì. La nave ripartirà alle 16 con destinazione Monopoli per continuare il viaggio lungo il mare Adriatico. Nello scalo ortonese saranno 14 le toccate della nuova stagione, che vedrà protagoniste le navi Artemis e Athena della compagnia Grand Circle Cruise Line. L'Artemis tornerà ad Ortona fino all'11 novembre. La prima toccata di Athena sarà invece il 28 giugno. Nel porto di Ancona, venerdì 3 aprile attraccherà Msc Lirica. Dopo il debutto della stagione a febbraio con l'arrivo di Viking Star, la nave della compagnia di navigazione Msc Crociere sarà anche quest'anno la protagonista del 2026 con 30 toccate. Per questo primo sbarco, Msc Lirica, che ha una lunghezza di 274,9 metri e la capacità di ospitare fino a 2.679 passeggeri, arriverà alle 8 dal porto greco di Katakolon per ripartire alle 18 per Venezia. Dalla prossima settimana e fino al 23 ottobre, sarà nello scalo dorico ogni venerdì fino al 23 ottobre, in arrivo alle 14 dall'isola greca di Mykonos. La nave Msc ripartirà alle 20.30 in direzione Venezia. Il calendario 2026 del porto di Ancona prevede 45 toccate complessive. Lo scalo, insieme alle compagnie Msc Crociere e Viking,

Alessio Porcu

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

ZLS Lazio al via: meno burocrazia e 100 milioni per rilanciare imprese e territori

Guido Spegli

Parte la Zona Logistica Semplificata nel Lazio: sportello unico, tempi certi e incentivi fiscali per attrarre investimenti. Coinvolti 64 Comuni, con la Ciociaria in prima linea. Ora la sfida è la risposta concreta delle imprese. Partiamo dall'inizio. Da domani, primo aprile, il Lazio entra ufficialmente nella mappa delle Zone Logistiche Semplificate. Una sigla ZLS che suona tecnica e lontana dalla vita quotidiana. Ma che in realtà riguarda da vicino chiunque lavori in una delle 64 città laziali coinvolte, a partire da Frosinone Cassino Latina Gaeta Civitavecchia, fino ad Amatrice e Accumoli le città ferite dal terremoto nel Reatino. Cosa è, in parole semplici. Immaginate un imprenditore che vuole aprire un capannone, ampliare una fabbrica, avviare un nuovo impianto. Oggi deve bussare a decine di uffici diversi Comune, Regione, Autorità Portuale, Genio Civile, Agenzia delle Entrate raccogliere permessi, autorizzazioni, nulla osta. Ognuno ha i suoi tempi, le sue carte, i suoi funzionari. Il risultato è che tra l'idea e il primo mattone posato passano anni. E spesso l'investimento, nel frattempo, se ne va altrove in Polonia, in Romania, in Spagna, dove le stesse pratiche si sbrigano in settimane. La ZLS taglia questo nodo. Come? In tre modi. Il primo è lo sportello unico invece di girare tra decine di uffici, l'impresa accede a un unico canale che coordina tutto. Un solo interlocutore, una sola risposta. Il secondo sono i tempi certi i permessi edilizi, ambientali, logistici avranno scadenze definite per legge. Non più attese infinite. Chi deve rispondere, risponde. Entro quando, è scritto. Il terzo è la digitalizzazione: domande, comunicazioni, pratiche tutto online. Senza code agli sportelli, senza carte da timbrare in triplice copia. 100 milioni. Ma c'è di più. E qui si entra nella parte più concreta e più immediata della notizia. Per il 2026 la Regione Lazio mette sul tavolo 100 milioni di euro sotto forma di credito d'imposta. Significa questo: un'impresa che investe in uno dei 64 Comuni della ZLS acquistando macchinari, ampliando gli impianti, assumendo personale può detrarre una parte di quella spesa dalle tasse che deve pagare allo Stato. In sostanza, lo Stato restituisce una quota dell'investimento sotto forma di riduzione fiscale. La finestra per fare richiesta apre domani e si chiude il 30 maggio. Due mesi. Le domande si presentano direttamente all'Agenzia delle Entrate, senza passaggi intermedi. Perché conta per la Ciociaria. La provincia di Frosinone è quella con il maggior numero di Comuni inclusi nella ZLS: 22 su 64. Un primato che non è casuale. Il tessuto industriale della Ciociaria, con i suoi poli manifatturieri, i distretti farmaceutici, le aziende dell'indotto automotive, è da anni uno dei più significativi del Centro Italia. Il problema è che negli ultimi anni quel tessuto ha mostrato crepe. La crisi dell'automotive ha messo sotto pressione l'intero distretto. Alcune grandi aziende hanno ridotto la produzione. Altre hanno guardato altrove.



Parte la Zona Logistica Semplificata nel Lazio: sportello unico, tempi certi e incentivi fiscali per attrarre investimenti. Coinvolti 64 Comuni, con la Ciociaria in prima linea. Ora la sfida è la risposta concreta delle imprese. Partiamo dall'inizio. Da domani, primo aprile, il Lazio entra ufficialmente nella mappa delle Zone Logistiche Semplificate. Una sigla - ZLS - che suona tecnica e lontana dalla vita quotidiana. Ma che in realtà riguarda da vicino chiunque lavori in una delle 64 città laziali coinvolte, a partire da Frosinone Cassino Latina Gaeta Civitavecchia, fino ad Amatrice e Accumoli le città ferite dal terremoto nel Reatino. Cosa è, in parole semplici. Immaginate un imprenditore che vuole aprire un capannone, ampliare una fabbrica, avviare un nuovo impianto. Oggi deve bussare a decine di uffici diversi - Comune, Regione, Autorità Portuale, Genio Civile, Agenzia delle Entrate - raccogliere permessi, autorizzazioni, nulla osta. Ognuno ha i suoi tempi, le sue carte, i suoi funzionari. Il risultato è che tra l'idea e il primo mattone posato passano anni. E spesso l'investimento, nel frattempo, se ne va altrove - in Polonia, in Romania, in Spagna, dove le stesse pratiche si sbrigano in settimane. La ZLS taglia questo nodo. Come? In tre modi. Il primo è lo sportello unico invece di girare tra decine di uffici, l'impresa accede a un unico canale che coordina tutto. Un solo interlocutore, una sola risposta. Il secondo sono i tempi certi i permessi edilizi, ambientali, logistici avranno scadenze definite per legge. Non più attese infinite. Chi deve rispondere, risponde. Entro quando, è scritto. Il terzo è la digitalizzazione: domande, comunicazioni, pratiche - tutto online. Senza code agli sportelli, senza carte da timbrare in triplice copia. 100 milioni. Ma c'è di più. E qui si entra nella parte più concreta e più immediata della notizia. Per il 2026 la Regione Lazio mette sul tavolo 100 milioni di euro sotto forma di credito d'imposta. Significa questo: un'impresa che investe in uno dei 64 Comuni della ZLS - acquistando

Alessio Porcu

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

La ZLS non risolve queste crisi strutturali sarebbe disonesto dirlo. Ma abbassa il costo di fare impresa, riduce i tempi di chi vuole investire, e manda un segnale: il Lazio non è più la regione dove la burocrazia uccide le idee prima che diventino realtà. I numeri e il percorso La storia di questa ZLS è più lunga di quanto sembri. La giunta precedente, quella di Nicola Zingaretti , aveva disegnato un perimetro di oltre 15.000 ettari . Le norme nazionali ne consentono al massimo . È toccato alla giunta Rocca e in particolare all'assessore Giancarlo Righini fare le esclusioni, trattare con i territori, scongiurare i ricorsi al TAR. Un lavoro lungo e silenzioso, che oggi trova il suo punto di arrivo. Il calendario prevede ora un tavolo tecnico con le associazioni di categoria e le Camere di Commercio il 13 aprile . E la prima riunione plenaria presieduta dal presidente Rocca il 21 aprile . L'architettura è in piedi. La macchina è accesa. Se a livello nazionale gli industriali hanno avanzato in questi giorni le loro riserve sull'azione del Governo, la sintonia nel Lazio appare differente. Al punto che il direttore generale di Unindustria Massimiliano Ricci traccia le prossime tappe dicendo: Noi abbiamo lavorato tantissimo con la Regione, abbiamo perimetrato tutte le aree industriali del Lazio. Ora partiamo dal credito d'imposta e poi passeremo alle semplificazioni. La Zls semplifica la vita delle imprese, è un altro tassello importante sia per le aziende che già sono nel Lazio sia per chi vuole venire qui a investire . Resta la domanda più importante, quella alla quale nessuna conferenza stampa potrà mai rispondere: le imprese ci crederanno? Presenteranno le domande, sfrutteranno i crediti, investiranno davvero? La risposta arriverà entro il 30 maggio. Quando si chiuderà la prima finestra e si conteranno le richieste. Quel numero dirà più di qualsiasi conferenza stampa quanto vale, sul serio, questa ZLS.

Pesca sportiva: studenti in campo

Iniziativa promossa dall'Asd Canna da Riva che ha visto l'adesione della scuola Don Milani. Due giornate all'aria aperta, tra laghetti e mare, per trasformare la teoria in esperienza concreta. Si è conclusa tra ieri e oggi la fase pratica del progetto di pesca sportiva che ha coinvolto gli studenti dell'Istituto Comprensivo Don Lorenzo Milani, protagonisti di un percorso educativo capace di unire attività motoria rispetto per l'ambiente e spirito di squadra. Le uscite finali si sono svolte presso i Laghetti Albatros di Monte Romano e dalla banchina del porto di Civitavecchia, permettendo ai ragazzi di confrontarsi con tecniche diverse e vivere il rapporto diretto con la natura e il mare. L'iniziativa, promossa dall'associazione organizzatrice in sinergia con la didattica nazionale, regionale e provinciale FIPSAS, è stata pensata come un percorso formativo articolato: attività indoor in palestra con pesca magnetica e tiro di precisione, e momenti in aula dedicati all'educazione ambientale e alla tutela degli ecosistemi. Avviato nel mese di marzo, il progetto si avvia alla conclusione lasciando un segno nei partecipanti. Ragazzi e ragazze hanno aderito con entusiasmo, dimostrando curiosità, impegno e spirito di squadra. Per molti si è trattato di una prima esperienza capace di unire apprendimento e divertimento. Fondamentale il contributo di tutti i soggetti coinvolti. Un ringraziamento al dirigente scolastico e ai docenti del plesso, a Loris e Giordan dei Laghetti Albatros, alla Capitaneria di Porto e all'Autorità di Sistema Portuale di Civitavecchia, a Giuseppe Motisi della Fipo e alle società consociate. Un plauso ai vertici federali, con il presidente regionale FIPSAS Riccardo Fioramonti e il presidente del Comitato Provinciale di Roma, agli istruttori federali De Santis e Catenacci, e al presidente e ai soci della Buca di Nerone, che hanno affiancato i ragazzi nelle due giornate conclusive. Un progetto che dimostra come lo sport possa diventare uno strumento educativo capace di trasmettere valori, competenze e rispetto per l'ambiente. [Commenti.](#)



Entra in funzione la ZLS del Lazio: 100 milioni e crediti d'imposta per rilanciare porti e imprese

Perimetro di 64 comuni, incentivi fino al 35%, sportello unico e governance dedicata per accelerare investimenti e valorizzare gli scali e le piattaforme logistiche Entra ufficialmente in funzione la Zona Logistica Semplificata (ZLS) del Lazio , segnando un passaggio importante nelle politiche di sviluppo territoriale e industriale della regione. L'iniziativa si inserisce nel quadro più ampio della strategia nazionale promossa dal Governo centrale, con l'obiettivo di attrarre investimenti, semplificare le procedure burocratiche e sostenere la crescita delle imprese La ZLS del Lazio , che interessa 64 Comuni 16 in provincia di Roma, 22 a Frosinone, 7 a Rieti, 15 a Latina e 4 a Viterbo ; elenco nelle pag. 13 e 14), prevede una serie di agevolazioni fiscali e amministrative per le aziende che decidono di insediarsi o ampliare le proprie attività nelle aree individuate. Tra i principali benefici figurano crediti d'imposta per gli investimenti produttivi tempi ridotti per le autorizzazioni e un accesso facilitato ai fondi pubblici per complessivi cento milioni di euro . Si tratta di strumenti pensati per rendere il territorio più competitivo, soprattutto in un contesto economico internazionale sempre più sfidante. Il progetto coinvolge diverse aree strategiche della regione, con un'attenzione particolare ai poli logistici, industriali e portuali. L'obiettivo è rafforzare il ruolo del Lazio come snodo centrale nel **sistema** economico italiano e mediterraneo, valorizzando la sua posizione geografica e le infrastrutture esistenti. L'istituzione ufficiale della Zona Logistica Semplificata (ZLS) del Lazio, resa operativa con il decreto governativo del mese di novembre 2025, rappresenta uno dei passaggi più significativi per la politica industriale e logistica regionale degli ultimi anni. Il perimetro coinvolge 64 Comuni delle province del Lazio, comprendendo i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta e le rispettive piattaforme retroportuali e intermodali. Il nuovo quadro operativo introduce strumenti fiscali dedicati, iter autorizzativi accelerati e una governance specifica, con effetti diretti sulla capacità delle imprese di programmare e realizzare investimenti produttivi. L'istituzione della ZLS Lazio offre un insieme di benefici concreti per le imprese già insediate e per quelle che intendono attivare nuovi investimenti nel perimetro territoriale. Riduzione dei tempi di autorizzazione Le imprese possono accedere a uno sportello unico dedicato che coordina autorizzazioni: edilizie e urbanistiche; ambientali; logistiche e produttive. Ciò consente di ridurre i tempi burocratici, spesso fonte di ritardi nell'avvio dei cantieri e nelle fasi di ampliamento aziendale. Miglioramento dell'accesso alle infrastrutture La vicinanza e l'integrazione con i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta favoriscono: il potenziamento dell'export; l'efficientamento dei flussi di approvvigionamento; la riduzione dei costi di trasporto e della logistica interna. Incremento dell'attrattività territoriale La ZLS incrementa la capacità



03/31/2026 18:20

Perimetro di 64 comuni, incentivi fino al 35%, sportello unico e governance dedicata per accelerare investimenti e valorizzare gli scali e le piattaforme logistiche Entra ufficialmente in funzione la Zona Logistica Semplificata (ZLS) del Lazio , segnando un passaggio importante nelle politiche di sviluppo territoriale e industriale della regione. L'iniziativa si inserisce nel quadro più ampio della strategia nazionale promossa dal Governo centrale, con l'obiettivo di attrarre investimenti, semplificare le procedure burocratiche e sostenere la crescita delle imprese La ZLS del Lazio , che interessa 64 Comuni 16 in provincia di Roma, 22 a Frosinone, 7 a Rieti, 15 a Latina e 4 a Viterbo ; elenco nelle pag. 13 e 14), prevede una serie di agevolazioni fiscali e amministrative per le aziende che decidono di insediarsi o ampliare le proprie attività nelle aree individuate. Tra i principali benefici figurano crediti d'imposta per gli investimenti produttivi tempi ridotti per le autorizzazioni e un accesso facilitato ai fondi pubblici per complessivi cento milioni di euro . Si tratta di strumenti pensati per rendere il territorio più competitivo, soprattutto in un contesto economico internazionale sempre più sfidante. Il progetto coinvolge diverse aree strategiche della regione, con un'attenzione particolare ai poli logistici, industriali e portuali. L'obiettivo è rafforzare il ruolo del Lazio come snodo centrale nel sistema economico italiano e mediterraneo, valorizzando la sua posizione geografica e le infrastrutture esistenti. L'istituzione ufficiale della Zona Logistica Semplificata (ZLS) del Lazio, resa operativa con il decreto governativo del mese di novembre 2025, rappresenta uno dei passaggi più significativi per la politica industriale e logistica regionale degli ultimi anni. Il perimetro coinvolge 64 Comuni delle province del Lazio, comprendendo i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta e le rispettive piattaforme retroportuali e intermodali. Il nuovo quadro operativo introduce strumenti fiscali dedicati, iter

della regione di attrarre imprese e capitali, grazie alla combinazione di incentivi fiscali, infrastrutture connesse e semplificazioni procedurali. Supporto ai distretti produttivi Le filiere del Lazio, in particolare logistica, manifattura, ceramica, agroalimentare, chimica e meccanica, possono beneficiare di una maggiore integrazione con la rete **portuale** e intermodale. Agevolazioni fiscali per gli investimenti L'elemento di maggiore rilievo introdotto dal decreto del 2025 è il credito d'imposta dedicato agli investimenti effettuati all'interno della ZLS. Caratteristiche principali del credito d'imposta Periodo agevolabile: investimenti effettuati dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2026. Dotazione complessiva: 100 milioni di euro. Misura dell'agevolazione: fino al 25% della spesa ammissibile per le imprese di grandi dimensioni; fino al 35% per le Piccole e Medie Imprese (PMI). Spese ammissibili Rientrano nel bonus fiscale: acquisto di nuovi macchinari e impianti; attrezzature produttive; immobili strumentali e interventi di ampliamento; nuovi siti produttivi all'interno della ZLS o in aree ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale (art. 107 TFUE). Per accedere al beneficio, l'impresa deve verificare la propria localizzazione rispetto alla perimetrazione della ZLS e predisporre un progetto d'investimento coerente con gli obiettivi del Piano di Sviluppo Strategico. Semplificazioni amministrative e procedurali La ZLS Lazio introduce un insieme di semplificazioni progettato per facilitare lo sviluppo delle attività economiche e ridurre il peso degli adempimenti. Principali misure introdotte Sportello unico regionale Un punto di accesso centralizzato per tutte le autorizzazioni necessarie, con coordinamento tra enti e riduzione dei passaggi procedurali. Iter autorizzativi accelerati Tempi certi per rilascio dei permessi edilizi, ambientali e logistici, con procedure standardizzate e digitalizzate. Digitalizzazione dei processi Utilizzo di piattaforme telematiche per la presentazione delle istanze e la gestione delle comunicazioni. Governance dedicata Un Comitato di indirizzo composto da Regione Lazio, Ministero delle Infrastrutture e **Autorità di Sistema Portuale** garantisce uniformità e coordinamento nella fase attuativa. Le Zone Logistiche Semplificate (ZLS) sono aree specifiche individuate per favorire lo sviluppo economico e logistico di una regione, in particolare attraverso la semplificazione burocratica e l'incentivazione degli investimenti. Sono regolate dall' art. 1, commi 61-65, della legge n. 205 del 2017 e dal DPCM n. 40 del 4 marzo 2024 . Con la loro istituzione si configura un **sistema** integrato di politiche economiche e territoriali , finalizzato a rafforzare la competitività e l' attrattività delle regioni coinvolte, sostenendo al contempo la creazione di nuove opportunità occupazionali e di crescita economica Le ZLS sono istituite con Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri , su proposta della Regione interessata , per una durata massima di 7 anni, rinnovabile fino ad un massimo di ulteriori 7 . La proposta, previa redazione del Piano di Sviluppo Strategico da parte della Regione interessata, sentiti i sindaci delle aree coinvolte, dovrà essere presentata alla Presidenza del Consiglio dei ministri , su proposta del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno e di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Con riferimento ai tre porti del Network laziale le ZLS sono

istituite, nella regione Lazio , nei porti di competenza dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrione e il suo Presidente sarà a capo del Comitato d'indirizzo (struttura di governance delle ZLS), composto da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri , da un rappresentante del Ministero dei Trasporti e da un rappresentante della Regione Lazio Criteri di Istituzione: Regioni ammesse: Possono essere istituite in regioni individuate dall'Unione Europea come "più sviluppate". Numero massimo: Una ZLS per ciascuna regione. Presenza di un'area **portuale**: Ogni ZLS deve includere un'area **portuale** o un'**Autorità di sistema portuale**, come previsto dalla legge n. 84 del 28 gennaio 1994. Estensione: La ZLS può includere altre aree all'interno della medesima regione. La Regione Lazio, come anche declinato nel Piano, intende associare alla ZLS i seguenti obiettivi strategici: sviluppare nuovi investimenti da parte delle piccole e medie imprese locali nei settori di riferimento dell'economia regionale, quali l'agroalimentare, l'automotive, il settore farmaceutico e quello chimico, il packaging, i servizi, la nautica da diporto e la cantieristica navale, gli impianti di energia rinnovabile ivi incluse le attività rivolte alla produzione degli stessi impianti, la grande distribuzione e il turismo, finalizzati all'eco-innovazione di prodotto, al consolidamento delle supply chain e all'espansione dei mercati di sbocco, soprattutto esteri; attirare investimenti di nuovi operatori in grado di assorbire la mano d'opera in uscita da settori in crisi o soggetti a pesanti ristrutturazioni o di incrementare i livelli di occupazione; promuovere l'integrazione delle catene del valore e la c.d. "filiera corta" a livello regionale e interregionale, attraverso la valorizzazione e il rilancio del ruolo e delle funzioni di integrazione logistica e produttiva dei sistemi portuali e delle piattaforme e degli snodi logistici regionali, promuovendo la realizzazione delle opere infrastrutturali di collegamento tra i porti del Lazio e tali piattaforme logistiche, favorendo in tal modo lo sviluppo in chiave ecosostenibile dei trasporti (riducendo i tempi di percorrenza) nonché lo sviluppo e l'integrazione dei corridoi trasversali Tirreno/Adriatici; attivare le azioni infrastrutturali e funzionali necessarie perché il territorio regionale acquisisca un ruolo logistico-infrastrutturale centrale all'interno dei flussi di trasporto di merci e passeggeri al livello locale, nazionale ed internazionale, proponendosi così, sia per le imprese localizzate nella regione che per quelle operanti al di fuori di essa, come area logistica infrastrutturata, efficiente, innovativa e sostenibile. In particolare, si intende dare nuovo impulso funzionale al **sistema portuale** laziale, affinché possa recuperare livelli di competitività in grado di farlo competere strutturalmente nel proprio contesto di mercato; ricostruire un'identità "marittima" adeguata al suo sviluppo costiero, in grado di produrre sinergia tra aree costiere ed aree interne, connettendo efficacemente il territorio interessato e creando tutte quelle sinergie istituzionali, imprenditoriali e di servizio utili alla caratterizzazione del Lazio come regione che sul mare e dal mare può fondare una parte rilevante del proprio sviluppo economico ed occupazionale. snellimento amministrativo e burocratico delle procedure amministrative per l'ottenimento delle autorizzazioni per attività produttive e per la realizzazione di opere (ivi incluse quelle all'interno

dell'ambito **portuale** demaniale), intervenendo anche sul miglioramento generale della capacità amministrativa e sulla promozione delle Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA); efficientamento dei servizi portuali e doganali (es. digitalizzazione dei processi; creazione di corridoi controllati doganali, ecc.), valorizzando il nesso economico funzionale tra i porti del network laziale con i principali centri logistici ed interporti del Lazio; rafforzamento dei collegamenti funzionali strutturali tra i porti e i centri logistici attraverso il potenziamento delle linee ferroviarie di collegamento e di quelle stradali, individuando le priorità; definizione dei benefici fiscali e/o di contributi per coloro che svolgono attività imprenditoriali all'interno della ZLS; attivazione di strumenti di finanza pubblica, con il coinvolgimento della Regione o della BEI, a favore delle imprese che sono insediate (o intendono insediarsi) nelle aree ZLS. DELLA ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA (ZLS) DEL LAZIO

1. Quadro normativo di riferimento La Zona Logistica Semplificata (ZLS) del Lazio si inserisce nel quadro normativo nazionale delineato dall'articolo 1, commi 61 e seguenti, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché dal DPCM 4 marzo 2024, n. 40, (allegato alla scheda) che disciplina criteri, modalità istitutive e funzionamento delle ZLS. Tale disciplina prevede la predisposizione, da parte della Regione, di un Piano di Sviluppo Strategico (PSS), quale presupposto per l'istituzione della ZLS con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

2. Avvio del percorso regionale (2022) Il percorso amministrativo è stato avviato nel 2022 con la predisposizione del primo Piano di Sviluppo Strategico. Tale fase ha rappresentato la base programmatica per gli sviluppi successivi.

3. Adeguamento al DPCM n. 40/2024 e prima proposta (DGR n. 797/2024) A seguito dell'adozione del DPCM 4 marzo 2024, n. 40, la Regione Lazio ha proceduto all'aggiornamento del Piano di Sviluppo Strategico, adeguandolo ai nuovi criteri normativi. Con DGR n. 797 del 15 ottobre 2024 è stato approvato l'"Aggiornamento 2024" del Piano, con individuazione di una prima perimetrazione comprendente 49 Comuni. Il Piano è stato quindi trasmesso al Dipartimento per le Politiche di Coesione (DIPCOES) per l'avvio dell'istruttoria statale.

4. Aggiornamento della perimetrazione (DGR n. 1092/2024) Nel corso dell'istruttoria, la Regione ha proseguito le interlocuzioni con il territorio, recependo ulteriori elementi conoscitivi e richieste di integrazione. Con DGR n. 1092 del 13 dicembre 2024: è stato aggiornato il Piano; è stato ampliato il numero dei Comuni a 60; è stata affinata la perimetrazione delle aree; è stato integrato il dettaglio tecnico (anche catastale). Il Piano aggiornato è stato nuovamente trasmesso al DIPCOES.

5. Ulteriore aggiornamento e assetto definitivo regionale (DGR n. 291/2025) Con DGR n. 291 del 29 aprile 2025 la Regione ha approvato un ulteriore aggiornamento del Piano di Sviluppo Strategico e dei relativi allegati, pervenendo alla configurazione definitiva della ZLS, composta in via definitiva da 64 Comuni. Tale aggiornamento ha consentito: il riequilibrio della distribuzione delle aree; la definizione del perimetro finale; il consolidamento del quadro complessivo delle aree produttive coinvolte.

6. Istruttoria statale e recepimento osservazioni (MEF e MIT) Nel corso del 2025, il Piano è stato oggetto di valutazione da parte delle Amministrazioni statali competenti, in particolare: Ministero dell'Economia e delle

Finanze (MEF); Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT). Le osservazioni formulate hanno riguardato: aspetti tecnici e formali del Piano; coordinamento con la normativa sugli aiuti di Stato; coerenza con la disciplina delle agevolazioni e dei regimi fiscali e doganali. La Regione ha recepito integralmente tali osservazioni. 7. Adeguamento finale regionale (Decreto n. G13120/2025) Con decreto del Direttore della direzione Programmazione economica, Fondi europei e Patrimonio naturale n. G13120 dell'11 ottobre 2025: è stato adeguato il Piano di Sviluppo Strategico alle osservazioni; sono stati aggiornati gli allegati tecnici; sono stati confermati, sulla base dell'istruttoria statale: - il perimetro della ZLS; - i Comuni individuati; - le superfici complessive. Tale atto ha consolidato definitivamente la proposta regionale. 8. Istituzione della ZLS (DPCM) Il procedimento si è concluso con l'adozione del DPCM di istituzione della ZLS del Lazio, firmato a novembre 2025 e trasmesso alla Regione nel gennaio 2026, che ha recepito integralmente la proposta regionale. Con tale atto si è perfezionata l'istituzione della ZLS. 9. Fase attuativa A seguito dell'istituzione, la ZLS è entrata nella fase attuativa, finalizzata alla concreta operatività dello strumento. In tale ambito sono previsti: l'istituzione del Comitato di indirizzo, ai sensi del DPCM n. 40/2024; l'attivazione degli strumenti operativi della ZLS; lo sviluppo di strumenti digitali e attività di supporto alle imprese. 10 DPCM istitutivo del Comitato di Indirizzo Il 17 marzo 2026 è stato trasmesso a Regione il DPCM relativo al Comitato di indirizzo, firmato il 3 marzo, che completa l'assetto di governance e consente il passaggio alla fase attuativa della ZLS. Il Comitato è presieduto dal Presidente della Regione, svolge soprattutto funzioni di coordinamento tra i diversi livelli istituzionali coinvolti, garantendo l'attuazione unitaria del Piano di Sviluppo Strategico e consentendo l'avvio concreto delle misure di semplificazione amministrativa e di attrazione degli investimenti previste dalla normativa. 11. Prospettive future Nella fase successiva all'istituzione, la ZLS del Lazio è destinata a svilupparsi attraverso l'attivazione progressiva degli strumenti previsti dalla normativa vigente e dal Piano di Sviluppo Strategico. In particolare, assumono rilievo: la piena operatività del Comitato di indirizzo, quale sede di coordinamento istituzionale e di proposta di aggiornamento del Piano; il consolidamento delle procedure semplificate; il monitoraggio degli effetti economici e territoriali dello strumento, anche ai fini di eventuali aggiornamenti del perimetro e dei contenuti del Piano. La disciplina vigente consente, nell'ambito delle procedure previste dal DPCM n. 40/2024, la revisione del Piano di Sviluppo Strategico in funzione delle esigenze emergenti e dei risultati conseguiti, secondo un percorso istruttorio definito e nel rispetto dei criteri normativi stabiliti. 11. Considerazioni finali Il percorso amministrativo della ZLS del Lazio si è sviluppato in modo progressivo e coerente con il quadro normativo nazionale, attraverso una sequenza di atti che hanno consentito di definire e consolidare la proposta regionale fino alla sua approvazione definitiva. La fase attuale è orientata all'attuazione operativa dello strumento, con l'obiettivo di garantire piena efficacia alle misure previste e di valorizzare le potenzialità della ZLS per lo sviluppo economico del territorio regionale. Prossimi

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

passaggi operativi Nella fase attuale, l'attenzione è rivolta all'attivazione piena degli strumenti previsti dalla ZLS, attraverso: l'insediamento e l'operatività del Comitato di indirizzo; il coordinamento tra amministrazioni coinvolte per l'attuazione delle semplificazioni; il progressivo avvio delle misure di sostegno e attrazione degli investimenti; iniziative di comunicazione istituzionale, volte ad assicurare la piena conoscibilità delle opportunità connesse alla ZLS e a favorire il coinvolgimento del **sistema** produttivo. il monitoraggio degli effetti economici e territoriali, anche ai fini di eventuali aggiornamenti del Piano di Sviluppo Strategico. Commenti.

Port Logistic Press

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Boat Days 2026: un successo a Civitavecchia il Salone diffuso della nautica

Civitavecchia - Si è chiusa con un successo di pubblico la quinta edizione di Boat Days, il salone dedicato alla nautica e al mare che ha animato Civitavecchia dal 20 al 29 marzo 2026. La manifestazione ha registrato un'ampia partecipazione, confermando il forte interesse per il settore nautico e per tutte le attività legate al mare. Nonostante il vento forte e il calo delle temperature, i visitatori non si sono lasciati scoraggiare, affollando Piazza della Vita e le banchine del Porto di Civitavecchia. Nel primo weekend, molte le persone che hanno preso parte alle dimostrazioni in acqua, esibizioni sportive e attività divulgative. Non solo nautica, ma anche tanto sport ha animato questa edizione, grazie alle attività a terra e in acqua delle federazioni sportive aderenti. Un dato particolarmente significativo ha riguardato anche la vendita di imbarcazioni e motori, con gli espositori che hanno espresso un giudizio complessivamente positivo sull'edizione di Civitavecchia. Un elemento di particolare rilievo emerso nel corso della manifestazione ha riguardato infatti i risultati commerciali conseguiti dagli operatori del settore nautico presenti al salone. Nel corso dei giorni di apertura, diversi espositori hanno infatti concluso la vendita di imbarcazioni, gommoni e motori marini, registrando al contempo numerosi contatti qualificati e opportunità commerciali utili alla definizione di ulteriori trattative future. Boat Days si è pertanto confermato uno strumento concretamente utile per gli operatori della nautica, non solo in termini di visibilità istituzionale e promozionale, ma anche sotto il profilo strettamente commerciale e di sviluppo del business. Nel tempo, Boat Days si è progressivamente affermato quale appuntamento di riferimento per il comparto nautico del **Centro** Italia consolidando la propria capacità di attrarre imprese, istituzioni e pubblico specializzato. Particolarmente elevata è stata inoltre la soddisfazione per l'afflusso complessivo del pubblico, favorito anche dalla scelta dell'ingresso gratuito, elemento che ha incentivato la partecipazione e la piena fruizione degli spazi espositivi. Tra gli appuntamenti più apprezzati, le dimostrazioni della Guardia Costiera che hanno raccontato al pubblico il valore del soccorso in mare, offrendo una testimonianza concreta di professionalità e dedizione. Accanto a queste, gli interventi dei cani della SICCS - Scuola Italiana Cani Salvataggio hanno rappresentato un'occasione significativa per conoscere da vicino il livello di preparazione di questi straordinari operatori a quattro zampe impegnati nelle operazioni di salvataggio. Grande spazio è stato dedicato anche allo spettacolo, con le esibizioni di wakeboard a cura della FISSW, che hanno portato in acqua energia, tecnica e adrenalina come la gara di canoa polo nel primo week end e le esibizioni delle moto d'acqua. Lo spazio istituzionale della Regione Lazio attraverso Lazio Innova ha ospitato momenti di confronto dedicati al settore nautico ed alla Blue Economy nel corso della manifestazione.



03/31/2026 20:25

Ufficio Stampa

Civitavecchia - Si è chiusa con un successo di pubblico la quinta edizione di Boat Days, il salone dedicato alla nautica e al mare che ha animato Civitavecchia dal 20 al 29 marzo 2026. La manifestazione ha registrato un'ampia partecipazione, confermando il forte interesse per il settore nautico e per tutte le attività legate al mare. Nonostante il vento forte e il calo delle temperature, i visitatori non si sono lasciati scoraggiare, affollando Piazza della Vita e le banchine del Porto di Civitavecchia. Nel primo weekend, molte le persone che hanno preso parte alle dimostrazioni in acqua, esibizioni sportive e attività divulgative. Non solo nautica, ma anche tanto sport ha animato questa edizione, grazie alle attività a terra e in acqua delle federazioni sportive aderenti. Un dato particolarmente significativo ha riguardato anche la vendita di imbarcazioni e motori, con gli espositori che hanno espresso un giudizio complessivamente positivo sull'edizione di Civitavecchia. Un elemento di particolare rilievo emerso nel corso della manifestazione ha riguardato infatti i risultati commerciali conseguiti dagli operatori del settore nautico presenti al salone. Nel corso dei giorni di apertura, diversi espositori hanno infatti concluso la vendita di imbarcazioni, gommoni e motori marini, registrando al contempo numerosi contatti qualificati e opportunità commerciali utili alla definizione di ulteriori trattative future. Boat Days si è pertanto confermato uno strumento concretamente utile per gli operatori della nautica, non solo in termini di visibilità istituzionale e promozionale, ma anche sotto il profilo strettamente commerciale e di sviluppo del business. Nel tempo, Boat Days si è progressivamente affermato quale appuntamento di riferimento per il comparto nautico del Centro Italia consolidando la propria capacità di attrarre imprese, istituzioni e pubblico specializzato. Particolarmente elevata è stata inoltre la soddisfazione per l'afflusso complessivo del pubblico, favorito anche dalla scelta dell'ingresso gratuito.

Port Logistic Press

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Boat Days ha trasformato Civitavecchia in un vero e proprio salone diffuso, capace di celebrare il mare, la nautica e il profondo legame tra la città e la sua storia marittima. Nautica, sport, mare, sicurezza e prevenzione sono stati i temi centrali della manifestazione, sviluppati lungo un percorso espositivo articolato nelle due aree simboliche denominate Michelangelo e Vanvitelli, unite da un asse urbano che ha attraversato il Forte Michelangelo, cuore pulsante dell'evento. L'Area Michelangelo, tra Piazza della Vita e il Forte, ha accolto il pubblico all'inizio del percorso, offrendo un dialogo diretto tra architettura, mare e innovazione. Qui si sono svolte le attività sportive a cura della Lega Navale Italiana, della Federazione Italiana Canoa Kayak, della Federazione Italiana Nuoto, della Federazione Italiana Surfing, Sci Nautico e Wakeboard, della Federazione Italiana Canottaggio e della Federazione Italiana Motonautica, con dimostrazioni e prove sia a terra sia negli spazi acquei dedicati. Il percorso attorno al Forte ha condotto i visitatori negli spazi istituzionali con la Guardia Costiera, la Marina Militare, la Guardia di Finanza e la Regione Lazio, offrendo un'occasione unica per conoscere da vicino le attività legate al mare e alla sicurezza. I visitatori hanno avuto inoltre la possibilità di salire a bordo delle unità navali presenti e incontrare da vicino donne e uomini che hanno scelto il mare come missione. Sempre nell'Area Michelangelo è stata attiva una campagna di sensibilizzazione, prevenzione e protezione per la salute della pelle, realizzata grazie al contributo di IDI Farmaceutici, che ha permesso ai visitatori di usufruire di check-up dermatologici gratuiti con medici specialisti. L'Area Vanvitelli, adiacente alla Fontana del Vanvitelli la seconda area con un ampio spazio espositivo dedicato a imbarcazioni, gommoni, motori e servizi per la nautica. "Siamo molto soddisfatti della riuscita di questa edizione - ha dichiarato Gianluca Rocca, Exhibition Manager di Boat Days -. Il cambio di location ha rappresentato una sfida importante, ma siamo riusciti a trasformarla in un'opportunità. Questa edizione ha dimostrato la nostra capacità di intercettare le esigenze degli espositori e dei visitatori e siamo già al lavoro, insieme alle istituzioni, per la prossima edizione." Boat Days è organizzato dal Consorzio Mare Lazio, in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale e con il contributo del Comune di Civitavecchia. L'evento ha goduto del patrocinio di Confindustria Nautica, Guardia Costiera, Regione Lazio, Sport e Salute, CONI, Federazione Italiana Vela, Lega Navale Italiana, Federazione Italiana Canoa Kayak, Federazione Italiana Nuoto, Federazione Italiana Motonautica e Federazione Italiana Surfing, Sci Nautico e Wakeboard.

ZIs Lazio, Massimiliano Ricci: Semplifica la vita delle imprese e crea nuove opportunità di investimento

Parte ufficialmente la Zona Logistica Semplificata (ZIs) del Lazio, uno strumento strategico pensato per sostenere lo sviluppo economico regionale attraverso agevolazioni fiscali e una profonda semplificazione amministrativa. Dal 1° aprile le imprese potranno accedere a un credito d'imposta da 100 milioni di euro per il 2026, con una finestra per le domande aperta fino al 30 maggio. Il progetto si basa su due pilastri: da un lato il sostegno economico agli investimenti, dall'altro una riforma strutturale delle procedure burocratiche, con l'obiettivo di rendere il Lazio più competitivo e attrattivo. Il presidente della Regione, Francesco Rocca, ha definito la ZIs una leva fondamentale per l'economia, evidenziando il lavoro condiviso con i territori che ha permesso di individuare le aree senza generare contenziosi. Anche la vicepresidente Roberta Angelilli ha sottolineato il valore della semplificazione, definendola decisiva per facilitare gli investimenti e velocizzare le risposte della pubblica amministrazione. La ZIs introduce un pacchetto articolato di misure pensate per ridurre tempi e complessità degli adempimenti: Sportello unico regionale: un punto di accesso centralizzato per tutte le autorizzazioni, con coordinamento tra enti e meno passaggi burocratici Iter autorizzativi accelerati: tempi certi e procedure standardizzate per permessi edilizi, ambientali e logistici Digitalizzazione dei processi: utilizzo di piattaforme online per presentare istanze e gestire comunicazioni Governance dedicata: un comitato di indirizzo composto da Regione Lazio, Ministero delle Infrastrutture e Autorità portuali per garantire coordinamento e uniformità Queste novità puntano a semplificare concretamente la vita delle imprese, riducendo gli ostacoli amministrativi e rendendo più rapidi gli investimenti. La ZIs interesserà 64 Comuni distribuiti nelle cinque province del Lazio, includendo sia grandi poli industriali sia aree più fragili, come i centri colpiti dal sisma nel Reatino. La selezione è avvenuta nel rispetto dei limiti nazionali sulla superficie massima, come spiegato dall'assessore Giancarlo Righini, che ha evidenziato il lavoro di ridimensionamento rispetto ai progetti precedenti. Positivo il giudizio del mondo produttivo. Il direttore generale di Unindustria, Massimiliano Ricci, ha sottolineato come la ZIs rappresenti un tassello importante sia per le opportunità che crea, sia per le aziende che vogliono investire nel Lazio. Dopo il lavoro di perimetrazione delle aree industriali, ora l'attenzione si concentra sull'avvio concreto delle agevolazioni e delle semplificazioni. Il calendario prevede a breve incontri tecnici con associazioni di categoria e camere di commercio, seguiti dalla prima riunione operativa del comitato di indirizzo. Con la ZIs, il Lazio punta a costruire un sistema più efficiente e moderno, capace di sostenere le imprese esistenti e attrarne di nuove, grazie a un mix di incentivi economici, procedure snelle e innovazione amministrativa.



Parte ufficialmente la Zona Logistica Semplificata (ZIs) del Lazio, uno strumento strategico pensato per sostenere lo sviluppo economico regionale attraverso agevolazioni fiscali e una profonda semplificazione amministrativa. Dal 1° aprile le imprese potranno accedere a un credito d'imposta da 100 milioni di euro per il 2026, con una finestra per le domande aperta fino al 30 maggio. Il progetto si basa su due pilastri: da un lato il sostegno economico agli investimenti, dall'altro una riforma strutturale delle procedure burocratiche, con l'obiettivo di rendere il Lazio più competitivo e attrattivo. Il presidente della Regione, Francesco Rocca, ha definito la ZIs "una leva fondamentale per l'economia", evidenziando il lavoro condiviso con i territori che ha permesso di individuare le aree senza generare contenziosi. Anche la vicepresidente Roberta Angelilli ha sottolineato il valore della semplificazione, definendola decisiva per facilitare gli investimenti e velocizzare le risposte della pubblica amministrazione. La ZIs introduce un pacchetto articolato di misure pensate per ridurre tempi e complessità degli adempimenti: Sportello unico regionale: un punto di accesso centralizzato per tutte le autorizzazioni, con coordinamento tra enti e meno passaggi burocratici Iter autorizzativi accelerati: tempi certi e procedure standardizzate per permessi edilizi, ambientali e logistici Digitalizzazione dei processi: utilizzo di piattaforme online per presentare istanze e gestire comunicazioni Governance dedicata: un comitato di indirizzo composto da Regione Lazio, Ministero delle Infrastrutture e Autorità portuali per garantire coordinamento e uniformità Queste novità puntano a semplificare concretamente la vita delle imprese, riducendo gli ostacoli amministrativi e rendendo più rapidi gli investimenti. La ZIs interesserà 64 Comuni distribuiti nelle cinque province del Lazio, includendo sia grandi poli industriali sia aree più fragili, come i centri colpiti dal sisma nel Reatino. La selezione è avvenuta nel rispetto dei limiti nazionali sulla

A Napoli scovato un traffico illecito di rifiuti tessili verso la Nigeria (130 tonnellate)

Fiamme Gialle e Dogane: a **Genova** 300mila pacchetti di sigarette di contrabbando NAPOLI. Doppio blitz della Guardia di finanza in tandem con il personale dell'Agenzia Dogane Monopoli a distanza di poche ore l'uno dall'altro in due fra i più importanti porti del Paese: a Napoli nel mirino un traffico di rifiuti con destinazione Africa, a **Genova** il bersaglio è stato un carico di 300mila pacchetti di sigarette di contrabbando. L'operazione napoletana ha smantellato un circuito di illecita gestione dei rifiuti: all'interno del **porto** partenopeo sono stati sequestrati vari container, destinati in Nigeria, contenenti 130.808 chili di rifiuti tessili classificati. Si trattava di rifiuti speciali non pericolosi, ma secondo la documentazione accompagnatoria avrebbe dovuto essere oggettistica da rigattiere. Due persone sono state denunciate: stiamo parlando dei rappresentanti legali delle due società, un 47enne originario della zona di Napoli e una 59enne di origini ucraine. I funzionari dell'Ufficio Adm e i finanzieri del II Gruppo Napoli hanno accertato che dentro i contenitori erano presenti «numerosi sacchi contenenti indumenti, scarpe e borse usate, provenienti dall'attività di raccolta nei centri urbani, classificabili come rifiuti tessili in quanto non sottoposti ai prescritti processi di selezione e igienizzazione». Dall'analisi della documentazione è emerso che le due società che avevano organizzato la spedizione dei contenitori «non risultavano disporre delle necessarie autorizzazioni per il trattamento dei rifiuti». A **Genova** invece la storia riguarda un carico di oltre 6 tonnellate di tabacchi lavorati esteri: più di 300mila pacchetti di sigarette, come detto, finiti nel mirino. Sono stati intercettati e sequestrati nello scalo di **Genova** Sampierdarena in un intervento condotta in tandem dai finanzieri del comando provinciale di **Genova** e dai funzionari del Reparto Antifrode dell'Agenzia Dogane e Monopoli di **Genova**. Il container proveniva dal Medio Oriente, il carico dichiarato era carbone per barbecue: è stato intercettato «grazie a un'attenta analisi dei flussi commerciali in transito al **porto** di **Genova**», come viene fatto rilevare. A far scattare il controllo - si afferma - è stata «un'approfondita attività di analisi dei rischi»: gli operatori hanno ricostruito «l'intero viaggio del container, verificando: la provenienza, le navi utilizzate per il trasporto, i cambi di rotta, i porti di scalo nei quali erano state effettuate soste e operazioni di trasbordo». In un primo momento il passaggio del container sotto lo scanner aveva dato esito negativo. È stata comunque disposta un'ispezione più approfondita: questo si è rivelato una scelta azzeccata, visto che sono saltati fuori 6.132 chili di sigarette. Erano «occultati dietro migliaia di vaschette di alluminio colme di carbone, utilizzate per schermare il reale carico», spiegano Fiamme Gialle e Adm segnalando che i 306.600 pacchetti di sigarette, se immessi sul mercato illegale, «avrebbero fruttato un guadagno illecito



03/31/2026 08:31

Fiamme Gialle e Dogane: a Genova 300mila pacchetti di sigarette di contrabbando NAPOLI. Doppio blitz della Guardia di finanza in tandem con il personale dell'Agenzia Dogane Monopoli a distanza di poche ore l'uno dall'altro in due fra i più importanti porti del Paese: a Napoli nel mirino un traffico di rifiuti con destinazione Africa, a Genova il bersaglio è stato un carico di 300mila pacchetti di sigarette di contrabbando. L'operazione napoletana ha smantellato un circuito di illecita gestione dei rifiuti: all'interno del porto partenopeo sono stati sequestrati vari container, destinati in Nigeria, contenenti 130.808 chili di rifiuti tessili classificati. Si trattava di rifiuti speciali non pericolosi, ma secondo la documentazione accompagnatoria avrebbe dovuto essere oggettistica da rigattiere. Due persone sono state denunciate: stiamo parlando dei rappresentanti legali delle due società, un 47enne originario della zona di Napoli e una 59enne di origini ucraine. I funzionari dell'Ufficio Adm e i finanzieri del II Gruppo Napoli hanno accertato che dentro i contenitori erano presenti «numerosi sacchi contenenti indumenti, scarpe e borse usate, provenienti dall'attività di raccolta nei centri urbani, classificabili come rifiuti tessili in quanto non sottoposti ai prescritti processi di selezione e igienizzazione». Dall'analisi della documentazione è emerso che le due società che avevano organizzato la spedizione dei contenitori «non risultavano disporre delle necessarie autorizzazioni per il trattamento dei rifiuti». A Genova invece la storia riguarda un carico di oltre 6 tonnellate di tabacchi lavorati esteri: più di 300mila pacchetti di sigarette, come detto, finiti nel mirino. Sono stati intercettati e sequestrati nello scalo di Genova Sampierdarena in un intervento condotta in tandem dai finanzieri del comando provinciale di Genova e dai funzionari del Reparto Antifrode dell'Agenzia Dogane e Monopoli di Genova. Il container proveniva dal Medio Oriente, il carico dichiarato era carbone per barbecue: è stato intercettato

La Gazzetta Marittima

Napoli

di oltre 1,7 milioni di euro.

Porto di Salerno, negati i sostegni ai lavoratori: Cgil e Filt chiedono un tavolo urgente

Al centro della vertenza, vi è il diniego dell'AdSP del MTC, formalizzato nella delibera numero 59 del 25 novembre 2024 del Comitato di Gestione, che ha rifiutato i sostegni ai lavoratori dell'articolo 17, autorizzati nei Porti di Napoli e Salerno. Il porto di Salerno. La Cgil Salerno e Filt Cgil lanciano l'allarme sulla grave situazione che riguarda la Culp Flavio Gioia del porto di Salerno, dove per le 110 lavoratrici e lavoratori viene negato, dall'AdSp MTC, il sostegno economico previsto dall'articolo 199. Nonostante le ripetute richieste, non è ancora stato dato seguito alla necessità espressa di convocare una riunione urgente di un tavolo istituzionale presso la Prefettura di Salerno con Regione Campania, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e parti sociali, passaggio ritenuto dal sindaco "indispensabile" per affrontare una crisi ormai duratura e preoccupante per le conseguenze che la stessa sta determinando. La vertenza. Al centro della vertenza, vi è appunto il diniego dell'AdSP del MTC, formalizzato nella delibera numero 59 del 25 novembre 2024 del Comitato di Gestione, che ha rifiutato i sostegni ai lavoratori dell'articolo 17, autorizzati nei Porti di Napoli e Salerno. La Cgil Salerno e Filt Cgil sottolineano che "la convocazione del tavolo istituzionale assume un ruolo cruciale per chiarire ufficialmente le ragioni di questa decisione e definire le azioni necessarie per garantire il diritto dei lavoratori agli strumenti di sostegno previsti dalla normativa nazionale. La mancata erogazione di questi sostegni rischia di avere gravissime conseguenze per l'occupazione, per l'efficienza e la competitività dello scalo di Salerno e sull'economia dell'intero territorio". Per queste ragioni, le sigle sindacali rinnovano la richiesta di "convocazione immediata del tavolo istituzionale e di chiarimento ufficiale da parte dell'AdSP sulle motivazioni del diniego del sostegno di cui all'articolo 199. In assenza di risposte concrete, è già stato dichiarato lo stato di agitazione dei lavoratori e non si escludono ulteriori iniziative di mobilitazione. Difendere i diritti delle Lavoratrici e dei Lavoratori dell'articolo 17 della Legge 84/94 significa difendere il lavoro, il porto e il futuro del territorio campano". SalernoToday è anche su Mobile! Scarica l'App per rimanere sempre aggiornato.



Al centro della vertenza, vi è il diniego dell'AdSP del MTC, formalizzato nella delibera numero 59 del 25 novembre 2024 del Comitato di Gestione, che ha rifiutato i sostegni ai lavoratori dell'articolo 17, autorizzati nei Porti di Napoli e Salerno. Il porto di Salerno. La Cgil Salerno e Filt Cgil lanciano l'allarme sulla grave situazione che riguarda la Culp Flavio Gioia del porto di Salerno, dove per le 110 lavoratrici e lavoratori viene negato, dall'AdSp MTC, il sostegno economico previsto dall'articolo 199. Nonostante le ripetute richieste, non è ancora stato dato seguito alla necessità espressa di convocare una riunione urgente di un tavolo istituzionale presso la Prefettura di Salerno con Regione Campania, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e parti sociali, passaggio ritenuto dal sindaco "indispensabile" per affrontare una crisi ormai duratura e preoccupante per le conseguenze che la stessa sta determinando. La vertenza. Al centro della vertenza, vi è appunto il diniego dell'AdSP del MTC, formalizzato nella delibera numero 59 del 25 novembre 2024 del Comitato di Gestione, che ha rifiutato i sostegni ai lavoratori dell'articolo 17, autorizzati nei Porti di Napoli e Salerno. La Cgil Salerno e Filt Cgil sottolineano che "la convocazione del tavolo istituzionale assume un ruolo cruciale per chiarire ufficialmente le ragioni di questa decisione e definire le azioni necessarie per garantire il diritto dei lavoratori agli strumenti di sostegno previsti dalla normativa nazionale. La mancata erogazione di questi sostegni rischia di avere gravissime conseguenze per l'occupazione, per l'efficienza e la competitività dello scalo di Salerno e sull'economia dell'intero territorio". Per queste ragioni, le sigle sindacali rinnovano la richiesta di "convocazione immediata del tavolo istituzionale e di

Ore contate per Edison Il Presidente Mastro pronto ad assegnare ad altri le aree portuali

Le ore a disposizione di Edison per sciogliere il nodo sulla realizzazione del terminale Gnl nel porto di Brindisi dovrebbero essere contate. Lo affermiamo sulla base delle affermazioni fatte qualche giorno fa dal Presidente dell'Autorità Portuale Francesco Mastro il quale giustamente deve far quadrare i conti dell'ente e quindi non può tenere bloccata un'area importante del porto di Costa Morena per un progetto che si trascina ormai dal 2019 senza che siano stati compiuti passi in avanti. Certo, il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato dal Consorzio Asi, ma manca sempre qualche firmetta finale, tra cui proprio quella dell'Authority. L'avv. Mastro, in particolare, aveva indicato proprio la data di fine marzo e quindi siamo davvero ai momenti finali di una vicenda che potrebbe chiudersi definitivamente nelle prossime ore. Ovviamente le posizioni sono differenti in città. C'è chi sicuramente parla di una opportunità venuta meno per il territorio e c'è chi, invece, parla di un rischio scampato, visto che quelle stesse aree portuali possono essere assegnate a chi può creare molto più sviluppo e molta più occupazione per Brindisi. In realtà, sappiamo bene che la eventuale mancata realizzazione del terminale di Gnl dipende dai variati scenari internazionali e dal costo ormai insostenibile del gas. A questo si aggiunge la mancanza di finanziamenti statali su cui Edison faceva affidamento per poter sbarcare a Brindisi. Oggi, pertanto, un eventuale decisionismo dell'avv. Mastro toglierebbe le castagne dal fuoco a tutti, anche se ci saranno i soliti pierini che parleranno di conseguenze della politica del no e magari anche di qualche giornalista non allineato. Edison, invece, in caso di abbandono, proverà a vedere quanto ci ha rimesso in questi anni tra convegni, consulenze, sponsorizzazioni e redazionali sponsorizzati.

Brindisitime.it Network

Ore contate per Edison – Il Presidente Mastro pronto ad assegnare ad altri le aree portuali

03/31/2026 15:15

Le ore a disposizione di Edison per sciogliere il nodo sulla realizzazione del terminale Gnl nel porto di Brindisi dovrebbero essere contate. Lo affermiamo sulla base delle affermazioni fatte qualche giorno fa dal Presidente dell'Autorità Portuale Francesco Mastro il quale giustamente deve far quadrare i conti dell'ente e quindi non può tenere bloccata un'area importante del porto di Costa Morena per un progetto che si trascina ormai dal 2019 senza che siano stati compiuti passi in avanti. Certo, il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato dal Consorzio Asi, ma manca sempre qualche firmetta finale, tra cui proprio quella dell'Authority. L'avv. Mastro, in particolare, aveva indicato proprio la data di fine marzo e quindi siamo davvero ai momenti finali di una vicenda che potrebbe chiudersi definitivamente nelle prossime ore. Ovviamente le posizioni sono differenti in città. C'è chi sicuramente parla di una opportunità venuta meno per il territorio e c'è chi, invece, parla di un rischio scampato, visto che quelle stesse aree portuali possono essere assegnate a chi può creare molto più sviluppo e molta più occupazione per Brindisi. In realtà, sappiamo bene che la eventuale mancata realizzazione del terminale di Gnl dipende dai variati scenari internazionali e dal costo ormai insostenibile del gas. A questo si aggiunge la mancanza di finanziamenti statali su cui Edison faceva affidamento per poter sbarcare a Brindisi. Oggi, pertanto, un eventuale "decisionismo" dell'avv. Mastro toglierebbe le castagne dal fuoco a tutti, anche se ci saranno i soliti "pierini" che parleranno di "conseguenze della politica del no" e magari anche di "qualche giornalista non allineato". Edison, invece, in caso di abbandono, proverà a vedere quanto ci ha rimesso in questi anni tra convegni, consulenze, sponsorizzazioni e redazionali sponsorizzati....

Newspam

Brindisi

Brindisi, deposito Gnl a Costa Morena Est: Edison valuta lo stop all'investimento. Legambiente soddisfatta

Potrebbe non concretizzarsi il progetto di Edison per la realizzazione di un deposito di gas naturale liquefatto a Costa Morena Est, nel porto di Brindisi. A ipotizzare lo stop all'investimento è stato il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, a margine di un incontro con gli operatori portuali. Secondo quanto riportato, il piano industriale ha subito un aumento dei costi da 120 a 180 milioni di euro e il mercato del Gnl risulterebbe oggi meno attrattivo sia per l'autotrasporto sia per il traffico marittimo. L'Autorità portuale ha già dato mandato agli uffici di predisporre una nuova gara per individuare eventuali operatori interessati all'area. Intanto Legambiente Brindisi ha espresso grande soddisfazione per la possibile rinuncia di Edison. «Si tratta di una vittoria importante commenta l'associazione frutto di una opposizione costante e argomentata contro un progetto incompatibile con le vocazioni strategiche del porto e dell'area di Costa Morena». Secondo l'associazione ambientalista, il deposito avrebbe avuto «gravi impatti ambientali, rischi per la sicurezza e interferenze con le prospettive industriali, produttive e occupazionali della città». Costa Morena è infatti considerata un'area strategica per attività ad alto valore aggiunto, dalla cantieristica navale alla filiera dell'eolico offshore, con ricadute economiche e occupazionali significative. Legambiente sottolinea inoltre il legame con le 61 manifestazioni di interesse presentate nell'ambito dei programmi di decarbonizzazione del territorio brindisino, e vede nella possibile rinuncia di Edison un'opportunità per una visione più sostenibile e produttiva dello sviluppo portuale. Restano però sul tavolo altre questioni energetiche delicate. L'associazione critica l'ipotesi della cosiddetta riserva fredda per la centrale di Brindisi Sud, annunciata da alcune iniziative parlamentari fino al 2038, definendola «una scelta miope e costosa, contraria agli obiettivi della transizione energetica». Legambiente teme inoltre che il progetto possa aprire la strada a impianti modulari nucleari, ipotesi che giudica «inaccettabile per il territorio pugliese». L'associazione conclude ribadendo la necessità di una svolta concreta: «Brindisi può diventare un modello nazionale di transizione ecologica e riconversione produttiva, ma serve coraggio: no al Gnl nel porto, no alla riserva fredda, no al carbone, no al gas, no al nucleare».



Potrebbe non concretizzarsi il progetto di Edison per la realizzazione di un deposito di gas naturale liquefatto a Costa Morena Est, nel porto di Brindisi. A ipotizzare lo stop all'investimento è stato il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, a margine di un incontro con gli operatori portuali. Secondo quanto riportato, il piano industriale ha subito un aumento dei costi da 120 a 180 milioni di euro e il mercato del Gnl risulterebbe oggi meno attrattivo sia per l'autotrasporto sia per il traffico marittimo. L'Autorità portuale ha già dato mandato agli uffici di predisporre una nuova gara per individuare eventuali operatori interessati all'area. Intanto Legambiente Brindisi ha espresso grande soddisfazione per la possibile rinuncia di Edison. «Si tratta di una vittoria importante – commenta l'associazione – frutto di una opposizione costante e argomentata contro un progetto incompatibile con le vocazioni strategiche del porto e dell'area di Costa Morena». Secondo l'associazione ambientalista, il deposito avrebbe avuto «gravi impatti ambientali, rischi per la sicurezza e interferenze con le prospettive industriali, produttive e occupazionali della città». Costa Morena è infatti considerata un'area strategica per attività ad alto valore aggiunto, dalla cantieristica navale alla filiera dell'eolico offshore, con ricadute economiche e occupazionali significative. Legambiente sottolinea inoltre il legame con le 61 manifestazioni di interesse presentate nell'ambito dei programmi di decarbonizzazione del territorio brindisino, e vede nella possibile rinuncia di Edison un'opportunità per una visione più sostenibile e produttiva dello sviluppo portuale. Restano però sul tavolo altre questioni energetiche delicate. L'associazione critica l'ipotesi della cosiddetta «riserva fredda» per la centrale di Brindisi Sud, annunciata da alcune iniziative parlamentari fino al 2038, definendola «una scelta miope e costosa, contraria agli obiettivi della transizione energetica». Legambiente teme

Taranto Buonasera

Brindisi

Deposito Gnl a rischio, costi in crescita e mercato in calo

Francesco Alberti

L'Authority portuale valuta nuove soluzioni per Costa Morena Est. Mastro: possibile stop al progetto Edison BRINDISI - Il progetto per la realizzazione di un deposito di gas naturale liquefatto nel porto di Brindisi potrebbe non vedere mai la luce. A ipotizzare uno stop all'investimento è il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, intervenuto a margine di un incontro con gli operatori portuali. Secondo quanto riferito dal vertice dell'Authority, il piano industriale avrebbe subito nel tempo un significativo incremento dei costi, passati da circa 120 milioni a 180 milioni di euro, elemento che, insieme all'evoluzione del mercato energetico, avrebbe inciso sulle valutazioni dell'azienda. Mastro ha spiegato che, stando alle indicazioni ricevute, i costi sono cresciuti e il Gnl non sarebbe più il carburante preferito né dall'autotrasporto né dalle navi, evidenziando come il contesto attuale sia profondamente cambiato rispetto alla fase iniziale del progetto. Una condizione che potrebbe portare alla rinuncia definitiva all'investimento. L'impianto era previsto nell'area di Costa Morena Est, infrastruttura strategica per il traffico portuale brindisino, ma la minore attrattività del gas naturale liquefatto, sia nel trasporto su gomma sia in quello marittimo, sembra aver ridimensionato l'interesse per l'iniziativa. Alla luce di questo scenario, il presidente dell'Autorità portuale ha annunciato l'avvio di una nuova fase. È stato infatti dato mandato agli uffici di procedere con una nuova gara per l'assegnazione dell'area, con l'obiettivo di individuare operatori alternativi interessati a investire nello sviluppo del sito. La vicenda apre ora un nuovo capitolo per il futuro dell'area portuale, mentre resta da comprendere se il progetto potrà essere ripensato o sostituito da altre iniziative in grado di intercettare le nuove dinamiche del mercato energetico. TARANTO - Un confronto ampio e trasversale per delineare il futuro economico e produttivo della città, segnato dalla crisi dell'ex Ilva e da un quadro occupazionale sempre più complesso. È questo il senso dell'incontro del Tavolo dello Sviluppo, convocato dal sindaco Piero Bitetti e svoltosi alla presenza del presidente della Regione Puglia Antonio Decaro, dell'assessore allo Sviluppo Economico Eugenio Di Sciascio, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni datoriali. Progetti industriali a Taranto, 66 proposte per oltre 160 milioni. E Decaro si gode la Città Vecchia. Il video A fare il punto sull'esito della riunione è il consigliere regionale del Partito democratico Cosimo Borraccino, che sottolinea il valore dell'iniziativa in un momento particolarmente delicato per il territorio. L'istituzione del tavolo nasce con l'obiettivo di rilanciare le politiche di sviluppo, alla luce di una crisi industriale che continua a generare incertezza. Nel suo intervento, Borraccino evidenzia come la situazione dell'ex Ilva resti al centro delle preoccupazioni. Per l'acciaieria di Taranto sembrano



Taranto Buonasera

Brindisi

avvicinarsi una serie di acquirenti e tavoli di crisi che non garantiscono né continuità produttiva né prospettive occupazionali , afferma, richiamando l'attenzione sulla mancanza di certezze per i lavoratori diretti e per l'indotto. A ciò si aggiunge, secondo il consigliere, l'assenza di soluzioni definitive sul fronte ambientale e sanitario, una questione che da decenni incide sulla qualità della vita dei cittadini. Ex Ilva, Decaro: "Rischia di passare da fattore di crescita a elemento di blocco dello sviluppo" Il tavolo ha rappresentato anche un momento di convergenza tra le diverse forze politiche. Alla riunione hanno preso parte esponenti istituzionali di maggioranza e opposizione, insieme ai parlamentari sia del centrodestra che del centrosinistra. Un clima che Borraccino definisce significativo, sottolineando come accantonate le divergenze di natura politica, hanno espresso all'unanimità il desiderio di rinascita di questa città. Particolare rilievo è stato attribuito alla presenza del presidente della Regione. La riunione di ieri è stata determinante grazie anche alla presenza rassicurante del Presidente Antonio Decaro , osserva Borraccino, evidenziando la rapidità con cui il governatore ha risposto alla convocazione del tavolo. Al centro del confronto resta la necessità di costruire un percorso condiviso, capace di superare le divisioni e di affrontare le criticità strutturali del territorio. L'obiettivo principale è lavorare senza distinzioni di parte per risanare un territorio ferito , ribadisce il consigliere regionale, indicando la direzione di un impegno comune che coinvolga istituzioni, imprese e parti sociali. Bitetti chiama a raccolta istituzioni e imprese: Serve una strategia comune I dati sul lavoro restituiscono un quadro particolarmente critico. Oggi più della metà della forza lavoro non è occupata , denuncia Borraccino, aggiungendo che il 7% del totale nazionale delle ore di cassa integrazione si concentra nell'area di Taranto . Numeri che testimoniano la profondità della crisi e la necessità di interventi immediati. Da qui la richiesta di rafforzare gli strumenti di sostegno alle imprese e all'occupazione. Secondo Borraccino, è indispensabile partire dalle risorse già messe in campo dalla Regione Puglia, ma anche attivare ulteriori canali di finanziamento, compresi quelli nazionali, per sostenere il tessuto produttivo e favorire la creazione di nuovi posti di lavoro. L'obiettivo finale resta quello di avviare un processo concreto di risanamento, capace di dare risposte a una città che da troppo tempo attende una svolta, segnata non solo dalla crisi industriale ma anche da pesanti ricadute ambientali e sanitarie.

Agenzia Giornalistica Opinione

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

GDF - GUARDIA DI FINANZA * «IL SEQUESTRO DI 400 CHIOLOGRAMMI DI COCAINA AL PORTO DI GIOIA TAURO»

Guardia di Finanza Reggio Calabria: quasi 400 chilogrammi di cocaina sequestrati al porto di Gioia Tauro. Il Comando Provinciale della Guardia di finanza di Reggio Calabria, nell'ambito di tre distinte operazioni eseguite nell'arco di una settimana sul porto di Gioia Tauro, è pervenuto al sequestro di quasi 400 kg di cocaina purissima, suddivisi in n. 309 panetti. Tale attività repressiva s'inquadra in un più complesso e articolato piano di interventi predisposto su tutto il sedime portuale, con l'intensificazione delle ispezioni e dei controlli operati allo scopo di intercettare eventuali carichi di stupefacente importati dalla criminalità organizzata attraverso l'occultamento all'interno dei numerosi container quotidianamente movimentati nello scalo gioiese. Entrando nei dettagli, una parte dello stupefacente - occultata in un container proveniente dall'America del Nord e contenente una partita di legname destinata in Medio Oriente - è stata sottoposta a sequestro, unitamente all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, a seguito delle risultanze acquisite mediante l'ausilio dello scanner e il supporto dell'infallibile fiuto delle unità cinofile. Un altro carico è stato sequestrato, invece, sul litorale adiacente al

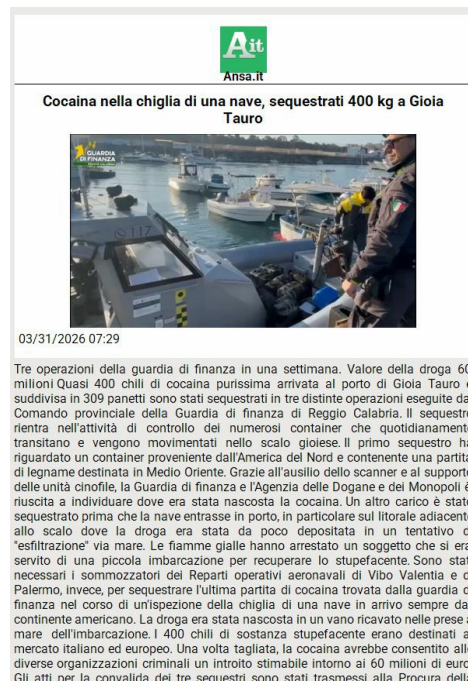
porto gioiese, ove era stato da poco depositato, in un tentativo di "esfiltrazione" via mare, da un soggetto, tratto in arresto, che si era servito di una piccola imbarcazione. L'ultima partita di cocaina, infine, è stata sequestrata - grazie all'ausilio fornito dai sommozzatori dei Reparti Operativi Aeronavali di Vibo Valentia e di Palermo della Guardia di finanza - che, nel corso di un'ispezione della chiglia di una nave in arrivo sempre dal continente americano, hanno rinvenuto lo stupefacente abilmente occultato in un vano ricavato nelle prese a mare dell'imbarcazione. L'intero carico sottoposto a sequestro, destinato al mercato italiano ed europeo, avrebbe consentito, una volta sottoposto alle procedure di taglio e destinato allo spaccio in termini di minuta vendita, un cospicuo introito stimabile intorno ai 60 milioni di euro, che è stato sottratto alle diverse organizzazioni criminali che avrebbero gestito l'intera filiera distributiva della cocaina. Gli atti compilati nel corso delle suddette operazioni sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica di Palmi, all'attenzione del Procuratore Emanuele Crescenti e del magistrato di turno, per la convalida e il successivo prosieguo delle indagini.



Guardia di Finanza Reggio Calabria: quasi 400 chilogrammi di cocaina sequestrati al porto di Gioia Tauro. Il Comando Provinciale della Guardia di finanza di Reggio Calabria, nell'ambito di tre distinte operazioni eseguite nell'arco di una settimana sul porto di Gioia Tauro, è pervenuto al sequestro di quasi 400 kg di cocaina purissima, suddivisi in n. 309 panetti. Tale attività repressiva s'inquadra in un più complesso e articolato piano di interventi predisposto su tutto il sedime portuale, con l'intensificazione delle ispezioni e dei controlli operati allo scopo di intercettare eventuali carichi di stupefacente importati dalla criminalità organizzata attraverso l'occultamento all'interno dei numerosi container quotidianamente movimentati nello scalo gioiese. Entrando nei dettagli, una parte dello stupefacente - occultata in un container proveniente dall'America del Nord e contenente una partita di legname destinata in Medio Oriente - è stata sottoposta a sequestro, unitamente all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, a seguito delle risultanze acquisite mediante l'ausilio dello scanner e il supporto dell'infallibile fiuto delle unità cinofile. Un altro carico è stato sequestrato, invece, sul litorale adiacente al porto gioiese, ove era stato da poco depositato, in un tentativo di "esfiltrazione" via mare, da un soggetto, tratto in arresto, che si era servito di una piccola imbarcazione. L'ultima partita di cocaina, infine, è stata sequestrata - grazie all'ausilio fornito dai sommozzatori dei Reparti Operativi Aeronavali di Vibo Valentia e di Palermo della Guardia di finanza - che, nel corso di un'ispezione della chiglia di una nave in arrivo sempre dal continente americano, hanno rinvenuto lo stupefacente abilmente occultato in un vano ricavato nelle prese a mare dell'imbarcazione. L'intero carico sottoposto a sequestro, destinato al mercato italiano ed europeo, avrebbe consentito, una volta sottoposto alle procedure di taglio e destinato allo spaccio in termini di minuta vendita, un cospicuo introito stimabile intorno ai 60 milioni di

Cocaina nella chiglia di una nave, sequestrati 400 kg a Gioia Tauro

Tre operazioni della guardia di finanza in una settimana. Valore della droga 60 milioni. Quasi 400 chili di cocaina purissima arrivata al porto di Gioia Tauro e suddivisa in 309 panetti sono stati sequestrati in tre distinte operazioni eseguite dal Comando provinciale della Guardia di finanza di Reggio Calabria. Il sequestro rientra nell'attività di controllo dei numerosi container che quotidianamente transitano e vengono movimentati nello scalo gioiese. Il primo sequestro ha riguardato un container proveniente dall'America del Nord e contenente una partita di legname destinata in Medio Oriente. Grazie all'ausilio dello scanner e al supporto delle unità cinofile, la Guardia di finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli è riuscita a individuare dove era stata nascosta la cocaina. Un altro carico è stato sequestrato prima che la nave entrasse in porto, in particolare sul litorale adiacente allo scalo dove la droga era stata da poco depositata in un tentativo di "esfiltrazione" via mare. Le fiamme gialle hanno arrestato un soggetto che si era servito di una piccola imbarcazione per recuperare lo stupefacente. Sono stati necessari i sommozzatori dei Reparti operativi aeronavali di Vibo Valentia e di Palermo, invece, per sequestrare l'ultima partita di cocaina trovata dalla guardia di finanza nel corso di un'ispezione della chiglia di una nave in arrivo sempre dal continente americano. La droga era stata nascosta in un vano ricavato nelle prese a mare dell'imbarcazione. I 400 chili di sostanza stupefacente erano destinati al mercato italiano ed europeo. Una volta tagliata, la cocaina avrebbe consentito alle diverse organizzazioni criminali un introito stimabile intorno ai 60 milioni di euro. Gli atti per la convalida dei tre sequestri sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica di Palmi, diretta da Emanuele Crescenti, che ha avviato le indagini.



Nuovi droni per rafforzare il controllo nel porto di Gioia Tauro

Protocollo d'intesa per comodato d'uso tra Adsp mari Tirreno meridionale e Ionio e Gdf Si rafforza il sistema di sicurezza nell'area portuale di **Gioia Tauro** attraverso un ulteriore intervento "volto a consolidare la presenza dello Stato e l'efficacia delle attività di contrasto alla criminalità organizzata". A potenziamento dell'intensa attività svolta dalla Guardia di finanza, mirata al contrasto dei traffici illeciti nazionali e internazionali - "attività che negli anni ha prodotto risultati di grande rilievo, rendendo lo scalo un presidio avanzato di sicurezza e di presenza dello Stato" - l'Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha concesso in comodato d'uso esclusivo due droni di ultima generazione al Gruppo della Guardia di finanza di **Gioia Tauro**.

Lo rende noto la stessa Autorità. La formalizzazione dell'accordo, con la firma del protocollo d'intesa, è avvenuta oggi nella sede dell'Ente. L'intesa prevede la concessione, per cinque anni prorogabili, di due droni Sapr - Sistemi aeromobili a pilotaggio remoto - completi di accessori e adeguata formazione specialistica per il personale impiegato nell'attività di volo e acquisizione dati dei droni, ad uso esclusivo del Gruppo della Finanza e destinati all'ulteriore

controllo e monitoraggio dell'area portuale. L'iniziativa, è scritto nella nota, si inserisce nell'ambito del progetto "**Gioia Sicura**: Infrastrutture e servizi infotelematici per la sicurezza integrata delle aree logistiche a vocazione produttiva dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio", finanziato con fondi del "PON Legalità" per un importo complessivo di 18,2 milioni di euro. A sottoscrivere l'atto il presidente dell'Autorità Paolo Piacenza, e il maggiore Bruno Murano, ufficiale rappresentante del Reparto tecnico logistico amministrativo della Guardia di finanza, alla presenza del comandante provinciale di Reggio Calabria, col. Agostino Tortora, e del comandante del Gruppo di **Gioia Tauro**, ten. col. Ivan Conidi. "Il progetto - è scritto nella nota - si inserisce nella più ampia strategia dell'Ente volta alla trasformazione digitale dei processi amministrativi e gestionali dei propri scali portuali. Un percorso virtuoso che ha recentemente portato l'Adsp dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio a risultare vincitrice dell'avviso pubblico promosso dalla presidenza del Consiglio dei ministri, finalizzato alla trasformazione digitale e allo sviluppo tecnologico del **porto di Gioia Tauro**". Il finanziamento ottenuto, pari a circa 2 milioni di euro, sarà destinato a sostenere interventi ad alto contenuto tecnologico, sia sul piano materiale che immateriale, nell'ambito del più ampio processo di innovazione e digitalizzazione, attraverso anche la diffusione della rete 5G nell'area portuale di **Gioia Tauro**.



Protocollo d'intesa per comodato d'uso tra Adsp mari Tirreno meridionale e Ionio e Gdf Si rafforza il sistema di sicurezza nell'area portuale di Gioia Tauro attraverso un ulteriore intervento "volto a consolidare la presenza dello Stato e l'efficacia delle attività di contrasto alla criminalità organizzata". A potenziamento dell'intensa attività svolta dalla Guardia di finanza, mirata al contrasto dei traffici illeciti nazionali e internazionali - "attività che negli anni ha prodotto risultati di grande rilievo, rendendo lo scalo un presidio avanzato di sicurezza e di presenza dello Stato" - l'Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha concesso in comodato d'uso esclusivo due droni di ultima generazione al Gruppo della Guardia di finanza di Gioia Tauro. Lo rende noto la stessa Autorità. La formalizzazione dell'accordo, con la firma del protocollo d'intesa, è avvenuta oggi nella sede dell'Ente. L'intesa prevede la concessione, per cinque anni prorogabili, di due droni Sapr - Sistemi aeromobili a pilotaggio remoto - completi di accessori e adeguata formazione specialistica per il personale impiegato nell'attività di volo e acquisizione dati dei droni, ad uso esclusivo del Gruppo della Finanza e destinati all'ulteriore controllo e monitoraggio dell'area portuale. L'iniziativa, è scritto nella nota, si inserisce nell'ambito del progetto "Gioia Sicura: Infrastrutture e servizi infotelematici per la sicurezza integrata delle aree logistiche a vocazione produttiva dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio", finanziato con fondi del "PON Legalità" per un importo complessivo di 18,2 milioni di euro. A sottoscrivere l'atto il presidente dell'Autorità Paolo Piacenza, e il maggiore Bruno Murano, ufficiale rappresentante del Reparto tecnico logistico amministrativo della Guardia di finanza, alla presenza del comandante provinciale di Reggio Calabria.

Nuovi droni per rafforzare i controlli nel porto di Gioia Tauro

Sottoscritto protocollo d'intesa per comodato d'uso Milano, 31 mar.

(askanews) - Si rafforza il sistema di sicurezza nell'area portuale di **Gioia**

Tauro attraverso un ulteriore intervento volto a consolidare la presenza dello

Stato e l'efficacia delle attività di contrasto alla criminalità organizzata. A

potenziamento dell'intensa attività svolta dalla Guardia di finanza nel **porto** di

Gioia Tauro, mirata al contrasto dei traffici illeciti nazionali e internazionali -

attività che negli anni ha prodotto risultati di grande rilievo, rendendo lo scalo

un presidio avanzato di sicurezza e di presenza dello Stato - l'Autorità di

Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha concesso in

comodato d'uso esclusivo due droni di ultima generazione al Gruppo della

Guardia di Finanza di **Gioia Tauro**. La formalizzazione dell'accordo, con la

firma del protocollo d'intesa, è avvenuta questo pomeriggio, presso la sede

dell'Ente. L'intesa prevede la concessione, per un periodo di cinque anni,

prorogabili, di due droni SAPR - Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto -

completi di accessori e adeguata formazione specialistica per il personale

impiegato nell'attività di volo e acquisizione dati dei droni, ad uso esclusivo del

Gruppo della Guardia di Finanza di **Gioia Tauro** e destinati all'ulteriore controllo e monitoraggio dell'area portuale di

Gioia Tauro. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto "**Gioia** Sicura: Infrastrutture e servizi infotelematici per la

sicurezza integrata delle aree logistiche a vocazione produttiva dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno

Meridionale e Ionio", finanziato con fondi del "PON Legalità" per un importo complessivo di 18,2 milioni di euro. A

sottoscrivere l'atto di comodato d'uso il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e

Ionio, Paolo Piacenza, e il Maggiore Bruno Murano, ufficiale rappresentante del Reparto Tecnico Logistico

Amministrativo della Guardia di finanza, alla presenza del Comandante Provinciale di Reggio Calabria, Col. Agostino

Tortora, e del Comandante del Gruppo di **Gioia Tauro**, Ten. Col. Ivan Conidi. Il progetto si inserisce nella più ampia

strategia dell'Ente volta alla trasformazione digitale dei processi amministrativi e gestionali dei propri scali portuali. Un

percorso virtuoso che ha recentemente portato l'AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio a risultare vincitrice

dell'avviso pubblico promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato alla trasformazione digitale e allo

sviluppo tecnologico del **porto** di **Gioia Tauro**. Il finanziamento ottenuto, pari a circa 2 milioni di euro, sarà destinato a

sostenere interventi ad alto contenuto tecnologico, sia sul piano materiale che immateriale, nell'ambito del più ampio

processo di innovazione e digitalizzazione, attraverso anche la diffusione della rete 5G nell'area portuale di **Gioia**

Tauro.



AskaNews.it

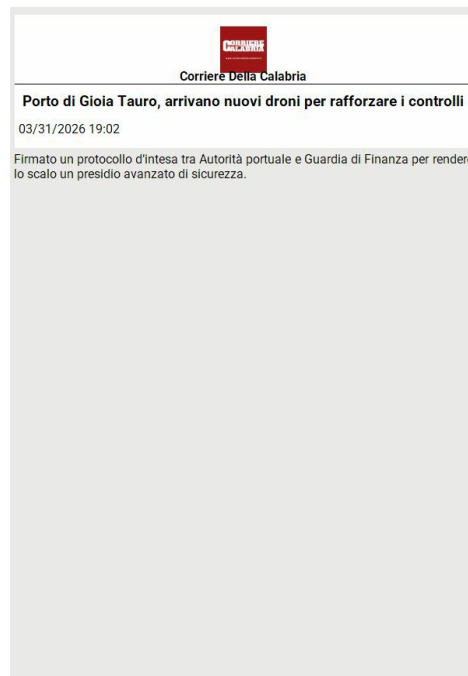
Nuovi droni per rafforzare i controlli nel porto di Gioia Tauro

03/31/2026 18:49

Sottoscritto protocollo d'intesa per comodato d'uso Milano, 31 mar. (askanews) - Si rafforza il sistema di sicurezza nell'area portuale di Gioia Tauro attraverso un ulteriore intervento volto a consolidare la presenza dello Stato e l'efficacia delle attività di contrasto alla criminalità organizzata. A potenziamento dell'intensa attività svolta dalla Guardia di finanza nel porto di Gioia Tauro, mirata al contrasto dei traffici illeciti nazionali e internazionali - attività che negli anni ha prodotto risultati di grande rilievo, rendendo lo scalo un presidio avanzato di sicurezza e di presenza dello Stato - l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha concesso in comodato d'uso esclusivo due droni di ultima generazione al Gruppo della Guardia di Finanza di Gioia Tauro. La formalizzazione dell'accordo, con la firma del protocollo d'intesa, è avvenuta questo pomeriggio, presso la sede dell'Ente. L'intesa prevede la concessione, per un periodo di cinque anni, prorogabili, di due droni SAPR - Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto - completi di accessori e adeguata formazione specialistica per il personale impiegato nell'attività di volo e acquisizione dati dei droni, ad uso esclusivo del Gruppo della Guardia di Finanza di Gioia Tauro e destinati all'ulteriore controllo e monitoraggio dell'area portuale di Gioia Tauro. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto "Gioia Sicura: Infrastrutture e servizi infotelematici per la sicurezza integrata delle aree logistiche a vocazione produttiva dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio", finanziato con fondi del "PON Legalità" per un importo complessivo di 18,2 milioni di euro. A sottoscrivere l'atto di comodato d'uso il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, Paolo Piacenza, e il Maggiore Bruno Murano, ufficiale rappresentante del Reparto Tecnico Logistico Amministrativo della Guardia di finanza, alla presenza del Comandante Provinciale di Reggio Calabria, Col. Agostino Tortora, e del Comandante del Gruppo di Gioia Tauro, Ten. Col. Ivan Conidi. Il progetto si inserisce nella più ampia strategia dell'Ente volta alla trasformazione digitale dei processi amministrativi e gestionali dei propri scali portuali. Un percorso virtuoso che ha recentemente portato l'AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio a risultare vincitrice dell'avviso pubblico promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato alla trasformazione digitale e allo sviluppo tecnologico del porto di Gioia Tauro. Il finanziamento ottenuto, pari a circa 2 milioni di euro, sarà destinato a sostenere interventi ad alto contenuto tecnologico, sia sul piano materiale che immateriale, nell'ambito del più ampio processo di innovazione e digitalizzazione, attraverso anche la diffusione della rete 5G nell'area portuale di Gioia Tauro.

Porto di Gioia Tauro, arrivano nuovi droni per rafforzare i controlli

Firmato un protocollo d'intesa tra Autorità portuale e Guardia di Finanza per rendere lo scalo un presidio avanzato di sicurezza.



Il Nautilus

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

ADSP MTMI - GUARDIA DI FINANZA: NUOVI DRONI PER RAFFORZARE I CONTROLLI NEL PORTO, SOTTOSCRITTO PROTOCOLLO D'INTESA PER COMODATO D'USO

Si rafforza il sistema di sicurezza nell'area portuale di **Gioia Tauro** attraverso un ulteriore intervento volto a consolidare la presenza dello Stato e l'efficacia delle attività di contrasto alla criminalità organizzata. A potenziamento dell'intensa attività svolta dalla Guardia di finanza nel **porto** di **Gioia Tauro**, mirata al contrasto dei traffici illeciti nazionali e internazionali - attività che negli anni ha prodotto risultati di grande rilievo, rendendo lo scalo un presidio avanzato di sicurezza e di presenza dello Stato - l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha concesso in comodato d'uso esclusivo due droni di ultima generazione al Gruppo della Guardia di Finanza di **Gioia Tauro**. La formalizzazione dell'accordo, con la firma del protocollo d'intesa, è avvenuta questo pomeriggio, presso la sede dell'Ente. L'intesa prevede la concessione, per un periodo di cinque anni, prorogabili, di due droni SAPR - Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto - completi di accessori e adeguata formazione specialistica per il personale impiegato nell'attività di volo e acquisizione dati dei droni, ad uso esclusivo del Gruppo della Guardia di Finanza di **Gioia Tauro** e destinati all'ulteriore controllo e monitoraggio dell'area portuale di **Gioia Tauro**. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto "**Gioia Sicura**: Infrastrutture e servizi infotelematici per la sicurezza integrata delle aree logistiche a vocazione produttiva dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio", finanziato con fondi del "PON Legalità" per un importo complessivo di 18,2 milioni di euro. A sottoscrivere l'atto di comodato d'uso il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, Paolo Piacenza, e il Maggiore Bruno Murano, ufficiale rappresentante del Reparto Tecnico Logistico Amministrativo della Guardia di finanza, alla presenza del Comandante Provinciale di Reggio Calabria, Col. Agostino Tortora, e del Comandante del Gruppo di **Gioia Tauro**, Ten. Col. Ivan Conidi. Il progetto si inserisce nella più ampia strategia dell'Ente volta alla trasformazione digitale dei processi amministrativi e gestionali dei propri scali portuali. Un percorso virtuoso che ha recentemente portato l'AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio a risultare vincitrice dell'avviso pubblico promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato alla trasformazione digitale e allo sviluppo tecnologico del **porto** di **Gioia Tauro**. Il finanziamento ottenuto, pari a circa 2 milioni di euro, sarà destinato a sostenere interventi ad alto contenuto tecnologico, sia sul piano materiale che immateriale, nell'ambito del più ampio processo di innovazione e digitalizzazione, attraverso anche la diffusione della rete 5G nell'area portuale di **Gioia Tauro**.



Si rafforza il sistema di sicurezza nell'area portuale di Gioia Tauro attraverso un ulteriore intervento volto a consolidare la presenza dello Stato e l'efficacia delle attività di contrasto alla criminalità organizzata. A potenziamento dell'intensa attività svolta dalla Guardia di finanza nel porto di Gioia Tauro, mirata al contrasto dei traffici illeciti nazionali e internazionali - attività che negli anni ha prodotto risultati di grande rilievo, rendendo lo scalo un presidio avanzato di sicurezza e di presenza dello Stato - l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha concesso in comodato d'uso esclusivo due droni di ultima generazione al Gruppo della Guardia di Finanza di Gioia Tauro. La formalizzazione dell'accordo, con la firma del protocollo d'intesa, è avvenuta questo pomeriggio, presso la sede dell'Ente. L'intesa prevede la concessione, per un periodo di cinque anni, prorogabili, di due droni SAPR - Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto - completi di accessori e adeguata formazione specialistica per il personale impiegato nell'attività di volo e acquisizione dati dei droni, ad uso esclusivo del Gruppo della Guardia di Finanza di Gioia Tauro e destinati all'ulteriore controllo e monitoraggio dell'area portuale di Gioia Tauro. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto "Gioia Sicura: Infrastrutture e servizi infotelematici per la sicurezza integrata delle aree logistiche a vocazione produttiva dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio", finanziato con fondi del "PON Legalità" per un importo complessivo di 18,2 milioni di euro. A sottoscrivere l'atto di comodato d'uso il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, Paolo Piacenza, e il Maggiore Bruno Murano, ufficiale rappresentante del Reparto Tecnico Logistico Amministrativo della Guardia di finanza, alla presenza del Comandante Provinciale di Reggio Calabria Col. Agostino Tortora e del

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Vibo Marina, cresce il traffico passeggeri verso le Eolie: 7mila in più nel 2025. Attesa per la nave da crociera a vela Wind Surf

I numeri dimostrano la crescente attrattiva turistica del porto per la sua vicinanza all'aeroporto di Lamezia e all'autostrada del Mediterraneo. Tra luglio e agosto è previsto anche l'attracco del veliero statunitense a 5 alberi. Redazione Tutti gli articoli di Economia e Lavoro « Il porto di Vibo Marina ha registrato nell'anno 2025 un traffico di oltre 25.000 passeggeri in arrivo-partenza . Nel 2024 erano stati più di 18.000». Lo scrive il Servizio Iat della Pro Loco Vibo Marina aggiungendo: «Anche se lo scalo -per diversi fattori- nel passato ha totalizzato cifre ben superiori, il dato sull'incremento di circa 7000 passeggeri nel 2025 è da accogliere con soddisfazione, rappresentando un segnale importante di una ripresa seppur contenuta, di un ritorno d'interesse sul porto di Vibo Marina per il trasporto marittimo». I numeri del porto di Vibo Marina Per il sodalizio si tratta di «cifre che incidono favorevolmente sull'attività complessiva di uno scalo polifunzionale che ancora attrae per il ruolo strategico nel Mediterraneo e la singolare sicura posizione nella baia di Santa Venere, la presenza di consolidati servizi, e che evidenzia ancora gli sforzi ed il lavoro svolto dagli operatori del settore. Dati significativi per il paese-porto di Vibo Marina, che possono contribuire ad avvicinare con maggiore consapevolezza i cittadini alla vita ed alla cultura portuale, invitare ad un'attenta valutazione da parte di tutti -soprattutto amministrazioni e politica- verso una forma concreta di economia del mare capace di dare ancora sviluppo ed occupazione». Il traffico passeggeri Analizzando i dati, « il traffico passeggeri del 2025 è rappresentato per il 95% da turisti italiani e stranieri imbarcati/sbarcati da motonavi ed aliscafi da/per le Eolie alla centrale banchina Fiume vicino alla Capitaneria di Porto, il 5% dei passeggeri riguarda invece l'arrivo delle piccole-lussuose navi da crociera (9 puntate destagionalizzate)». La Pro loco fa presente che per il 2026, pare esserci «maggiore interesse degli operatori turistici e delle compagnie di navigazione verso il porto di Vibo Marina, con un possibile ulteriore incremento del 20% del traffico passeggeri, seppur condizionato dalla situazione geo-politica, dal rincaro del carburante, dalla chiusura del cantiere di via Emilia per la riparazione in loco delle navi». Vibo Marina e Isole Eolie Proprio nella Settimana di Pasqua riprenderanno i collegamenti marittimi tra Vibo Marina e le Isole Eolie con le motonavi Comerci e Savadori. Disponibili mini crociere giornaliere ma anche soli passaggi di andata o ritorno. Le prenotazioni, aperte sino ad ottobre, sono possibili anche nelle biglietterie del porto. Il servizio bisettimanale (giovedì e domenica) della Compagnia Liberty Lines con aliscafi inizierà invece a partire dal 4 giugno: collegherà Milazzo e tutte le Isole Eolie con Vibo Marina e si protrarrà fino al 27 settembre (biglietteria corso M. Bianchi). Per la Pro loco, «un flusso passeggeri che forse andrebbe considerato e meglio accolto a Vibo Marina, da poco



I numeri dimostrano la crescente attrattiva turistica del porto per la sua vicinanza all'aeroporto di Lamezia e all'autostrada del Mediterraneo. Tra luglio e agosto è previsto anche l'attracco del veliero statunitense a 5 alberi. Redazione Tutti gli articoli di Economia e Lavoro « Il porto di Vibo Marina ha registrato nell'anno 2025 un traffico di oltre 25.000 passeggeri in arrivo-partenza . Nel 2024 erano stati più di 18.000». Lo scrive il Servizio Iat della Pro Loco Vibo Marina aggiungendo: «Anche se lo scalo -per diversi fattori- nel passato ha totalizzato cifre ben superiori, il dato sull'incremento di circa 7000 passeggeri nel 2025 è da accogliere con soddisfazione, rappresentando un segnale importante di una ripresa seppur contenuta, di un ritorno d'interesse sul porto di Vibo Marina per il trasporto marittimo». I numeri del porto di Vibo Marina Per il sodalizio si tratta di «cifre che incidono favorevolmente sull'attività complessiva di uno scalo polifunzionale che ancora attrae per il ruolo strategico nel Mediterraneo e la singolare sicura posizione nella baia di Santa Venere, la presenza di consolidati servizi, e che evidenzia ancora gli sforzi ed il lavoro svolto dagli operatori del settore. Dati significativi per il paese-porto di Vibo Marina, che possono contribuire ad avvicinare con maggiore consapevolezza i cittadini alla vita ed alla cultura portuale, invitare ad un'attenta valutazione da parte di tutti -soprattutto amministrazioni e politica- verso una forma concreta di economia del mare capace di dare ancora sviluppo ed occupazione». Il traffico passeggeri Analizzando i dati, « il traffico passeggeri del 2025 è rappresentato per il 95% da turisti italiani e stranieri imbarcati/sbarcati da motonavi ed aliscafi da/per le Eolie alla centrale banchina Fiume vicino alla Capitaneria di Porto, il 5% dei passeggeri riguarda invece l'arrivo delle piccole-lussuose navi da crociera (9 puntate destagionalizzate)». La Pro loco fa presente che per il 2026, pare esserci «maggiore interesse degli operatori turistici e delle compagnie di

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

scoperta dai visitatori stranieri per la vicinanza all'aeroporto di Lamezia e il collegamento con la Ferrovia» . Per turisti provenienti da Puglia e Basilicata, inoltre, rappresenta lo scalo più vicino per raggiungere le Eolie. Eppure c'è tanto da fare sul fronte dei servizi. Indispensabile, a giudizio dell'associazione, garantire la pulizia e il decoro della città portuale e anche «ingressi stradali funzionali ed un parcheggio custodito». Tutti strumenti, come la stessa piena fruizione del Castello e della Tonnara, per favorire la permanenza dei turisti nella popolosa frazione costiera dove non mancano le attività ricettive. Attività crocieristica Altro nodo, l'attività crocieristica, definita finora troppo «timida». Il 9 luglio e il 3 agosto previsto l'arrivo della nave da crociera Wind Surf, ammiraglia della compagnia statunitense Windstar Cruises. Si tratta di un veliero di lusso a 5 alberi, 15.000 tonnellate stazza lorda, circa 350 passeggeri e 210 membri d'equipaggio. Con i suoi 170 metri, darà spettacolo occupando buona parte della banchina Bengasi. Il suo arrivo atteso «nell'ambito di un itinerario che interesserà tratti costieri caratteristici del Mediterraneo sino alla Croazia ». Tra le tappe, quindi, anche Vibo Marina. «Un appuntamento da considerare e che potrebbe ulteriormente accrescere la visibilità del porto a livello internazionale. La nave sosterrà a Vibo Marina dalle ore 9 alle 22, con la possibilità per i crocieristi di scegliere su nove escursioni a terra: Vibo Valentia, Tropea, Pizzo, Poro (con viste panoramiche e degustazione vini). In un mercato di grande competizione, sarebbe utile promuovere maggiormente ai bit internazionali della crocieristica, il porto di Vibo Marina, con attracco in banchina oppure ormeggio in rada». La funzionalità dello scalo da migliorare Per la Pro loco «resta importante la necessità di migliorare la funzionalità dello scalo, come da più parti indicato, con il necessario dragaggio dell'imboccatura porto e l'allungamento diga foranea, la costruzione di una dignitosa stazione marittima, la realizzazione di una banchina dedicata alla crocieristica. Quest'ultima conclude il sodalizio - potrebbe trovare spazio dopo i lavori di ammodernamento ed unificazione delle banchine Pola e Tripoli, circa 200 metri, ad opera dall'Autorità portuale e che dovrebbero essere avviati a breve, per come ci si augura. Un investimento strategico, da tempo atteso, per un porto che vuole tornare a essere volano di uno sviluppo, armonico e sostenibile, per l'intera città e la nostra Calabria».

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Caso Meridionale Petroli, l'ex assessore Lombardo: «Gestione grottesca che richiede chiarezza e responsabilità»

Giuseppe Addesi

L'ex amministratore di centrodestra critica l'operato del Comune, sollevando dubbi su concessione, delocalizzazione e reali prospettive per l'area portuale. Tutti gli articoli di Politica. Sull'affaire Meridionale Petroli interviene, con una propria nota, Lorenzo Lombardo, ex consigliere comunale di Forza Italia e assessore ai Lavori Pubblici nella giunta Costa. Lombardo, dopo aver premesso di essere convinto che attività ad alto rischio di incidente rilevante non possono più insistere in un contesto urbanizzato, e che questo vale sia per il deposito Meridionale Petroli che per quello Eni, stigmatizza, in primis, il comportamento tenuto nella vicenda da parte dell'amministrazione in carica, caratterizzato, a suo dire, da toni trionfalistici per un risultato che, come argomenta, non ha ancora nulla di concreto. «Delocalizzare», afferma Lombardo, significa spostare l'attuale deposito; quindi l'impianto andrebbe smontato e ricostruito, rischiando anni di fermo, altro che switch off e switch on come se fosse un interruttore». E inoltre si domanda che fine farebbe quello attuale, che non è affatto obsoleto? E, in caso di spostamento, chi sosterrà i costi della bonifica del sito? «L'amministrazione esulta», prosegue Lombardo, per l'atto di sottomissione ex art. 35 CdN, che autorizza l'azienda a operare per altri quattro anni, come se fosse una vittoria contro il rinnovo ventennale. Si tratta, invece, semplicemente di un atto necessario per evitare la sospensione dopo la scadenza della concessione nel 2026, ma l'iter del rinnovo non è ancora perfezionato. Resta da capire se dopo i quattro anni la concessione verrà rinnovata per 20 o per 16 anni. Altro che vittoria». «L'amministrazione rileva», Lombardo ha inoltre citato una società che sarebbe disposta a subentrare alla Meridionale Petroli accollandosi tutti gli oneri della delocalizzazione, con tanto di boa a mare e aumento delle maestranze. Peccato che i dati economico-finanziari di questa società fantasma siano imbarazzanti. Un modo, secondo Lombardo, di illudere i cittadini. Oggi invece si apprende che un'altra società, del settore elettrico, avrebbe presentato un progetto con delocalizzazione, ma l'AdSP non avrebbe nemmeno risposto, provocando l'indignazione del Ceo della predetta società». In conclusione, Lorenzo Lombardo pone il quesito che, a suo avviso, rappresenta la domanda chiave: «Se davvero esistono società disposte a investire, perché non si rivolgono alla Regione e agli Enti competenti? La concessione è stata messa a gara. La delocalizzazione è tutt'altra cosa. Ecco perché valuto con diffidenza proposte fatte solo a mezzo stampa senza un piano industriale. E perché l'Autorità Portuale dovrebbe rinunciare a un canone di 170.000 euro l'anno? La verità conclude Lombardo è che non c'è nulla di concreto. Insistere con pressioni inefficaci sull'azienda non risolverà il problema. Serve un tavolo vero, come auspicato anche dai sindacati, non propaganda. È il momento di cambiare passo. Non possiamo permetterci gli errori del 2006, quando la concessione fu rinnovata per 20 anni».



L'ex amministratore di centrodestra critica l'operato del Comune, sollevando dubbi su concessione, delocalizzazione e reali prospettive per l'area portuale. Tutti gli articoli di Politica. Sull'affaire Meridionale Petroli interviene, con una propria nota, Lorenzo Lombardo, ex consigliere comunale di Forza Italia e assessore ai Lavori Pubblici nella giunta Costa. Lombardo, dopo aver premesso di essere convinto che attività ad alto rischio di incidente rilevante non possono più insistere in un contesto urbanizzato, e che questo vale sia per il deposito Meridionale Petroli che per quello Eni, stigmatizza, in primis, il comportamento tenuto nella vicenda da parte dell'amministrazione in carica, caratterizzato, a suo dire, da toni trionfalistici per un risultato che, come argomenta, non ha ancora nulla di concreto. «Delocalizzare», afferma Lombardo, significa spostare l'attuale deposito; quindi l'impianto andrebbe smontato e ricostruito, rischiando anni di fermo, altro che switch off e switch on come se fosse un interruttore». E inoltre si domanda che fine farebbe quello attuale, che non è affatto obsoleto? E, in caso di spostamento, chi sosterrà i costi della bonifica del sito? «L'amministrazione esulta», prosegue Lombardo, per l'atto di sottomissione ex art. 35 CdN, che autorizza l'azienda a operare per altri quattro anni, come se fosse una vittoria contro il rinnovo ventennale. Si tratta, invece, semplicemente di un atto necessario per evitare la sospensione dopo la scadenza della concessione nel 2026, ma l'iter del rinnovo non è ancora perfezionato. Resta da capire se dopo i quattro anni la concessione verrà rinnovata per 20 o per 16 anni. Altro che vittoria». «L'amministrazione rileva», Lombardo ha inoltre citato una società che sarebbe disposta a subentrare alla Meridionale Petroli accollandosi tutti gli oneri della delocalizzazione, con tanto di boa a mare e aumento delle maestranze. Peccato che i dati economico-finanziari di questa società fantasma siano imbarazzanti. Un

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

senza una visione sul futuro di Vibo Marina . Oggi quella miopia non è più accettabile, ma è necessario avere le idee chiare. È il momento di adottare un approccio rigoroso, coordinato e orientato al bene della comunità». E mentre la vexata quaestio promette ulteriori sviluppi, la cittadina portuale continua a rimanere in mano ai Signori del Petrolio e la visione di un paese con vocazione turistica, la terza perla incastonata tra Pizzo e Tropea , sembra sbiadirsi sempre più, rimanendo, come l'ha definita una cittadina americana, «A gem waiting to sparkle» («Una gemma che attende di brillare»).

Informare

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Sequestrati quasi 400 kg di cocaina purissima nel porto di Gioia Tauro

Il comando provinciale della Guardia di finanza di Reggio Calabria, nell'ambito di tre distinte operazioni eseguite nell'arco di una settimana nel porto di Gioia Tauro, ha sequestrato complessivamente quasi 400 chilogrammi di cocaina purissima suddivisi in 309 panetti. Una parte dello stupefacente, occultata in un container proveniente dall'America del Nord e contenente una partita di legname destinata in Medio Oriente, è stata sottoposta a sequestro, unitamente all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, a seguito delle risultanze acquisite mediante l'ausilio dello scanner e il supporto delle unità cinofile. Un altro carico è stato sequestrato, invece, sul litorale adiacente al porto gioiese, ove era stato da poco depositato, in un tentativo di "esfiltrazione" via mare, da un soggetto, tratto in arresto, che si era servito di una piccola imbarcazione. L'ultima partita di cocaina, infine, è stata sequestrata grazie all'ausilio fornito dai sommozzatori dei Reparti Operativi Aeronavali di Vibo Valentia e di Palermo della Guardia di finanza che, nel corso di un'ispezione della chiglia di una nave in arrivo sempre dal continente americano, hanno rinvenuto lo stupefacente abilmente occultato in un vano ricavato nelle prese a mare dell'imbarcazione. L'intero carico sottoposto a sequestro, destinato al mercato italiano ed europeo, avrebbe consentito, una volta sottoposto alle procedure di taglio e destinato allo spaccio, un cospicuo introito stimabile intorno ai 60 milioni di euro che è stato sottratto a diverse organizzazioni criminali.



Informare

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

La Guardia di Finanza utilizzerà nuovi droni per il controllo dell'area portuale di Gioia Tauro

Al fine del potenziamento dell'intensa attività svolta dalla Guardia di Finanza nel porto di Gioia Tauro mirata al contrasto dei traffici illeciti nazionali e internazionali, l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha concesso in comodato d'uso esclusivo due droni di ultima generazione al Gruppo della Guardia di Finanza di Gioia Tauro. L'intesa prevede la concessione, per un periodo di cinque anni, prorogabili, di due droni SAPR - Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto - completi di accessori e adeguata formazione specialistica per il personale impiegato nell'attività di volo e acquisizione dati dei droni, ad uso esclusivo del Gruppo della Guardia di Finanza di Gioia Tauro e destinati all'ulteriore controllo e monitoraggio dell'area portuale di Gioia Tauro. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto "Gioia Sicura: Infrastrutture e servizi infotelematici per la sicurezza integrata delle aree logistiche a vocazione produttiva dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio", finanziato con fondi del "PON Legalità" per un importo complessivo di 18,2 milioni di euro.

Informare

La Guardia di Finanza utilizzerà nuovi droni per il controllo dell'area portuale di Gioia Tauro



03/31/2026 18:42

Al fine del potenziamento dell'intensa attività svolta dalla Guardia di Finanza nel porto di Gioia Tauro mirata al contrasto dei traffici illeciti nazionali e internazionali, l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha concesso in comodato d'uso esclusivo due droni di ultima generazione al Gruppo della Guardia di Finanza di Gioia Tauro. L'intesa prevede la concessione, per un periodo di cinque anni, prorogabili, di due droni SAPR - Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto - completi di accessori e adeguata formazione specialistica per il personale impiegato nell'attività di volo e acquisizione dati dei droni, ad uso esclusivo del Gruppo della Guardia di Finanza di Gioia Tauro e destinati all'ulteriore controllo e monitoraggio dell'area portuale di Gioia Tauro. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto "Gioia Sicura: Infrastrutture e servizi infotelematici per la sicurezza integrata delle aree logistiche a vocazione produttiva dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio", finanziato con fondi del "PON Legalità" per un importo complessivo di 18,2 milioni di euro.

Informatore Navale

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

ADSP Mari Tirreno Meridionale e Ionio - Guardia di Finanza "Nuovi droni per rafforzare i controlli nel porto"

. Si rafforza il sistema di sicurezza nell'area portuale di **Gioia Tauro**. Un ulteriore intervento per consolidare la presenza dello Stato e l'efficacia del contrasto alla criminalità organizzata. A potenziamento dell'intensa attività svolta dalla Guardia di finanza nel **porto** di **Gioia Tauro**, mirata al contrasto dei traffici illeciti nazionali e internazionali - attività che negli anni ha prodotto risultati di grande rilievo, rendendo lo scalo un presidio avanzato di sicurezza e di presenza dello Stato - l'AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha concesso in comodato d'uso esclusivo due droni di ultima generazione al Gruppo della Guardia di Finanza di **Gioia Tauro**. La formalizzazione dell'accordo, con la firma del protocollo d'intesa, è avvenuta questo pomeriggio, presso la sede dell'Ente. L'intesa prevede la concessione, per un periodo di cinque anni, prorogabili, di due droni SAPR - Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto - completi di accessori e adeguata formazione specialistica per il personale impiegato nell'attività di volo e acquisizione dati dei droni, ad uso esclusivo del Gruppo della Guardia di Finanza di **Gioia Tauro** e destinati all'ulteriore controllo e monitoraggio dell'area portuale di **Gioia**

Tauro. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto "**Gioia** Sicura: Infrastrutture e servizi infotelematici per la sicurezza integrata delle aree logistiche a vocazione produttiva dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio", finanziato con fondi del "PON Legalità" per un importo complessivo di 18,2 milioni di euro. A sottoscrivere l'atto di comodato d'uso il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, Paolo Piacenza, e il Maggiore Bruno Murano, ufficiale rappresentante del Reparto Tecnico Logistico Amministrativo della Guardia di finanza, alla presenza del Comandante Provinciale di Reggio Calabria, Col. Agostino Tortora, e del Comandante del Gruppo di **Gioia Tauro**, Ten. Col. Ivan Conidi. Il progetto si inserisce nella più ampia strategia dell'Ente volta alla trasformazione digitale dei processi amministrativi e gestionali dei propri scali portuali. Un percorso virtuoso che ha recentemente portato l'AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio a risultare vincitrice dell'avviso pubblico promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato alla trasformazione digitale e allo sviluppo tecnologico del **porto** di **Gioia Tauro**. Il finanziamento ottenuto, pari a circa 2 milioni di euro, sarà destinato a sostenere interventi ad alto contenuto tecnologico, sia sul piano materiale che immateriale, nell'ambito del più ampio processo di innovazione e digitalizzazione, attraverso anche la diffusione della rete 5G nell'area portuale di **Gioia Tauro**.



. Si rafforza il sistema di sicurezza nell'area portuale di Gioia Tauro. Un ulteriore intervento per consolidare la presenza dello Stato e l'efficacia del contrasto alla criminalità organizzata. A potenziamento dell'intensa attività svolta dalla Guardia di finanza nel porto di Gioia Tauro, mirata al contrasto dei traffici illeciti nazionali e internazionali - attività che negli anni ha prodotto risultati di grande rilievo, rendendo lo scalo un presidio avanzato di sicurezza e di presenza dello Stato - l'AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha concesso in comodato d'uso esclusivo due droni di ultima generazione al Gruppo della Guardia di Finanza di Gioia Tauro. La formalizzazione dell'accordo, con la firma del protocollo d'intesa, è avvenuta questo pomeriggio, presso la sede dell'Ente. L'intesa prevede la concessione, per un periodo di cinque anni, prorogabili, di due droni SAPR - Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto - completi di accessori e adeguata formazione specialistica per il personale impiegato nell'attività di volo e acquisizione dati dei droni, ad uso esclusivo del Gruppo della Guardia di Finanza di Gioia Tauro e destinati all'ulteriore controllo e monitoraggio dell'area portuale di Gioia Tauro. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto "Gioia Sicura: Infrastrutture e servizi infotelematici per la sicurezza integrata delle aree logistiche a vocazione produttiva dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio", finanziato con fondi del "PON Legalità" per un importo complessivo di 18,2 milioni di euro. A sottoscrivere l'atto di comodato d'uso il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, Paolo Piacenza, e il Maggiore Bruno Murano, ufficiale rappresentante del Reparto Tecnico Logistico Amministrativo della Guardia di finanza, alla presenza del Comandante Provinciale di Reggio Calabria, Col. Agostino Tortora, e del Comandante del Gruppo di Gioia Tauro, Ten. Col. Ivan Conidi. Il progetto si inserisce nella più ampia strategia dell'Ente volta alla

Sequestrati al porto di Gioia Tauro 400 kg di cocaina in tre operazioni della Guardia di Finanza

REGGIO CALABRIA (ITALPRESS) - Il Comando Provinciale della Guardia di finanza di Reggio Calabria, nell'ambito di tre distinte operazioni eseguite nell'arco di una settimana sul **porto** di **Gioia Tauro**, ha sequestrato circa 400 kg di cocaina purissima, suddivisi in 309 panetti. Una parte dello stupefacente - occultata in un container proveniente dall'America del Nord e contenente una partita di legname destinata in Medio Oriente - è stata sottoposta a sequestro, unitamente all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, a seguito delle risultanze acquisite mediante l'ausilio dello scanner e il supporto del fiuto delle unità cinofile. Un altro carico è stato sequestrato, invece, sul litorale adiacente al **porto** gioiese, ove era stato da poco depositato, in un tentativo di "esfiltrazione" via mare, da un soggetto che è stato arrestato, che si era servito di una piccola imbarcazione. L'ultima partita di cocaina, infine, è stata sequestrata - grazie all'ausilio fornito dai sommozzatori dei Reparti Operativi Aeronavali di Vibo Valentia e di Palermo della Guardia di finanza - che, nel corso di un'ispezione della chiglia di una nave in arrivo sempre dal continente americano, hanno rinvenuto lo stupefacente abilmente occultato in un vano ricavato nelle prese a mare dell'imbarcazione. L'intero carico sottoposto a sequestro, destinato al mercato italiano ed europeo, avrebbe consentito, una volta sottoposto alle procedure di taglio e destinato allo spaccio in termini di minuta vendita, un cospicuo introito stimabile intorno ai 60 milioni. - foto ufficio stampa Guardia di Finanza - (ITALPRESS).

Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



Droni per rafforzare i controlli nel porto di Gioia Tauro: protocollo d'intesa tra Guardia di finanza e Autorità portuale

Redazione Cronaca

L'intervento, finanziato dal Pon Legalità, è volto a consolidare la presenza dello Stato e l'efficacia delle attività di contrasto alla criminalità organizzata. Tutti gli articoli di Cronaca Si rafforza il sistema di sicurezza nell'area portuale di Gioia Tauro attraverso un ulteriore intervento volto a «consolidare la presenza dello Stato e l'efficacia delle attività di contrasto alla criminalità organizzata». A potenziamento dell'intensa attività svolta dalla Guardia di finanza, mirata al contrasto dei traffici illeciti nazionali e internazionali «attività che negli anni ha prodotto risultati di grande rilievo, rendendo lo scalo un presidio avanzato di sicurezza e di presenza dello Stato» l'Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha concesso in comodato d'uso esclusivo due droni di ultima generazione al Gruppo della Guardia di finanza di Gioia Tauro. Lo rende noto la stessa Autorità. La formalizzazione dell'accordo, con la firma del protocollo d'intesa, è avvenuta oggi nella sede dell'Ente. L'intesa prevede la concessione, per cinque anni prorogabili, di due droni Sapr - Sistemi aeromobili a pilotaggio remoto - completi di accessori e adeguata formazione specialistica per il

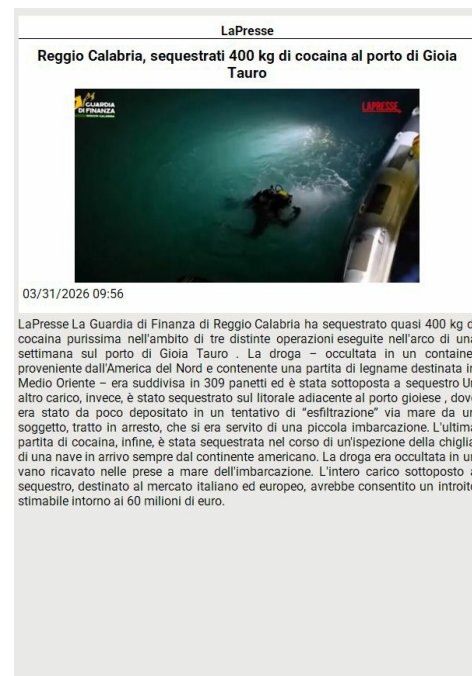
personale impiegato nell'attività di volo e acquisizione dati dei droni, ad uso esclusivo del Gruppo della Finanza e destinati all'ulteriore controllo e monitoraggio dell'area portuale. L'iniziativa, è scritto nella nota, si inserisce nell'ambito del progetto "Gioia Sicura: Infrastrutture e servizi infotelematici per la sicurezza integrata delle aree logistiche a vocazione produttiva dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio", finanziato con fondi del PON Legalità per un importo complessivo di 18,2 milioni di euro. A sottoscrivere l'atto il presidente dell'Autorità Paolo Piacenza, e il maggiore Bruno Murano, ufficiale rappresentante del Reparto tecnico logistico amministrativo della Guardia di finanza, alla presenza del comandante provinciale di Reggio Calabria, col. Agostino Tortora, e del comandante del Gruppo di Gioia Tauro, ten. col. Ivan Conidi «Il progetto - è scritto nella nota - si inserisce nella più ampia strategia dell'Ente volta alla trasformazione digitale dei processi amministrativi e gestionali dei propri scali portuali. Un percorso virtuoso che ha recentemente portato l'Adsp dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio a risultare vincitrice dell'avviso pubblico promosso dalla presidenza del Consiglio dei ministri, finalizzato alla trasformazione digitale e allo sviluppo tecnologico del porto di Gioia Tauro». Il finanziamento ottenuto, pari a circa 2 milioni di euro, sarà destinato a sostenere interventi ad alto contenuto tecnologico, sia sul piano materiale che immateriale, nell'ambito del più ampio processo di innovazione e digitalizzazione, attraverso anche la diffusione della rete 5G nell'area portuale di Gioia Tauro.



L'intervento, finanziato dal Pon Legalità, è volto a consolidare la presenza dello Stato e l'efficacia delle attività di contrasto alla criminalità organizzata. Tutti gli articoli di Cronaca Si rafforza il sistema di sicurezza nell'area portuale di Gioia Tauro attraverso un ulteriore intervento volto a «consolidare la presenza dello Stato e l'efficacia delle attività di contrasto alla criminalità organizzata». A potenziamento dell'intensa attività svolta dalla Guardia di finanza, mirata al contrasto dei traffici illeciti nazionali e internazionali «attività che negli anni ha prodotto risultati di grande rilievo, rendendo lo scalo un presidio avanzato di sicurezza e di presenza dello Stato» l'Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha concesso in comodato d'uso esclusivo due droni di ultima generazione al Gruppo della Guardia di finanza di Gioia Tauro. Lo rende noto la stessa Autorità. La formalizzazione dell'accordo, con la firma del protocollo d'intesa, è avvenuta oggi nella sede dell'Ente. L'intesa prevede la concessione, per cinque anni prorogabili, di due droni Sapr - Sistemi aeromobili a pilotaggio remoto - completi di accessori e adeguata formazione specialistica per il personale impiegato nell'attività di volo e acquisizione dati dei droni, ad uso esclusivo del Gruppo della Finanza e destinati all'ulteriore controllo e monitoraggio dell'area portuale. L'iniziativa, è scritto nella nota, si inserisce nell'ambito del progetto "Gioia Sicura: Infrastrutture e servizi infotelematici per la sicurezza integrata delle aree logistiche a vocazione produttiva dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio", finanziato con fondi del PON Legalità per un importo complessivo di 18,2 milioni di euro. A sottoscrivere l'atto il presidente dell'Autorità Paolo Piacenza, e il maggiore Bruno Murano, ufficiale rappresentante del Reparto tecnico logistico amministrativo della Guardia di finanza, alla presenza del comandante provinciale di Reggio Calabria, col. Agostino Tortora, e del

Reggio Calabria, sequestrati 400 kg di cocaina al porto di Gioia Tauro

LaPresse La Guardia di Finanza di Reggio Calabria ha sequestrato quasi 400 kg di cocaina purissima nell'ambito di tre distinte operazioni eseguite nell'arco di una settimana sul porto di Gioia Tauro. La droga - occultata in un container proveniente dall'America del Nord e contenente una partita di legname destinata in Medio Oriente - era suddivisa in 309 panetti ed è stata sottoposta a sequestro. Un altro carico, invece, è stato sequestrato sul litorale adiacente al porto gioiese, dove era stato da poco depositato in un tentativo di "esfiltrazione" via mare da un soggetto, tratto in arresto, che si era servito di una piccola imbarcazione. L'ultima partita di cocaina, infine, è stata sequestrata nel corso di un'ispezione della chiglia di una nave in arrivo sempre dal continente americano. La droga era occultata in un vano ricavato nelle prese a mare dell'imbarcazione. L'intero carico sottoposto a sequestro, destinato al mercato italiano ed europeo, avrebbe consentito un introito stimabile intorno ai 60 milioni di euro.



Gioia Tauro, nuovi droni per rafforzare i controlli

GIOIA TAURO - Si rafforza il dispositivo di sicurezza nel porto di Gioia Tauro grazie a un'intesa tra l'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio e la Guardia di Finanza, che introduce l'impiego di tecnologie avanzate per il monitoraggio dell'area portuale. Il protocollo d'intesa, firmato presso la sede dell'Ente, prevede la concessione in comodato d'uso esclusivo per cinque anni rinnovabili di due droni di ultima generazione (SAPR) al Gruppo della Guardia di Finanza di Gioia Tauro. I sistemi saranno utilizzati per potenziare le attività di sorveglianza e contrasto ai traffici illeciti, nazionali e internazionali, che da anni vedono lo scalo calabrese in prima linea. L'accordo è stato sottoscritto dal presidente dell'AdSp Paolo Piacenza e dal maggiore Bruno Murano, alla presenza del comandante provinciale di Reggio Calabria, colonnello Agostino Tortora, e del comandante del Gruppo di Gioia Tauro, tenente colonnello Ivan Conidi. L'iniziativa rientra nel progetto Gioia Sicura, finanziato con risorse del PON Legalità per un valore complessivo di 18,2 milioni di euro, volto a rafforzare le infrastrutture e i servizi infotelematici per la sicurezza integrata delle aree logistiche. Oltre al potenziamento dei controlli, il progetto si inserisce in una più ampia strategia di innovazione e digitalizzazione portata avanti dall'Autorità portuale. In questo contesto, l'ente ha recentemente ottenuto un ulteriore finanziamento di circa 2 milioni di euro dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per lo sviluppo tecnologico dello scalo, con interventi che includono anche la diffusione della rete 5G. L'introduzione dei droni rappresenta un ulteriore passo verso un modello di porto sempre più digitalizzato e sicuro, capace di integrare strumenti avanzati di controllo con le attività operative delle forze dell'ordine, consolidando il ruolo di Gioia Tauro come presidio strategico nella lotta alla criminalità organizzata e nei traffici internazionali.

Messaggero Marittimo.it



Gioia Tauro, nuovi droni per rafforzare i controlli

GIOIA TAURO - Si rafforza il dispositivo di sicurezza nel porto di Gioia Tauro grazie a un'intesa tra l'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio e la Guardia di Finanza, che introduce l'impiego di tecnologie avanzate per il monitoraggio dell'area portuale. Il protocollo d'intesa, firmato presso la sede dell'Ente, prevede la concessione in comodato d'uso esclusivo per cinque anni – rinnovabili – di due droni di ultima generazione (SAPR) al Gruppo della Guardia di Finanza di Gioia Tauro. I sistemi saranno utilizzati per potenziare le attività di sorveglianza e contrasto ai traffici illeciti, nazionali e internazionali, che da anni vedono lo scalo calabrese in prima linea.

L'accordo è stato sottoscritto dal presidente dell'AdSp Paolo Piacenza e dal maggiore Bruno Murano, alla presenza del comandante provinciale di Reggio Calabria, colonnello Agostino Tortora, e del comandante del Gruppo di Gioia Tauro, tenente colonnello Ivan Conidi.

L'iniziativa rientra nel progetto "Gioia Sicura", finanziato con risorse del PON Legalità per un

Il Messaggero Marittimo - I contenuti sono di esclusiva proprietà e non possono essere divulgati sotto alcuna forma se non con il consenso. Copyright © 2023 - Editore Commerciali Marittimo s.r.l. Sede sociale: Piazza Cavour, 12 - Livorno | Ufficio Registro delle Imprese di Livorno n. 0008020497 | P.Iva 0008020497 | Capitale Sociale € 100.000,00 interamente versati

Nta Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Auto cade in mare al porto di Gioia Tauro

Questo post é stato letto 30 volte! Un incidente al porto di Gioia Tauro ha rischiato di trasformarsi in tragedia nella serata di venerdì 28 marzo 2026. Un'autovettura è caduta in mare durante le operazioni di sbarco da una nave da trasporto. Per fortuna, il conducente è riuscito a mettersi in salvo. La dinamica dell'incidente Si tratta di una Fiat di colore bianco . Il veicolo sarebbe scivolato accidentalmente in acqua mentre era in corso lo sbarco dalla nave. Le dinamiche esatte dell'accaduto non sono ancora state chiarite. Le autorità competenti stanno ricostruendo quanto avvenuto. Il soccorso: vigili del fuoco e sommozzatori in azione L'allarme è scattato immediatamente dopo l'incidente. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco , i sommozzatori e il nucleo nautico . L'intervento è stato rapido ed efficace. I soccorritori hanno fatto ricorso a una gru e a palloni di sollevamento , attrezzature specializzate che hanno consentito di recuperare il veicolo dal fondo del mare. Tragedia sfiorata Nonostante la gravità dell'episodio, non si registrano vittime né feriti. Il conducente dell'auto è uscito indenne dall'incidente. Un esito fortunato, considerato che il veicolo è finito completamente sott'acqua prima di essere recuperato. Questo post é stato letto 30 volte! Author: Claudia.



Gioia Tauro sicurezza rafforzata nel porto con droni e tecnologie avanzate contro i traffici illeciti

Gioia Tauro - Si rafforza il sistema di sicurezza nell'area portuale di Gioia Tauro con un nuovo intervento mirato a consolidare la presenza dello Stato e l'efficacia delle attività di contrasto alla criminalità organizzata. Nel quadro del potenziamento delle operazioni della Guardia di Finanza, da anni impegnata nello scalo calabrese nel contrasto ai traffici illeciti nazionali e internazionali, l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha concesso in comodato d'uso esclusivo due droni di ultima generazione al Gruppo della Guardia di Finanza di Gioia Tauro. La formalizzazione dell'accordo è avvenuta nel pomeriggio presso la sede dell'Ente, con la firma di un protocollo d'intesa che prevede la concessione dei sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (SAPR) per un periodo di cinque anni, prorogabili. I droni, completi di accessori e supportati da formazione specialistica per il personale, saranno impiegati per attività di controllo e monitoraggio avanzato dell'area portuale. L'iniziativa rientra nel progetto "Gioia Sicura", dedicato allo sviluppo di infrastrutture e servizi infotelematici per la sicurezza integrata delle aree logistiche, finanziato con fondi del PON Legalità per un valore complessivo di 18,2 milioni di euro. A sottoscrivere l'accordo sono stati il presidente dell'Autorità portuale, **Paolo Piacenza**, e il maggiore Bruno Murano, in rappresentanza del Reparto Tecnico Logistico Amministrativo della Guardia di Finanza, alla presenza del comandante provinciale di Reggio Calabria, colonnello Agostino Tortora, e del comandante del Gruppo di Gioia Tauro, tenente colonnello Ivan Conidi. Il progetto si inserisce in una strategia più ampia dell'Autorità portuale, orientata alla trasformazione digitale dei processi amministrativi e gestionali. Un percorso che ha recentemente portato l'Ente a ottenere un ulteriore finanziamento di circa 2 milioni di euro nell'ambito di un bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato allo sviluppo tecnologico dello scalo. Le risorse saranno destinate a interventi ad alto contenuto innovativo, tra cui la diffusione della rete 5G nell'area portuale, con l'obiettivo di rafforzare ulte.



Gioia Tauro - Si rafforza il sistema di sicurezza nell'area portuale di Gioia Tauro con un nuovo intervento mirato a consolidare la presenza dello Stato e l'efficacia delle attività di contrasto alla criminalità organizzata. Nel quadro del potenziamento delle operazioni della Guardia di Finanza, da anni impegnata nello scalo calabrese nel contrasto ai traffici illeciti nazionali e internazionali, l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha concesso in comodato d'uso esclusivo due droni di ultima generazione al Gruppo della Guardia di Finanza di Gioia Tauro. La formalizzazione dell'accordo è avvenuta nel pomeriggio presso la sede dell'Ente, con la firma di un protocollo d'intesa che prevede la concessione dei sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (SAPR) per un periodo di cinque anni, prorogabili. I droni, completi di accessori e supportati da formazione specialistica per il personale, saranno impiegati per attività di controllo e monitoraggio avanzato dell'area portuale. L'iniziativa rientra nel progetto "Gioia Sicura", dedicato allo sviluppo di infrastrutture e servizi infotelematici per la sicurezza integrata delle aree logistiche, finanziato con fondi del PON Legalità per un valore complessivo di 18,2 milioni di euro. A sottoscrivere l'accordo sono stati il presidente dell'Autorità portuale, Paolo Piacenza, e il maggiore Bruno Murano, in rappresentanza del Reparto Tecnico Logistico Amministrativo della Guardia di Finanza, alla presenza del comandante provinciale di Reggio Calabria, colonnello Agostino Tortora, e del comandante del Gruppo di Gioia Tauro, tenente colonnello Ivan Conidi. Il progetto si inserisce in una strategia più ampia dell'Autorità portuale, orientata alla trasformazione digitale dei processi amministrativi e gestionali. Un percorso che ha recentemente portato l'Ente a ottenere un ulteriore finanziamento di circa 2 milioni di euro nell'ambito di un bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato allo sviluppo tecnologico dello scalo. Le risorse saranno destinate a

Zoom 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Vibo Marina, il porto cresce tra passeggeri e turismo

Il porto di Vibo Marina conferma segnali di ripresa nel settore passeggeri. Nel 2025 lo scalo ha registrato oltre 25.000 movimenti tra arrivi e partenze, rispetto ai 18.000 del 2024, con un incremento di circa 7.000 passeggeri che rappresenta un primo segnale positivo per il trasporto marittimo nella baia di Santa Venere. Il traffico passeggeri è prevalentemente legato al turismo: il 95% riguarda viaggiatori italiani e stranieri su motonavi e aliscafi diretti alle Eolie, mentre il restante 5% è costituito da crocieristi, con 9 puntate stagionalizzate nel corso dell'anno. Per il 2026 si prevede un ulteriore aumento fino al 20%, condizionato comunque da fattori esterni come la situazione geopolitica, il rincaro dei carburanti e la chiusura temporanea del cantiere di via Emilia per le riparazioni navali. Dalla settimana di Pasqua riprenderanno i collegamenti marittimi con le Eolie tramite le compagnie Comerci e Savadori, con possibilità di minicrociere giornaliera o solo traghetti di andata/ritorno, prenotabili anche presso le biglietterie del porto. Dal 4 giugno prenderà il via il servizio bisettimanale della compagnia Liberty Lines, che collegherà Milazzo e le Eolie fino al 27 settembre. Il porto di Vibo Marina, recentemente scoperto dai turisti stranieri per la vicinanza all'aeroporto di Lamezia e ai collegamenti ferroviari, offre numerose strutture ricettive, ristoranti di cucina tipica, agriturismi e servizi di intrattenimento, con la possibilità di promuovere soggiorni turistici integrati con escursioni nella regione, tra cui Vibo Valentia, Tropea e Pizzo. Sul fronte crocieristico, sono previste due soste della nave Wind Surf di Windstar Cruises il 9 luglio e il 3 agosto. Il veliero di lusso, con 350 passeggeri e 210 membri d'equipaggio, attraccherà alla banchina Bengasi, offrendo ai crocieristi escursioni personalizzate alla scoperta della Calabria. Nonostante i risultati positivi, gli operatori sottolineano la necessità di interventi infrastrutturali strategici, tra cui il dragaggio dell'imboccatura, l'allungamento della diga foranea, la costruzione di una stazione marittima adeguata e la realizzazione di una banchina dedicata alla crocieristica. L'Autorità portuale ha annunciato lavori di ammodernamento e unificazione delle banchine Pola e Tripoli, circa 200 metri, che potrebbero rafforzare il ruolo dello scalo come volano per lo sviluppo economico e turistico di Vibo Marina e dell'intera Calabria.



Il porto di Vibo Marina conferma segnali di ripresa nel settore passeggeri. Nel 2025 lo scalo ha registrato oltre 25.000 movimenti tra arrivi e partenze, rispetto ai 18.000 del 2024, con un incremento di circa 7.000 passeggeri che rappresenta un primo segnale positivo per il trasporto marittimo nella baia di Santa Venere. Il traffico passeggeri è prevalentemente legato al turismo: il 95% riguarda viaggiatori italiani e stranieri su motonavi e aliscafi diretti alle Eolie, mentre il restante 5% è costituito da crocieristi, con 9 puntate stagionalizzate nel corso dell'anno. Per il 2026 si prevede un ulteriore aumento fino al 20%, condizionato comunque da fattori esterni come la situazione geopolitica, il rincaro dei carburanti e la chiusura temporanea del cantiere di via Emilia per le riparazioni navali. Dalla settimana di Pasqua riprenderanno i collegamenti marittimi con le Eolie tramite le compagnie Comerci e Savadori, con possibilità di minicrociere giornaliera o solo traghetti di andata/ritorno, prenotabili anche presso le biglietterie del porto. Dal 4 giugno prenderà il via il servizio bisettimanale della compagnia Liberty Lines, che collegherà Milazzo e le Eolie fino al 27 settembre. Il porto di Vibo Marina, recentemente scoperto dai turisti stranieri per la vicinanza all'aeroporto di Lamezia e ai collegamenti ferroviari, offre numerose strutture ricettive, ristoranti di cucina tipica, agriturismi e servizi di intrattenimento, con la possibilità di promuovere soggiorni turistici integrati con escursioni nella regione, tra cui Vibo Valentia, Tropea e Pizzo. Sul fronte crocieristico, sono previste due soste della nave "Wind Surf" di Windstar Cruises il 9 luglio e il 3 agosto. Il veliero di lusso, con 350 passeggeri e 210 membri d'equipaggio, attraccherà alla banchina Bengasi, offrendo ai crocieristi escursioni personalizzate alla scoperta della Calabria. Nonostante i risultati positivi, gli operatori sottolineano la necessità di interventi infrastrutturali strategici, tra cui il dragaggio dell'imboccatura, l'allungamento della diga foranea, la costruzione di una stazione marittima adeguata e la realizzazione di una banchina dedicata alla

MIT: nuove gare trasporto marittimo per continuità con Sardegna

Offerte entro il 1 luglio 2026 Roma, 31 mar. (askanews) - Sono state indette tre gare europee per l'affidamento in concessione dei servizi pubblici di trasporto marittimo di passeggeri, veicoli e merci con la Regione Sardegna e fra le isole maggiori, "assicurando così la continuità territoriale sulle rotte di interesse nazionale". Lo rende noto il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in un comunicato. Le procedure riguardano i collegamenti Genova-Porto Torres; Napoli-Cagliari-Palermo e Civitavecchia-Arbatax-Cagliari. Le concessioni avranno una durata di 60 mesi, prorogabili di ulteriori 36 mesi, e garantiranno la regolare operatività dei servizi di collegamento tra i porti indicati. Gli operatori interessati, precisa il Ministero, sono invitati a presentare le proprie offerte entro il 1 luglio 2026 alle ore 14. Tutta la documentazione di gara è disponibile sul portale appalti del MIT.



The screenshot shows a news article from AskaNews.it. At the top is the AskaNews.it logo. Below it is the article title: "MIT: nuove gare trasporto marittimo per continuità con Sardegna". Under the title is a blue banner with the text "info & imprese". Below the banner is the date and time: "03/31/2026 18:18". The main text of the article is visible, starting with "Offerte entro il 1 luglio 2026 Roma, 31 mar. (askanews) - Sono state indette tre gare europee per l'affidamento in concessione dei servizi pubblici di trasporto marittimo di passeggeri, veicoli e merci con la Regione Sardegna e fra le isole maggiori, 'assicurando così la continuità territoriale sulle rotte di interesse nazionale'." The text continues with details about the routes (Genova-Porto Torres, Napoli-Cagliari-Palermo, Civitavecchia-Arbatax-Cagliari), the duration of the concessions (60 months, extendable to 96 months), and the requirement for regular service between the ports. It also mentions that interested operators should submit offers by July 1, 2026, at 14:00, and that all tender documentation is available on the MIT's tender portal.

Cagliari si prepara all'America's Cup: punto su sicurezza e logistica, boom di prenotazioni negli alberghi

Cagliari si prepara all'America's Cup: punto su sicurezza e logistica, boom di prenotazioni negli alberghi. Vertice in Prefettura per definire il dispositivo in vista delle regate di maggio. Attesi team, sponsor e maxi yacht, mentre le prenotazioni volano e la città si prepara alla prova generale dell'evento. Il conto alla rovescia è iniziato e la macchina organizzativa entra nella fase operativa. In vista delle regate preliminari della 38/a America's Cup, in programma a Cagliari dal 21 al 24 maggio, si è tenuto un vertice in Prefettura con Comune, Regione, forze dell'ordine e autorità marittime per definire il piano di sicurezza. Attorno al tavolo del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, presieduto dalla prefetta Paola Dessì, erano presenti il sindaco Massimo Zedda, l'assessore regionale al Turismo Franco Cuccureddu e i vertici delle forze di polizia, della Marina militare e della Capitaneria di **porto**, insieme ai soggetti coinvolti nell'organizzazione dell'evento. Il dispositivo in preparazione dovrà garantire la gestione di numeri importanti: atleti, cinque team tecnici da circa 120 persone ciascuno, 250 organizzatori e circa 300 volontari. Tra i punti centrali, la gestione dei flussi di pubblico, la sicurezza nelle aree portuali e nei campi di gara, la mobilità urbana, i piani sanitari e di protezione civile, oltre al controllo in mare e a terra. "Un'opportunità internazionale straordinaria. Un'occasione non solo per le importanti ricadute economiche e turistiche attese, ma anche per valorizzare la vocazione del capoluogo sardo come meta degli sport velici grazie a un ambiente, un mare e un clima fruibili durante tutto l'anno", ha sottolineato Zedda. Parallelamente alla pianificazione della sicurezza, arrivano già i primi segnali dell'impatto sull'economia locale. "Un investimento da sette milioni di euro ma siamo già certi di averne recuperato gran parte già solo con i nove decimi dell'Iva: per le casse della Regione sarà un ritorno corposo", ha spiegato Cuccureddu. "Le prenotazioni hanno avuto un picco già il giorno dopo l'annuncio ufficiale: gli stessi team hanno preso vuoto per pieno intere strutture alberghiere, alcuni anche più di un hotel. C'è un grandissimo interesse da parte degli sponsor, delle più grandi aziende del mondo. Avremo anche una concentrazione di maxi yacht, alcuni anche oltre i 100 metri che a Cagliari non si sono mai visti". I numeri lo confermano: tra Cagliari e hinterland gli alberghi sono già occupati al 90%. L'evento si articolerà tra mare e città, con l'inaugurazione fissata al Bastione di San Remy e la creazione del villaggio, accompagnata da spettacoli e momenti pubblici. Le regate si svolgeranno tra le 12.30 e le 14.30, in base alle condizioni del vento, con una copertura tecnologica imponente tra elicotteri e droni. Restano però alcune criticità logistiche, a partire dal cantiere della metropolitana in via Roma. "Dopo anni di ritardi, il fatto che si sia partiti proprio a marzo e non ci sia stata la possibilità di procrastinare l'avvio dei lavori di qualche settimana,



Cagliari si prepara all'America's Cup: punto su sicurezza e logistica, boom di prenotazioni negli alberghi. Vertice in Prefettura per definire il dispositivo in vista delle regate di maggio. Attesi team, sponsor e maxi yacht, mentre le prenotazioni volano e la città si prepara alla prova generale dell'evento. Il conto alla rovescia è iniziato e la macchina organizzativa entra nella fase operativa. In vista delle regate preliminari della 38/a America's Cup, in programma a Cagliari dal 21 al 24 maggio, si è tenuto un vertice in Prefettura con Comune, Regione, forze dell'ordine e autorità marittime per definire il piano di sicurezza. Attorno al tavolo del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, presieduto dalla prefetta Paola Dessì, erano presenti il sindaco Massimo Zedda, l'assessore regionale al Turismo Franco Cuccureddu e i vertici delle forze di polizia, della Marina militare e della Capitaneria di porto, insieme ai soggetti coinvolti nell'organizzazione dell'evento. Il dispositivo in preparazione dovrà garantire la gestione di numeri importanti: atleti, cinque team tecnici da circa 120 persone ciascuno, 250 organizzatori e circa 300 volontari. Tra i punti centrali, la gestione dei flussi di pubblico, la sicurezza nelle aree portuali e nei campi di gara, la mobilità urbana, i piani sanitari e di protezione civile, oltre al controllo in mare e a terra. "Un'opportunità internazionale straordinaria. Un'occasione non solo per le importanti ricadute economiche e turistiche attese, ma anche per valorizzare la vocazione del capoluogo sardo come meta degli sport velici grazie a un ambiente, un mare e un clima fruibili durante tutto l'anno", ha sottolineato Zedda. Parallelamente alla pianificazione della sicurezza, arrivano già i primi segnali dell'impatto sull'economia locale. "Un investimento da sette milioni di euro ma siamo già certi di averne recuperato gran parte già solo con i nove decimi dell'Iva: per le casse della Regione sarà un ritorno corposo", ha spiegato Cuccureddu. "Le prenotazioni hanno avuto un picco già il giorno dopo l'annuncio ufficiale: gli stessi team hanno preso vuoto per pieno intere strutture alberghiere, alcuni anche più di un hotel. C'è un grandissimo interesse da parte degli sponsor, delle più grandi aziende del mondo. Avremo anche una concentrazione di maxi yacht, alcuni anche oltre i 100 metri che a Cagliari non si sono mai visti". I numeri lo confermano: tra Cagliari e hinterland gli alberghi sono già occupati al 90%. L'evento si articolerà tra mare e città, con l'inaugurazione fissata al Bastione di San Remy e la creazione del villaggio, accompagnata da spettacoli e momenti pubblici. Le regate si svolgeranno tra le 12.30 e le 14.30, in base alle condizioni del vento, con una copertura tecnologica imponente tra elicotteri e droni. Restano però alcune criticità logistiche, a partire dal cantiere della metropolitana in via Roma. "Dopo anni di ritardi, il fatto che si sia partiti proprio a marzo e non ci sia stata la possibilità di procrastinare l'avvio dei lavori di qualche settimana,

Sardinia Post

Cagliari

è stato un grande dispiacere per noi e per il Comune", ha osservato Cuccureddu. "Insomma, pensavamo di poter lasciare una permeabilità maggiore tra villaggio, **porto** e la zona di Via Roma, che è una delle zone con i portici che caratterizzano questa città. Purtroppo ci sarà una cesura, ci saranno tre passaggi. Ci auguriamo che siano il più ampi possibile in maniera tale da garantire in sicurezza flusso e deflusso alle persone". "Incrociando le dita, questo per noi è un test perché se Luna Rossa dovesse vincere ci sono solo due anni di tempo per mettere tutto a posto. Crediamo che Luna Rossa voglia disputare qui l'eventuale America's Cup di sua competenza. Con New Zealand abbiamo recuperato un po' di problemi che c'erano stati tra l'istituzione regionale e il team New Zealand: si è creato un buon rapporto ma naturalmente non faranno mai la regata finale in casa di un avversario", ha aggiunto Cuccureddu.

La metamorfosi blu di Cagliari: verso la Capitale Italiana del Mare 2026

La città di Cagliari ha intrapreso una sfida ambiziosa che mira a scardinare la storica separazione tra il tessuto urbano e lo specchio acqueo antistante. La candidatura a Capitale Italiana del Mare 2026, formalizzata dalla Giunta comunale sotto la guida del sindaco Massimo Zedda, rappresenta il catalizzatore di una serie di interventi strutturali che ridefiniscono radicalmente il concetto di fronte mare. Questo progetto non è una semplice operazione di marketing territoriale, ma un piano integrato che attinge ai fondi del PNRR e alle risorse dell'Autorità di Sistema Portuale per generare un impatto duraturo sull'economia, sulla vivibilità e sull'attrattività internazionale del capoluogo sardo. Il cuore pulsante di questa metamorfosi risiede nella capacità di Cagliari di riscoprire la propria identità marittima non più come un limite infrastrutturale, ma come un orizzonte strategico. Gli interventi urbanistici in corso, come la riqualificazione di via Roma e la trasformazione di Piazza Deffenu, mirano a creare un continuum pedonale e ciclabile tra il cuore storico della città e la nuova darsena turistica. La chiusura della corsia centrale di via Roma e l'introduzione di rotatorie sperimentali tra marzo 2026 e marzo 2027 segnano il passaggio verso una mobilità lenta e sostenibile, coordinata con i lavori per il completamento della metropolitana leggera. L'investimento complessivo per il nuovo porto storico, stimato in oltre 28 milioni di euro, prevede la realizzazione di spazi di altissimo pregio architettonico. Uno degli elementi più iconici sarà la piazza lastricata in pietra calcarea al Molo Sanità, che ospiterà un'ampia fontana e tre sculture monumentali dell'artista Pinuccio Sciola. Queste opere, valorizzate da un'illuminazione scenografica studiata per essere visibile dal mare, fungeranno da nuovo landmark cittadino, simboleggiando l'unione tra la pietra sarda e l'elemento liquido. Cagliari si sta posizionando con determinazione come un hub d'eccellenza per la nautica da diporto e il turismo d'élite. Il progetto di riqualificazione dell'ex stazione marittima è l'emblema di questa visione: la struttura presenterà anche un hotel extra-lusso con area benessere, spa e una piscina panoramica con vista sul Golfo degli Angeli. L'edificio sarà sormontato da una pensilina a forma di vela forata con motivi che richiamano la tradizione tessile locale, integrando design d'avanguardia e identità culturale. L'innalzamento del target turistico ha riflessi diretti sulla gamma di servizi esclusivi offerti in città. Una clientela internazionale abituata agli standard di eccellenza di località come Saint-Tropez o Porto Cervo richiede un ecosistema di supporto iper-personalizzato. In questo scenario di alta gamma, si osserva la crescita di agenzie di lifestyle management che curano ogni dettaglio del soggiorno, inclusa la possibilità di avvalersi di figure professionali come escort di lusso per serate di gala o eventi privati in barca, garantendo quell'eleganza e quella discrezione che i grandi investitori e i proprietari di super-yacht



La città di Cagliari ha intrapreso una sfida ambiziosa che mira a scardinare la storica separazione tra il tessuto urbano e lo specchio acqueo antistante. La candidatura a Capitale Italiana del Mare 2026, formalizzata dalla Giunta comunale sotto la guida del sindaco Massimo Zedda, rappresenta il catalizzatore di una serie di interventi strutturali che ridefiniscono radicalmente il concetto di "fronte mare". Questo progetto non è una semplice operazione di marketing territoriale, ma un piano integrato che attinge ai fondi del PNRR e alle risorse dell'Autorità di Sistema Portuale per generare un impatto duraturo sull'economia, sulla vivibilità e sull'attrattività internazionale del capoluogo sardo. Il cuore pulsante di questa metamorfosi risiede nella capacità di Cagliari di riscoprire la propria identità marittima non più come un limite infrastrutturale, ma come un orizzonte strategico. Gli interventi urbanistici in corso, come la riqualificazione di via Roma e la trasformazione di Piazza Deffenu, mirano a creare un continuum pedonale e ciclabile tra il cuore storico della città e la nuova darsena turistica. La chiusura della corsia centrale di via Roma e l'introduzione di rotatorie sperimentali tra marzo 2026 e marzo 2027 segnano il passaggio verso una mobilità lenta e sostenibile, coordinata con i lavori per il completamento della metropolitana leggera. L'investimento complessivo per il nuovo porto storico, stimato in oltre 28 milioni di euro, prevede la realizzazione di spazi di altissimo pregio architettonico. Uno degli elementi più iconici sarà la piazza lastricata in pietra calcarea al Molo Sanità, che ospiterà un'ampia fontana e tre sculture monumentali dell'artista Pinuccio Sciola. Queste opere, valorizzate da un'illuminazione scenografica studiata per essere visibile dal mare, fungeranno da nuovo landmark cittadino, simboleggiando l'unione tra la pietra sarda e l'elemento liquido. Cagliari si sta posizionando con determinazione come un hub d'eccellenza per la nautica da diporto e il turismo

considerano requisiti essenziali del loro lifestyle. L'espansione dei moli permetterà infatti di ospitare fino a 2.200 imbarcazioni, con ormeggi specifici per maxi-yacht lunghi fino a 80 metri, consolidando Cagliari come tappa fissa nelle rotte del lusso mediterraneo. Il 2026 sarà l'anno in cui Cagliari diventerà una vetrina tecnologica mondiale. Dal 21 al 24 maggio, la città ospiterà le regate preliminari della 38^a America's Cup, trasformando il porto in un villaggio globale dedicato alla vela e all'innovazione nautica. Questo evento, unito a una stagione crocieristica che prevede oltre 600.000 passeggeri, richiederà un'organizzazione impeccabile non solo sul piano logistico, ma anche su quello dell'accoglienza. In un contesto urbano che si apre a flussi internazionali così massicci, la flessibilità dei servizi diventa un indicatore di maturità della destinazione. Durante i mesi delle grandi competizioni veliche, quando la città si popola di equipaggi, sponsor e visitatori da tutto il mondo, la domanda di servizi di accompagnamento di classe vede un incremento fisiologico. In questo senso, la ricerca di escort Cagliari attraverso canali specializzati e agenzie premium riflette un'esigenza di socialità qualificata e discreta, capace di rispondere alle aspettative di un pubblico globale. Questa dinamica è parte integrante dell'evoluzione del terziario avanzato locale, dove la capacità di offrire esperienze di soggiorno fluide e sofisticate diventa un parametro di competitività per una capitale che punta a dialogare con le grandi metropoli del mare. La trasformazione di Cagliari non è solo estetica o infrastrutturale, ma investe profondamente nella creazione di nuove competenze. La città punta con decisione sulla Economia blu come motore di occupazione e sviluppo sostenibile. È stato siglato un protocollo d'intesa tra la Fondazione Its Academy Mo. So. S. e l'Autorità Portuale per creare un polo d'eccellenza nella formazione post-diploma, focalizzato sulla cantieristica navale, la logistica marittima e la nautica da diporto. Questo polo formativo risponde a una domanda specifica del mercato: la necessità di tecnici specializzati capaci di gestire le nuove tecnologie di propulsione sostenibile e la manutenzione di scafi ad alta tecnologia. Formare i giovani sardi in questi settori significa garantire che la ricchezza generata dalla Metamorfosi Blu rimanga sul territorio, creando una classe lavoratrice altamente qualificata pronta per le sfide del 2026 e oltre. In linea con le direttive del PNRR, la metamorfosi blu non prescinde dalla transizione ecologica. Il Comune sta portando avanti interventi di riforestazione urbana in cui l'obiettivo è duplice: migliorare la qualità dell'aria e aumentare la resilienza climatica della città, riducendo l'effetto isola di calore durante i mesi estivi. La transizione energetica è supportata anche dalla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. Entro il 2026, l'80% dei servizi essenziali sarà accessibile online, rendendo Cagliari una Smart City a tutti gli effetti, capace di gestire i flussi turistici e le risorse ambientali attraverso dati e algoritmi predittivi, garantendo un equilibrio tra sviluppo economico e tutela del delicato ecosistema costiero. Il progetto Cagliari Capitale del Mare 2026 rappresenta una dichiarazione d'identità definitiva. La città non si limita più a guardare il mare come uno sfondo pittoresco, ma sceglie di abitarlo attivamente, trasformandolo in un laboratorio di innovazione sociale, architettonica e tecnologica. La sfida del 2026, tra grandi eventi sportivi, riqualificazione urbanistica

Sh Magazine

Cagliari

e nuove frontiere dell'accoglienza di lusso, segnerà il punto di svolta verso una capitale mediterranea moderna, inclusiva e profondamente legata alle sue radici marine. Cagliari è pronta a salpare verso il futuro, offrendo ai cittadini e ai visitatori un'esperienza di vita e di viaggio unica nel panorama europeo.

Trasporti nello Stretto, sotto accusa il "sistema dei 78 giorni": interrogazione parlamentare e verifiche ministeriali

Al centro del dibattito il cosiddetto "sistema dei 78 giorni", un meccanismo basato su contratti di breve durata, interruzioni programmate e successivi reimpieghi dello stesso personale. Approda in Parlamento il tema delle condizioni di lavoro nei collegamenti marittimi veloci tra Sicilia e Calabria. Al centro del dibattito il cosiddetto "sistema dei 78 giorni", un meccanismo basato su contratti di breve durata, interruzioni programmate e successivi reimpieghi dello stesso personale. La questione è stata sollevata dal deputato Giulia Pastorella, su impulso del delegato nazionale di Azione Massimiliano Miceli che, di concerto con la Segreteria Provinciale, ha raccolto e trasmesso le segnalazioni provenienti dal territorio messinese e dai lavoratori del comparto marittimo. Secondo quanto evidenziato, "il sistema consentirebbe di evitare il raggiungimento della continuità lavorativa annuale, soglia che determinerebbe la stabilizzazione del rapporto di lavoro". Lavoro "Il fenomeno, pur formalmente inquadrato nelle procedure previste tra imbarchi, sbarchi e iscrizioni al collocamento della gente di mare, produrrebbe effetti concreti di precarizzazione, a fronte di una continuità lavorativa di fatto. A

conferma delle criticità, vengono richiamate alcune pronunce del Tribunale del lavoro di **Messina** che, in casi specifici, hanno riconosciuto la reiterazione dei contratti qualificando il rapporto come a tempo indeterminato. Un ulteriore aspetto riguarda il ricorso alle indennità di disoccupazione: tra un contratto e l'altro, i lavoratori accedono agli ammortizzatori sociali, con un utilizzo ripetuto di risorse pubbliche", evidenzia in una nota Azione. Salvini Sul punto è intervenuto anche il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Salvini, che "ha riconosciuto come il ricorso sistematico a contratti brevi, intervallati da periodi di sospensione, possa determinare effetti distorsivi sul piano occupazionale e sociale, oltre a possibili ripercussioni sulla finanza pubblica. Il Ministero ha quindi annunciato l'avvio di ulteriori attività di analisi sui dati relativi agli imbarchi e alla durata dei periodi di servizio, ipotizzando anche una collaborazione con il Ministero del Lavoro per valutare eventuali interventi correttivi o aggiornamenti normativi".



Al centro del dibattito il cosiddetto "sistema dei 78 giorni", un meccanismo basato su contratti di breve durata, interruzioni programmate e successivi reimpieghi dello stesso personale. Approda in Parlamento il tema delle condizioni di lavoro nei collegamenti marittimi veloci tra Sicilia e Calabria. Al centro del dibattito il cosiddetto "sistema dei 78 giorni", un meccanismo basato su contratti di breve durata, interruzioni programmate e successivi reimpieghi dello stesso personale. La questione è stata sollevata dal deputato Giulia Pastorella, su impulso del delegato nazionale di Azione Massimiliano Miceli che, di concerto con la Segreteria Provinciale, ha raccolto e trasmesso le segnalazioni provenienti dal territorio messinese e dai lavoratori del comparto marittimo. Secondo quanto evidenziato, "il sistema consentirebbe di evitare il raggiungimento della continuità lavorativa annuale, soglia che determinerebbe la stabilizzazione del rapporto di lavoro". Lavoro "Il fenomeno, pur formalmente inquadrato nelle procedure previste tra imbarchi, sbarchi e iscrizioni al collocamento della gente di mare, produrrebbe effetti concreti di precarizzazione, a fronte di una continuità lavorativa di fatto. A conferma delle criticità, vengono richiamate alcune pronunce del Tribunale del lavoro di Messina che, in casi specifici, hanno riconosciuto la reiterazione dei contratti qualificando il rapporto come a tempo indeterminato. Un ulteriore aspetto riguarda il ricorso alle indennità di disoccupazione: tra un contratto e l'altro, i lavoratori accedono agli ammortizzatori sociali, con un utilizzo ripetuto di risorse pubbliche", evidenzia in una nota Azione. Salvini Sul punto è intervenuto anche il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Salvini, che "ha riconosciuto come il

Siracusa guarda al 2033: prende forma la candidatura a Capitale Europea della Cultura

Siracusa Con la presentazione ufficiale della Fondazione Siracusa 2033 si è aperto un percorso ambizioso e condiviso che punta a costruire la candidatura della città a Capitale Europea della Cultura 2033. Un progetto che nasce da una visione chiara: fare di Siracusa non solo la custode di un patrimonio straordinario, ma una città viva, capace di dialogare con il mondo, di generare futuro e di trasformare la propria identità in una forza propulsiva per l'intero territorio. Siracusa, è stato ribadito nel corso della conferenza stampa, è da sempre ponte tra Oriente e Occidente, luogo di incontro tra popoli, culture e saperi. Oggi questa vocazione non è soltanto attuale: è necessaria. La candidatura a Capitale Europea della Cultura rappresenta dunque un'opportunità concreta per rafforzare questo ruolo, facendo emergere la ricchezza culturale, sociale e civile della città e della sua provincia. A sottolineare il valore del percorso è stato Jean-François Thony, presidente dell'ISISC, che ha richiamato la vocazione internazionale di Siracusa e la necessità di rafforzare una collaborazione fondata su competenze, esperienza e partecipazione. La candidatura, ha evidenziato, potrà avere successo solo se sarà realmente condivisa dalla comunità, diventando un'occasione di confronto, di crescita e di incontro tra culture. Il sindaco di Siracusa Francesco Italia ha richiamato l'importanza del lavoro comune già avviato con le istituzioni culturali presenti sul territorio, tra cui ISISC e INDA, e ha indicato nei giovani uno dei cardini del progetto. Al centro del dossier, ha spiegato, dovranno esserci la formazione, la valorizzazione delle energie nuove e la capacità di trattenere talenti, perché Siracusa possa diventare sempre più una città aperta, attrattiva e capace di offrire spazio alle nuove generazioni. Daniele Pitteri, sovrintendente della Fondazione INDA, ha posto l'accento sulla straordinaria ricchezza culturale della città e, allo stesso tempo, sulla necessità di renderla più visibile e percepibile. La candidatura, ha osservato, non è un esercizio astratto ma un processo di trasformazione reale, capace di far emergere le idee, le energie e le competenze che già vivono nel tessuto siracusano. Le candidature, ha ricordato, si costruiscono "con" le comunità, non contro qualcuno. Laura Milani, esperta di strategie per l'innovazione, ha portato una riflessione sulla forza generativa della cultura, capace di trasformare ciò che oggi sembra difficile o persino impossibile in un progetto concreto. L'Europa, ha detto, rende visibile l'invisibile, e vivere in un contesto culturale significa poter immaginare e costruire ciò che ancora non esiste. La sfida, dunque, è guardare più avanti, con visione, competenza e responsabilità condivisa. Giovanni Cafeo, moderatore dell'incontro e presidente della Fondazione Siracusa 2033, ha parlato dell'importanza di valorizzare il radicamento affettivo e identitario delle persone nel territorio, arrivando a costruire una rete di ambasciatori culturali capaci di raccontare Siracusa dentro e fuori i suoi confini. Ha inoltre espresso orgoglio per

Giornale del Mediterraneo	
Siracusa guarda al 2033: prende forma la candidatura a Capitale Europea della Cultura	
03/31/2026 12:54	
Siracusa - Con la presentazione ufficiale della Fondazione Siracusa 2033 si è aperto un percorso ambizioso e condiviso che punta a costruire la candidatura della città a Capitale Europea della Cultura 2033. Un progetto che nasce da una visione chiara: fare di Siracusa non solo la custode di un patrimonio straordinario, ma una città viva, capace di dialogare con il mondo, di generare futuro e di trasformare la propria identità in una forza propulsiva per l'intero territorio. Siracusa, è stato ribadito nel corso della conferenza stampa, è da sempre ponte tra Oriente e Occidente, luogo di incontro tra popoli, culture e saperi. Oggi questa vocazione non è soltanto attuale: è necessaria. La candidatura a Capitale Europea della Cultura rappresenta dunque un'opportunità concreta per rafforzare questo ruolo, facendo emergere la ricchezza culturale, sociale e civile della città e della sua provincia. A sottolineare il valore del percorso è stato Jean-François Thony, presidente dell'ISISC, che ha richiamato la vocazione internazionale di Siracusa e la necessità di rafforzare una collaborazione fondata su competenze, esperienza e partecipazione. La candidatura, ha evidenziato, potrà avere successo solo se sarà realmente condivisa dalla comunità, diventando un'occasione di confronto, di crescita e di incontro tra culture. Il sindaco di Siracusa Francesco Italia ha richiamato l'importanza del lavoro comune già avviato con le istituzioni culturali presenti sul territorio, tra cui ISISC e INDA, e ha indicato nei giovani uno dei cardini del progetto. Al centro del dossier, ha spiegato, dovranno esserci la formazione, la valorizzazione delle energie nuove e la capacità di trattenere talenti, perché Siracusa possa diventare sempre più una città aperta, attrattiva e capace di offrire spazio alle nuove generazioni. Daniele Pitteri, sovrintendente della Fondazione INDA, ha posto l'accento sulla straordinaria ricchezza culturale della città e, allo stesso tempo, sulla necessità di renderla più visibile e percepibile. La candidatura, ha osservato, non è un esercizio astratto ma un processo di trasformazione reale, capace di far emergere le idee, le energie e le competenze che già vivono nel tessuto siracusano. Le candidature, ha ricordato, si costruiscono "con" le comunità, non contro qualcuno. Laura Milani, esperta di strategie per l'innovazione, ha portato una riflessione sulla forza generativa della cultura, capace di trasformare ciò che oggi sembra difficile o persino impossibile in un progetto concreto. L'Europa, ha detto, rende visibile l'invisibile, e vivere in un contesto culturale significa poter immaginare e costruire ciò che ancora non esiste. La sfida, dunque, è guardare più avanti, con visione, competenza e responsabilità condivisa. Giovanni Cafeo, moderatore dell'incontro e presidente della Fondazione Siracusa 2033, ha parlato dell'importanza di valorizzare il radicamento affettivo e identitario delle persone nel territorio, arrivando a costruire una rete di ambasciatori culturali capaci di raccontare Siracusa dentro e fuori i suoi confini. Ha inoltre espresso orgoglio per	

Giornale del Mediterraneo

Augusta

espresso orgoglio per aver contribuito, insieme all'associazione ReStart, alla costruzione di una prima idea progettuale, sottolineando che il cammino verso il 2033 dovrà essere partecipato, concreto e profondamente legato alla comunità. Per la nascente Fondazione è stata illustrata una roadmap che condurrà alla presentazione del dossier entro 10 mesi dalla pubblicazione del bando nazionale, attesa per la fine del 2026. Nel frattempo, il percorso prevede una fase di rafforzamento territoriale, dal 30 marzo al 30 maggio 2026, con la raccolta di adesioni e la pubblicazione delle manifestazioni di interesse, seguita da una fase di ascolto affidata a professionisti della partecipazione e della progettazione culturale. Tra i soggetti chiamati a entrare nel percorso figurano i Comuni della provincia di Siracusa, il Libero Consorzio Comunale, le organizzazioni di categoria, il Siracusa International Institute, l'INDA, i parchi archeologici, l'ITS Archimede, l'Autorità Portuale del Sud Est, la Presidenza della Regione, la Camera di Commercio, Fondazione Sicilia, gli istituti bancari e il Distretto Turistico del Sud-Est. Ai Comuni aderenti verrà richiesto un contributo economico una tantum, la designazione di un referente comunale e la mappatura degli spazi culturali disponibili. Un impegno contenuto ma strategico, pensato per attivare un processo di crescita condivisa e per mettere a sistema energie, luoghi e competenze. Siracusa 2033. Luce e pace. La cultura che illumina il futuro. È questo il cuore di una sfida che non riguarda soltanto una candidatura, ma l'idea stessa di città: una Siracusa capace di trasformarsi restando fedele a sé stessa, di accogliere il cambiamento senza perdere la propria anima, e di costruire insieme ai suoi cittadini una nuova stagione di sviluppo culturale e civile. Contatore visite:..

Siracusa guarda al 2033 e si candida a Capitale europea cultura

Noemi Brugarino

Presentata la Fondazione Siracusa 2033, propedeutica alla candidatura della città da sempre ponte tra Oriente e Occidente a Capitale europea della cultura 2033. Il dossier sarà presentato entro 10 mesi dalla pubblicazione del bando nazionale, attesa per la fine del 2026. Nel frattempo, il percorso prevede una fase di rafforzamento territoriale, fino al 30 maggio, con la raccolta di adesioni e la pubblicazione delle manifestazioni di interesse, seguita da una fase di ascolto affidata a professionisti della partecipazione e della progettazione culturale. A sottolineare il valore del percorso è stato Jean-François Thony, presidente del The Siracusa international institute for criminal justice and human rights, ribadendo che la candidatura potrà avere successo solo se sarà condivisa dalla comunità, diventando un'occasione di confronto, crescita e incontro tra culture. Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, ha indicato nei giovani uno dei cardini del progetto. Al centro del dossier, ha spiegato, dovranno esserci la formazione, la valorizzazione delle energie nuove e la capacità di trattenere talenti, perché Siracusa possa diventare sempre più una città aperta, attrattiva e capace di offrire spazio alle nuove generazioni.

Daniele Pitteri, sovrintendente della Fondazione Inda, ha posto l'accento sulla straordinaria ricchezza culturale della città e, allo stesso tempo, sulla necessità di renderla più visibile e percepibile. La candidatura è un processo di trasformazione reale, capace di far emergere le idee, le energie e le competenze che già vivono nel tessuto siracusano. Giovanni Cafeo, presidente della Fondazione Siracusa 2033, ha parlato dell'importanza di valorizzare il radicamento affettivo e identitario delle persone nel territorio, arrivando a costruire una rete di ambasciatori culturali capaci di raccontare Siracusa dentro e fuori i suoi confini. Tra i soggetti chiamati a entrare nel percorso figurano i Comuni della provincia di Siracusa, il Libero Consorzio Comunale, le organizzazioni di categoria, il Siracusa International Institute, l'INDA, i parchi archeologici, l'ITS Archimede, l'Autorità Portuale del Sud Est, la Presidenza della Regione, la Camera di Commercio, Fondazione Sicilia, gli istituti bancari e il Distretto Turistico del Sud-Est. Ai Comuni aderenti verrà richiesto un contributo economico una tantum, la designazione di un referente comunale e la mappatura degli spazi culturali disponibili. Resta sempre aggiornato sul mondo del turismo! Registrati gratuitamente e scegli le newsletter che preferisci: ultime news, segnalazioni degli utenti, notizie locali e trend di turismo. Personalizza la tua informazione, direttamente via email. Iscriviti ora.



Presentata la Fondazione Siracusa 2033, propedeutica alla candidatura della città – da sempre ponte tra Oriente e Occidente – a Capitale europea della cultura 2033. Il dossier sarà presentato entro 10 mesi dalla pubblicazione del bando nazionale, attesa per la fine del 2026. Nel frattempo, il percorso prevede una fase di rafforzamento territoriale, fino al 30 maggio, con la raccolta di adesioni e la pubblicazione delle manifestazioni di interesse, seguita da una fase di ascolto affidata a professionisti della partecipazione e della progettazione culturale. A sottolineare il valore del percorso è stato Jean-François Thony, presidente del The Siracusa international institute for criminal justice and human rights, ribadendo che la candidatura potrà avere successo solo se sarà condivisa dalla comunità, diventando un'occasione di confronto, crescita e incontro tra culture. Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, ha indicato nei giovani uno dei cardini del progetto. Al centro del dossier, ha spiegato, dovranno esserci la formazione, la valorizzazione delle energie nuove e la capacità di trattenere talenti, perché Siracusa possa diventare sempre più una città aperta, attrattiva e capace di offrire spazio alle nuove generazioni. Daniele Pitteri, sovrintendente della Fondazione Inda, ha posto l'accento sulla straordinaria ricchezza culturale della città e, allo stesso tempo, sulla necessità di renderla più visibile e percepibile. La candidatura è un processo di trasformazione reale, capace di far emergere le idee, le energie e le competenze che già vivono nel tessuto siracusano. Giovanni Cafeo, presidente della Fondazione Siracusa 2033, ha parlato dell'importanza di valorizzare il radicamento affettivo e identitario delle persone nel territorio, arrivando a costruire una rete di ambasciatori culturali capaci di raccontare Siracusa dentro e fuori i suoi confini. Tra i soggetti

Maltempo sullo Stretto, nave da crociera dirottata a Palermo: disagi per centinaia di turisti

Naturalmente, l'imprevisto genera cancellazioni e ritardi per i tanti turisti coinvolti. Sono degli attimi di disagi e caos per centinaia di passeggeri coinvolti in una crociera che sarebbe dovuta passare sullo Stretto di **Messina**. A causa del maltempo infatti, i turisti sono stati dirottati a Palermo, con l'arrivo previsto nel capoluogo siciliano intorno alle 19.00 di questa sera. Una volta raggiunta la città di Palermo, saranno accompagnati via terra - e quindi in autobus organizzati dalle società coinvolte - verso il **porto** di **Messina**, sede naturale del viaggio. L'imprevisto avvenuto nella giornata odierna è stato causato dal forte maltempo in corso sulla parte ionica dell'Isola, con condizioni meteo avverse e vento molto forte (segnalata anche una tromba d'aria in zona) che hanno impedito alla nave di attraccare al **porto** originario da programma, quello di **Messina**. Dirottati a Palermo, i turisti coinvolti raggiungeranno **Messina** in serata: il programma Una volta dirottati a Palermo, i viaggiatori - un centinaio di turisti - saranno accompagnati via terra da autobus organizzati proprio nella città dello Stretto, con arrivo stimato su Palermo alle 19.00 e a **Messina** alle 21.30 circa. Naturalmente, l'imprevisto genera cancellazioni e ritardi per i tanti turisti coinvolti, che dovranno rinunciare a diverse escursioni programmate nella città dello Stretto. Segui tutti gli aggiornamenti di QdS.it sui canali WhatsApp e Telegram.



Trapani Oggi

Trapani

Favignana, troppe concessioni, "l'isola è in pericolo"

Favignana - di Rino Giacalone - L'isola pesantemente attaccata per una programmata, da parte di diversi privati, proliferazione urbanistica favorita dall'assenza di efficaci strumenti urbanistici. Un vero e proprio assalto alle coste rimaste incontaminate. La denuncia arriva dal "comitato per lo stornello", un movimento civico che raccoglie numerose adesioni e che ieri è tornato a scrivere al sindaco Pagoto, e anche ad assessori e consiglieri comunali. La richiesta formulata è quella dell'adozione da parte dell'amministrazione e del consesso civico delle Egadi di una "moratoria temporanea sulle concessioni edilizie e concessioni demaniali marittime nel territorio comunale delle isole Egadi, nelle more dell'adozione del Piano Urbanistico Generale (PUG) e dell'approvazione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM). Tale misura - sottolineano i firmatari - si ritiene necessaria, urgente e imprescindibile al fine di garantire una pianificazione urbana coerente e sostenibile, evitando interventi edilizi non conformi o potenzialmente in contrasto con le nuove disposizioni urbanistiche in fase di definizione". Il tema è garantire uno sviluppo edilizio che rispetti criteri di qualità, funzionalità e compatibilità ambientale. L'Amministrazione comunale è stata quindi invitata a rivalutare in autotutela tutte le concessioni demaniali fin qui rilasciate, pare oltre 500, "ai fini della verifica della loro legittimità stante la sistematica assenza del parere dell'Area marina protetta, condizione questa che potrebbe inficiare la legittimità delle autorizzazioni stesse". L'ambiente delle Egadi secondo quanto riferito dettagliatamente dal comitato civico pare essere davvero in pericolo. In itinere sono centinaia le concessioni per la realizzazione di strutture ricettive. Aree oggi che denotano una precisa caratteristica ambientale, sarebbero oggetto di concessioni demaniali, come Cala Rotonda, Pirreca, Torretta, Punta Marsala, contrada Costiera di Mezzogiorno. Tutto questo nonostante l'intero territorio dell'arcipelago sia sottoposto a regimi di tutela rigorosi. I vincoli ci sono, come quelli imposti da Rete Natura 2000 e le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale, ma i divieti vengono superati. "Si sta consolidando la prassi di concludere positivamente le Conferenze di Servizi semplificate tramite il meccanismo del silenzio-assenso - spiegano i componenti del comitato - a causa dell'inerzia della Soprintendenza ai Beni Culturali, dell'Asp di Trapani e dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente (al quale è stata inviata la nota ndr), che omettono di produrre pareri espliciti". Il comitato chiama in causa anche l'Area Marina Protetta, "si è rilevata la sistematica assenza nelle autorizzazioni rilasciate, stante che la concessione di beni demaniali in zone tutelate è subordinata al nulla osta o parere dell'ente gestore. L'AMP deve valutare la compatibilità dell'attività richiesta (turistico-ricreativa, sportiva, ecc.) con le finalità di protezione ambientale dell'area con un parere vincolante per l'**autorità** competente al rilascio



03/31/2026 07:02 Riproduzione Riservata

Favignana - di Rino Giacalone - L'isola pesantemente attaccata per una programmata, da parte di diversi privati, proliferazione urbanistica favorita dall'assenza di efficaci strumenti urbanistici. Un vero e proprio assalto alle coste rimaste incontaminate. La denuncia arriva dal "comitato per lo stornello", un movimento civico che raccoglie numerose adesioni e che ieri è tornato a scrivere al sindaco Pagoto, e anche ad assessori e consiglieri comunali. La richiesta formulata è quella dell'adozione da parte dell'amministrazione e del consesso civico delle Egadi di una "moratoria temporanea sulle concessioni edilizie e concessioni demaniali marittime nel territorio comunale delle isole Egadi, nelle more dell'adozione del Piano Urbanistico Generale (PUG) e dell'approvazione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM). Tale misura - sottolineano i firmatari - si ritiene necessaria, urgente e imprescindibile al fine di garantire una pianificazione urbana coerente e sostenibile, evitando interventi edilizi non conformi o potenzialmente in contrasto con le nuove disposizioni urbanistiche in fase di definizione". Il tema è garantire uno sviluppo edilizio che rispetti criteri di qualità, funzionalità e compatibilità ambientale. L'Amministrazione comunale è stata quindi invitata a rivalutare in autotutela tutte le concessioni demaniali fin qui rilasciate, pare oltre 500, "ai fini della verifica della loro legittimità stante la sistematica assenza del parere dell'Area marina protetta, condizione questa che potrebbe inficiare la legittimità delle autorizzazioni stesse". L'ambiente delle Egadi secondo quanto riferito dettagliatamente dal comitato civico pare essere davvero in pericolo. In itinere sono centinaia le concessioni per la realizzazione di strutture ricettive. Aree oggi che denotano una precisa caratteristica ambientale, sarebbero

Trapani Oggi

Trapani

della concessione (Comuni, **Autorità** di **Sistema Portuale** o Regione), pena l'illegittimità della concessione stessa". Spesso si tratta di strutture presentate come stagionali, cosa che permette di superare alcuni ostacoli, ma si tratta di modi furbeschi per ottenere i nulla osta: "Guardando con attenzione si può cogliere come per prassi mantengono le opere anche nel periodo invernale, trasformando così strutture teoricamente precarie in manufatti permanenti, la cui stabilità impedisce il naturale ripristino dei luoghi alterando definitivamente il paesaggio, l'habitat e sottraendo il litorale alla fruizione collettiva nella sua integrità per l'intero anno". Interventi edilizi pericolosi per l'ambiente: mancano reti fognarie e idriche pubbliche, e quindi le strutture devono fare ricorso a serbatoi idrici e fosse settiche tipo Imhoff (obbligatoriamente fuori terra) "rappresentando inoltre un pericolo sanitario costante, aggravato dal fatto che alcune aree sono oggettivamente difficilmente raggiungibili dai mezzi di spurgo. Per l'approvvigionamento idrico è consueto lo scavo di pozzi privati, per l'attingimento alle vene d'acqua sotterranee, soggetta a rigide normative sanitarie spesso eluse in fase esecutiva, che rappresenta sia un problema sanitario sia un aggravio della già cronica scarsità idrica nelle isole". "® Riproduzione Riservata" - E' vietata la copia anche parziale senza autorizzazione.

MIT - MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI * : «TRASPORTO MARITTIMO: CONTINUITÀ TERRITORIALE CON LA SARDEGNA, NUOVE GARE EUROPEE INDETTE»

Sono state indette tre gare europee per l'affidamento in concessione dei servizi pubblici di trasporto marittimo di passeggeri, veicoli e merci con la Regione Sardegna e fra le isole maggiori, assicurando così la continuità territoriale sulle rotte di interesse nazionale. Le procedure riguardano i collegamenti Genova-Porto Torres (CIG BAE59774F2 - CUP D89I26000640001) Napoli-Cagliari-Palermo (CIG BB0666EBE6 - CUP D89I26000650001) Civitavecchia-Arbatax-Cagliari (CIG BB06D450E2 - CUP D89I26000660001) Le concessioni avranno una durata di 60 mesi, prorogabili di ulteriori 36 mesi, e garantiranno la regolare operatività dei servizi di collegamento tra i **porti** indicati. Gli operatori interessati sono invitati a presentare le proprie offerte entro il 1° luglio 2026, ore 14:00. Tutta la documentazione di gara è disponibile sul portale appalti del MIT e consultabile al seguente link.

Agenzia Giornalistica Opinione

MIT – MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI * :
«TRASPORTO MARITTIMO: CONTINUITÀ TERRITORIALE CON LA
SARDEGNA, NUOVE GARE EUROPEE INDETTE»



MIT
MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI

03/31/2026 18:32

Sono state indette tre gare europee per l'affidamento in concessione dei servizi pubblici di trasporto marittimo di passeggeri, veicoli e merci con la Regione Sardegna e fra le isole maggiori, assicurando così la continuità territoriale sulle rotte di interesse nazionale. Le procedure riguardano i collegamenti Genova-Porto Torres (CIG BAE59774F2 - CUP D89I26000640001) Napoli-Cagliari-Palermo (CIG BB0666EBE6 - CUP D89I26000650001) Civitavecchia-Arbatax-Cagliari (CIG BB06D450E2 - CUP D89I26000660001) Le concessioni avranno una durata di 60 mesi, prorogabili di ulteriori 36 mesi, e garantiranno la regolare operatività dei servizi di collegamento tra i porti indicati. Gli operatori interessati sono invitati a presentare le proprie offerte entro il 1° luglio 2026, ore 14:00. Tutta la documentazione di gara è disponibile sul portale appalti del MIT e consultabile al seguente link.

Friuli Venezia Giulia: Amirante, ascolto e strumenti per la logistica regionale

Sono le parole dell'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante, intervenuta oggi a Udine alla Cabina di regia dei trasporti e della logistica del Friuli Venezia Giulia, convocata nella sede della Regione di via Sabbadini per un confronto con i rappresentanti del sistema logistico e dei trasporti regionali. All'ordine del giorno della riunione figuravano la situazione delle indisponibilità ferroviarie previste tra il 2027 e il 2028, con particolare riferimento alla chiusura per tre mesi della linea ferroviaria verso Tarvisio-Austria, la situazione in Medio Oriente e i possibili riflessi sulla logistica regionale, oltre alla nuova notifica del ferrobonus regionale e alle relative misure di sostegno. "In generale, e vista la congiuntura specifica, è necessario più che mai restare all'ascolto delle esigenze che emergono dal settore e operare, per quanto rientra nelle competenze regionali, in stretto rapporto con tutti i soggetti che fanno logistica, da chi svolge la manovra ferroviaria a chi gestisce il trasporto ferroviario, da chi opera nel trasporto su gomma a chi lavora all'interno dei **porti**" ha sottolineato Amirante. "L'obiettivo - ha detto - è anche quello di orientare gli incentivi regionali verso ciò che serve in questo momento per attutire l'impatto del costo del gasolio, del diesel e della benzina, che sta incidendo in maniera fortissima su tutti i settori, compreso quello ferroviario, perché anche la manovra ferroviaria utilizza fonti fossili. Il lavoro da fare è molto intenso". Nel corso dell'incontro, come ha spiegato l'esponente della Giunta regionale, il confronto ha riguardato anche gli interventi di chiusura in capo a Rete ferroviaria italiana (Rfi) sul territorio del Friuli Venezia Giulia e le modalità con cui gestire, sia sul piano politico sia su quello tecnico, i momenti di interruzione, nelle relazioni con gli altri Paesi, con le altre Regioni, con lo Stato e con il Ministero. "Dalla riunione di oggi emerge un programma di lavoro intenso e articolato, accompagnato da una collaborazione molto forte tra istituzioni pubbliche e private - ha concluso l'Assessore -. Questo conferma la capacità del Friuli Venezia Giulia di agire come sistema anche nelle fasi più complesse che il contesto internazionale impone ogni giorno". [dc].



Sono le parole dell'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante, intervenuta oggi a Udine alla Cabina di regia dei trasporti e della logistica del Friuli Venezia Giulia, convocata nella sede della Regione di via Sabbadini per un confronto con i rappresentanti del sistema logistico e dei trasporti regionali. All'ordine del giorno della riunione figuravano la situazione delle indisponibilità ferroviarie previste tra il 2027 e il 2028, con particolare riferimento alla chiusura per tre mesi della linea ferroviaria verso Tarvisio-Austria, la situazione in Medio Oriente e i possibili riflessi sulla logistica regionale, oltre alla nuova notifica del ferrobonus regionale e alle relative misure di sostegno. "In generale, e vista la congiuntura specifica, è necessario più che mai restare all'ascolto delle esigenze che emergono dal settore e operare, per quanto rientra nelle competenze regionali, in stretto rapporto con tutti i soggetti che fanno logistica, da chi svolge la manovra ferroviaria a chi gestisce il trasporto ferroviario, da chi opera nel trasporto su gomma a chi lavora all'interno dei porti" ha sottolineato Amirante. "L'obiettivo - ha detto - è anche quello di orientare gli incentivi regionali verso ciò che serve in questo momento per attutire l'impatto del costo del gasolio, del diesel e della benzina, che sta incidendo in maniera fortissima su tutti i settori, compreso quello ferroviario, perché anche la manovra ferroviaria utilizza fonti fossili. Il lavoro da fare è molto intenso". Nel corso dell'incontro, come ha spiegato l'esponente della Giunta regionale, il confronto ha riguardato anche gli interventi di chiusura in capo a Rete ferroviaria italiana (Rfi) sul territorio del Friuli Venezia Giulia e le modalità con cui gestire, sia sul piano politico sia su quello tecnico, i momenti di interruzione, nelle relazioni con gli altri Paesi, con le altre Regioni, con lo Stato e con il Ministero. "Dalla riunione di oggi emerge un programma di lavoro intenso e articolato, accompagnato da una collaborazione molto forte tra istituzioni pubbliche e private

Blue Capital Forum: La nona tappa del percorso Road to BEST, Milano 28 aprile 2026

Per comprendere l'evoluzione dell'economia del mare, è sempre più importante osservare come capitale, innovazione e sostenibilità si integrano lungo la filiera del valore. In questo scenario, Milano rappresenta un punto di riferimento naturale: un hub finanziario dove prendono forma le strategie di investimento che poi si traducono in sviluppo reale lungo le coste e nei porti. Non è un caso, quindi, che il Blue Capital Forum faccia tappa proprio a Milano, per mettere in connessione finanza, industria e territori. Promosso da Blue Media - editore di Blueconomy.com e Blueconomy Magazine - il Blue Capital Forum, nona tappa del percorso Road to BEST, nasce proprio per approfondire questo rapporto tra finanza e economia del mare. Un confronto tra leader d'impresa, banche, fondi di investimento, assicurazioni e professionisti per esplorare le opportunità di un settore globale in forte crescita, che rappresenta oggi una delle frontiere più promettenti per coniugare rendimento finanziario e impatto ambientale positivo. I temi Al centro del dibattito: -il rapporto tra impresa, capitale e sviluppo dell'economia del mare -l'evoluzione dei modelli di investimento nello shipping, tra capitale e debito -il ruolo di porti, infrastrutture, mercati e normative nella crescita della Blue Economy Attraverso case history, operazioni concrete e modelli replicabili, il Forum offrirà una lettura chiara delle dinamiche che stanno trasformando la Blue Economy in uno dei principali ambiti di investimento dei prossimi anni. Un'occasione di confronto per costruire nuove alleanze tra finanza e industria, condividere visioni strategiche e contribuire alla crescita sostenibile dell'economia del mare. Tutte le tappe del Roadshow nazionale sono consultabili QUI.



Lo scorso anno il traffico delle merci nei porti tunisini è diminuito del -5,2%

Nel solo quarto trimestre il calo è stato del -8,5% Nell'ultimo trimestre del 2025 i porti tunisini hanno movimentato 6,67 milioni di tonnellate di merci, con un calo del -8,5% sul corrispondente periodo dell'anno precedente generato dalla riduzione sia delle merci allo sbarco che di quelle all'imbarco attestatesi a 4,55 milioni di tonnellate (-2,1%) e 2,12 milioni di tonnellate (-19,8%). La flessione è stata prodotta principalmente, inoltre, dalla contrazione dei volumi di rinfuse liquide, con gli idrocarburi che sono ammontati a 1,74 milioni di tonnellate (-10,4%) e gli altri carichi liquidi a 170mila tonnellate (-19,2%). In diminuzione anche il traffico dei cereali che ha totalizzato 834mila tonnellate (-41,3%), mentre le altre rinfuse solide, con 1,63 milioni di tonnellate, hanno registrato una crescita del +5,1%. Il traffico delle merci varie è stato di 2,29 milioni di tonnellate (+6,1%), di cui 1,16 milioni di tonnellate di merci containerizzate (+5,5%) realizzate con una movimentazione di container pari a 152mila teu (+12,2%), 615mila tonnellate di rotabili (+14,9%) e 517mila tonnellate di altre merci varie (-1,6%). Il traffico di autovetture è stato di 106mila veicoli (+67,3%). Nel segmento dei passeggeri il traffico crocieristico è stato di 77mila persone (+11,7%) e quello dei servizi di linea di 138mila persone (+3,7%). Nell'intero 2025 il traffico totale delle merci è stato di 27,08 milioni di tonnellate, con una diminuzione del -5,2% sull'anno precedente, di cui 18,09 milioni di tonnellate allo sbarco (-1,9%) e 8,99 milioni di tonnellate all'imbarco (-10,5%). Nel comparto delle rinfuse liquide il dato complessivo degli idrocarburi è stato di 8,03 milioni di tonnellate (-9,5%) e 692mila tonnellate di altri carichi (-25,6%). I cereali sono ammontati a 4,22 milioni di tonnellate (+0,4%) e le altre rinfuse secche a 5,41 milioni di tonnellate (-8,8%). Il totale delle merci varie è stato di 8,72 milioni di tonnellate (+1,9%), di cui 4,38 milioni di tonnellate di carichi in container (+7,1%) realizzati con una movimentazione di contenitori pari a 539mila teu (+10,3%), 2,11 milioni di tonnellate di rotabili (-0,2%) e 2,23 milioni di tonnellate di altre merci varie (-5,6%). Il traffico di autoveicoli è stato di 378mila unità (+2,2%). Lo scorso anno i crocieristi nei porti della Tunisia sono stati 272mila (+24,2%) e i passeggeri dei servizi di linea 827mila (+0,9%).



Nel solo quarto trimestre il calo è stato del -8,5% Nell'ultimo trimestre del 2025 i porti tunisini hanno movimentato 6,67 milioni di tonnellate di merci, con un calo del -8,5% sul corrispondente periodo dell'anno precedente generato dalla riduzione sia delle merci allo sbarco che di quelle all'imbarco attestatesi a 4,55 milioni di tonnellate (-2,1%) e 2,12 milioni di tonnellate (-19,8%). La flessione è stata prodotta principalmente, inoltre, dalla contrazione dei volumi di rinfuse liquide, con gli idrocarburi che sono ammontati a 1,74 milioni di tonnellate (-10,4%) e gli altri carichi liquidi a 170mila tonnellate (-19,2%). In diminuzione anche il traffico dei cereali che ha totalizzato 834mila tonnellate (-41,3%), mentre le altre rinfuse solide, con 1,63 milioni di tonnellate, hanno registrato una crescita del +5,1%. Il traffico delle merci varie è stato di 2,29 milioni di tonnellate (+6,1%), di cui 1,16 milioni di tonnellate di merci containerizzate (+5,5%) realizzate con una movimentazione di container pari a 152mila teu (+12,2%), 615mila tonnellate di rotabili (+14,9%) e 517mila tonnellate di altre merci varie (-1,6%). Il traffico di autovetture è stato di 106mila veicoli (+67,3%). Nel segmento dei passeggeri il traffico crocieristico è stato di 77mila persone (+11,7%) e quello dei servizi di linea di 138mila persone (+3,7%). Nell'intero 2025 il traffico totale delle merci è stato di 27,08 milioni di tonnellate, con una diminuzione del -5,2% sull'anno precedente, di cui 18,09 milioni di tonnellate allo sbarco (-1,9%) e 8,99 milioni di tonnellate all'imbarco (-10,5%). Nel comparto delle rinfuse liquide il dato complessivo degli idrocarburi è stato di 8,03 milioni di tonnellate (-9,5%) e 692mila tonnellate di altri carichi (-25,6%). I cereali sono ammontati a 4,22 milioni di tonnellate (+0,4%) e le altre rinfuse secche a 5,41 milioni di tonnellate (-8,8%). Il totale delle merci varie è stato di 8,72 milioni di tonnellate (+1,9%), di cui 4,38 milioni di tonnellate di carichi in container (+7,1%) realizzati con una movimentazione di contenitori pari a 539mila teu (+10,3%), 2,11

Informazioni Marittime

Focus

Porti Usa, in arrivo quasi mezzo miliardo di dollari

Sono stanziati dalla Maritime Administration con l'obiettivo di modernizzare le attività negli scali. In arrivo quasi mezzo miliardo di dollari per potenziare **porti** e infrastrutture a Stelle e Strisce. La Maritime Administration (MARAD) del Dipartimento statunitense dei Trasporti ha infatti annunciato lo stanziamento di 488,6 milioni di dollari nell'ambito del " " con l'obiettivo di modernizzare le attività portuali e i cantieri navali statunitensi, migliorando la capacità di movimentazione delle merci e potenziando le connessioni logistiche dei **porti** con i mercati. I fondi sosterranno anche l'industria ittica americana e le attività legate al settore. Gli Stati Uniti contano oltre 300 **porti** gestiti da stati, contee, municipalità e società private. Tra questi numerosi enti, i candidati sono incoraggiati a presentare i progetti ammissibili il prima possibile, comunque entro il 27 giugno 2026. Condividi Tag **porti** Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Porti Usa, in arrivo quasi mezzo miliardo di dollari



03/31/2026 16:08

Sono stanziati dalla Maritime Administration con l'obiettivo di modernizzare le attività negli scali. In arrivo quasi mezzo miliardo di dollari per potenziare porti e infrastrutture a Stelle e Strisce. La Maritime Administration (MARAD) del Dipartimento statunitense dei Trasporti ha infatti annunciato lo stanziamento di 488,6 milioni di dollari nell'ambito del " " con l'obiettivo di modernizzare le attività portuali e i cantieri navali statunitensi, migliorando la capacità di movimentazione delle merci e potenziando le connessioni logistiche dei porti con i mercati. I fondi sosterranno anche l'industria ittica americana e le attività legate al settore. Gli Stati Uniti contano oltre 300 porti gestiti da stati, contee, municipalità e società private. Tra questi numerosi enti, i candidati sono incoraggiati a presentare i progetti ammissibili il prima possibile, comunque entro il 27 giugno 2026. Condividi Tag **porti** Articoli correlati.

Oscar dei Porti, la 19^a edizione approda a Miami Beach

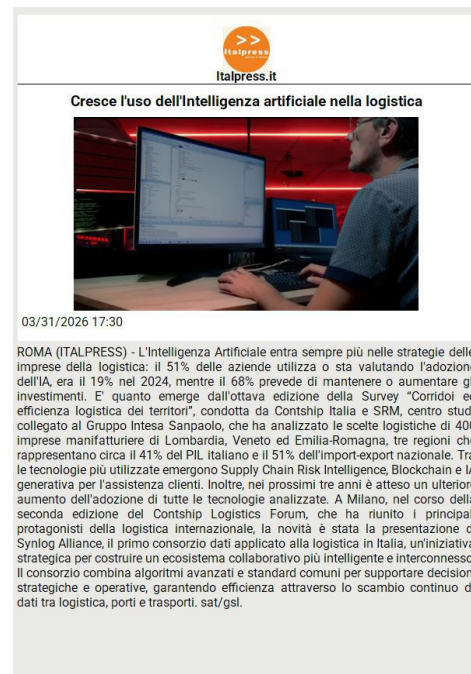
MIAMI (STATI UNITI) (ITALPRESS) - Miami Beach si prepara ad accogliere uno degli appuntamenti più prestigiosi e longevi dedicati alla Blue Economy e al sistema portuale italiano: l'Oscar dei **Porti**, giunto alla sua diciannovesima edizione, in programma il prossimo 14 aprile 2026. Sarà la splendida terrazza del Pelican Hotel, nel cuore iconico di Ocean Drive, a fare da cornice a una serata esclusiva, capace di unire istituzioni, imprenditoria, spettacolo e cultura italiana in un contesto internazionale di assoluto prestigio. Un ringraziamento speciale va alla direttrice Lupe, da sempre punto di riferimento per l'accoglienza delle produzioni televisive italiane in questa location d'eccellenza. A guidare la serata saranno tre protagonisti d'eccezione Maria Giovanna Elmi, icona della televisione italiana, la giornalista Lavinia Colasanto e DJ Onofri, ideatore e anima storica del premio. Per questa edizione 2026 saranno cinque gli Oscar assegnati, riconoscimenti di altissimo profilo. Due premi di straordinaria importanza per il Sistema Italia verranno svelati solo al termine della manifestazione. L'Oscar musicale sarà conferito a Virginio, cantautore vincitore di Amici e Latin Grammy con Laura Pausini. Momenti di spettacolo vedranno protagonista il Singer Chef Nuccio Giannino, mentre sarà premiato Francesco Bisignano, imprenditore italiano di successo tra Florida e Canada. Media partner dell'iniziativa è Rai Radio Tutta Italiana, punto di riferimento per la diffusione della musica italiana anche oltreoceano. Dopo diciannove anni di storia, l'Oscar dei **Porti** continua a rappresentare un ponte tra Italia e Stati Uniti, consolidandosi come evento unico nel panorama internazionale. Un appuntamento che celebra l'eccellenza italiana nel mondo. - Foto Italian Television - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



MIAMI (STATI UNITI) (ITALPRESS) - Miami Beach si prepara ad accogliere uno degli appuntamenti più prestigiosi e longevi dedicati alla Blue Economy e al sistema portuale italiano: l'Oscar dei Porti, giunto alla sua diciannovesima edizione, in programma il prossimo 14 aprile 2026. Sarà la splendida terrazza del Pelican Hotel, nel cuore iconico di Ocean Drive, a fare da cornice a una serata esclusiva, capace di unire istituzioni, imprenditoria, spettacolo e cultura italiana in un contesto internazionale di assoluto prestigio. Un ringraziamento speciale va alla direttrice Lupe, da sempre punto di riferimento per l'accoglienza delle produzioni televisive italiane in questa location d'eccellenza. A guidare la serata saranno tre protagonisti d'eccezione Maria Giovanna Elmi, icona della televisione italiana, la giornalista Lavinia Colasanto e DJ Onofri, ideatore e anima storica del premio. Per questa edizione 2026 saranno cinque gli Oscar assegnati, riconoscimenti di altissimo profilo. Due premi di straordinaria importanza per il Sistema Italia verranno svelati solo al termine della manifestazione. L'Oscar musicale sarà conferito a Virginio, cantautore vincitore di Amici e Latin Grammy con Laura Pausini. Momenti di spettacolo vedranno protagonista il Singer Chef Nuccio Giannino, mentre sarà premiato Francesco Bisignano, imprenditore italiano di successo tra Florida e Canada. Media partner dell'iniziativa è Rai Radio Tutta Italiana, punto di riferimento per la diffusione della musica italiana anche oltreoceano. Dopo diciannove anni di storia, l'Oscar dei Porti continua a rappresentare un ponte tra Italia e Stati Uniti, consolidandosi come evento unico nel panorama internazionale. Un appuntamento che celebra l'eccellenza italiana nel mondo. - Foto Italian Television - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di

Cresce l'uso dell'Intelligenza artificiale nella logistica

ROMA (ITALPRESS) - L'Intelligenza Artificiale entra sempre più nelle strategie delle imprese della logistica: il 51% delle aziende utilizza o sta valutando l'adozione dell'IA, era il 19% nel 2024, mentre il 68% prevede di mantenere o aumentare gli investimenti. E' quanto emerge dall'ottava edizione della Survey "Corridoi ed efficienza logistica dei territori", condotta da Contship Italia e SRM, centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo, che ha analizzato le scelte logistiche di 400 imprese manifatturiere di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, tre regioni che rappresentano circa il 41% del PIL italiano e il 51% dell'import-export nazionale. Tra le tecnologie più utilizzate emergono Supply Chain Risk Intelligence, Blockchain e IA generativa per l'assistenza clienti. Inoltre, nei prossimi tre anni è atteso un ulteriore aumento dell'adozione di tutte le tecnologie analizzate. A Milano, nel corso della seconda edizione del Contship Logistics Forum, che ha riunito i principali protagonisti della logistica internazionale, la novità è stata la presentazione di Synlog Alliance, il primo consorzio dati applicato alla logistica in Italia, un'iniziativa strategica per costruire un ecosistema collaborativo più intelligente e interconnesso. Il consorzio combina algoritmi avanzati e standard comuni per supportare decisioni strategiche e operative, garantendo efficienza attraverso lo scambio continuo di dati tra logistica, **porti** e trasporti. sat/gsl.



Porti turistici, altolà all'inquinamento da oli alimentari esausti: al via la raccolta

Passo concreto con l'alleanza fra Assonat-Confcommercio e consorzio Conoe ROMA. Prima ancora che combatterlo, l'inquinamento è meglio prevenirlo. Per questa ragione il Consorzio Nazionale di Raccolta e Trattamento degli Oli e dei Grassi Vegetali ed Animali Esausti (Conoe) e Assonat Confcommercio, associazione di categoria che raggruppa i **porti** turistici, si sono alleate in un progetto che vuol «favorire la raccolta e la corretta gestione degli oli alimentari esausti». All'insegna di un principio: anche piccole quantità di inquinanti, se disperse nell'ambiente, possono avere «impatti rilevanti su mari, laghi e sistemi fluviali». L'accordo fra i due soggetti punta a «promuovere l'avvio di un programma dedicato alla raccolta degli oli vegetali esausti all'interno dei **porti** che aderiranno all'iniziativa»: siamo nell'ambito -viene sottolineato- della campagna ambientale per la salvaguardia dell'ecosistema marino dal titolo "Stop food oils & fats in the sea", che dallo scorso anno il Conoe sta portando avanti nei **porti** della Penisola. L'intenzione è quella di sensibilizzare i diportisti a «non sversare in acqua l'olio vegetale esausto prodotto all'interno delle imbarcazioni». Come? Ad esempio, installando «punti di raccolta dedicati in aree facilmente accessibili», fornendo «strumenti operativi quali tanichette e imbuti», distribuendo «materiale informativo per sensibilizzare operatori e utenti», compiendo «attività di monitoraggio e report periodici» in collaborazione proprio con il Conoe (mentre i contenitori per la raccolta sono forniti da Nuova C Plastica, azienda attiva nella produzione di soluzioni per l'ecologia e l'ambiente, contribuendo al supporto operativo dell'iniziativa). L'identikit dei due soggetti protagonisti è presto detto: il Consorzio che si occupa di oli e grassi esausti è stato istituito quasi trent'anni fa ed è costituito da una galassia di venti confederazioni, associazioni nazionali di settore e organizzazioni di utilities, per un totale di «oltre 300mila produttori di oli e grassi esausti del settore industriale, artigianale e commerciale, più di 300 aziende di raccolta e stoccaggio e oltre 60 aziende di rigenerazione per il riciclo del rifiuto in materie prime seconde». Quanto a Assonat, si presenta come «la principale associazione della portualità turistica italiana e rappresenta circa due terzi dei posti barca nazionali». Così il commento di Luciano Serra, presidente di Assonat-Confcommercio: «La sostenibilità non è più un'opzione, ma una responsabilità condivisa. Con questo progetto rafforziamo il nostro impegno nel promuovere una cultura della sostenibilità e offriamo all'intero settore portuale turistico strumenti per contribuire attivamente alla tutela dell'ambiente, trasformando un rifiuto in una risorsa attraverso modelli virtuosi di economia circolare e generando valore per i territori». Aggiungendo poi: «L'iniziativa si inserisce nel più ampio percorso intrapreso da Assonat-Confcommercio per promuovere innovazione, responsabilità e sostenibilità strategica, rafforzando l'impegno dei mari verso le comunità e l'ambiente».



03/31/2026 11:51

Passo concreto con l'alleanza fra Assonat-Confcommercio e consorzio Conoe ROMA. Prima ancora che combatterlo, l'inquinamento è meglio prevenirlo. Per questa ragione il Consorzio Nazionale di Raccolta e Trattamento degli Oli e dei Grassi Vegetali ed Animali Esausti (Conoe) e Assonat Confcommercio, associazione di categoria che raggruppa i porti turistici, si sono alleate in un progetto che vuol «favorire la raccolta e la corretta gestione degli oli alimentari esausti». All'insegna di un principio: anche piccole quantità di inquinanti, se disperse nell'ambiente, possono avere «impatti rilevanti su mari, laghi e sistemi fluviali». L'accordo fra i due soggetti punta a «promuovere l'avvio di un programma dedicato alla raccolta degli oli vegetali esausti all'interno dei porti che aderiranno all'iniziativa»: siamo nell'ambito -viene sottolineato- della campagna ambientale per la salvaguardia dell'ecosistema marino dal titolo "Stop food oils & fats in the sea", che dallo scorso anno il Conoe sta portando avanti nei porti della Penisola. L'intenzione è quella di sensibilizzare i diportisti a «non sversare in acqua l'olio vegetale esausto prodotto all'interno delle imbarcazioni». Come? Ad esempio, installando «punti di raccolta dedicati in aree facilmente accessibili», fornendo «strumenti operativi quali tanichette e imbuti», distribuendo «materiale informativo per sensibilizzare operatori e utenti», compiendo «attività di monitoraggio e report periodici» in collaborazione proprio con il Conoe (mentre i contenitori per la raccolta sono forniti da Nuova C Plastica, azienda attiva nella produzione di soluzioni per l'ecologia e l'ambiente, contribuendo al supporto operativo dell'iniziativa). L'identikit dei due soggetti protagonisti è presto detto: il Consorzio che si occupa di oli e grassi esausti è stato istituito quasi trent'anni fa ed è costituito da una galassia di venti confederazioni, associazioni nazionali di settore e organizzazioni di utilities, per un totale di «oltre 300mila produttori di oli e grassi esausti del settore

La Gazzetta Marittima

Focus

e favorendo l'adozione di pratiche sempre più efficienti e sostenibili». Questa la dichiarazione del presidente del Conoe, Tommaso Campanile: «L'accordo rafforza la sostenibilità nei **porti** turistici e promuove la corretta gestione degli oli vegetali esausti come leva per tutelare l'ambiente marino e sviluppare l'economia circolare. La raccolta nei **porti** consente di prevenire l'inquinamento e sensibilizzare operatori e diportisti: anche piccoli gesti, se supportati da strumenti adeguati, possono avere un impatto rilevante. La sfida della sostenibilità richiede alleanze solide e azioni concrete: questo accordo ne è una dimostrazione tangibile e un modello replicabile per altri ambiti del sistema Paese».

Crociere in Medio Oriente, il calo iniziato già due anni fa

Lorusso: dopo la guerra ci vorranno almeno due anni per ritrovare la fiducia dei turisti **GENOVA**. È «in calo già dal 2024» il numero di passeggeri italiani che hanno acquistato crociere in Medio Oriente: parola di Ticketcrociere, la prima piattaforma italiana di vendita crociere con sede a **Genova**, che ha passato al vaglio le serie storiche della propria banca dati. A ciò si aggiunga il fatto che il confronto con i Caraibi - l' "homeport" mondiale per eccellenza, a cui il nuovo business delle crociere mediorientali aspira a rosicchiare passeggeri, soprattutto europei - svela che «la competizione tra le due destinazioni è durata poco». I dati sono questi: «Nel 2023, dopo aver prenotato sul portale di Ticketcrociere, 1.100 crocieristi tricolori si sono imbarcati su navi che hanno navigato in Medio Oriente, spinti anche dall'effetto novità della tratta. Nel 2024 e nel 2025 i passeggeri sono stati rispettivamente 830 e 576, registrando una riduzione probabilmente collegata alla percezione di sicurezza sulla zona, in calo già prima dello scoppio della guerra». E adesso? Sono 65 i passeggeri movimentati nei primi due mesi di quest'anno, dicono i numeri. Queste cifre, secondo quanto spiega Ticketcrociere, sono in linea con le tendenze a livello globale: secondo la Clia, la più grande associazione commerciale al mondo dedicata all'industria delle crociere, «nel 2024 si sono imbarcati nei porti del Medio Oriente 517mila passeggeri, cioè il 3,9% in meno rispetto all'anno precedente». Sempre nel 2023, dopo aver acquistato i biglietti sul portale di Ticketcrociere, sono partiti per i Caraibi 964 crocieristi («meno di quelli che hanno scelto il Medio Oriente»). Già l'anno successivo, però, l'andamento inizia a cambiare: 813 passeggeri nei Caraibi, quasi un testa a testa. Nel 2025 la tendenza si inverte: 1.016 crocieristi nell'area caraibica contro i 576 del Medio Oriente. Infine si arriva al 2026: solo 65 passeggeri movimentati nei primi due mesi dell'anno nella Penisola arabica, come detto, e invece nei Caraibi quasi cinque volte tanto (298, dato parziale a febbraio). «Il tutto - si afferma - nonostante i prezzi: una cabina con balcone per una crociera di una settimana a gennaio-febbraio in Medioriente, su una nave mass market, per un passeggero italiano costava 1.660 euro nel 2025 (2.045 nei Caraibi) e 1.807 nel 2026 (contro 2.073)». Queste le parole di spiega Matteo Lorusso, direttore generale di Ticketcrociere: «Nonostante questa parabola discendente, negli ultimi due-tre anni abbiamo comunque assistito a un incremento dell'interesse degli italiani verso le crociere in Medio Oriente come alternativa più economica ai Caraibi. Quello che poteva essere l'inizio di una rincorsa è stato però bruscamente interrotto dai recenti conflitti nell'area. Le compagnie sono molto sensibili alla sicurezza dei passeggeri; inoltre pianificano gli itinerari con largo anticipo: ora che hanno posizionato le loro navi altrove, è difficile immaginare un completo ritorno in loco prima di un paio d'anni». Aggiungendo poi: «È anche vero che le destinazioni



03/31/2026 15:59

La Gazzetta Marittima

Crociere in Medio Oriente, il calo iniziato già due anni fa

Lorusso: dopo la guerra ci vorranno almeno due anni per ritrovare la fiducia dei turisti GENOVA. È «in calo già dal 2024» il numero di passeggeri italiani che hanno acquistato crociere in Medio Oriente: parola di Ticketcrociere, la prima piattaforma italiana di vendita crociere con sede a Genova, che ha passato al vaglio le serie storiche della propria banca dati. A ciò si aggiunga il fatto che il confronto con i Caraibi - l' "homeport" mondiale per eccellenza, a cui il nuovo business delle crociere mediorientali aspira a rosicchiare passeggeri, soprattutto europei - svela che «la competizione tra le due destinazioni è durata poco». I dati sono questi: «Nel 2023, dopo aver prenotato sul portale di Ticketcrociere, 1.100 crocieristi tricolori si sono imbarcati su navi che hanno navigato in Medio Oriente, spinti anche dall'effetto novità della tratta. Nel 2024 e nel 2025 i passeggeri sono stati rispettivamente 830 e 576, registrando una riduzione probabilmente collegata alla percezione di sicurezza sulla zona, in calo già prima dello scoppio della guerra». E adesso? Sono 65 i passeggeri movimentati nei primi due mesi di quest'anno, dicono i numeri. Queste cifre, secondo quanto spiega Ticketcrociere, sono in linea con le tendenze a livello globale: secondo la Clia, la più grande associazione commerciale al mondo dedicata all'industria delle crociere, «nel 2024 si sono imbarcati nei porti del Medio Oriente 517mila passeggeri, cioè il 3,9% in meno rispetto all'anno precedente». Sempre nel 2023, dopo aver acquistato i biglietti sul portale di Ticketcrociere, sono partiti per i Caraibi 964 crocieristi («meno di quelli che hanno scelto il Medio Oriente»). Già l'anno successivo, però, l'andamento inizia a cambiare: 813 passeggeri nei Caraibi, quasi un testa a testa. Nel 2025 la tendenza si inverte: 1.016 crocieristi nell'area caraibica contro i 576 del Medio Oriente. Infine si arriva al 2026: solo 65 passeggeri movimentati nei primi due mesi dell'anno nella Penisola arabica, come detto, e invece nei Caraibi quasi cinque volte tanto (298, dato parziale a febbraio). «Il tutto - si afferma - nonostante i prezzi: una cabina con balcone per una crociera di una settimana a gennaio-febbraio in Medioriente, su una nave mass market, per un passeggero italiano costava 1.660 euro nel 2025 (2.045 nei Caraibi) e 1.807 nel 2026 (contro 2.073)». Queste le parole di spiega Matteo Lorusso, direttore generale di Ticketcrociere: «Nonostante questa parabola discendente, negli ultimi due-tre anni abbiamo comunque assistito a un incremento dell'interesse degli italiani verso le crociere in Medio Oriente come alternativa più economica ai Caraibi. Quello che poteva essere l'inizio di una rincorsa è stato però bruscamente interrotto dai recenti conflitti nell'area. Le compagnie sono molto sensibili alla sicurezza dei passeggeri; inoltre pianificano gli itinerari con largo anticipo: ora che hanno posizionato le loro navi altrove, è difficile immaginare un completo ritorno in loco prima di un paio d'anni». Aggiungendo poi: «È anche vero che le destinazioni

La Gazzetta Marittima

Focus

coinvolte sono turisticamente "giovani" e hanno grandi mezzi per promuovere il turismo. In questo caso però le infrastrutture e il marketing non bastano: le compagnie richiedono stabilità geopolitica e operativa. Il rimbalzo arriverà, ma richiederà molto più tempo del previsto».

«I canoni demaniali marittimi non devono essere decisivi nello scegliere il concessionario»

Confindustria Nautica: il ministero ci dà ascolto, lo facciano anche le Regioni ROMA. I canoni demaniali marittimi non possono essere decisivi nella scelta del concessionario. A sottolinearlo è Confindustria Nautica, secondo la quale il ministero delle infrastrutture ha accolto le sue richieste in una nota diramata a firma di Donato Liguori, direttore generale del settore **porti**, logistica e intermodalità, con la quale - viene messo in evidenza - si indicano «le linee per un'applicazione uniforme del quadro normativo in materia di concessioni demaniali marittime, evitando prassi interpretative idonee di fatto ad alterarne l'impianto». L'organizzazione di categoria tiene a ribadire che l'impostazione del ministero interviene sul ruolo della misura del canone nell'ambito dei procedimenti di affidamento delle concessioni demaniali marittime nell'ambito delle Autorità di Sistema Portuale: lo fa - si rimarca - rilevando come il quadro regolatorio non gli assegna un ruolo preponderante. Semmai «valorizza una serie di elementi per misurare la proficua utilizzazione del bene demaniale, al fine di determinare il migliore uso possibile per perseguire tutti gli interessi pubblici in gioco, quali, tra gli altri: la qualità degli impianti, dei manufatti e delle strutture da asservire alla concessione; l'offerta di servizi; l'esperienza tecnica e professionale dell'offerente». L'intenzione del legislatore - si avverte nella nota - è quella di «inserire questa valutazione nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di governo del territorio e amministrazione del demanio marittimo». Insomma, l'utilizzo del canone quale criterio preponderante produrrebbe «il rischio di effetti distortivi e potenzialmente speculativi, oltre che non assicurare la proficua valorizzazione del bene del demanio marittimo, fine ultimo di ogni procedura selettiva». Così il commento del presidente di Confindustria Nautica, Piero Formenti che ringrazia il ministero delle infrastrutture: «È un primo passo che viene incontro alle nostre richieste. Esclude che dopo la presentazione di un piano economico finanziario per la realizzazione dell'opera portuale, che evidentemente ingloba il valore del canone, si possa procedere a rialzi nella scelta dell'affidatario. Tuttavia chiediamo che le Regioni si conformino a questo primo orientamento e che sia confermata l'esclusione del canone dai criteri di gara».



Confindustria Nautica: il ministero ci dà ascolto, lo facciano anche le Regioni ROMA. I canoni demaniali marittimi non possono essere decisivi nella scelta del concessionario. A sottolinearlo è Confindustria Nautica, secondo la quale il ministero delle infrastrutture ha accolto le sue richieste in una nota diramata a firma di Donato Liguori, direttore generale del settore porti, logistica e intermodalità, con la quale - viene messo in evidenza - si indicano «le linee per un'applicazione uniforme del quadro normativo in materia di concessioni demaniali marittime, evitando prassi interpretative idonee di fatto ad alterarne l'impianto». L'organizzazione di categoria tiene a ribadire che l'impostazione del ministero interviene sul ruolo della misura del canone nell'ambito dei procedimenti di affidamento delle concessioni demaniali marittime nell'ambito delle Autorità di Sistema Portuale: lo fa - si rimarca - rilevando come il quadro regolatorio non gli assegna un ruolo preponderante. Semmai «valorizza una serie di elementi per misurare la proficua utilizzazione del bene demaniale, al fine di determinare il migliore uso possibile per perseguire tutti gli interessi pubblici in gioco, quali, tra gli altri: la qualità degli impianti, dei manufatti e delle strutture da asservire alla concessione; l'offerta di servizi; l'esperienza tecnica e professionale dell'offerente». L'intenzione del legislatore - si avverte nella nota - è quella di «inserire questa valutazione nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di governo del territorio e amministrazione del demanio marittimo». Insomma, l'utilizzo del canone quale criterio preponderante produrrebbe «il rischio di effetti distortivi e potenzialmente speculativi, oltre che non assicurare la proficua valorizzazione del bene del demanio marittimo, fine ultimo di ogni procedura selettiva». Così il commento del presidente di Confindustria Nautica, Piero Formenti che ringrazia il ministero delle infrastrutture: «È un primo passo che viene incontro alle nostre richieste. Esclude

Port Logistic Press

Focus

Turismo inclusivo: il Ministro Locatelli sulla nave da crociera MSC World Europa

Civitavecchia - Il Ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, ha visitato la nave MSC World Europa per conoscere da vicino le iniziative e i progetti messi in campo da MSC **Crociere** in materia di accessibilità e turismo inclusivo. Ad accogliere il Ministro a bordo, come rappresentanti del Gruppo MSC, c'erano il Comandante della nave Stefano Battinelli, Magali Bertolucci, Head of Wellbeing, Ron Pettit, Director of Accessibility, Luigi Merlo, Direttore Affari Istituzionali, oltre a John Portelli, Direttore Generale della Roma Cruise Terminal, che hanno illustrato nel dettaglio le principali azioni intraprese dalla Compagnia con il fine di rendere l'esperienza di viaggio sempre più accessibile e confortevole per tutti gli ospiti, inclusi quelli con disabilità o mobilità ridotta. Dopo una presentazione introduttiva, la visita è proseguita con un tour della nave, durante il quale sono state mostrate alcune delle soluzioni più significative: cabine appositamente progettate per l'accessibilità, posti riservati nei teatri, percorsi facilitati e sistemi di segnaletica inclusiva, tra cui indicazioni in braille presenti in diverse aree della nave, compresi i numeri delle cabine. Nel corso dell'incontro è stato inoltre evidenziato l'approccio strutturato e continuo adottato da MSC **Crociere** sul tema dell'accessibilità, che si traduce in attività di monitoraggio, aggiornamento e miglioramento costante. "Ringrazio Msc **Crociere** per questa importante occasione", ha spiegato il Ministro Alessandra Locatelli. "Il tema dell'accessibilità per le persone con disabilità o con bisogni speciali è diventato un elemento fondamentale per garantire a tutti un'esperienza di viaggio, di vacanza e turismo che sia il più possibile confortevole. Sono certa che il lavoro intrapreso con tanto impegno da Msc continuerà, con sempre più attenzione, per assicurare a tutte le persone pari opportunità di accesso e la possibilità di vivere pienamente ogni esperienza, senza barriere. L'accessibilità universale è uno dei principi cardine della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e una delle otto priorità della Carta di Solfagnano: dobbiamo continuare a lavorare tutti insieme e a investire in questa direzione se vogliamo costruire società più accoglienti e rispondenti ai bisogni di ogni persona". Magali Bertolucci, Head of Wellbeing di MSC **Crociere** ha assicurato: "MSC **Crociere** è fortemente impegnata nel promuovere l'accessibilità e il benessere di tutti gli ospiti e dei membri dell'equipaggio. Effettuiamo regolarmente audit interni ed esterni per garantire che le nostre navi, i servizi e a bordo e a terra rispettino elevati standard di accessibilità, individuando al contempo ulteriori margini di miglioramento. Monitoriamo costantemente gli aggiornamenti normativi e collaboriamo con esperti del settore per mantenere un approccio proattivo e innovativo. L'incontro con il Ministro nasce proprio in questo contesto di dialogo e confronto costruttivo e ha offerto preziosi spunti per continuare a evolvere in questa direzione. Ringraziamo il Ministro per la



03/31/2026 12:02

Ufficio Stampa

Civitavecchia - Il Ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, ha visitato la nave MSC World Europa per conoscere da vicino le iniziative e i progetti messi in campo da MSC Crociere in materia di accessibilità e turismo inclusivo. Ad accogliere il Ministro a bordo, come rappresentanti del Gruppo MSC, c'erano il Comandante della nave Stefano Battinelli, Magali Bertolucci, Head of Wellbeing, Ron Pettit, Director of Accessibility, Luigi Merlo, Direttore Affari Istituzionali, oltre a John Portelli, Direttore Generale della Roma Cruise Terminal, che hanno illustrato nel dettaglio le principali azioni intraprese dalla Compagnia con il fine di rendere l'esperienza di viaggio sempre più accessibile e confortevole per tutti gli ospiti, inclusi quelli con disabilità o mobilità ridotta. Dopo una presentazione introduttiva, la visita è proseguita con un tour della nave, durante il quale sono state mostrate alcune delle soluzioni più significative: cabine appositamente progettate per l'accessibilità, posti riservati nei teatri, percorsi facilitati e sistemi di segnaletica inclusiva, tra cui indicazioni in braille presenti in diverse aree della nave, compresi i numeri delle cabine. Nel corso dell'incontro è stato inoltre evidenziato l'approccio strutturato e continuo adottato da MSC Crociere sul tema dell'accessibilità, che si traduce in attività di monitoraggio, aggiornamento e miglioramento costante. "Ringrazio Msc Crociere per questa importante occasione", ha spiegato il Ministro Alessandra Locatelli. "Il tema dell'accessibilità per le persone con disabilità o con bisogni speciali è diventato un elemento fondamentale per garantire a tutti un'esperienza di viaggio, di vacanza e turismo che sia il più possibile confortevole. Sono certa che il lavoro intrapreso con tanto impegno da Msc continuerà, con sempre più attenzione, per assicurare a tutte le persone pari opportunità di accesso e la possibilità di vivere pienamente ogni esperienza, senza barriere. L'accessibilità universale è uno dei principi cardine della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e una

Port Logistic Press

Focus

disponibilità e l'attenzione dimostrate e siamo orgogliosi di aver potuto condividere le iniziative intraprese, confermando il nostro impegno a rispondere alle esigenze degli ospiti attraverso soluzioni sempre più avanzate, anche dal punto di vista tecnologico, a supporto delle persone con mobilità ridotta." Genova - Il 2008 è stato l'anno della crisi finanziaria globale, innescata dal fallimento di.

Per la stagione invernale 2026-2027 Msc World Europa va nelle Antille Francesi

Ginevra - MSC **Crociere** ha annunciato la riorganizzazione del posizionamento per la prossima stagione invernale 2026/2027, rafforzando la sua storica presenza nei Caraibi con l'introduzione di MSC World Europa nelle Antille Francesi. Originariamente prevista per operare in Medio Oriente da novembre 2026 ad aprile 2027, MSC World Europa effettuerà ora itinerari di 7 e 14 notti con imbarco a Fort de France (Martinica), Pointe-à-Pitre (Guadalupa) e Bridgetown (Barbados), con scali a Castries (Santa Lucia) e Saint George (Grenada), Philipsburg (St. Maarten/Antille Olandesi), St. John (Antigua e Barbuda), Basseterre (Saint Kitts e Nevis), Roseau (Dominica) e Kingstown (Saint Vincent e Grenadine). Questa modifica offre agli ospiti la perfetta esperienza di sole invernale in una delle destinazioni calde più ambite al mondo, offrendo allo stesso tempo tutte le caratteristiche innovative e le esperienze di bordo di nuova generazione che caratterizzano MSC World Europa. MSC World Europa sostituirà MSC Seaview, che sarà invece riposizionata in Brasile e Argentina per la stagione invernale 2026/2027, confermando l'impegno di MSC **Crociere** a offrire itinerari sempre più diversificati in tutto il mondo. L'itinerario di MSC Seaview in Sud America sarà reso disponibile a breve. Gli ospiti che hanno già prenotato il loro viaggio su MSC World Europa per l'inverno 2026/2027 saranno contattati direttamente e riceveranno tutte le informazioni necessarie sulle opzioni disponibili, inclusa la possibilità di modificare la propria prenotazione o richiedere un rimborso completo. Gli ospiti di MSC Seaview con partenza dalle Antille Francesi nel prossimo inverno non subiranno modifiche all'itinerario, alle date o all'esperienza di crociera complessiva. Questa sarà la prima stagione di MSC World Europa nella regione - una delle navi più innovative di MSC **Crociere**, con design e servizi di ultima generazione a bordo. MSC World Europa tornerà nella regione per la stagione invernale 2027/2028 con scali a Dubai, Abu Dhabi, Sir Bani Yas, Bahrain e Doha. Maggiori dettagli possono essere trovati qui.



Ginevra - MSC Crociere ha annunciato la riorganizzazione del posizionamento per la prossima stagione invernale 2026/2027, rafforzando la sua storica presenza nei Caraibi con l'introduzione di MSC World Europa nelle Antille Francesi. Originariamente prevista per operare in Medio Oriente da novembre 2026 ad aprile 2027, MSC World Europa effettuerà ora itinerari di 7 e 14 notti con imbarco a Fort de France (Martinica), Pointe-à-Pitre (Guadalupa) e Bridgetown (Barbados), con scali a Castries (Santa Lucia) e Saint George (Grenada), Philipsburg (St. Maarten/Antille Olandesi), St. John (Antigua e Barbuda), Basseterre (Saint Kitts e Nevis), Roseau (Dominica) e Kingstown (Saint Vincent e Grenadine). Questa modifica offre agli ospiti la perfetta esperienza di sole invernale in una delle destinazioni calde più ambite al mondo, offrendo allo stesso tempo tutte le caratteristiche innovative e le esperienze di bordo di nuova generazione che caratterizzano MSC World Europa. MSC World Europa sostituirà MSC Seaview, che sarà invece riposizionata in Brasile e Argentina per la stagione invernale 2026/2027, confermando l'impegno di MSC Crociere a offrire itinerari sempre più diversificati in tutto il mondo. L'itinerario di MSC Seaview in Sud America sarà reso disponibile a breve. Gli ospiti che hanno già prenotato il loro viaggio su MSC World Europa per l'inverno 2026/2027 saranno contattati direttamente e riceveranno tutte le informazioni necessarie sulle opzioni disponibili, inclusa la possibilità di modificare la propria prenotazione o richiedere un rimborso completo. Gli ospiti di MSC Seaview con partenza dalle Antille Francesi nel prossimo inverno non subiranno modifiche all'itinerario, alle date o all'esperienza di crociera complessiva. Questa sarà la prima stagione di MSC World Europa nella regione - una delle navi più innovative di MSC Crociere, con design e servizi di ultima generazione a bordo. MSC World Europa tornerà nella regione per la stagione invernale 2027/2028 con scali a Dubai, Abu Dhabi, Sir Bani Yas, Bahrain e Doha. Maggiori dettagli possono essere trovati qui.

Valtur sbarca nelle crociere: nasce il "Caicco Valtur" tra le baie di Bodrum

Mar 31, 2026 Dalla montagna al mare, passando per un nuovo modello di ospitalità sempre più esperienziale. Valtur amplia il proprio raggio d'azione e debutta nel segmento delle **crociere** con il lancio del Caicco Valtur, una barca a vela tradizionale che dalla prossima estate solcherà le acque della costa di Bodrum. L'iniziativa rappresenta un ulteriore tassello nella strategia di evoluzione del brand, già avviata con il progetto The Sky Club - Valtur Cervinia, il rifugio alpino a 2.650 metri ai piedi del Cervino. Un percorso che punta a esportare il modello Valtur anche al di fuori dei resort tradizionali. "Non si tratta solo di una nuova proposta, ma di un progetto coerente con la nostra filosofia upper upscale, capace di portare l'Italian lifestyle in contesti diversi", spiega Isabella Candelori, direttore commerciale trade Italia. Il concept è chiaro: trasformare il resort in un'esperienza itinerante. Il Caicco Valtur trasferisce infatti su una barca a vela il modello di servizio tipico del brand, basato su personalizzazione, qualità dell'accoglienza e cura dell'offerta enogastronomica, adattandolo a una dimensione dinamica in cui il viaggio diventa parte integrante dell'esperienza. L'imbarcazione - lunga 47 metri e larga 8,4, con tre alberi e una capacità massima di 32 ospiti - è stata costruita nel 2013 e completamente rinnovata nel 2024. A bordo, 15 cabine rifinite in legno, spazi comuni climatizzati e aree relax sul ponte, tra solarium, lounge e zone dedicate alla ristorazione. L'esperienza si sviluppa tra navigazione e soste in rada, con possibilità di accedere direttamente al mare e praticare attività come snorkeling, canoe e stand up paddle, in un equilibrio tra relax e scoperta del territorio. Elemento distintivo del progetto è la presenza di figure dedicate all'esperienza: un Experience Manager, che guida gli ospiti alla scoperta delle destinazioni, e un Wellness Designer, incaricato di curare momenti di benessere e relax. L'offerta gastronomica, in pensione completa, combina prodotti locali e cucina italiana, con attenzione alle diverse esigenze alimentari. Il Caicco navigherà dal 3 al 31 agosto lungo la cosiddetta Costa Turchese, con itinerari di otto giorni e partenze settimanali. Tra le tappe principali figurano l'isola di Orak Island, l'arcipelago delle Seven Islands e Sedir Island, sede dell'antico sito di Kedrai. Nel calendario 2026 è prevista anche una formula combinata con Istanbul, che affianca alla crociera un soggiorno nella capitale culturale turca, con visite guidate e navigazione sul Bosforo. Con il Caicco Valtur, il gruppo punta a ridefinire il concetto di vacanza, proponendo un modello che integra ospitalità, territorio e mobilità in un'unica esperienza di viaggio.



Shipping Italy

Focus

Garrè (SGdP): "Competitivi e pronti a costruire traghetti in Italia purchè siano innovativi"

Nonostante l'occasione persa del decreto 'Rinnovo flotte', il vertice del cantiere genovese auspica un maggiore interesse e sostegno pubblico per ammodernare il naviglio attivo nel cabotaggio nazionale Genova - Il cantiere San Giorgio del Porto, azienda parte del gruppo Genova Industrie Navali, è rimasta una delle pochissime realtà della navalmeccanica in Italia (insieme a Cantiere Navale Visentini) a costruire traghetti. Un segmento di mercato nel quale la società guidata da Ferdinando Garrè potrebbe e vorrebbe fare di più ma si scontra con condizioni di contesto (economiche, politiche e burocratiche poco favorevoli). Il tema è stato marginalmente affrontato dai vertici di Genova Industrie Navali in occasione di una conferenza stampa indetta a Genova per annunciare la diversificazione nella società Moons. Secondo il presidente Marco Bisagno, nonostante fossero state stanziolate somme importanti dal Fondo complementare al Pnrr, commesse da parte degli armatori non ne sono arrivate: "Forse anche noi non siamo stati abbastanza bravi a far sapere quello che possiamo fare nel settore dei traghetti" ha commentato Bisagno. Eppure la reference list recente del cantiere parla chiaro: dopo aver completato e consegnato un traghetto bidirezionale a Rfi, oggi San Giorgio del Porto ha avviato la costruzione di quella che sarà la nuova ammiraglia di Actv a **Venezia** e prossimamente dovrebbe aggiudicarsi anche la realizzazione bandita dal Mit per nuove navi ro-ro. L'a.d. del cantiere, Ferdinando Garrè, ha condiviso con SHIPPING ITALY alcune riflessioni sull'argomento. Ing. Garrè crede che effettivamente si sarebbe potuto spiegare meglio agli armatori italiani le condizioni e le innovazioni che potete offrire nella costruzione di navi traghetto? "Ci vuole anche il cliente" Gli armatori dicono che, nonostante le risorse messe a disposizione dal cosiddetto Decreto 'rinnovo flotte', il gap di prezzo con la Turchia e altri cantieri asiatici rimane troppo ampio. Non è così? "In realtà noi grandi richieste di quotazioni non le abbiamo ricevute, per cui non abbiamo neanche potuto provare a fare delle proposte perché non c'è neanche stata la richiesta. C'è sicuramente una convinzione che l'Italia sia molto più cara di altri paesi e indubbiamente siamo penalizzati dai nostri costi, però crediamo che lavorandoci ci si possa arrivare anche a poter fare delle cose anche qua in Italia." Pnrr occasione ormai persa? "Il Pnrr è stata un'opportunità che non è stata colta probabilmente, forse non era neanche facile applicarla, non era proprio perfetto il decreto, per cui in effetti non abbiamo avuto l'occasione da cogliere". San Giorgio del Porto comunque traghetti ne sta facendo "Noi stiamo costruendo dei traghetti, ne abbiamo costruiti, oggi stiamo partecipando a una gara per la costruzione di due traghetti per il Ministero dei Trasporti, magari questo potrebbe essere il preludio ad altre possibilità." Dalla vostra avete innovazioni importanti appena sperimentate su altre nuove costruzioni? "Su altri tipi di barche stiamo innovando con propulsione elettrica, con



Nonostante l'occasione persa del decreto 'Rinnovo flotte', il vertice del cantiere genovese auspica un maggiore interesse e sostegno pubblico per ammodernare il naviglio attivo nel cabotaggio nazionale Genova - Il cantiere San Giorgio del Porto, azienda parte del gruppo Genova Industrie Navali, è rimasta una delle pochissime realtà della navalmeccanica in Italia (insieme a Cantiere Navale Visentini) a costruire traghetti. Un segmento di mercato nel quale la società guidata da Ferdinando Garrè potrebbe e vorrebbe fare di più ma si scontra con condizioni di contesto (economiche, politiche e burocratiche poco favorevoli). Il tema è stato marginalmente affrontato dai vertici di Genova Industrie Navali in occasione di una conferenza stampa indetta a Genova per annunciare la diversificazione nella società Moons. Secondo il presidente Marco Bisagno, nonostante fossero state stanziolate somme importanti dal Fondo complementare al Pnrr, commesse da parte degli armatori non ne sono arrivate: "Forse anche noi non siamo stati abbastanza bravi a far sapere quello che possiamo fare nel settore dei traghetti" ha commentato Bisagno. Eppure la reference list recente del cantiere parla chiaro: dopo aver completato e consegnato un traghetto bidirezionale a Rfi, oggi San Giorgio del Porto ha avviato la costruzione di quella che sarà la nuova ammiraglia di Actv a Venezia e prossimamente dovrebbe aggiudicarsi anche la realizzazione bandita dal Mit per nuove navi ro-ro. L'a.d. del cantiere, Ferdinando Garrè, ha condiviso con SHIPPING ITALY alcune riflessioni sull'argomento. Ing. Garrè crede che effettivamente si sarebbe potuto spiegare meglio agli armatori italiani le condizioni e le innovazioni che potete offrire nella costruzione di navi traghetto? "Ci vuole anche il cliente..." Gli armatori dicono che, nonostante le risorse messe a disposizione dal cosiddetto Decreto 'rinnovo flotte', il gap di prezzo con la Turchia e altri cantieri asiatici rimane troppo ampio. Non è così? "In realtà noi grandi richieste

Shipping Italy

Focus

metanolo, ecc. Il tema dei costi è legato alle specifiche tecniche, il confronto sul costo va fatto anche guardando al confronto sul prodotto, certe volte il prodotto andrebbe analizzato bene capendo che cosa un cantiere offre e che cosa garantisce invece un altro. Poi è chiaro che l'Italia ha un costo della manodopera molto più alto, per cui noi dobbiamo fare degli sforzi di efficientamento per poter competere sul prezzo. Secondo me in Italia si può costruire traghetti, è chiaro che serve avere un supporto delle istituzioni e dello Stato per il rinnovo della flotta che nel nostro Paese obiettivamente è veramente anziana." Non si sente nemmeno più parlare di un secondo Decreto 'Rinnovo flotte', voi che segnali avete? "Se dobbiamo essere sinceri i segnali non sono entusiasmanti, sembra che ci sia una carenza generalizzata di fondi; anche sui progetti che abbiamo realizzato recentemente ottenere i fondi è stato poi faticoso." Il riferimento è alle navi cisterna per il rifornimento di nuovi carburanti? "Noi abbiamo costruito navi sarebbe riduttivo definire solo bettoline, sono navi per trasporto, che possono fare anche il servizio di bunkeraggio, rifornimenti o approvvigionamento di bunker. Una di quelle che abbiamo costruito ha delle caratteristiche tecniche sofisticate perché è una nave che può funzionare con un sistema di batterie, per cui a emissione zero nell'ambito delle operazioni portuali. Quindi il confronto non è solo economico ma è anche legato al prodotto; bisogna sempre vedere di che cosa si sta parlando."